VODKA GLACIALE KEGLEVICH

IL PICCOLO

Anno 111 / numero 30 / L. 1200 Sped. in abb. post. ... 70% - Tassa ... Giornale di Trieste Mercoledì 5 febbraio 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale ... ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

VODKA GLACIALE KEGLEVICH

COSSIGA NOMINA CINQUE SAGGI PER LE RICERCHE

La verità su Togliatti

Fare piena luce perché il caso non «inquini» la campagna elettorale

Candidatura Craxi: Segni contro Forlani

Ma Natta continua a difendere il «Migliore». Per l'obiezione di coscienza il Psi è contrario alla riapprovazione della legge



ROMA — Lo aveva promesso nell'annuncio televisivo sullo scioglimento del Parlamento, lo ha preannunciato ieri mattina ed in serata la comunicazione: Cossiga, per garantire un corretto svolgimento della campagna elettorale, vuole chiarezza assoluta sulla lettera di Togliatti a proposito della sorte dei prigionieri italiani in Russia, e per questo motivo nomina, in pieno accordo con il governo, una commissione di storici (Galasso, De Rosa e Tamburrano ?) col compito di recarsi a Mosca per accertare tutta la verità. Cossiga non vuole speculazioni elettorali ma al tempo stesso non vuole che qualcuno possa sfuggire alle proprie responsabilità storiche. Dura la reazione del Pds che si chiede con quali poteri il Quirinale voglia stabilire una verità di stato. Il tutto mentre si è ancora in attesa di sapere se la Commissione per l'impeachment continuerà o no i lavori dopo lo scioglimento delle Camere.

Sulla lettera di Togliatti continua intanto a infuriare la polemica nella quale ieri si è inserito l'ex segretario del Pci, Alessandro Natta che ha giustificato il cinismo di Togliatti ed ha ammonito Occhetto con un «Togliatti non si tocca». Ma è polemica anche all'interno della Dc con Mario Segni, in odor di scomunica, che attacca Forlani in merito al programma elettorale, ricordandogli che per puntare sul futuro è meglio allearsi con La Malfa che con Craxi e che comunque è inaccettabile che la Dc ne propugni la candidatura unica a Palazzo Chigi. I socialisti dal canto loro evitano polemiche ma annunciano a gran voce che la legge sull'obiezione di coscienza, bocciata da Cossiga, non può essere ripresentata e rivotata da un Parlamento ormai sciolto. E' questa la tesi già condivisa da missini, liberali e repubblicani, in un variegato fronte schierato con Cossiga mentre Pds e alcuni ambienti cattolici avrebbero voluto un'immediata risposta alle «intromissioni» del Capo dello Stato.

A pagina 4

Contro le tasse
Roma, alla Sapienza continuano le proteste: professore picchiato
A PAGINA 6

Pilota militare
Cade con l'aereo sopra una casa e salva una donna dalle fiamme
A PAGINA 6

Caso Habbash
Mitterrand difende il governo: venerdì dichiarazione alle Camere
A PAGINA 2

La Russia alla fame
Soltanto venti giorni di autonomia E la burocrazia rallenta i crediti
A PAGINA 2

Allarme ozono
Un nuovo «buco» potrebbe aprirsi sui cieli dell'Europa e dell'Artide
A PAGINA 6

PREPENSIONAMENTI

Gli esuberi: intesa Fiat

ROMA — Il ministero del Lavoro riconosce «necessario» il ricorso a 4.930 prepensionamenti per il 1992 per la realizzazione dei progetti di riorganizzazione delle aziende del gruppo Fiat: è questo il senso di un accordo sottoscritto ieri sera al ministero del Lavoro tra la Fiat, i sindacati e il sottosegretario Ugo Grippo. «La situazione — ha detto il responsabile delle relazioni industriali del gruppo Fiat, Michele Figurati — è molto seria e grave, e anche se siamo riusciti a gestire la fase precedente con strumenti soft, senza i prepensionamenti ci sarebbe il rischio di dover ricorrere a strumenti più drastici. Rispetto al '91, quando al gruppo Fiat furono accordati solo 700 pensionamenti anticipati sui 3.700 richiesti, il governo ha percepito con molta più attenzione i problemi occupazionali del gruppo».

Nella foto Agnelli e Cossiga alla presentazione dell'Alfa 155.



In Economia

INCONTRO A ROMA FRA ANDREOTTI E PETERLE

Tutela, non c'è fretta

Il problema minoranze affidato a un gruppo di esperti

ROMA — Per risolvere il problema delle minoranze etniche che resta in sospeso nei rapporti tra Italia e Slovenia «è utile prendere un po' di tempo perché non ha senso cercare soluzioni frettolose»: è quanto ha dichiarato il primo ministro sloveno Lojze Peterle al termine dell'incontro con il Presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, nel corso di una breve visita di lavoro in Italia. La campagna elettorale in Italia e il duro dibattito preelettorale in corso in Slovenia hanno evidentemente consigliato prudenza ai due capi di governo. Peterle, comunque, ha assicurato che «la Slovenia rispetterà nella prassi» il memorandum di intesa firmato da Italia e Croazia e in calce al quale manca la firma slovena.

Innanzi tutto, ha detto ancora Peterle, un'apposita commissione di esperti dovrà valutare tutta la problematica studiando nel contempo lo sviluppo della cooperazione tecnica ed economica tra i due paesi. Il desiderio del governo sloveno è che i problemi delle minoranze «siano risolti a livello bilaterale» facendo intervenire i politici solo dopo che i problemi saranno stati delineati dagli esperti». Al momento, dice Peterle «nessuno pretende la reciprocità meccanica nel trattamento degli sloveni in Italia e degli italiani in Slovenia», riconoscendo che le condizioni, anche storicamente, non sono uguali. Anche per Andreotti «le minoranze non devono essere un peso nei rapporti bilaterali». Anzi «bisogna utilizzare al massimo la loro specificità per farne un elemento di reciproca attrazione».

In Trieste

SI AVVALORA LA PISTA DELLA GELOSIA

L'omicidio di Lignano Caccia agli amanti

UDINE — Massacrato per gelosia: questa la pista sulla quale ormai sembrano decisamente orientati gli investigatori che stanno tentando di dare un nome e un volto al feroce assassino dell'imprenditore friulano Adelmo Deotto, titolare di una impresa elettromeccanica a Tolmezzo, trovato cadavere domenica mattina a Lignano.

I sospetti sono tutti appuntati su una coppia di cui, per il momento, si sono perse le tracce: l'infermiera di 35 anni di Abano Terme, Flora Zanin che era in compagnia della vittima sabato notte e quello che sembra fosse il suo attuale amante, Egon Ferlin, un austriaco, titolare della pensione 'Trieste' a Lignano.

I due attualmente potrebbero essere in Cecoslovacchia. Lo avrebbe fatto sapere lo stesso Ferlin con una telefonata al figlio della donna, dicendosi disposto a rientrare in Italia e dichiarandosi estraneo all'omicidio.

Ieri intanto l'autopsia ha confermato che ad uccidere l'imprenditore sono stati colpi di estrema violenza alla nuca; altri particolari si conosceranno nei prossimi giorni. In serata si è tenuto alla Procura di Udine un vertice per fare il punto sulle indagini. Il magistrato non ha adottato ancora alcun provvedimento ma un decisione sembra imminente.

A pagina 9

TRIESTE, TUTTO RINVIATO

Targhe alterne? Per adesso no



TRIESTE — «Targhe alterne, ma non ancora»: è questa la decisione assunta ieri dal Comune di Trieste in materia di inquinamento atmosferico. Le migliorate condizioni ambientali hanno suggerito alla giunta di rinviare l'approvazione di qualsiasi provvedimento. Il Comune ha però deciso di votare una 'raccomandazione' per l'introduzione delle targhe alterne, qualora si superino di nuovo i limiti di legge. Una 'raccomandazione' che sarà consegnata nelle mani del commissario prefettizio, che a giorni prenderà il posto, fino alle elezioni, del sindaco. La giunta ha deciso che sarà il commissario ad assumersi in merito qualsiasi tipo di decisione. Intanto proprio ieri è arrivato a Trieste il «Trenoverde», che mancava dal capoluogo giuliano dal 1988. I dati raccolti allora dalla Lega Ambiente avevano dipinto Trieste come una delle città più inquinate d'Italia.

In Trieste

A TORINO UN'ANGOSCIANTE VICENDA FAMILIARE

Il malato in cantina

Per 23 anni i genitori hanno tenuto prigioniero il «pazzo»



Stefano Bruno Cagliero

TORINO — A None, in provincia di Torino, a seguito di una lettera anonima, i carabinieri hanno trovato un uomo malato di mente che da 23 anni era stato segregato dai genitori nella cantina di casa. Stefano Bruno Cagliero, che oggi ha 43 anni, ha vissuto, da quando ventenne denunciò i primi sintomi della malattia mentale, in un buco di due metri per due, praticamente attaccato ad una poltrona sfondata, senza servizi, in un puzzo tremendo e con un solo pasto al giorno. In paese nessuno sapeva di questo figlio nascosto dagli anziani genitori per i quali «non si poteva fare diversamente»

A pagina 6

PARACADUTISTI RIBELLI

Caracas, il golpe dura poche ore

CARACAS — Unità di paracadutisti guidati da Maracibo dal tenente colonnello Francisco Javier Arias, che si è detto appartente al «movimento rivoluzionario bolivariano», di sinistra, hanno tentato ieri un golpe in Venezuela attaccando prima la residenza del Capo dello Stato, il socialdemocratico Carlos Andres Perez, e poi la sede del governo. Il Presidente è riuscito ad evitare la cattura mentre altri paracadutisti dello stesso reggimento occupavano altre zone nevralgiche del paese. Il pronto intervento delle truppe rimaste fedeli al Presidente hanno in poche ore ripreso il controllo della situazione, dopo alcuni pesanti scontri a fuoco che avrebbero provocato almeno 36 morti solo nella capitale mentre Perez in televisione rassicurava la popolazione. Sia in patria che all'estero Perez ha avuto ampia solidarietà.

A pagina 3

AGENZIA VIAGGI
ETSI-TOUR
I tuoi migliori viaggi con noi
PARTENZE IN GRUPPO DA TRIESTE IN AUTOPULLMAN G.T.
VIAGGI PROMOZIONALI
- BUDAPEST 26-29 marzo pensione completa TUTTO COMPRESO L. 400.000
- PRAGA 26 febbraio-1 marzo (5 giorni) pensione completa TUTTO COMPRESO L. 580.000
ANTICIPI D'ESTATE
- AL SOLE DI PALMA DI MAJORCA 8-15 marzo PENSIONE COMPLETA L. 600.000
- TENERIFE 15-22 marzo L. 900.000
SETTIMANA BIANCA
- IN VAL DI SOLE pensione completa 4-11 aprile SOLO L. 460.000
Informazioni, prenotazioni, programmi dettagliati:
ETSI-TOUR TRIESTE - VIA BATTISTI 14 Tel. 371188-370959

Martellate americane all'auto «gialla»

Una gaffe di Tokyo mina la «pax automobilistica»» e mette Bush in difficoltà

Che l'automobile sia la causa della guerra non guerreggiata fra Stati Uniti e Giappone è cosa risaputa. L'auto gialla infatti ha invaso le strade aericane provocando notevole crisi nella grande industria Usa con conseguenti e crescenti problemi di recessione economica che tutto travolge. Bush è andato di recente a Tokyo proprio a sollecitare un diverso interscambio sul mercato automobilistico (oltre ad assicurarsi, udite! udite!, il monopolio del mercato del riso e della componentistica elettronica) mentre le grandi aziende americane offrono mille dollari «in nero» ai lavoratori che acquistano l'auto made in Usa.

Lunedì scorso però la difficile ricerca di una pax automobilistica è stata minata da incaute dichiarazioni del premier giapponese Miyazawa che individuava la causa della crisi americana nella scarsa voglia di lavorare degli operai yankee che renderebbero bene soltanto per metà settimana. L'America insorge e da ieri mattina a Latrobe, in Pennsylvania, una concessionaria della Chevrolet, per la modica cifra di un dollaro permette di prendere a martellate un'auto giapponese, una Honda per l'esattezza. Affari d'oro con una lunga coda all'ingresso. L'incasso è destinato al Sindacato metalmeccanici.

Dietro alle martellate una grossa fetta dell'industria mericana insorge e chiede rappresaglie commerciali a cominciare dal protezionismo. Bush invece frena, accetta le scuse del giorno dopo di Miyazawa e resta aggrappato alla scelta tattica di continuar a guardare all'altra sponda del Pacifico quale possibile ancora di salvezza. Perché c'è mezza America che con i giapponesi continua a fare affari d'oro anche in periodo di recessione e per la quale anche una gaffe è pur sempre digeribile.

Alaska, Montana, Oregon, Washington, Idaho: per questi stati il pericolo giallo non è rappresentato dall'invasione di prodotti made in Japan ma dall'eventualità che Tokyo volti le spalle anche a questo apparato industriale dopo aver picchiato duro nel settore automobilistico. A Seattle c'è la Boeing che s'arricchisce con le esportazioni in Giappone, e poi c'è anche un giapponese miliardario pronto a salvare la locale squadra di baseball. Lì, le martellate della Pennsylvania non pioacciono proprio.

g.n.

VEDERE MEGLIO È VIVERE MEGLIO!!!
Ziglio
ottica-optometria
TRIESTE - CORSO ITALIA, 28 Tel. 772834

CSI / PIOVONO LE ALLARMATE DENUNCE DEI TECNICI

Quelle «falle nucleari» nell'ex Urss

Gli arsenali militari sono in condizioni disastrose: si corre il rischio di pericolose fughe radioattive

MOSCA — «I nostri arsenali nucleari sono in una situazione semplicemente disastrosa», si corre il rischio di esplosioni con emissione di radioattività tale da provocare «centinaia di piccole e grandi Chernobyl». L'allarmante valutazione è stata espressa da un scienziato che da più di venticinque anni lavora nel campo della produzione delle armi nucleari, Boris Gorbaciov (nessuna parentela con l'ex capo del Cremlino).

Secondo lo scienziato, che dirige il ramo costruzioni di un istituto di ricerca di fisica impegnato nella progettazione di testate nucleari e termonucleari — ma che non dipende dall'esercito e che ha sede vicino a Nizhni-Novgorod — è grave e attuale il rischio di una fuga all'estero dei suoi colleghi, con conseguenze drammatiche anche sulla capacità del Paese di gestire l'arsenale nucleare e la promessa distruzione di buona parte di esso. «Mentre in passato eravamo in grado di mantenere i nostri arsenali a un livello di relativa sicurezza, oggi questo è quasi impossibile», ha detto Boris Gorbaciov in un'intervista alla «Komsomolskaya Pravda».

Intanto molti scienziati Usa sparano a zero contro Bush: sì allo «scudo globale», meglio che la Russia rimanga forte

Quanto al discorso sulla riconversione, Gorbaciov osserva che non è sempre cosa facile cambiare un centro di produzione di armi nucleari e una fabbrica di carri armati, in modo che, ad esempio, possano mettersi a produrre aspiratori. «L'unica cosa che possiamo offrire in cambio di carne sono armi e per fabbricare altri prodotti oggi molto più richiesti occorre distruggere tutto quello che è stato creato nel giro di decenni per poi mettersi a fare biberon. Il risultato è che stiamo perdendo specialisti in tecnologie avanzate».

Intanto molti scienziati americani sparano a zero su George Bush e James Baker i quali «sbagliano tutto» continuando a portare avanti i negoziati sul disarmo in maniera tradizionale senza tenere nel debito conto che la guerra fredda è davvero finita.

«Baker — spiega Angelo Codevilla, lo scienziato italiano considerato il "padre della Sdi" (la Strategic defense initiative), meglio nota come lo 'scudo stellare' americano — sbaglia volendo continuare l'agenda tradizionale dei negoziati sul disarmo, perché questa non può più avere come premessa lo stato di guerra fredda, che ormai con la Russia non esiste più. Sarebbe come se parlassimo di controllo degli armamenti con Francia o Gran Bretagna e questo non può succedere».

Secondo Codevilla — intervistato alla Stanford University di Palo Alto, California — non ha più senso, alla luce del crollo del comunismo, continuare a cercare una riduzione degli armamenti. Anzi: al limite farebbe più comodo agli Stati Uniti e agli alleati occidentali «una Russia militarmente forte» — a patto che sia effettivamente affidabile — piuttosto che una Russia con un arsenale tattico e strategico ridotto all'osso.

La nuova frontiera del disarmo è invece quella dello sviluppo di sistemi difensivi globali, come ha proposto Boris Eltsin e come ha ora riconosciuto anche il segretario alla Difesa americano Dick Cheney. Lo «scudo stellare globale» è realizzabile in tempi brevissimi, solo che esista una reale volontà politica. «Abbiamo tutto quello che serve, hardware e software — incalza Codevilla — e non c'è neanche più bisogno di ulteriori ricerche».

NUOVA SPEDIZIONE DI PACE A BELGRADO

Carrington, Lord «missionario»

I non allineati confermano al vertice la 'Serboslavia'

BELGRADO — A New York, dove il segretario generale dell'Onu, Boutros Ghali doveva presentare la nuova relazione sugli sviluppi della situazione in Croazia e sulla possibilità di dare il via agli ultimi preparativi per l'impiego di caschi blu nelle aree di crisi, i membri del Consiglio di sicurezza — che dovrebbero decidere in merito — attendono di essere informati sui risultati delle recenti consultazioni che il vice segretario dell'Onu, Marrack Goulding ha avuto a Belgrado, Zagabria e Knin.

Intanto è stata ufficializzata a Bruxelles la nuova missione, che prende il via domani, del presidente della conferenza di pace, Lord Carrington. Non è stato reso noto il programma della sua visita che secondo la Tanjug, lo dovrebbe portare a Belgrado e a Serajevo. Carrington dovrebbe incontrare inoltre la dirigenza croata e forse quella slovena. Questi ultimi incontri potrebbero svolgersi a Zagabria o come nelle occasioni precedenti a Graz in Austria. Stando agli osservatori, la visita di Carrington sarà incentrata in primo luogo sulle possibilità di superamento degli ultimi ostacoli all'avvio delle operazioni di pace dell'Onu nonché su quelle del prosieguo dei lavori della conferenza di pace.

Si fa sempre più tesa intanto la situazione in Bosnia Erzegovina, dopo gli incidenti di ieri nella zona di Mostar, dove centinaia di abitanti con mezzi pesanti e cavalli di frisia hanno interrotto il transito sulle strade per protestare contro la presenza di unità di riservisti nella zona.

Un importante accordo è stato raggiunto tra le autorità civili e militari. Queste ultime si sono infatti impegnate a evitare il transito e la permanenza dei militari nei centri cittadini e a non intraprendere misure contro la popolazione civile in assenza dei locali organi del ministero degli Interni. Definiti anche alcuni criteri per la futura collaborazione tra gli organi dell'armata e quelli della polizia.

A Larnaka intanto si conclude oggi la riunione di due giorni dei ministri degli Esteri dei Paesi non allineati. Al termine dei lavori dovrebbe venir emesso un comunicato comune nel quale il gruppo serbo dell'ex Jugoslavia viene confermato presidente di turno del movimento. Alcuni Paesi avevano proposto di conferire la presidenza prima della scadenza regolare del mandato all'Indonesia, ma la proposta non sarebbe stata accettata. I capi della diplomazia riuniti a Cipro avrebbero inoltre deciso di formare una commissione ad hoc con il compito di trovare una rapida soluzione della crisi jugoslava.

CSI / UNITA' ISLAMICA

L'Iran seduce turkmeni azeri, tagiki e uzbeki

TEHERAN — L'Iran continua a muoversi per estendere la sua influenza sulle confinanti quattro repubbliche musulmane dell'ex Urss. Il ministro degli esteri della repubblica islamica Ali Akbar Velayati si è detto favorevole all'ingresso di Azerbaigian, Turkmenistan, Uzbekistan e Tagikistan nella Oce (Organizzazione per la cooperazione economica) di cui fanno parte, oltre al suo Paese, anche Turchia e Pakistan.

In un'intervista rilasciata all'Associated Press, a margine di una riunione dei Paesi non-allineati svoltasi per due giorni a Cipro, il capo della diplomazia iraniana ha precisato che la questione sarà discussa nei prossimi giorni ad Ankara, in occasione di un incontro tra i membri della Oce.

«L'Iran, da parte sua, è favorevole all'ammissione. Se anche gli altri ministri daranno il via libera, la decisione sarà approvata durante il vertice dei tre Stati, che si svolgerà nei giorni successivi a Teheran», ha detto Velayati.

Con il crollo dell'Unione Sovietica, il regime degli ayatollah ha stretto diversi accordi economici e politici con le repubbliche della Csi. Tra i più significativi, la vendita di 45 milioni di barili di petrolio l'anno al Turkmenistan e un'intesa del valore di 7 miliardi di dollari (8.400 miliardi di lire) con l'Ucraina per la costruzione di gasdotti e oleodotti per trasferire i prodotti iraniani destinati ai mercati europei.

Velayati ha anche commentato le voci circolate in questi giorni secondo cui Teheran starebbe reclutando scienziati dall'ex Unione Sovietica per fabbricarsi una bomba nucleare. Il ministro degli esteri iraniano ha dichiarato che si tratta di «menzogne e propaganda ostile» e ha smentito inoltre la notizia di un accordo con la Russia per la costruzione in Iran dei carri armati T-72.

Riferendosi alla riunione dei non-allineati, convocata per valutare il futuro ruolo dell'organizzazione alla luce dei combiamenti politici sulla scena internazionale, Velayati ha detto che il movimento di cui fanno parte 101 Paesi «deve rafforzarsi e adeguare alla nuova situazione il proprio destino».

Nell'intervista Velayati ha parlato anche del caso Rushdie, l'autore dei «Versetti satanici» costretto a vivere nascosto e sotto la protezione della polizia britannica da quando, nel 1989, l'allora ayatollah Khomeini emise una sentenza di condanna a morte in contumacia. Per lo scrittore niente è cambiato, ha detto il ministro, «tutto è rimasto come prima».

Intanto, una nuova alleanza è nata dalle ceneri dell'ex impero comunista. Russia, Armenia, Azerbaigian, Georgia, Ucraina, Moldavia, Romania e Bulgaria hanno dato vita a Istanbul insieme alla Turchia al Blocco di cooperazione economica del Mar Nero. Un organismo dalle strutture assai elastiche, che si occuperà di un ampio raggio di iniziative in vari settori: dall'agricoltura all'ambiente, al turismo, ai trasporti. Paese pilota sarà la Turchia, come è emerso chiaramente dal discorso inaugurale del Presidente Turgut Ozal, che ha tenuto più volte a sottolineare che la via da seguire deve essere quella che il suo governo ha intrapreso undici anni fa, cominciando gradualmente a liberalizzare l'economia, e che ha sortito buoni risultati a giudicare dall'attuale relativa prosperità di cui gode la nazione.

a. p.

CSI / PRESTO LA RUSSIA AVRA' ESAURITO TUTTE LE SUE RISERVE

Venti giorni d'autonomia, poi la fame

I crediti non funzionano per le lentissime procedure burocratiche di Mosca - Da domenica il ponte aereo



In una via di Mosca una donna paga il prezzo di un pollo dopo aver scelto il più magro per non dover spendere troppo.

MOSCA — Entro i prossimi 19 giorni, la Russia avrà esaurito tutte le sue riserve di generi alimentari di prima necessità, nonostante la radicale riforma della politica dei prezzi che è intesa, con l'instaurazione di un'economia di mercato, a riempire gli scaffali dei negozi, oggi desolantemente vuoti.

La previsione, che si fonda su dati statistici del Goskomstat (l'istituto di stato di statistica russo), è stata pubblicata ieri dall'agenzia di informazione Tass e da alcuni giornali, dai quali, peraltro, anche la riforma economica voluta dagli attuali governanti viene duramente criticata: "I prezzi di mercato sono assolutamente fuori della portata per l'85 per cento della popolazione", scrive il quotidiano "Sovietskaya Rossiya", secondo cui i governanti russi stanno "perpetrando un genocidio premeditato" contro la popolazione perchè salari, pensioni e borse di studio sono stati aumentati in modo irrilevante rispetto all'aumento generale dei prezzi".

"La transizione che si sta facendo verso un'economia di mercato - si legge sul quotidiano - ha avuto come risultato una carenza di proteine nella dieta quotidiana del popolo, che presto o tardi porterà a malattie disastrose".

Ma le condizioni di vita dei moscoviti sono destinate a peggiorare nel primo trimestre dell'anno in corso. E' quanto prevede l'istituto di statistica della capitale russa, le cui proiezioni sono state pubblicate dal quotidiano "Moskovskaya Pravda".

L'anno scorso l'industria ha prodotto merci per un valore di 75 miliardi 100 milioni di rubli, con un calo del due per cento rispetto al '90. La produzione di generi alimentari è diminuita del 5,7 per cento, anche se quella dei panifici è aumentata del cinque per cento e quella della pasta del 14.

Gli esperti sostengono che in questa fase le imprese moscovite preferiscono sfornare beni più costosi e ridurre la produzione di quelli a buon mercato. Quindi sul mercato continueranno a mancare certe merci e i prezzi continueranno a lievitare. Già l'anno scorso il costo del paniere alimentare è passato da 70 a 388 rubli, mentre il minimo di sussistenza è andato dai 160,9 agli 892 rubli. Nel frattempo le entrate dei moscoviti non sono aumentate di pari passo. Le retribuzioni mensili degli operai e degli impiegati sono aumentate nel '91 del 69 per cento.

Per migliorare in qualche modo la situazione - ha affermato un alto funzionario del ministero russo delle risorse materiali - è necessario acquistare come minimo 2,5 milioni di tonnellate di carne e prodotti derivati, 1,1 mila tonnellate di latte in polvere, 536 mila tonnellate di burro, 4,1 milioni di tonnellate di zucchero.

Il funzionario ha sottolineato che nonostante la gran quantità di accordi e contratti conclusi con diverse occidentali, gli aiuti alimentari giungono con molta lentezza, e a suo avviso i consistenti crediti concessi fra gli altri dalla Germania e Italia sotto forma di forniture alimentari alla Russia «non funzionano» al meglio a causa soprattutto della «nostra inefficienza, delle nostre procedure burocratiche».

Da domenica è previsto l'inzio di un massiccio 'ponte aereo' per il trasporto in Russia e nelle altre repubbliche della Csi di aiuti umanitari da parte di Stati Uniti e Comunità europea.

MITTERRAND CONVOCA IL PARLAMENTO PER VENERDI' MA SI RIFIUTA DI SILURARE DUMAS E MARCHAND

Il ciclone Habbash non fa altre vittime

PARIGI — La tempesta Habbash è destinata a passare senza fare altre vittime, almeno per ora. Anche perché sarebbe imbarazzante accogliere il Presidente russo Boris Eltsin, atteso a Parigi per una importante visita di stato, con un governo dimezzato. François Mitterrand aveva detto di no al capo del governo, Edith Cresson, che in un colloquio durato quaranta minuti gli ha chiesto in mattinata le teste del ministro degli esteri e di quello dell'interno. In serata, alla televisione ha detto che il governo presenterà venerdì la propria posizione in Parlamento e, allora, «se l'opposizione avrà voglia di presentare una mozione di censura, staremo a vedere».

Niente crisi dunque. Mitterrand non ha atteso di leggere i risultati dei sondaggi di opinione pubblicati da «Le Parisien» per farsi un'idea della popolarità della quale godono attualmente i socialisti francesi. Il Presidente è stato tempestivamente informato dell'irrefrenabile declino del partito che egli ha rifondato e portato per mano alla conquista del potere. I socialisti stanno perdendo colpi e sono condannati a subire una dura batosta alle prossime elezioni regionali, in calendario per la penultima domenica di marzo.

L'apertura di una crisi di governo non farebbe che aggravare le loro difficoltà e fornirebbe altri preziosi argomenti alla polemiche scatenate dal capo dell'opposizione Jacques Chirac, che ha chiesto le dimissioni del primo ministro, e dall'ex presidente Valéry Giscard d'Estaing che si dichiara pronto a candidarsi alla presidenza della repubblica nel caso in cui anche Mitterrand sentisse il dovere di dimettersi.

Michel Rocard, ex primo ministro socialista costretto da Mitterrand a cedere il posto alla Cresson, si è accodato al coro dei critici. Ma il Presidente non si lascerà scuotere dalle gesticolazioni dei suoi vecchi e nuovi antagonisti. L'inquilino dell'Eliseo non ha in programma alcun trasloco e non si lascerà di certo convincere ad anticipare la scadenza normale della legislatura che dovrebbe chiudersi nel 1993. François Mitterrand ha immediatamente contrattaccato lasciandosi intervistare ieri sera durante il telegiornale delle 20.

Il rimaneggiamento della compagine governativa è rimandato a dopo le regionali. Sarà allora che la stessa Cresson verrà probabilmente sacrificata a un rafforzamento dell'esecutivo che prepari adeguatamente il difficile confronto elettorale dell'anno prossimo. Fino ad allora i sedici ministri che capeggiano altrettante liste regionali del Partito socialista potranno condurre la loro battaglia elettorale contando sul sostegno dell'Eliseo.

Dopo il ministro degli esteri Roland Dumas, anche quello degli interni, Philippe Marchand, aveva avvertito ieri mattina di non avere alcuna intenzione di dimettersi per la vicenda del ricovero in un ospedale parigino del capo del Fronte popolare per la liberazione della Palestina, George Habbash. Anch'egli, come Dumas, si è difeso affermando di non essere stato messo al corrente dell'arrivo a Parigi del dirigente palestinese accusato di aver organizzato sanguinose campagne terroristiche. Anche il primo segretario del Ps, Laurent Fabius, pensa che i responsabili dello scandalo Habbash abbiano ormai pagato.

Ma che cosa pensano dell'intera faccenda i francesi? La maggioranza non ha creduto al Presidente quando ha detto di essere stato informato soltanto a cose fatte dell'arrivo in Francia di George Habbash e vorrebbe che Edith Cresson desse le dimissioni lasciando che il popolo sovrano esprima con il voto il suo giudizio sul «regime» socialista al quale attribuisce la colpa dell'attuale congiuntura economica, affatto brillante.

Paul Friseau

PROTESTA DIPLOMATICA

Algeri: ferita dai soldati una giornalista italiana

ALGERI — Una giornalista e due operatori dell'emittente Tv Italia Uno sono stati arrestati e malmenati dai paracadutisti dell'esercito algerino, intervenuti mentre i tre stavano riprendendo una manifestazione di integralisti islamici svoltasi l'altra notte scorsa nel quartiere Belcourt di Algeri.

A quanto si apprende dal medico dell'ambasciata italiana ad Algeri (la quale ha presentato una protesta verbale per non essere stata informata immediatamente dei fatti), la giornalista Sabina Fedeli è stata colpita alla testa da un soldato con il calcio del fucile, e ha riportato una brutta ferita: per medicarla sono stati necessari 11 punti di sutura.

I due operatori di telecamera sono stati caricati su un camion dai militari, e lì, a quanto affermano fonti dell'ambasciata italiana, sono stati pestati dai soldati, mentre Sabina Fedeli è rimasta sotto la tutela di un ispettore di polizia che ha ripetutamente chiesto ai soldati di lasciarla nelle sue mani e di non picchiarla più.

ISRAELE

Contatti segreti?

GERUSALEMME — Israele e Siria, su pressione degli Stati Uniti, sarebbero disposte ad avviare, o avrebbero già avviato, contatti segreti per esplorare la possibilità di giungere ad una intesa provvisoria basata sul ritiro israeliano da una parte delle alture del Golan in cambio di un preciso impegno della Siria a firmare l'accordo di pace con lo Stato ebraico. E' quanto ha riferito a Washington il corrispondente di Radio Gerusalemme, nel notiziario in lingua francese, che ha citato «fonti diplomatiche molto attendibili».

Secondo le fonti citate, se la fase segreta iniziale sarà coronata da intese preliminari, i negoziati tra i due Paesi proseguiranno apertamente a livello di delegazioni a Washington o in altra località e saranno caratterizzati da progressi rapidi e significativi.

Secondo l'emittente, il recente inasprimento del linguaggio del governo e degli organi di stampa siriani nei confronti di Israele potrebbe perciò essere solo una «copertura» alle intenzioni di Damasco di avviare un dialogo segreto con lo Stato ebraico.

POLEMICHE A PRAGA

Altri 12 T-72 slovacchi sono partiti per la Siria

PRAGA — Il sequestro da parte della Marina militare tedesca di 16 carri armati cecoslovacchi T-72, avvenuto il 29 gennaio in Mediterraneo al largo delle coste spagnole, mentre venivano trasportati in Siria dalla nave tedesca «Godewind», ha fatto riesplodere in Cecoslovacchia polemiche di carattere interno ed internazionale. Esse già erano state a stento sopite l'anno scorso, quando l'affare dei carri armati alla Siria suscitò le proteste israeliane ed americane e rinfocolò le polemiche tra cechi e slovacchi sul problema della riconversione dell'industria bellica concentrata nella parte orientale del paese (Slovacchia).

Le autorità cecoslovacche, compreso il premier federale Marian Calfa, hanno chiarito che la nave tedesca ha violato solo la legge tedesca e che l'affare, dopo la licenza concessa l'anno scorso, non riguarda più il governo cecoslovacco, ma solo la fabbrica fornitrice che potrà quindi onorare pienamente i suoi impegni con la Siria fornendo tutti i 250 T-72 contrattati.

Proprio sabato scorso altri 12 T-72 sono stati spediti in Siria dallo stesso porto polacco di Stettino, questa volta su una nave danese, la «Nadja J». Nello stesso tempo i tedeschi si sono impegnati a restituire ai cecoslovacchi i 16 carri armati sequestrati. Israele tace, dopo avere l'anno scorso protestato, sia pure senza troppa virulenza.

I T-72, in realtà, non fanno troppa impressione alle forze armate israeliane, specialmente dopo la loro facile eliminazione da parte delle armi controcarro americane durante la guerra del Golfo. In Cecoslovacchia, invece, nei commenti politici e di stampa, si rimette in discussione l'intero affare, ricordando l'impegno del governo a far cessare le esportazioni di armi verso le aree di crisi e rinfocolando l'antica ruggine fra Praga e la Slovacchia, dov'è concentrata tutta l'industria bellica.

Tradizionale fornitrice prima del Terzo Reich e poi del Patto di Varsavia, l'industria cecoslovacca degli armamenti dopo la caduta del regime comunista si è improvvisamente trovata senza clienti. Nel 1990 le esportazioni cecoslovacche di armi sono calate a meno di otto miliardi di corone (320 miliardi di lire) dai precedenti 12 (meno 30 per cento). Ma la riconversione stenta a decollare.

VIENNA

Attentò ai refusnik

BUDAPEST — La polizia austriaca ha arrestato un cittadino libanese trovato in possesso di una notevole quantità di esplosivo e ritenuto coinvolto nell'attentato dinamitardo contro un autobus carico di ebrei sovietici avvenuto nei pressi dell'aeroporto internazionale di Budapest il 23 dicembre dello scorso anno. Lo ha riferito ieri sera in un breve dispaccio da Vienna l'agenzia ufficiale di stampa magiara «Mti».

La fonte ha precisato che la polizia viennese ha accertato che il libanese, arrestato insieme ad altre due persone, si trovava a Budapest il giorno dell'attentato che causò il ferimento grave di due poliziotti ungheresi di scorta e per un non provocò una strage.

Gli investigatori austriaci, ha scritto la «Mti», hanno chiesto la collaborazione dei loro colleghi ungheresi per accertare se gli esplosivi sequestrati a Vienna siano dello stesso tipo di quelli utilizzati nell'esplosione dell'auto bomba scoppiata al passaggio del pullman di ebrei sovietici l'anti vigilia di Natale dello scorso anno.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/36604 6
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 4 febbraio 1992 è stata di 61.100 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

© 1989 O.T.E. S.p.A.

SVENTATO IN VENEZUELA UN TENTATIVO DI COLPO DI STATO

I parà innescano il golpe

Le forze del presidente Perez respingono i ribelli - Incolume la colonia italiana

CARACAS — Ore drammatiche a Caracas e in altre città del Venezuela per un tentativo di putsch innescato dal malcontento che da tempo serpeggiava in seno alle forze armate. I reparti ribelli sono entrati in azione poco dopo la mezzanotte (le 5 italiane), scontrandosi con le forze lealiste che hanno avuto il sopravvento. Gli scontri più violenti si sono registrati a Caracas, a Maracaibo, e a Valencia.

Nella capitale si è combattuto anche con armi pesanti a La Casona, la residenza del Presidente della Repubblica Carlos Andres Perez, presso il palazzo Miraflores, residenza ufficiale del capo dello Stato, all'aeroporto La Carlota. Le forze ribelli appartenenti al reggimento di parà José Leonardo Chirinos, sono giunte in pullman da Maracay, centro distante un centinaio di chilometri da Caracas. I lealisti hanno ripreso in mano il controllo della situazione prima dell'alba, anche se in alcune parti della città si è continuato a sparare in maniera sporadica. Sono intervenuti anche i caccia dell'aeronautica che hanno sorvolato le zone ancora in mano dei golpisti a titolo intimidatorio. Durante i combattimenti sarebbero stati uccisi quattro militari ribelli.

Alle 6, Perez, rientrato ieri sera da un viaggio all'estero, è apparso in televisione e ha annunciato che il disegno eversivo era fallito. Il Capo dello Stato ha affermato che i militari ribelli volevano la sua morte, e ha accusato i capi del putsch di voler instaurare una «dittatura cruenta». Il Presidente ha vietato le dimostrazioni e ha sospeso alcune garanzie costituzionali per un periodo minimo di 10 giorni.

Le forze armate venezuelane hanno ribadito con un comunicato la loro fedeltà al governo del Presidente Carlos Andres Perez. Ma in diverse parti del paese i combattimenti tra i militari che hanno tentato il colpo di stato e quelli che appoggiano le autorità continuano.

Le varie radio locali hanno riferito che scontri sono in corso nella base aerea di Miranda, a Caracas, e che i ribelli hanno attaccato la sede del comando della marina militare. I combattimenti proseguono anche a Maracay, da dove sono partite le unità golpiste, e a Maracaibo, la seconda città del paese. Intanto Perez ha chiesto la resa del battaglione di Valencia, l'unico fra quelli che hanno appoggiato il tentato colpo di stato che a suo dire non ha ancora ceduto. Il Presidente, apparso in tv insieme al ministro della difesa e a quello dell'interno, ha aggiunto che a Caracas la situazione è tornata alla normalità e che i ribelli del reggimento dei paracadutisti José Leonardo Callejas sono stati arrestati. Gli ufficiali che hanno guidato il tentativo di golpe tengono comunque prigioniero il comandante in capo dell'aviazione.

Il comunicato delle forze armate è stato letto alla televisione dal direttore della segreteria del ministero della difesa, il contrammiraglio José Hici Clavier. L'alto ufficiale ha ripetuto che la situazione è sotto controllo e ha invitato alla resa i golpisti che ancora resistono. Le autorità garantiranno loro l'integrità fisica e il pieno rispetto delle leggi vigenti.

Il ministro della difesa Fernando Ochoa Antich ha ammesso che la situazione «è ancora difficile in tutto il paese» e ha intimato la resa ai gruppi ribelli minacciando, se non consegneranno le armi, di far entrare in azione l'aeronautica militare. Ochoa Antich ha precisato che le forze aeree hanno già ricevuto dal Presidente, comandante in capo delle forze armate, l'ordine di bombardare le unità golpiste che non si arrenderanno.

Per quanto si sa fino a questo momento, il tentativo di colpo di stato non ha creato problemi alla comunità italiana in Venezuela. Lo ha dichiarato all'Ansa l'ambasciatore d'Italia a Caracas, Paolo Bruni, aggiungendo che sono in corso ricerche attraverso tutti i consolati del paese per avere la certezza assoluta che nessun italiano abbia subito danni, anche se si può stare tranquilli, dal momento che i conflitti sono rimasti limitati ai militari e non hanno coinvolto i civili. Si calcola che la comunità italiana in Venezuela sia formata da 200.000 persone.

I capi del gruppo di militari che hanno tentato il colpo di stato in Venezuela sono stati identificati come Hugo Rafael Chavez Frias, Jesus Miguel Ortiz Contreras, Francisco Javier Arias Cardenas e Francisco Urdaneta Rivas, ha riferito in serata il ministro della difesa Fernando Ochoa Antich precisando che si tratta ufficiali con gradi fra capitano e tenente colonnello.



Due soldati della Guardia nazionale, corpo rimasto fedele al presidente Carlos Andres Perez, mentre sparano contro un gruppo di militari ribelli asserragliati in un edificio vicino alla base aerea di La Carlota.

LA FAIDA CONTINUA

Ora in Somalia risorge il partito del Benadir

Analisi di **Pier Paolo Garofalo**

Sono passati pochi giorni dall'anniversario della cacciata di Siad Bare da Mogadiscio, il 26 gennaio 1991, ma in Somalia si continua a morire. Il Paese è praticamente diviso in tre entità, e infuria la guerra civile tra le varie etnie. A Nord il Movimento nazionale somalo degli Issaq ha proclamato l'autonomia dell'ex Somaliland britannico, a Sud-Ovest alcune zone sono controllate ancora dal despota detronizzato e dai suoi Darod, mentre nel resto del territorio la grande tribù degli Hawiya, organizzata nell'Usc, spaccata tra i sostenitori del presidente ad interim Ali Mahdi e del generale Farah Aidid, si sta dissanguando in battaglie intestine.

Sulla tormentata scena somala si è riaffacciata un'altra formazione politica. E' l'Unione nazionale somala, espressione del popolo della regione del Benadir, un mosaico plurietnico frutto del pulsante crocevia di popoli (persiani, arabi, indiani, turchi e anche cinesi) che la zona ha rappresentato per secoli.

Senza forza militare, il partito non ha partecipato alla lotta armata per il rovesciamento di Barre e si trova ora a soffrire un duro isolamento politico. «Non riconosciamo l'Usc - dichiara Mohamed Abukar Socoro, portavoce dell'Uns in Italia, che conta affiliati anche nella piccola comunità somala di Trieste - ma abbiamo sempre contribuito alla crescita civile, culturale ed economica del Paese e intendiamo ancora di più esserne parte propositiva, mantenendo e sviluppando il nostro peculiare patrimonio regionale».

Frattanto l'Uns, nei mesi scorsi, è stata esclusa dai colloqui di Gibuti e i suoi rappresentanti trovano difficoltà perfino a muoversi all'interno del territorio nazionale. Il partito denuncia sopraffazioni, razzie e violenze carnali subite dalla propria gente a opera delle varie milizie.

Quella dell'Unione nazionale somala non è una sigla sconosciuta nella recente storia della nazione del Corno d'Africa. Accompagnata dall'aggettivo «africana», aveva segnato la vita politica prima del 1969, epoca del colpo di Stato dell'ex sottufficiale dei carabinieri poi convertitosi al socialismo. Intimidazioni e una legge elettorale penalizzante avevano finito con il piegare gli attivisti del movimento. Adesso i loro epigoni vengono esclusi dal potere «perché non sono armati», una motivazione sibillina che persegue l'aberrante logica della violenza.

Nei mesi scorsi, comunque, la «resurrezione». Le linee politiche dell'Unione nazionale somala sono approssimative, come del resto quelle dei suoi rivali. «Anzitutto - sostiene Socoro - vogliamo privilegiare l'unità del Paese e la sicurezza».

Parole che suonano come una generosa quanto ingenua utopia, mentre le speranze di ricomporre solo un minimo di unità sociale svaniscono anche in questi giorni. Il presidente Mahdi ha espulso il suo rivale Aidid dalla presidenza del Congresso per l'unità somala (Usc), che controlla la capitale. Lo hanno reso noto ieri a Nairobi fonti degne di fede. Il provvedimento sarebbe stato motivato dal fatto che il generale, eletto nel luglio scorso alla presidenza dell'Usc, ha causato la morte «non necessaria» di civili innocenti.

Secondo le stesse fonti, come è evidente a ogni osservatore obiettivo, l'espulsione del generale non avrà alcun effetto pratico. I due antagonisti non si sono più incontrati dallo scorso novembre, quando sono iniziati a Mogadiscio i combattimenti tra le loro rispettive fazioni. Il tragico bilancio della faida — secondo stime attendibili — sarebbe di seimila morti e ventimila feriti. Anche la Farnesina ha gettato definitivamente la spugna. Lunedì il ministro De Michelis nel corso di un'assemblea degli ambasciatori di 69 nazioni di Africa, Caraibi e Pacifico ha chiesto l'interessamento del segretario generale dell'Onu, che l'ha recepito. «Quello somalo - ha detto il ministro - è un problema che non può essere risolto da un solo Paese».

NONOSTANTE IL PROCEDERE DELLE RIFORME DEMOCRATICHE

Sud Africa, spirale di violenza razziale

I bianchi hanno paura del futuro, i neri si vendicano dell'apartheid - Coppia di italiani tra le recenti vittime

CITTA' DEL CAPO — La stampa sudafricana la chiama «white on black» (bianchi contro neri), «black on white» (neri contro bianchi), o «black on black» (neri contro neri). Ma sono tutte varianti del medesimo fenomeno: la spirale di violenza ormai fuori controllo che aumenta nonostante il procedere delle riforme verso il nuovo Sud Africa democratico e non razziale.

In termini relativi, l'anno scorso la violenza tra i neri è diminuita: secondo i dati dell'Istituto sudafricano per le relazioni razziali (Sairr), le vittime sono state 2.672, contro le 3.699 nel 1990. Ma il 1991 è pur sempre al secondo posto tra gli anni più sanguinosi. Dal 1984 hanno perso la vita dodicimila neri.

Sociologi e psicologi cercano di spiegare la tragica situazione.

Secondo lo «Human science research council», la violenza dei bianchi è aumentata in seguito alle riforme che consentono ai neri di trovare impieghi in precedenza loro vietati e di frequentare liberamente luoghi un tempo segregati. «I bianchi hanno paura del futuro», dice il professor Lloyd Vogelman, direttore del centro studi sulla violenza politica dell'università del Witswaterrand. Credono così che il ricorso alla violenza, che dà loro un senso di sicurezza, possa metterli al riparo dai cambiamenti».

I neri, dal canto loro, dopo decenni di oppressione si stanno comportando — ha scritto il settimanale «Weekly Mail» — come «una pentola a pressione improvvisamente scoperchiata». Nei sobborghi delle città accerchiate dalle township, i neri svaligiano le case dei bianchi e ora violentano anche le loro donne. «Forme di vendetta» — afferma Vogelman — «contro tutto quello che può apparire un simbolo dell'apartheid».

Di recente in questa cieca violenza vi è rimasta coinvolta anche una coppia di italiani. A Nigel, presso Johannesburg, Ettore Calzolari e la moglie Maria Gaetana (lui originario di Bologna e lei di Potenza, in Sud Africa da 35 anni) sono stati aggrediti in casa dal loro giardiniere nero. La donna è morta col cranio sfondato, e il marito è in coma irreversibile.

Poco prima di Natale, Gabriel Mahakoe, un nero di 42 anni, ha sterminato una famiglia bianca di quattro persone a Verkeerdevlei, nello stato libero dell'Orange. «Ho voluto mozzare la mano dell'apartheid», ha dichiarato il nero al magistrato. «Se avessi potuto, avrei ammazzato altre cinquanta persone».

BATTAGLIA TRA VIETNAMITI A HONG KONG

'Boat people', orribile rogo

HONG KONG — Per il secondo giorno consecutivo gli abitanti di un campo profughi per vietnamiti a Hong Kong si sono dati battaglia a colpi di lance e asce rudimentali. L'altra sera 21 'boat people' hanno perso la vita in un orribile rogo e 128 sono rimasti feriti, sette dei quali in modo grave.

Tutto era cominciato quando nel campo Shek Kong, che ospita 8.900 rifugiati vietnamiti, ci si apprestava a festeggiare il Capodanno cinese. Secondo la polizia, all'origine dei disordini vi era stata una disputa per l'acqua. Robert van Leeuwen, responsabile dell'ufficio dell'Alto commissariato per i profughi a Hong Kong, ha invece riferito che i primi disordini erano stati provocati da una discussione sul rimpatrio sorta tra un vietnamita del Nord e uno del Sud.

Agli scontri avevano preso parte circa 300 profughi, alcuni dei quali arrivati da un settore adiacente del campo. A un certo punto qualcuno ha appiccato il fuoco a una capanna e soltanto dopo un'ora e mezza i vigili del fuoco riuscivano a domare le fiamme: da ciò che rimaneva del misero alloggio venivano estratti 21 corpi carbonizzati, tra cui quelli di alcuni bambini.

Ieri sera è dovuta intervenire di nuovo la polizia, che ha disperso con gas lacrimogeni un centinaio di rivoltosi che si sono scontrati per circa mezz'ora nel campo Shek Kong, da dove le forze dell'ordine — per allentare la tensione — avevano trasferito 480 vietnamiti, portandoli nel carcere sull'isola di Hei Ling Chau.

Si è trattato della più grave esplosione di violenza mai verificatasi nei campi di Hong Kong, che attualmente ospitano 60 mila persone. Da tempo il clima tra i vietnamiti del Sud e quelli del Nord è piuttosto teso.

In poco più di dodici anni, nella colonia britannica hanno cercato rifugio più di 300 mila vietnamiti. Ora le autorità hanno varato, con la supervisione dell'Alto commissariato dell'Onu, un programma di rimpatrio forzato, cui spesso i «boat people» si sono ribellati. Soltanto chi dimostrerà di andare incontro in patria a persecuzioni politiche potrà rimanere a Hong Kong.

SOTTO PROCESSO PER STUPRO

Tyson: sesso da 'knock-out' All'accusa il primo round

Le testimoni raccontano piccanti notti «a luci rosse», mentre il giudice ricusa alcune richieste della difesa

NEW YORK — «In mezzo a noi, aveva cento mani come una piovra». «Mentre era vicino ad una ragazza accarezzava il petto di un'altra e cercava di avvicinarne un'altra ancora. Insomma, era abbastanza occupato». Lo ha dichiarato oggi Stacy Murphy al processo per stupro contro Mike Tyson in corso a Indianapolis.

Stacy Murphy è un'amica di Desiree Washington, la giovane che ha accusato Tyson di averla violentata in una stanza d'albergo durante il concorso di bellezza «Miss Black America» lo scorso 19 luglio. Poche ore dopo l'incontro notturno con il pugile — ha detto la Murphy — Desiree apparve inebetita e assente. «Non sembrava se stessa. Sembrava un fantasma. Fu allora che mi resi conto che c'era qualcosa che non andava». Questa versione è stata confermata da un'altra partecipante alla manifestazione, Charisse Nelson di Hyattsville (Maryland). La Nelson ha detto di essere stata lei stessa protagonista di un episodio di cui si lamentò molto. Durante una foto ricordo Tyson le avrebbe messo le mani addosso. Al processo ha anche testimoniato per 30 minuti la madre di Desiree mentre nei prossimi giorni potrebbe essere la volta di Tyson. In lacrime, la madre della Washington ha detto di aver visto nella figlia un profondo mutamento la sera del 19 luglio. «Non sembrava più lei — ha detto — non era più la ragazza che era venuta qui». «Un giorno — ha continuato — si è chiusa nella sua stanza dicendomi: "Mamma non sono più la stessa. Non credo che potrò tornare ad essere come prima"».

La testimonianza è avvenuta subito dopo una decisione del giudice Patricia Gifford che respingeva la richiesta dei difensori di ammettere le testimonianze di tre donne che avrebbero visto Tyson e Desiree baciarsi in macchina. Le donne — che erano alloggiate al Canterbury Hotel dove avvenne il presunto stupro — sarebbero state inizialmente dissuase a testimoniare da un consulente legale. La settimana scorsa si sarebbero però presentate ai difensori di Tyson spontaneamente dicendosi disponibili. Il procuratore Greg Garrison ha definito la nuova testimonianza pregiudizievole e sospetta dal momento che le donne non si erano fatte vive prima. Il giudice gli ha dato ragione.

USA

Violentata a 5 anni

MARQUETTE — Un dodicenne ha violentato e picchiato una bambina di cinque anni fuori da un albergo di Marquette, nel Michigan, dove le rispettive famiglie stavano trascorrendo il fine settimana. Stando a quanto ha riferito la polizia, la bambina è stata trovata domenica scorsa in stato comatoso dietro l'albergo e ora versa in condizioni critiche. Il ragazzo ha detto di aver malmenato la bambina perché lo infastidiva mentre giocava.

BAMBINI

Trucidati con l'acido

SAN PAOLO — Quattro «minos callejeros» brasiliani di età fra gli undici e i 17 anni sono stati uccisi con l'acido mentre dormivano in una chiesa di San Paolo. Gli autori dell'atroce delitto sono ignoti, ma le sue modalità fanno pensare a un'azione premeditata dalle «squadre della morte» che intendono «ripulire» le città brasiliane dai ragazzi da strada.

QUARANT'ANNI SUL TRONO PER LA REGINA D'INGHILTERRA

Elisabetta, manager con la corona

Agisce come se il suo Paese fosse un'azienda, la famiglia il consiglio di amministrazione



La regina Elisabetta saluta i suoi sudditi dal balcone di Buckingam Palace. Al suo fianco il marito, duca di Edimburgo e il figlio Carlo, principe di Galles.

LONDRA — La famiglia Windsor come «Dallas». Mai come ora, la storia della dinastia reale britannica è apparsa così vicina a quella della rissosa famiglia di petrolieri texani immortalata nel serial americano. La ricorrenza dei 40 anni di regno della Regina Elisabetta sembra aver riacceso l'interesse dei sudditi britannici non solo per la loro sovrana ma anche per i membri della sua famiglia, le cui gesta vengono minutamente vagliate dalla stampa popolare per additarle alla lode o all'esecrazione del pubblico.

Ma è proprio su questa famiglia che la Regina Elisabetta ha puntato tutte le sue carte. Già il padre, re Giorgio VI, chiamò la sua famiglia — moglie e due figlie — «the firm», l'azienda. Un'azienda di cui Elisabetta è diventata sin dall'inizio un rigoroso presidente, esigendo dal suo consiglio d'amministrazione, formato da marito, figli, sorella, nuore, ma anche cugini e cugine, la massima collaborazione e il massimo rispetto delle consegne. I sudditi, che sono gli azionisti di questa azienda, chiedono «value for money». Chi trasgredisce le consegne, viene convocato nella cappella del castello di Windsor per ascoltare il verdetto della Regina.

Di «trasgressori» nella famiglia reale ce ne sono stati sempre. Anzi pare quasi che essa prosperi alla luce delle difficoltà e delle intemperanze dei suoi membri, come se la Regina avesse bisogno di questo sfondo di polemiche per far brillare la calma olimpica del suo carattere, la sua inappuntabile regalità di donna che non mette mai un piede in fallo. Se Elisabetta ha «studiato da regina» fin da bambina, lo stesso non può dirsi del marito, principe Filippo, la cui capacità di commettere errori potrebbe riempire interi volumi. Come quando dichiarò, visitando una fabbrica nel Galles nel febbraio del 1985, «perché non interessarci degli occupati invece di preoccuparci dei disoccupati?», o quando fece infuriare gli agricoltori dichiarando, nel giugno 1986, che «l'agricoltura è troppo importante per essere lasciata nelle mani degli agricoltori». Nel maggio di due anni fa, il marito della Regina se la prese con i suoi sudditi, in un discorso per celebrare i 25 anni della Confindustria britannica, definendoli «sporchi, maleodoranti e disonesti». In un'altra occasione il principe è riuscito a offendere tutte le donne, dichiarando in un discorso ai corrispondenti Usa a Londra «che tra mogli e prostitute non c'è poi tanta differenza».

Tra le gaffes del marito e le baruffe con le nuore

Tra le gaffe del marito e le irrequietezze dei figli, specialmente i più giovani, la Regina sembra non aver più pace negli ultimi tempi. Se all'inizio era la moglie di Carlo, principessa Diana, a essere nell'occhio del ciclone — «quella ragazza impossibile» l'aveva definita in privato la Regina che sembrava preferire l'allegra esuberanza della moglie di Andrea, Sarah, con la quale amava intrattenersi spesso a colazione — ora le carte si sono rovesciate a favore della futura regina, che pur mantenendo rapporti piuttosto freddi con la suocera ha raggiunto, dopo dieci anni di matrimonio, una maturità effettivamente regale, a detta dei «royal watchers».

Sarah invece è diventata sorvegliata speciale, dopo la scoperta casuale di una serie di fotografie che la ritraggono in atteggiamenti affettuosi con il petroliere texano Steve Wyatt. La Regina «was not amused», un eufemismo vittoriano che indica la furia della sovrana. Sarah e il marito non appariranno in pubblico per sei mesi, è stato il responso del «consiglio di amministrazione» della ditta Windsor.

Di matrimoni falliti casa Windsor ne ha collezionati parecchi; quello della principessa Margaret e della nipote Anna sono i più illustri. Entrambe «enfant terrible» ai loro tempi, hanno però reagito in modo completamente diverso al fallimento delle loro unioni: Margaret scomparendo dalla circolazione mentre Anna ha «sublimato» la sua solitudine matrimoniale con un intenso attivismo a favore dei bambini poveri di tutto il mondo. La Regina le ha dimostrato la sua stima nominandola «principessa reale» nel giugno del 1987.

CONTRO L'IRA A BELFAST: TRE MORTI

Un agente spara nel mucchio

Mentre è in visita la presidente dell'Eire Robinson

LONDRA — Quella che doveva essere una giornata «storica» per Belfast per la visita della presidente dell'Eire, signora Mary Robinson, la prima di un capo di Stato irlandese in Ulster, si è trasformata in una giornata di lutto dopo la strage avvenuta oggi nella sede di Belfast del Sinn Fein, il braccio politico dell'Ira. Tre persone sono state uccise e altre due ferite da un killer che, secondo la polizia, sarebbe un agente impazzito. L'uomo, dopo la strage, è stato trovato morto, probabilmente suicida, nella sua auto parcheggiata in una zona isolata vicino Lisburn.

Ma un giornale di Belfast sostiene di aver ricevuto una telefonata di rivendicazione a nome del gruppo paramilitare protestante «Ulster freedom fighters», i combattenti per la libertà dell'Ulster, mentre alcuni testimoni asseriscono di aver visto due killer entrare nel quartier generale del Sinn Fein. Una delle vittime, un uomo anziano, è il portiere che ha aperto la porta all'assassino, o agli assassini. Qualche secondo dopo, ha detto un portavoce del Sinn Fein, è cominciata la sparatoria che è costata la vita, oltre che al portiere, a un dipendente del centro e a un membro del pubblico.

Un bambino di due anni, che si trovava nella stanza è stato risparmiato dalle pallottole ma è stato ricoverato in ospedale in stato di choc. La presidente dell'Eire, signora Mary Robinson, è stata informata dell'eccidio mentre usciva dal sorvegliatissimo locale dove aveva fatto colazione insieme ad un gruppo di avvocati.

POLEMICA LETTERA APERTA ALLA VIGILIA DELLA DIREZIONE DEMOCRISTIANA

Segni sfida Forlani: Craxi il nemico

Il leader referendario chiede un capovolgimento della piattaforma elettorale Dc che definisce 'suicida'

ROMA — La migliore difesa è l'attacco. E Mario Segni, che lo sa, è uscito allo scoperto. C'era chi pensava di costringerlo a giustificare la sua discussa proposta di "patto referendario". Stamattina, alla direzione della Dc, si parlerà invece delle sue serrate critiche al progetto che il partito intende presentare agli elettori nella campagna elettorale ormai già avviata per chiederne il voto. E Segni non ha peli sulla lingua: "se guardiamo al domani — ha scritto ieri in una lettera aperta al segretario del partito Forlani — La Malfa è il nostro naturale alleato, Craxi il nostro naturale avversario". Si tratta dunque di capovolgere l'impostazione data da Forlani alla battaglia elettorale.

"La mia non è una candidatura unica - aveva dichiarato lunedì Craxi parlando della prevista sua designazione a presidente del Consiglio nella prossima legislatura - ma è l'unica candidatura". Ed è proprio da questa solenne e non ancora contestata dichiarazione che parte il ragionamento di Segni il quale giudica la posizione socialista "insostenibile per la Dc".

Le risposte date da Forlani e Andreotti alla richiesta di Craxi, che non è nuova, per il parlamentare sardo "sono deboli". Dell'assetto di governo nella prossima legislatura non si si può decidere dopo le elezioni come hanno consigliato di fare il segretario della Dc e l'attuale presidente del Consiglio. Senza una chiara presa di posizione "hic et nunc", avverte Segni, "ci si avvia a una campagna elettorale in cui il governo Craxi sembrerà l'obiettivo di tutta l'attuale maggioranza". Con ripercussioni "facilmente intuibili" sulla Democrazia cristiana.

E' vero, ammette il presidente del Corel, non ci sono patti sottoscritti ma "indipendentemente dall'esistenza dei famosi patti, la strada su cui nei fatti sta marciando la Dc è proprio questa". Il compiacimento di quanti hanno detto di apprezzare la chiarezza con la quale il Partito socialista ha preannunciato la propria disponibilità a governare con la Democrazia cristiana nella prossima legislatura, spiega Segni, è ingiustificato. "La situazione di oggi è ben diversa da quella del 1983", Allora, nel 1983 il problema principale era quello del ruolo del partito e dei suoi alleati e fu risolto con la cosiddetta "staffetta" o "alternanza". Oggi "ci si avvia ad un passaggio storico, quello della rifondazione dello stato, su cui le posizioni dei due partiti divergono profondamente". La cessione della guida del governo ai socialisti, avverte Segni, significherebbe "l'acquiescenza alle posizioni socialiste in campo istituzionale e l'abbandono da parte del partito di maggioranza relativa della guida del Paese in uno dei momenti più importanti della sua storia. Questa linea è un autentico suicidio — insiste Segni — è la rinuncia a un patrimonio politico e morale prezioso per tutto il paese". Nella riunione della direzione di oggi il partito — è la richiesta conclusiva di Segni — deve dire chiaramente agli elettori che, se le confermeranno la maggioranza relativa, la Dc rivendicherà la guida del governo. E avverte : "se invece la linea della Dc fosse quella della subordinazione ai socialisti io la combatterò apertamente e da oggi al congresso chiamerò a raccolta tutti i democristiani che vogliono ritrovare l'orgoglio del nostro partito. Intendo — conclude Segni — proporre una piattaforma politica opposta a quella che stiamo seguendo".

Le preoccupazioni di Segni sembrano però quanto meno premature. Per Antonio Gava non esiste una candidatura Craxi. Ai giornalisti che gli sintetizzavano il senso della lettera del leader referendario a Forlani, Gava ha risposto: "Craxi candidato unico? E chi lo ha detto? Certo non la Dc". Assegnare fin d'ora la carica di presidente del Consiglio al segretario del Psi, ha aggiunto, sarebbe un suicidio "se l'avesse detto Forlani. Semmai il suicidio è di chi l'ha detto".

Segni corre qualche pericolo? Il vicesegretario Mattarella ritiene che l'ipotesi di un abbandono della Dc da parte di Segni non esiste. Martinazzoli in una intervista al settimanale "Il Sabato" giudica Segni un conservatore, ma non ne chiede l'ostracismo. Per Rognoni il patto proposto dal parlamentare sardo non crea eccessive difficoltà.

Salvatore Arcella

SEMPRE PIU' DIFFICILE L'APPROVAZIONE DELLA LEGGE

Obiettori, retromarcia Psi

ROMA — Le forze politiche si sono ormai spaccate sulla polemica nata dal rinvio alle Camere da parte del Presidente della Repubblica della legge sull'obiezione di coscienza. C'è chi accusa il capo dello Stato e chi solidarizza con lui, c'è chi chiede un'immediata nuova approvazione del provvedimento e chi sostiene invece l'impossibilità di un esame con il Parlamento "sciolto".Da vicenda prettamente politica, si sta trasformando, assumendo delicati contorni giuridico-costituzionali.

Qualcosa di più preciso sulla sorte di questa legge destinata ad adeguare la normativa italiana a quella della maggioranza dei paesi europei, si potrà sapere oggi quando si riuniranno i capigruppo di Montecitorio per stabilire i lavori parlamentari dopo lo scioglimento delle Camere (quelli del Senato sono convocati per mercoledì 12). Subito dopo la "bocciatura" da parte di Cossiga, sabato scorso, fu lo stesso presidente del Consiglio Andreotti ad assicurare l'impegno del governo per recuperare il provvedimento che era stato approvato a larga maggioranza da tutti i partiti tranne il Msi.

Il fronte favorevole sembra ora essersi però frantumato. Sulla stessa posizione di Cossiga, oltre ai missini, si sono schierati i liberali guidati dal capogruppo alla Camera Paolo Battistuzzi ("i rilievi del Capo dello Stato sono validi") e parte dei repubblicani. Ma si "staccano" soprattutto i socialisti. Il vicesegretario Giuliano Amato e il capo dei deputati Salvo Andò hanno puntualizzato ieri che la legge non può che slittare poichè il Parlamento non è attualmente legittimato ad esaminarla. Particolarmente duro è poi Amato quando afferma che l'obiezione di coscienza è un "business" dove "vengono distribuiti decine di miliardi, prevalentemente alla Caritas". Insomma, un dietro-front rispetto alla posizione assunta nelle settimane scorse in Parlamento.

Decisi a ottenere una riapprovazione sono invece il Pds che continua ad accusare Cossiga di scorrettezza ("ha voluto dare un contentino ai suoi amici del Msi" ha affermato Ugo Pecchioli), Rifondazione comunista, i radicali, i verdi che hanno iniziato uno sciopero della fame. E la Dc? Quasi tutti sono per una nuova approvazione. Alcuni, come gli esponenti della sinistra Granelli, Cabras ed Elia, lo affermano apertamente mentre altri preferiscono non aprire un nuovo fronte polemico con il Quirinale. E la Chiesa ? Della vicenda si è occupato ieri l'"Osservatore Romano" senza però prendere apertamente posizione. Intanto però mons. Giovanni Marra, arcivescovo ordinario militare, ha spiegato che la Chiesa "riconosce" l'obiezione di coscienza ma "come regolamentarla dipende dal legislatore italiano".

L'iniziativa di Cossiga ha comunque avuto come effetto un compattamento di quasi tutte le organizzazioni giovanili italiane.

v. p.

ARMIR

L'aiuto religioso

ROMA — I religio
della neonata Con
derazione degli Sta
indipendenti dan
"una mano" nelle
cerche dei sold
italiani dispersi
Urss durante la ri
rata sul Don e, nel
fase offensiva,
Ucraina, in Crimea
altrove. Ad antic
parlo è il giovane p
pe Sokolov, delega
del patriarca di tut
le Russie, Alessio
giunto a Roma per
conferenza interr
zionale dei cappell
ni militari, che
concluderà doma
con una udienz
pontificia in Vatic
no.

In quelle tragic
circostanze, ha
cordato l'ordinar
militare, i cappella
furono sempre
fianco dei solda
morirono anch'es
furono imprigiona
e ritornarono per
timi, quando riusc
rono a farlo. Ades
che si parla dei c
teri da individ
la disponibilità
responsabili russi
piena, altrettanto
casi per gli ortodossi
Sokolov ha però di
chiarato di dubitare
che la collaborazione
dei religiosi poss
condurre a una svo
ta positiva nelle r
cerche perché anche
loro tentano di ind
viduare i cimiteri d
ve riposano le vitt
me civili dello stal
nismo e non riesco
a rintracciarli. L'im
pegno è comunque
valido per il prossi
mo futuro anche p
i Caduti sovietici
Polonia, come
detto il rappresen
tante di Varsavia
perché i sacerdot
non fanno distinzio
ni di sorta: "Il san
gue di ogni soldato
rosso".

Sokolov ha ricor
dato anche che dopo
75 anni è possibile
cominciare ad intro
durre l'assistenza re
ligiosa nell'Armata
rossa.

L'EX SEGRETARIO DEL PCI LANCIA UN SEGNALE A OCCHETTO

Natta: «Togliatti non si tocca»

Il cinismo del Migliore giustificato con le particolari circostanze politiche del periodo di guerra. «Anch'io - ricorda il leader comunista - fui favorevole nel '40 al conflitto perchè ero convinto che il fascismo sarebbe stato così spazzato via». Gava: «La Dc ha detto tutto già nel '48».

ROMA — A non essere "agghiacciato", come Occhetto, dalle rivelazioni su Togliatti è Alessandro Natta che non cambia idea sul "Migliore". E' "un genio della politica", afferma l'ex segretario del Pci e giustifica il cinismo di Togliatti di fronte all'eccidio dei soldati italiani prigionieri in Russia ricordando che anch'egli nel 1940 arrivò a manifestare a favore dell'intervento in guerra, non perché fascista ma perché voleva "solo la fine del fascismo" ed era convinto che "la salvezza del paese passasse per una disfatta militare". Avverte Occhetto: "Non dobbiamo pensare neanche un secondo di liquidare Togliatti. Guai se qualcuno ci provasse". Ma una lettera come quella di Togliatti sui soldati italiani, precisa, "non so se l'avrei scritta". E conclude con un giudizio su Cossiga: "Non è più il presidente di tutti gli italiani".

Il Pds è deciso a respingere attacchi che ritiene strumentali a causa della campagna elettorale. "Il caso Togliatti a noi non fa paura", assicura Achille Occhetto che ieri ha presieduto una riunione del coordinamento politico del partito. Il segretario della quercia alle polemiche di questi giorni su Togliatti risponde che il Pds è "un partito nuovo" e non può quindi essere attacco "sul passato". Se lo fanno, afferma Occhetto, è perché non hanno altri argomenti. A criticare Togliatti è stato Napolitano per il quale il leader comunista, al contrario di Berlinguer non seppe "andare oltre certi limiti". Il Pds nella riunione di ieri ha anche espresso piena solidarietà alla presidente della Camera Nilde Iotti ritenuta vittima di "una campagna diffamatoria" (per alcune vignette sui giornali) essendo chiamata in causa in quanto compagna di Togliatti fino alla morte del leader comunista.

Ad attaccare il Pds è stato ieri il capogruppo della Dc alla Camera Antonio Gava che non si è detto sorpreso per le rivelazioni su Togliatti perché sono "cose che sapevamo tutti e che la Dc ha sempre detto e denunciato". Ma - ha aggiunto - "più che agghiacciarci c'è da essere stupiti per chi (Occhetto, ndr) si agghiaccia adesso. L'argomento dei prigionieri di guerra - ha ricordato- noi lo abbiamo sollevato nella campagna elettorale del '48" quando vennero denunciati anche gli omicidi in Emilia Romagna.

Da Mosca sono in arrivo nuove rivelazioni sul ruolo del Pci agli ordini di Stalin. Domani a Roma in una conferenza stampa saranno resi noti altri documenti in possesso del prof. Franco Andreucci (che ieri ha confermato la loro autenticità) e degli altri ricercatori della casa editrice "Ponte delle Grazie" che ha ottenuto il libero accesso agli archivi del Comintern. Alcuni documenti proverebbero, secondo Franco Camarlinghi, presidente della casa editrice, che il PCI aveva una serie di infiltrati pagati da Mosca nelle fila del Psi e del partito d'azione. Altri riguardano l'ufficio quadri del Comintern che sorvegliava e analizzava i comportamenti ed il grado di fedeltà dei dirigenti del Pci "da Togliatti in giù".

La polemica su Togliatti, fedelissimo di Stalin al punto di essere indifferente di fronte alla morte di migliaia di soldati italiani nei campi di concentramento russi, renderà più infuocata la campagna elettorale. Per il socialista Signori bisogna fare luce su questa "ambigua figura di comunista stalinista". Caria (Psdi) ha invitato il PDS a non limitarsi a "condanne di comodo". Il Msi chiede tra l'altro che il nome di Togliatti venga cancellato dalle strade a lui intitolate e che a Montecitorio venga rimosso il busto di bronzo che affianca quelli di Nenni, La Malfa e Moro.

A CACCIA DI DOCUMENTI

Cossiga invia a Mosca cinque saggi 'detective'

Una commissione di cinque storici andrà a Mosca ad accertare la verità su Togliatti e i prigionieri di guerra italiani nell'ex Urss. L'ha istituita ieri Cossiga, con l'assenso del governo. Secondo il Quirinale la missione degli studiosi dovrebbe contribuire ad evitare strumentalizzazioni e speculazioni durante la campagna elettorale. Circolano già i nomi di alcuni degli storici che dovrebbero andare in Russia: il professor Giuseppe Galasso, deputato repubblicano, il direttore del centro «Luigi Sturzo» Gabriele De Rosa, cattolico, Giuseppe Tamburrano, presidente della «Fondazione Nenni», della direzione del Psi. Nessuno dei nomi, però è stato ufficialmente confermato dal Quirinale.

Cossiga, invece, ha già ricevuto l'ambasciatore della Federazione russa a Roma Anatoli Adamishin per chiedergli la collaborazione del suo governo nella ricerca della verità sulla dolorosa vicenda dei prigionieri di guerra dell'Armir.

Un comunicato della presidenza della repubblica ha dato notizia, ieri sera, dell'istituzione del comitato dopo che un'altra nota del Quirinale aveva annunciato in mattinata una mossa a garanzia di una corretta campagna elettorale. Cossiga aveva anticipato, rispondendo a una domanda sulla lettera di Togliatti: «Io ho invocato chiarezza e certezza. Poichè sembra che io parli a vuoto, entro oggi, al fine di garantire la campagna elettorale da interferenze indebite e da speculazioni, nella mia responsabilità, prenderò un'iniziativa per la chiarezza, per la certezza, per tutelare il diritto del cittadino alla informazione corretta e per evitare che andiamo e ci avvitiamo in un tipo di campagna elettorale dove si cerca di soffocare la volontà (popolare) perchè il popolo è bambino e lo si intossica con cose non vere».

La lettera di Togliatti, aveva ancora detto il capo dello stato, «è una cosa grave e seria, che deve essere trattata con spirito di responsabilità, con misura e serietà. Anzi, dalla quale bisogna allontanare ogni sospetto di strumentalizzazione elettorale». Il capo dello stato non aveva mancato, però, di lanciare una stoccata al segretario del Pds Achille Occhetto. «C'è il rischio - aveva precisato - che «tirando in campo le possibili speculazioni elettorali si possa cercare di sfuggire alle proprie responsabilità storiche».

Cossiga aveva ricordato di essersi assunto, nel discorso di domenica scorsa sullo scioglimento delle Camere, l'impegno a garantire serenità in campagna elettorale. «La serenità in campagna elettorale - aveva però spiegato- non significa nascondere la verità o costruirne una falsa senza che nessuno protesti».

IL CONTRATTO È SCADUTO DA OLTRE UN ANNO

Scuola, parte la trattativa

Scongiurata la paralisi di bus e metrò il giorno 11. Treni a singhiozzo - Forse venerdì sciopero degli uomini radar

ROMA — Come calcolare, rispetto al tasso d'inflazione, la difesa del salario per l'anno '91 e in che modo realizzare economie, nel bilancio della Pubblica istruzione, per poi tradurle in investimenti sulla professionalità: sono queste, ed era prevedibile, le due "questioni" affrontate dal governo e dai sindacati durante il primo incontro, svoltosi ieri a palazzo Vidoni, per il rinnovo del contratto scuola. Un "faccia a faccia" durato circa tre ore e che ha avuto per protagonisti i ministri della Funzione pubblica e della Pubblica istruzione, Gaspari e Misasi e i segretari generali di Cgil-Cisl-Uil-Scuola, Snals, Gilda e di altri sindacati di categoria minori.

Alla prima parte del confronto ha partecipato anche il ministro del Bilancio. Paolo Cirino Pomicino ha ribadito che l'attuale politica dei redditi «può dare una crescita delle retribuzioni '92, sul '91, del 4,5%, così come indicato sia dal documento di programmazione finanziaria che dalla legge finanziaria: «l'accordo del 10 dicembre sul costo del lavoro - ha detto - ha peraltro confermato l'esigenza di una politica dei redditi e di una crescita dei salari funzionali alla lotta all'inflazione. E questi - ha aggiunto - sono binari indeflettibili dai quali il governo non potrà muoversi."

Intanto, nei trasporti per i prossimi quindi giorni i disagi saranno una certezza. Dovranno essere messe nel conto le lunghe attese, gli snervanti interrogativi sulle ore di ritardo nelle partenze e le irritanti incognite sugli arrivi a destinazione. Treni e aerei andranno a singhiozzo con buona pace di chi deve viaggiare. Non ci sarà però l'11 febbraio il blocco del trasporto urbano; gli autoferrotranvieri iscritti a Cgil-Cisl-Uil hanno revocato ieri lo sciopero nazionale di 24 ore e bus e metrò circoleranno normalmente.

Dalle 21 di ieri, per 24 ore, il personale viaggiante iscritto ai Cobas ritarderà di un'ora e mezza ogni partenza. Ma — spiegano alle Ferrovie — i «ribelli» sono una minima percentuale dei 18 mila tra capitreno e controllori; l'agitazione potrà avere come conseguenza solo qualche disagio. Sabato tocca ai macchinisti iscritti all'autonomo Sma: ritarderanno di mezz'ora la partenza dei treni nella fascia oraria compresa tra le 9 e le 18. Anche in questo caso alle Fs assicurano: «saranno adottati provvedimenti per limitare gli eventuali disagi». Il personale viaggiante replica dalle 21 di domenica 9 febbraio (per 24 ore): i convogli ferroviari partiranno con un'ora e mezzo di ritardo.

Dal primo febbraio fino al 24 gli assistenti di volo iscritti ai Cobas, in lotta per il contratto di lavoro, incrociano le braccia tutti i giorni dalle 7,35 alle 9,30 ritardano le partenze da Roma e Napoli. La compagnia di bandiera ha precisato che l'agitazione «non ha causato alcun ritardo dei voli e si prevede che non ne provocherà anche nei prossimi giorni».

I controllori di volo iscritti ai sindacati confederali e autonomi non si presenteranno al lavoro il 7 e il 14 febbraio (dalle 7 alle 14) se l'impegno promesso dal ministro Bernini - che ha consentito la sospensione della protesta programmata per il 29 gennaio - non porterà alla rapida approvazione del nuovo contratto. Domenica 8 febbraio saranno invece hostess e steward aderenti ai sindacati confederali e autonomi a mettere in crisi i voli dalle 7 alle 14. L'Anav informa però che saranno assicurati i voli di stato nazionali e internazionali e i voli d'emergenza. Saranno inoltre garantiti i collegamenti con le isole (nella fascia oraria 9-11); due collegamenti internazionali ogni 6 ore sulle direttrici che collegano Roma e Milano con Bruxelles e Parigi stabiliti dall'autorità governativa.

ELEZIONI

Pannella guiderà liste miste di 'ribelli'

ROMA — La decisione
stata presa domenica,
termine di una accesa
gariunione: Marco Pa
nella guiderà liste "m
ste", basate soprattutto
personalità "ribelli", di
senzienti cioè dai loro pa
titi o ex partiti. Buona p
te dei radicali (o federali
europei, così si chiam
gruppi parlamentari) non
sono d'accordo con Pan
nella. A quanto si appre
de, in predicato di compa
rire nelle "liste Pannella
sono i deputati uscen
Franco Piro (socialista
che comunque potrebb
'correrè per il Senato an
cora col simbolo del Garo
fano) e Tommaso Staiti d
Cuddia (che ha abbando
nato il Msi di Fini e po
trebbe anche far parte d
una "Rete" diversa d
quella di Orlando).

Tra i radicali, ci potreb
be essere una candidatura
di Giovanni Negri. Pe
quanto riguarda una ri
candidatura di Ilona Staller, "la sola ipotesi è provocatoria", dicono all'unisono tutti i radicali.

Presentarsi alle elezioni con una lista Pannella o in una aggregazione più ampia possibile, magari con i verdi del «Sole che ride» e federalisti? Gli antiproibizionisti del Cora non hanno ancora preso una decisione, in attesa di risposte dalle altre formazioni politiche, contattate da tempo.

Marco Taradash, leader del Cora, ribadisce il «no» a una lista esclusivamente antiproibizionista, perché a suo avviso, «nella confusa situazione politica italiana è più utile un'alleanza che in Parlamento abbia una efficacia anche numerica».

ALESSANDRA MUSSOLINI, NIPOTE DEL DUCE, FRA GLI ASPIRANTI ONOREVOLI DELL'MSI

'Mi candido al Parlamento e accantono la mia carriera'

NAPOLI — Oggi Gianfranco Fini darà l'annuncio ufficiale: Alessandra Mussolini si candiderà a Napoli per il Msi, per la corsa in Parlamento. Nipote del Duce, figlia di Romano Mussolini, (musicista jazz) e Maria Scicolone, Alessandra ha fatto prima l'attrice, seguendo le orme della zia, Sofia Loren, dalla quale ha ereditato senz'altro molte virtù. Molti la ricorderanno a fianco della zia in «Sabato, domenica e lunedì» di Eduardo De Filippo. Si laureerà a marzo in medicina e, subito dopo, sarà coinvolta anima e corpo dalla dura battaglia elettorale.

Alessandra è simpatica, tenace e disponibile al dialogo.

Prima il cinema, la laurea in medicina e infine la politica. Comè è maturata in lei l'idea di candidarsi per il Msi?

«Sono sempre stata legata alla politica e al partito anche se fino a oggi non l'avevo mai fatto attivamente, poi, in fondo, tutto questo fa parte della tradizione di famiglia. Insomma è una questione di cuore e l'unico partito che non ha mai rifiutato il suo passato che poi è anche quello di mio nonno, è il Movimento sociale».

Ma l'iniziativa è stata proprio tutta sua?

«Sì, ci pensavo da tempo, poi ne ho parlato con mio padre ed eccomi qua. Soprattutto sento il dovere di fare qualcosa per Napoli dove si trovano una parte delle mie radici. Ho molti parenti a Pozzuoli. Ci tengo a far sapere, inoltre, che non mi candido per meri 'giochi politici', ma perché voglio fare qualcosa per la gente».

E la sua carriera artistica?

«E' stata accantonata per il momento. L'impegno che sto per prendere mi impone di dare tutta me stessa. Mi concedo al 100 per cento. Anche quando facevo l'attrice quello che la gente ricordava sempre di me era il cognome. Mussolini è ancora importante per le persone. Poi con le elezioni nominative il mio nome può darmi senz'altro una mano».

Spesso il suo partito ha proposto a suo padre Romano la candidatura. Lui l'ha sempre rifiutata...

«Mio padre è uno spirito libero, ama il suo lavoro, la sua musica, è sempre stato addentro alla politica ma solo spiritualmente. Non è tagliato per l'attivismo, è un uomo molto riservato».

E lei...

«Il mondo artistico è una grande esperienza, ma non fraintendiamo, solo nel senso che mi ha insegnato a parlare con la gente, a rispondere alle interviste, a essere personaggio pubblico insomma. Per quello che riguarda la politica, poi, imparerò. Basterà che io faccia esattamente l'opposto di quello che fanno gli altri».

Ha già deciso come porterà avanti la sua campagna elettorale?

«Partiamo dal fatto che io sono contraria alle campagne elettorali, soprattutto a quelle dove i candidati spendono fior di milioni. I soldi non si buttano, devono essere spesi per il popolo. Comunque mi trasferirò a Napoli per quel periodo e punterò molto sul mezzo televisivo, sui manifesti non metterò la mia foto voglio che la gente si ricordi il mio nome. Spero inoltre di avere un po' di tempo libero, di poter passare anche qualche giorno con i miei zii a Pozzuoli. L'unico motivo per cui non resterò con loro è perché sarebbero disturbati continuamente. Sarebbe un inferno».

Nel Msi-Dn ci hanno «provato» a candidare Vittorio. La sua risposta però, come ha riferito l'onorevole Baghino, è stata esplicita : «Di Mussolini, in Parlamento, ce n'è già stato uno. Ed è stato sufficiente». Però fra i missini «mollare» è vietato. Così, pur di avere un Mussolini in Parlamento, le attenzioni sono state spostate sulla nipote del Duce.

Daniela Esposito



Alessandra Mussolini

LETTERATURA: RISCOPERTE

Donna d'Istria

Aurea Timeus, autrice di romanzi e racconti

Servizio di
Melida Milani



Era nata a Pola nel 1902 e morì a Città del Messico nell'81. La scrittrice (nella foto) ha lasciato vive testimonianze sulla propria terra.

Siamo così ignoranti in Istria in fatto di letteratura italiana di questa penisola. Ed è così difficile dopo più di quarant'anni di frigorifero ritrovarsi la capacità di conversare con le ombre, di convivere con le figure letterarie del passato in cerca di maggior comprensione dei nostri destini. Montagne di pagine che dormono negli scaffali in silenzio e che gravano come macigni sulla psiche, pagine ingiallite che non speravano più di risorgere dal tempo e prestarsi a stimolanti riletture. Storie e storie imbavagliate, che nessuno osava leggere; milioni di parole buttate via, calpestate dagli scarponi senz'anima dei totalitarismi potrebbero rendere testimonianza di una letteratura che può farsi memoria e patrimonio ideale.

Una piccola indagine privata mi ha messa sulle tracce della scrittrice Aurea Timeus, nata nel 1902 a Pola, roccaforte austriaca. Figlia di Giovanni Timeus da Portole, direttore di giornali di consapevolissima italianità quali «Il popolo istriano» e «Il Giornaletto», nel 1915 seguì la famiglia a Udine quando il padre andò a prestarvi la sua opera presso il comando della Regia Marina.

Dopo la ritirata di Caporetto, nel 1917 la famiglia si sistema a Roma, dove Aurea continuò gli studi. Ritornò in Istria con i suoi sull'onda dell'entusiasmo che nel novembre 1918 vide sbarcare a Trieste i soldati italiani. Seguirono più tardi le angosciose giornate della seconda guerra mondiale che si conclusero con il tragico esodo del 1946-'47. Peregrina da un oceano all'altro, la scrittrice morì nel 1981 a Città del Messico, dove aveva raggiunto il figlio Fauro.

Aurea Timeus-Aloi ha scritto romanzi intensi e problematici, trattando quasi sempre temi, personaggi e ambienti istriani: «La mia gente» (Donatello De Luigi ed., Roma 1946), «Queste povere mogli», «La tartaruga» (Vito Bianco ed., Roma 1962), «Mexico familiare», «I senza terra» (incompiuto). Sorella di Manlio, arruolatosi volontario nella guerra contro l'Austria, e cugina di Ruggero Fauro, la Timeus ha raccontato attraverso una storia familiare fra l'800 e il '900 la cospirazione antiaustriaca, i conflitti nazionali, i contrasti sociali, l'emigrazione politica, la guerra, la storica e insieme esistenziale protesta legata all'esodo. E' anche autrice di ragguardevoli raccolte di racconti: «Prancetti di casa mia» (1963), «Piaceva all'elefante» (1971), «Aquellas imàgenes lejanas» (Quelle lontane immagini).

Sono riuscita a rintracciare un brano de «La Tartaruga» (in «Scrittori giuliani», Prose e poesie raccolte da Marcello Fraulini, Quaderno nono, Trieste 1967) che mi ha colpito per la smagliante padronanza dello strumento espressivo e l'impegno di descrivere con ostinazione, e soprattutto con fedeltà, la propria terra.

In queste pagine il campo narrativo è quasi completamente invaso dal vagabondaggio di una ragazza uscita di casa nella luce spalancata del mezzogiorno per attraversare un paesaggio cui la primavera aggiunge bracciali di sole e le rupi vi affratellano ombre insidiose. Una ragazza che conosce la comunione con la vertigine del pensiero e con la natura. Anzi, il punto di conversione e di fusione è la terra, nel sorgere commosso della primavera: intendo proprio la terra istriana, con i suoi frutteti, le vigne, gli uliveti, le corone dei prati, le vallette, i boschi bruni, i brevi campi a terrazze, i campi distesi, le gore dei torrenti, i tronchi delle acacie, i toponimi precisi. E poi gli animali: vipere cornute, gattacci selvatici, ricci, tassi, faine, scoiattoli, tartarughe. E poi le grandi case padronali del Borgo: dei Grimaldi, dei Contarini, dei Punis, dei De Persico, dei Gavardo.

Una «mitologia istriana personale», antica e insieme moderna, questo paesaggio nitido, domestico-storico, al tempo stesso aperto e chiuso in un'aspra e discorde concordia, percorso da fremiti di vita segreta, da presenze nascoste ed enigmatiche, come premonizioni o avvertimenti. Il Krok, naturale muraglia di macigni, forma la cornice di un mondo determinato, sovrastato dal Monte Maggiore, nel quale spazio e tempo non hanno che da tracciare i loro diagrammi. E di lì si irradia un'indefinibile carica simbolica, che impregna ora più ora meno intensamente tutti gli elementi del paesaggio, persino «el bottazzo» dall'indecifrabile contenuto, persino la tartaruga familiare che passeggia davanti alla villa e fa pensare «a uno dei primi mostri della Creazione», simbolo del tempo che tutto calpesta e livella.

La solitaria e saporosa selvatichezza dei luoghi, la presenza misteriosa del male nel mondo, il senso di minaccia che promana dal Krok torbido e sinistro come promessa di viaggio senza ritorno, di morte per tutti e per sempre, un senso di inquietudine accompagnano la ragazza. Un'inquietudine sottile che scaturisce da un gioco di allusioni e rimandi, di echi e misteriose corrispondenze che dilatano la realtà e la trasformano in trappole pericolose, in paure inespresse, quasi che la paura più forte sia proprio che qualcosa accada...

Perché c'è anche la politica, colta con tutti i sensori della miglior psicologia femminile. Cosicché lungo questo topico itinerario della ragazza, posto sotto il segno dell'istinto e dell'irrequietezza, la «piccola» storia privata comincia quasi insensibilmente a intrecciarsi con la «grande» storia pubblica. Il fascismo non è più un ronzio lontano, è di casa, è entrato nel Borgo, il luogo-rifugio degli italiani posto, come tanti altri borghi, al «margine» estremo orientale d'Italia, come scrisse Ernesto Sestan, e contrapposto al Krok come metaforica presenza dell'altra etnia e di un costituzionale disordine che non concede requie.

Sono di casa gli squadristi e l'uomo nuovo, il federale veneto con la sua ignoranza, ovvero la presunzione con cui entra in contatto con un ambiente infinitamente più misterioso e complesso di quanto lasci trapelare la folla adunata, qui complicata dalla diversità etnica. I fascisti, in questa prima fase, ostentano la retorica «rivoluzionaria» dei miti totalizzanti e delle vivificanti avventure «maschie», facendo appello alla piccola borghesia e promettendo riforme, luce, acqua, strade.

Qui la scrittura della Timeus registra le prime avvisaglie di disagio, di dissenso e rifiuto di una deità sconosciuta, osteggiata dal regime, per il quale «le idee dei singoli non hanno più senso». Ma il solo Ranieri, il bell'ingegnere idraulico che fa palpitare il cuore alla fanciulla in fiore, riesce a esprimere un anelito di riscatto nella sua esecrazione dell'uniforme, perché, in quanto lombardo, non può venir sospettato di essere anti-italiano e perciò traditore.

Gli anziani saggi, contraddittori e impauriti al tempo stesso, i giovani istriani modellati dall'educazione cattolica e dal ritegno finiscono per sciogliere nel canto, tra uno squillo di tromba e un alalà, la dedizione al nuovo credo divenuto provvida fatalità per i più — contadini segnati come la terra lavorata, e padroni che hanno vissuto secolo dopo secolo il loro essere diversi vantandosi di parlare e difendere la lingua di Dante e di Manzoni —, coinvolti tutti nella stessa messa in scena, tutti protagonisti di una oscura trama che mette in evidenza la «naturale» complicità generale.

«Oh, la vita, la storia erano sempre in contraddizione tra loro». La Timeus sembra intuire qualcosa di più ancora: la realtà istriana non è che il tentativo continuo di adeguarsi alla storia, a una storia che è già accaduta da qualche altra parte. In fondo tutto l'agitarsi di politici e militari porta soltanto a verificare che l'azione è l'imitazione di ciò che è già avvenuto: illusione di contribuire a uno stato di cose già fissato. La storia è qui finita per sempre.

Cresciuta in una famiglia le cui insegne erano state, fino allora, la ribellione e l'autonomia, di fronte a tutto ciò che si svolge sotto i suoi occhi la ragazza ha il lucido presagio dello scacco, del suicidio collettivo, nonché «la paura di diventare la responsabile di una risposta già data»: non può che opporvi l'enorme vantaggio della propria libertà e la forza straordinaria della coscienza critica, costretta a contendere quell'oscuro nodo di verità e menzogna.

Sono gli artisti a darci, insieme alla moltiplicata rifrazione nel tempo e al di là di ogni pregiudizio e di ogni parametro storiografico di lettura, la nozione più vera dei mondi perduti.

A novant'anni dalla nascita della Timeus, ci sarebbero i suoi scritti da rintracciare, ci sarebbero tante cose da chiedere a una biografia esaustiva, questioni letterarie, questioni legate al suo soggiorno a Roma, e poi a quello in Messico, questioni più generali legate alla comprensione delle coordinate spazio-temporali, all'irredentismo della famiglia, vissuto con passione e amor di patria. Certamente contribuirebbero a creare il «ritratto» di una scrittrice che non si è mai strappata dalle sue radici istriane, che sono anche storiche ed etiche.

LIBRI: BIOGRAFIA

Avventure d'un viaggio (anzi, di un miraggio)

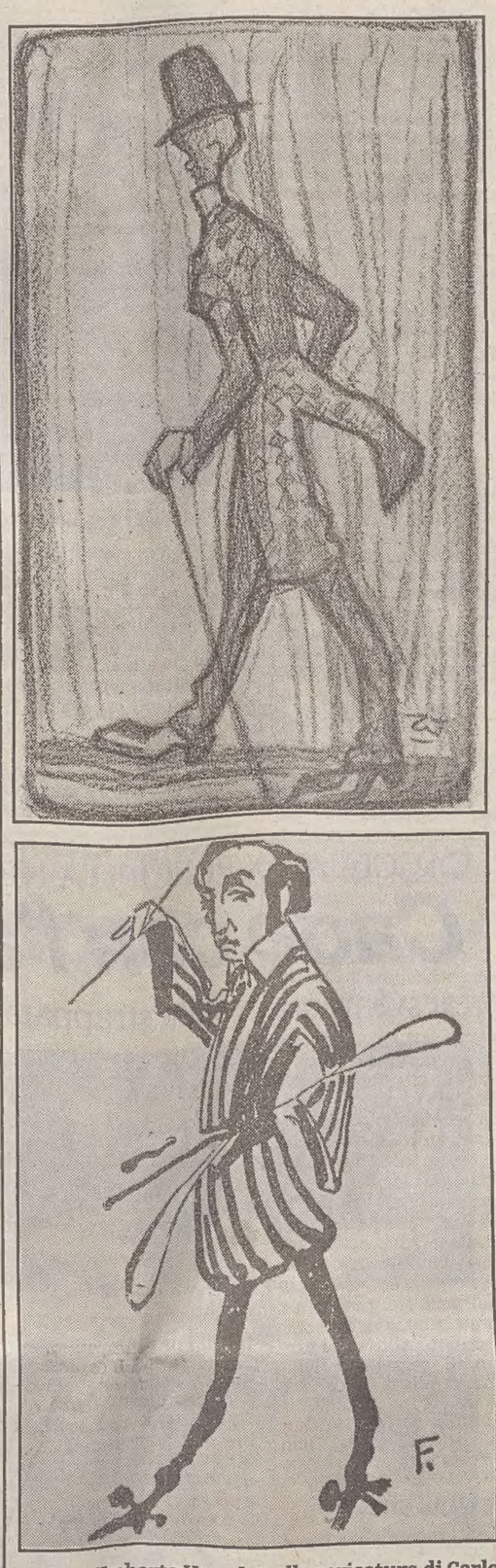
Arrivò vicinissimo al suo sogno, le sorgenti del Nilo. Ma ormai era vecchio, stremato, malato. Si fidò degli indigeni, che gli parlarono di mesi di cammino ulteriore per arrivare alla meta. E decise di tornare indietro. In realtà, sarebbe arrivato in quattro giorni. Morì là, in un villaggio, nel 1872. E' questa la storia di Giovanni Miani, figlio naturale (e mai riconosciuto) del nobile veneziano Pier Alvise Bragadin, che Graziella Civiletti ha ricostruito nel libro «Un veneziano in Africa. Vita e viaggi di Giovanni Miani secondo i suoi diari» (pagg. 126, lire 20 mila), volume che inaugura la collaborazione tra la Società geografica italiana e la Nuova Eri, per la collana «Gli esploratori italiani degli ultimi due secoli».

Miani ereditò dal facoltoso padre una parte delle sue sostanze e potè permettersi una vita libera. Si appassionò alla musica, fu compositore e cantante lirico, con un'idea fissa: scrivere una storia universale della musica. Poi il '48, la difesa di Roma e di Venezia, la fuga su una fregata americana. Diventò un esiliato in giro per il mondo: Costantinopoli, l'Egitto, l'Europa, e infine il viaggio al Cairo, col sogno di raggiungere le sorgenti del Nilo. Il sogno fallito di un avventuriero solitario, che non aveva una nazione coloniale alle spalle, e che fu boicottato da chi aveva tutto l'interesse scientifico e commerciale a vincere la sfida che quel fiume da secoli imponeva agli uomini.

MOSTRA / TRIESTE

Ritratto, che ridere

Inedite caricature del Circolo artistico a Palazzo Costanzi



In alto, Umberto Veruda nella caricatura di Carlo Wostry; sotto, Argio Orell visto da Franco Cernivez. La mostra resterà aperta fino all'8 marzo.

TRIESTE — Carlo Wostry, Giuseppe Caprin, Umberto Veruda, Ruggero Rovan, Vito Timmel, Glauco Cambon e altri: tutti in caricature dovute ad artisti che frequentavano il Circolo artistico (fondato nel 1884), e che spesso si ritraevano l'un l'altro. La fresca e divertente galleria di personaggi sarà in mostra a Palazzo Costanzi di Trieste da venerdì 7 all'8 marzo (10-13 e 17-20 l'orario feriale; 10-13 quello festivo). «Artisti allo specchio. Caricature e ritratti del Circolo artistico di Trieste (1887-1910)» è il titolo della rassegna realizzata dai Civici musei con il contributo della Regione, a cura di Laura Vasselli, con la direzione di Grazia Bravar e il coordinamento di Adriano Dugulin (collaborazione scientifica di Fiorenza De Vecchi di Lineamuseo, collaborazione alle ricerche di Giorgio Comar, Claudia Morgan, Ondina Ninino). I documenti e le opere esposte sono dei Civici musei, della Biblioteca civica, del Museo Revoltella e di alcuni privati.

La rassegna si articola in quattro sezioni: «La festa di Scomparini del 1887», «La mostra di caricature del 1910», «La galleria dei soci», «Le parodie». I cartoni esposti sono inediti e firmati da Wostry, Veruda, Cernivez, Zangrando, Cambon e altri soci del Circolo artistico. La mostra contiene inoltre disegni di Wostry, Cambon, Orell e la serie di 75 ritrattini firmati da Gruenhut, fotografie di artisti e «luoghi» e vignette satiriche tratte dai giornali «La coda del diavolo» e «Il Marameo». Scrive Grazia Bravar: «Le caricature evitano quelle esagerazioni, iperboliche, gratuite e insultanti, care a tanta caricatura satirica, propongono invece ritratti leggermente deformati, dove si può gustare l'ottima qualità dell'esecuzione pittorica».

Per gentile concessione, anticipiamo parte dell'intervento in catalogo di Teresita Barbo Millossovich.

MOSTRA / TESTO

E con spirito burlesco firmava: «Tixem-Us»

(...) La sua irrequieta versatilità e il suo innato eclettismo spingono Carlo Wostry a tentare ogni forma d'arte: dalla pittura alla scultura, dalla xilografia alla... caricatura, osando tutte le tecniche e cimentandosi in ogni genere. Bizzarro, sempre alla ricerca del nuovo, viaggia moltissimo, in Russia, in Oriente, in America; ma è Parigi, elegante e piena di brio, la città che soprattutto affascina l'uomo e l'artista. A Parigi soggiornò dal 1896 al 1903. (...)

La prima serie di ritratti, eseguiti tra il 1883 e il 1900, rivelano già una notevole capacità disegnativa ed una lealtà verso i modelli che lo riallacciano a quella scuola realistica formatasi nel primo Ottocento in Europa, di cui subisce, in particolare, dapprima l'influsso del Lenbach nella resa quasi fotografica della persona, successivamente del Leibl per la scioltezza della pennellata e per il gioco del chiaro-scuro, aspetti comuni a molti ritrattisti triestini formatisi alla scuola di Monaco. (...) Nei ritratti successivi al 1910 il pittore si adegua a un indirizzo ormai affermatosi anche a Trieste e che propugna l'esemplarità della tradizione pittorica italiana. L'influenza di M. Liebermann e di Fritz von Uhde, filtrati attraverso Veruda e Fittke è sì presente in molti triestini, quali Orell, Cambon, Rietti, Parin (non dimentichiamo che tutti questi artisti avevano frequentato l'Accademia di Monaco) però, parallelamente, il Circolo artistico, promuovendo grandi mostre, ove intervenivano artisti provenienti da ogni parte d'Italia e, stimolando il «gruppo» a partecipare ad altre esposizioni nazionali e internazionali e alle Biennali di Venezia, era venuto a svolgere una funzione di confronto e di osmosi tra le varie tendenze dell'arte moderna. (...)

Con il Wostry dunque ci troviamo di fronte a un artista di primo piano che, nelle varie fasi della sua attività, ha saputo esprimersi in modo personale. Egli è un pittore pieno di sangue e di colore, con una forza e una capacità nel disegno eccezionali, e proprio questa forza e questa facilità lo hanno indotto a tentare ogni forma d'arte. Così la caricatura è un impegno, un impegno faticoso che «richiede — come egli stesso dice — costanza», poiché «è l'arte più incisiva e più mordace, più bonaria e più crudele, più penetrante e più scherzevole». (...) In effetti era necessario avere non poco coraggio e spirito burlesco per eseguire miniature in avorio, spacciarle per antiche e venderle, attribuendole a «celebri» olandesi, all'ex governatore austriaco, firmandole di volta in volta con nomi diversi, tra i quali il più rispettoso risultava essere «Tixem-Us» (cioè «sei un asino») che altro non era che l'attestato di incompetenza che l'artista, Wostry, con una battuta usuale nel dialetto triestino, dava all'ignorante compratore. Dunque l'allegria, il buonumore, lo scherzo predominanti negli ambienti del Circolo artistico favorirono questo genere particolare, la caricatura appunto.

La tentarono con buoni esiti alcuni nostri artisti: Gino de Finetti e Marcello Dudovich anzitutto, collaboratori del «Simplicissimus» di Monaco; Franco Cernivez del «Marameo» e caricaturista in legno; lo scultore Vittorio Guettner che modellò in gesso e in argilla cose spiritosissime.

Gruenhut e Wostry infine vi profusero tanto ingegno, tanta abilità ed incisività che i loro ritratti esposti alla Mostra del 1910 furono lodatissimi e le caricature del Wostry ottennero il primo premio e la medaglia d'oro all'Esposizione d'arte umoristica di Bologna nel 1919.

Teresita Barbo Millossovich

MUSICA: LUTTO

Margherita, un dolce soprano

Scomparsa a 88 anni la Voltolina. Lavorò in duo col marito Valdo Medicus

TRIESTE — Si è spenta nei giorni scorsi Margherita Voltolina Medicus, 88 anni, famoso soprano. Era nata a Pola nel 1904 da genitori particolarmente versati nella musica, che le diedero costantemente la possibilità di studiare (all'inizio la cetra. Un antico esemplare, costruito in Boemia, su cui la Voltolina si esercitava nei suoi anni giovanili, fu donato dall'artista al Museo teatrale «Schmidl» di Trieste tre anni fa).

Duranta la prima guerra mondiale la famiglia Voltolina si rifugiò in Boemia, e subito dopo Margherita andò a perfezionarsi a Roma e a Milano, studiando musica da camera, liederistica, melodramma lirico.

All'età di vent'anni di esibì per la prima volta in pubblico al conservatorio «Tartini» di Trieste; al «Verdi» e al «Rossetti» le vennero assegnate parti importanti nella «Luisa» di Charpentier, nel «Werther», nel «Giuliano», nella «Fenicka», nella «Resurrezione» di Alfano. A Milano, alla Radio nazionale, cantò nella «Fedra» di Pizzetti e attorno agli anni '30 partecipò a Vienna al Concorso internazionale di canto e violino, arrivando prima (con altre quattro italiane) su cinquecento concorrenti. In quell'occasione incontrò le sorelle di Julius Kugy, che erano fra le partecipanti: e, una volta rientrata a Trieste, fu Kugy che la introdusse nei migliori salotti della città, in casa delle famiglie Economo, Parisi, Stock, Escher, Wegenast. Al pianoforte, in quelle serate, la accompagnava, oltre che lo stesso Kugy, anche il maestro Luigi Toffolo.

Nel '33 la Voltolina conobbe il maestro Valdo Medicus, pianista, organista, e compositore (nato a Venezia nel 1896, e considerato triestino d'elezione) che sposò nel 1940 e con il quale mise in piedi un duo destinato a grande successo, anche internazionale. La coppia suonò più volte in Olanda, ottenendo vasti consensi. Nel '39, intanto, la cantante aveva partecipato al concorso indetto dall'Eiar, dove si classificò al primo posto. Grazie a questa affermazione venne impegnata a cantare alla radio per due mesi, interpretando arie da camera e canzoni popolari, arie d'opera e d'operetta e infine partecipò all'incisione di cinque opere discografiche.

Un critico olandese nel 1942 ne lodò «l'enorme tecnica, l'impareggiabile, meravigliosa emissione, insieme ad un adeguato temperamento e a una naturale quanto seducente interpretazione». Nel suo vasto repertorio figurano anche musiche di Mahler, che la Voltolina interpretò nel '48 e nel '49 al «Verdi» e alla Società dei Concerti.

Nel secondo dopoguerra cantò a Roma, Torino, Mantova, Venezia, Pavia, Milano e alla radio nazionale di Torino, Milano, Venezia, Trieste, Lugano, Basilea, Salisburgo, Innsbruck. Con il marito (altrettanto apprezzato interprete) si esibì fino al 1966, dedicandosi infine all'insegnamento.



Margherita Voltolina da bimba, coi genitori, in Boemia. Qui suona la cetra, che fu il suo primo strumento (e che poi donò allo «Schmidl» di Trieste).

PROGRAMMA

Venezia: Carnevale americano

MILANO — Dopo un anno di pausa causa della guerra nel Golfo, Venezia torna a festeggiare il Carnevale con un'edizione che si propone di essere la più spettacolare mai celebrata nella città lagunare. Dal 20 febbraio al 3 marzo, si terranno oltre 600 rappresentazioni, 450 delle quali di musica «giovane», 110 di musica classica e 82 teatrali. Seicento anche i musicisti impegnati, 140 dei quali provenienti dagli Usa. «Vogliamo rilanciare il Carnevale di Venezia — ha sostenuto ieri, presentando la manifestazione a Milano, il sindaco Ugo Bergamo — e ritrovare tutto il suo significato di divertimento, trasgressione e allegria, ma anche di partecipazione corale della comunità».

Il Carnevale sarà organizzato quest'anno dal Comune in collaborazione con il gruppo Fininvest e con il coinvolgimento di due sponsor, «Swatch» e «Reebok», che hanno assicurato la copertura intera delle spese, previste in tre miliardi di lire. «Sarà la prima volta — ha aggiunto l'assessore al turismo, Gianfranco Pontel — che un ente locale non destinerà una lira per una sua manifestazione e, anzi, potrà impiegare le risorse risparmiate per il potenziamento dei servizi sociali sul territorio». Gli spettacoli si terranno per la gran parte all'aperto, ma in piazza San Marco, promettono gli organizzatori, non saranno montati né palchi né riflettori.

Al teatro «La Fenice» sarà allestita la rassegna «Gershwin e dintorni», tema scelto per celebrare la ricorrenza dei 500 anni della scoperta dell'America. In cartellone concerti (classici, jazz e rock), spettacoli di marionette e una rassegna cinematografica, sempre dedicata a Gershwin. Rappresentazioni tradizionali in maschera sono invece programmate al teatro «Goldoni». Sempre per celebrare l'America vi saranno anche le rassegne musicali «I suoni delle Americhe» e «New York a Venezia» e quella cinematografica «Bugs Bunny compie 50 anni».



ASSICURAZIONI DI ANDREOTTI

Ustica, il governo è tra le parti lese

ROMA — Il governo potrebbe costituirsi parte civile nel procedimento relativo alla strage di Ustica che vede inquisiti, fra gli altri, alcuni alti ufficiali dell'areonautica. Lo riferisce, al termine di un incontro col presidente del consiglio Andreotti, il presidente dell'Associazione dei parenti delle vittime della strage di Ustica, Daria Bonfietti. In sostanza, come ha spiegato Franco di Maria, l'avvocato dell'associazione che ha partecipato all'incontro, il governo ha già nominato un avvocato di parte lesa, «considerando in pratica equipollenti i poteri di quest'ultimo e quelli dell'avvocato di parte civile. La nostra valutazione, invece è diversa, in quanto l'avvocato di parte lesa ha, secondo noi, poteri ancora minori rispetto a quelli, già esigui, dell'avvocato di parte civile, non potendo fra l'altro seguire nemmeno gli interrogatori degli imputati». «Il presidente Andreotti - ha detto ancora l'avvocato Di Maria - ha quindi assicurato che, qualora dovesse risultare esatta la nostra valutazione, e cioè qualora l'avvocato nominato dal governo non potesse partecipare ai prossimi interrogatori, il giorno dopo il governo si costituirà parte civile».

Nell'esprimere soddisfazione per l'esito dell'incontro, Daria Bonfietti ha affermato che la richiesta affinchè il governo si costituisca parte civile nel procedimento in corso «la abbiamo fatta perchè sia tangibile e formalmente sottolineato l'impegno della intera nazione per scoprire la verità e perchè oggi abbiamo imputati per reati commessi proprio contro il governo. Inoltre - ha detto - la abbiamo richiesta anche perchè si deve fornire un atto di interesse, apprezzamento e fiducia nei confronti della magistratura che deve vedere sostenute le sue iniziative». Daria Bonfietti ha anche affermato di aver denunciato al presidente Andreotti «non solo alla luce delle più recenti svolte delle indagini, ma per la mia esperienza di questi dodici anni, che mai l'aeronautica militare ha dato contributo fondamentale per il conseguimento della verità, anzi questa verità ha cercato di allontanare in ogni modo».

A Rebibbia 5 rinvii per i ricoveri facili

ROMA — Il rinvio a giudizio dell'ex direttore del centro clinico del carcere di Rebibbia, dello stesso ex direttore del penitenziario, e di altre tre persone è stato chiesto al termine dell'indagine sui facili ricoveri di detenuti.

Resiste 43 giorni sull'Himalaya Ha mangiato neve e cioccolatine

BRISBANE — Due tavolette di cioccolato e neve a volontà hanno aiutato uno studente australiano a sopravvivere per 43 giorni in un ghiacciaio dell'Himalaya, sia pure perdendo ben trenta chili di peso. James Scott, 22 anni, studente di medicina all'Università di Brisbane aveva perso la sua guida il 22 dicembre scorso durante una tempesta di neve.

Orologi, maxisequestro a Napoli «Griffe» falsa su 17 mila pezzi

NAPOLI — Una centrale di smistamento di orologi di marca falsificati è stata scoperta a Napoli dagli uomini della seconda compagnia della Finanza. Nel corso di una perquisizione effettuata in un deposito della zona del mercato sono stati rinvenuti circa 17 mila orologi con le griffe contraffatte della Rolex, di Cartier, di Gucci, di Dior e della Citizen per un valore si svariate centinaia di milioni.

Zingaro rapisce una sedicenne per darla in sposa al nipote

CAMPOBASSO — Una ragazza di 16 anni è stata rapita a Cercemaggiore, in provincia di Campobasso, da un nomade di 45 anni, Angelo De Rosa, per darla in sposa al nipote diciottenne, che si era invaghito della giovane.

Trovato nel Modenese il corpo di una donna uccisa a coltellate

MODENA — Una donna dall'apparente età di 25-30 anni, non ancora identificata, è stata trovata morta, uccisa secondo una prima ispezione sommaria con alcune coltellate all'addome, in un fosso a San Martino Secchia di San Prospero, nella Bassa modenese.

Chi ha la carotide ostruita rischia l'ictus cerebrale

MILANO — Dovrebbero sottoporsi a intervento chirurgico tutti coloro che, a causa dell'arteriosclerosi, hanno una ostruzione della carotide (l'arteria che porta sangue al cervello) uguale o superiore al 75 per cento. Lo ha stabilito uno studio sulla prevenzione chirurgica dell'ictus cerebrale, che per 10 anni ha tenuto sotto controllo 2500 pazienti in 82 ospedali di 12 Paesi europei.

DAGLI ANZIANI GENITORI NEL TORINESE

Segregato per 23 anni

L'uomo viveva in uno scantinato angusto senza i servizi igienici

TORINO — A None, in provincia di Torino, un handicappato viveva da 23 anni "segregato" nella casa dei genitori: lo hanno trovato coperto di stracci e di piaghe, con barba e capelli incolti. A salvarlo sono stati i carabinieri di Moncalieri dietro una segnalazione di una denuncia anonima: ai militari, comandati dal capitano Stefano Palazzi, si è subito presentato uno spettacolo agghiacciante.

L'uomo, Stefano Bruno Cagliero, di 43 anni, era seduto su una poltrona sfondata, piena di escrementi e di avanzi di cibo. I suoi "carcerieri" sono gli anziani genitori, Biagio Cagliero di 64 anni e Margherita Grillia di 77. Anche un fratello di 34 anni, Antonio, è corresponsabile, almeno moralmente, di questa atroce situazione: in tutti questi anni, infatti, non ha fatto nulla per denunciare la condizione disumana in cui viveva il congiunto.

Stefano Cagliero una volta faceva l'operaio in una officina meccanica, ma da 23 anni vive rinchiuso in uno scantinato della casa del padre, in un "buco" di due metri per due, senza servizi igienici, in un puzzo indescrivibile. Da vent'anni, cioè, da quando incominciò a manifestarsi la malattia mentale. Nessuno, però, sapeva che fine avesse fatto: nè gli assistenti sociali, nè il medico di famiglia. E' stata solo una lettera anonima che ha potuto porre fine a questa assurda situazione di degrado.



Stefano Bruno Cagliero, 43 anni, coi genitori che lo tenevano segregato.

Ai cronisti e ai carabinieri, gli anziani genitori non hanno nascosto nulla, ma in paese quasi nessuno sapeva dell'esistenza di Stefano, tutti credevano infatti che la famiglia Cagliero fosse composta di sole tre persone: madre, padre e figlio Antonio. Ai militari, Stefano, ha subito risposto a tutte le domande: sapeva benissimo quale era la sua identità. Alla domanda "perchè non sei mai uscito da qui?", Stefano ha risposto che a lui piace stare a casa sua. Il padre Biagio ha fornito, comunque, agli inquirenti tutta la documentazione del figlio, di quel figlio che ha tenuto nascosto a tutto il paese per vent'anni. "Ho chiamato anche il medico, una volta; era la vigilia di Natale - ha detto ai cronisti - ma non è voluto venire perchè eravamo sotto le feste".

La vita che il figlio ha condotto fino ad ora non era certo "normale", ma per l'anziano genitore non si poteva fare diversamente. Ieri è stato mandato un medico, a None, per visitare Stefano Bruno Cagliero e accertare le condizioni sia fisiche che mentali dell'ex "prigioniero": l'uomo presenta anche una malformazione alla spalla, dovuta probabilmente dal fatto che per così tanti anni ha vissuto su quell'orrenda poltrona. I genitori sono stati denunciati a piede libero per maltrattamenti con l'aggravante di aver infierito su un discendente.

Ma più che un caso giudiziario è un caso umano, che trova radici profonde nell'ignoranza e nella mancata assistenza. Ora Stefano Cagliero riceverà delle cure: ma gli interrogativi su questa dolorosa vicenda restano ancora senza risposta.

ISCHIA

Il tesoro ritrovato

NAPOLI — Un colo tesoro», tuito da gioielli un valore di mezzo miliardo re, rubato due fa a una turista sca, è stato tr da tre ragazzi, cesco, Raffael Vincenzo, dicia tenni, a Ischia, cofanetto di abbandonato i campo incolto. fanetto, che con tra l'altro due o d'oro massicci pestati di diama alcune parure zaffiri e diama altre pietre pre era stato rubato turista Kri Tronnier Zuchn 56 anni, di Mu città della Vest in Germania, settembre del 1

CACCIA AMX PRECIPITA NEL VERONESE, IL PILOTA SI GETTA COL PARACADUTE

Cade con l'aereo e salva una donna

La sventurata è stata strappata dalle fiamme della sua casa colpita dal velivolo



Un esemplare del caccia tattico Amx.

VERONA — Poteva essere una strage. Un caccia Amx del Terzo stormo di Villafranca (Verona), in volo di addestramento, è precipitato vicino ad una casa, nel comune di Gazzo Veronese al confine tra Veneto e Lombardia, e si è incendiato. Il pilota, il tenente Roberto Valotti, 25 anni, è riuscito a mettersi in salvo lanciandosi col paracadute prima che l'aereo prendesse fuoco e ha poi tratto in salvo la donna che si trovava all'interno dell'abitazione.

Il velivolo — forse per la nebbia o per un guasto meccanico — all'improvviso ha perso quota e piombando al suolo ha scoperchiato la casa. Nell'urto violento ha perso il serbatoio e il carburante fuoruscito in un attimo ha incendiato la casa dove, in quel momento, si trovava Marta Longhi Schiroli, 56 anni. La donna è stata ricoverata in gravi condizioni al centro grandi ustioni dell'ospedale di Borgo Trento a Verona con prognosi riservata avendo riportato ustioni diffuse di secondo e terzo grado che coprono l'80 per cento del corpo. Bisognerà attendere almeno 24 ore per stabilire quali interventi saranno necessari.

A soccorrere la donna è stato lo stesso pilota dell'aereo. Valotti, infatti, che aveva preso terra ferendosi leggermente, ha raggiunto immediatamente l'abitazione traendo in salvo Marta Longhi. Il giovane ufficiale è stato invece medicato all'ospedale di Nogara per le ustioni riportate alle mani e al volto e per una distorsione ad una caviglia. Ne avrà per un mese. Il tenente Valotti ha fatto parte del contingente italiano nella Guerra del Golfo, partecipando anche alla missione in cui furono fatti prigionieri il maggiore Bellini e il capitano Cocciolone.

Sull'incidente sono state aperte due inchieste. Quella penale della magistratura veronese e quella amministrativa dell'Aeronautica militare, che ha subito nominato una commissione per accertare le cause dell'incidente. Sul posto dove è caduto l'aereo, per un primo sopralluogo, si è recato il colonnello Giuseppe Marani, accompagnato dai componenti della commissione.

Negli ultimi due anni si sono verificati altri quattro incidenti a franca. L'ultimo in te, quando il carre staccato, durante di atterraggio nel doio» della pista m che sorge vicino a tro abitato. L'aere duto ieri è il se esemplare perso i nei due anni e ott in cui era al servizi l'aeronautica mi italiana. Un Amx C lota brasiliano, pure uscito di pista nei scorsi per lo scopp pneumatici all'aer to militare di Prat Mare.

L'aereo precipit un caccia tattico a poggio al suolo, ma sto monomotore, f cato dalla Aerma dall'Alenia insieme brasiliana Embrae nato per sostituire i chi G91 e gli F104.

UN CORSO

L'astrologia riammessa all'università dopo 3 secoli

ROMA — Il ritorno dell'astrologia in un corso di laurea, è stato salutato con soddisfazione dagli esperti ma anche con qualche riserva. Il noto astrologo Ciro Discepolo ha manifestato il proprio consenso. L'astrologia, come si sa, fu estromessa dall'università italiana nel 1666 ed è riapparsa in questi giorni, dopo svariati secoli e con successo, nella facoltà di magistero di Firenze in un seminario facente parte di un corso sulla reincarnazione.

«La notizia non mi sorprende — ha affermato Discepolo — in quanto negli ultimi mesi, secondo calcoli statistici rilevati da me e da Luigi Miele, e garantiti dai professori universitari D'Ambra e Mola del dipartimento statistica e matematica dell'ateneo napoletano, i docenti universitari che si accostano all'astrologia o che comunque ne considerano l'interesse sono in costante aumento. Prossimamente — ha annunciato — Discepolo verrà pubblicato un libro dalla casa editrice "Ricerca 90" che illustrerà i risultati di tale statistica».

«Sarebbe però auspicabile — ha concluso Discepolo - ora che finalmente ci si muove in ambiti universitari, che molti colleghi astrologi di nota fama, cui il denaro non manca di certo, la smettessero di pubblicare sui giornali quegli oroscopacci poco seri che parlano quotidianamente e genericamente dei 12 segni applicati a tutti con superficialità, ben sapendo invece che l'oroscopo è individuale e si redige calcolando la data di nascita, l'ora e il luogo dell'interessato».

PROTESTA UNIVERSITARIA A ROMA CONTRO L'AUMENTO DELLE TASSE

Schiaffi al professore

ROMA — E contro il professore volano uova e schiaffi. Clima agitato alla facoltà di Lettere dell'Università di Roma «La Sapienza». Dopo l'assedio del preside Paratore, costretto a fuggire calandosi da una finestra, ieri nelle grinfie del dopo-Pantera è finito il direttore dell'Istituto di Geografia.

L'iniziativa del rettore, Giorgio Tecce, di aumentare le tasse di iscrizione, agli studenti dell'ateneo non è andata ancora giù. Così ieri, durante la seduta del consiglio di amministrazione, dove i rappresentanti degli universitari hanno riproposto la questione (senza ottenere alcuna revoca del provvedimento), un corteo di 700 tenaci della protesta ha manifestato vivacemente di fronte al rettorato. A farne le spese è stato anche il professore Cosimo Palagiani.

Disturbato dagli slogan scanditi da un gruppo di studenti del coordinamento contro il preside Paratore, presente agli esami, il direttore dell'Istituto di Geografia ha interrotto le prove ed è andato a chiedere un po' di silenzio. Ma gli studenti inferociti lo hanno aggredito. Nulla di grave: «Mi sono preso qualche calcio alle gambe e un po' di pugni in testa» ha dichiarato lui stesso più tardi, precisando di non aver riconosciuto quei quattro ragazzi biondi che lo hanno colpito, e pertanto di voler presentare denuncia contro ignoti. Del resto, appena sfuggito alle intemperanze della protesta, Palagioni ha ripreso normalmente ad interrogare i suoi studenti.

Intanto una cinquantina di ragazzi compivano un'incursione all'interno del dipartimento di Teoria Economica a Scienze Politiche e il grosso del corteo contro quel portone del rettorato, sfregiato domenica notte da una ragnatela di vernice, lanciava uova.

Il risultato di tanta agitazione? Al termine della seduta del consiglio d'amministrazione l'ha fatto capire un annuncio ufficiale del rettore: oltre ai «provvedimenti disciplinari» per gli studenti responsabili degli atti di violenza, sarà formato un gruppo di lavoro, composto di studenti e professori, che dovrà fare «una verifica attenta delle uscite con l'obiettivo di recuperare eventuali risorse da destinare al miglioramento dei servizi per gli studenti e degli investimenti per la didattica e le sue strutture». «E se possibile — continua la nota del rettorato — da impiegare per il contenimento dei contributi richiesti agli studenti anche in prospettiva di una ripartizione per fasce di reddito».

Si valuterà, dunque, se ritoccare un pochino le nuove tasse di iscrizione. Ma sull'aumento non si discute. E il ministro dell'Università Antonio Ruberti sottolinea come una strumentalizzazione politica abbia penalizzato inutilmente la sua Riforma, rimandata dal Parlamento anche a causa delle proteste degli studenti: «Adesso la Riforma non c'è — dichiara amareggiato — e gli aumenti restano».

GROTTAROSSA

Impiegata del «Gr1» travolta e uccisa

ROMA — Una impiegata del «Gr1», Cecilia Rosaria Palella, di 42 anni, è morta in seguito ad un incidente stradale avvenuto in una via adiacente al nuovo centro Rai di Grottarossa.

L'impiegata stava percorrendo via Emeri, una traversa della via Flaminia, per raggiungere la fermata del Trenino Roma Nord quando è sopraggiunta un'autovettura, condotta dal collega Giorgio De Stefano, 41 anni, che l'ha investita.

Dopo il tragico incidente è stata indetta un'assemblea del personale e dei giornalisti del centro Rai con la partecipazione di tutte le componenti sindacali.

Anche il Gr2 ha trasmesso le edizioni serali dei notiziari in forma ridotta in segno di solidarità e di partecipazione per la morte di Cecilia Rosaria Palella. Per questa mattina è prevista un'altra assemblea dei dipendenti della Rai di Grottarossa. Intanto i sindacati dei dipendenti della Rai Usigrai, Cgil Cisl e Uil, Snater e Libersind hanno chiesto e ottenuto dall'azienda di riaprire la trattativa per quanto riguarda le misure di sicurezza, interne ed esterne del centro Rai di Saxa Rubra.

Ozono, allarme su tutta l'Europa

ROMA — Un nuovo buco nello strato di ozono potrebbe aprirsi nelle prossime settimane sui cieli dell'Europa centro-settentrionale e sull'Artide. Lo hanno reso noto due importanti studi, uno europeo e uno della Nasa. Secondo lo studio europeo che fa capo all'Easoe (European artic stratospheric ozone experiment), l'esperimento europeo sull'ozono stratosferico artico cui partecipano 17 Paesi tra cui l'Italia, la causa del fenomeno è l'ultima eruzione del vulcano filippino Pinatubo che, dal giugno scorso, ha immesso nell'atmosfera terrestre una enorme quantità di gas, provocando l'alterazione dei valori chimico-fisici della bassa stratosfera.

L'analisi dell'Easoe, confermata dagli studi americani realizzati per conto della Nasa dal National oceanic and atmospheric administration e dal National science foundation, conferma che «è stato osservato un aumento di dieci volte rispetto agli anni precedenti del contenuto di aerosoli nella bassa stratosfera e gran parte del cloro rilasciato dalla dissociazione dei clofluorometani (Cfc) è presente in una forma in grado di distruggere l'ozono».

Una nuova lacerazione nello strato di ozono, dunque? «La situazione è tale che realmente sta per aprirsi un nuovo buco nell'ozono se non si attenua il vortice di aerosol», ha dichiarato lo studioso Alcide Di Sarra, ricercatore dell'Enea per l'area ambiente e collaboratore presso il dipartimento di fisica dell'Università di Roma, diretto dal noto esperto italiano del buco dell'ozono, professore Giorgio Fiocco.

Il dipartimento di fisica di Roma è uno dei centri di ricerca italiani che, insieme al dipartimento di fisica dell'Università dell'Aquila, all'istituto Iroe del Cnr di Firenze e Fisbat del Cnr di Bologna, partecipano con altri 60 gruppi di ricerca di 17 Paesi europei ed extraeuropei al programma dell'Easoe che, avviato a metà novembre scorso con fondi nazionali e della Cee, attualmente vede impegnati 250 ricercatori.

Secondo quanto diffuso dallo studio dell'Easoe, a confermare le «responsabilità dell'eruzione del Pinatubo sono state le misure dei valori della concentrazione del biossido di azoto (No2) all'interno e all'esterno del vortice polare, risultati anch'essi al di sotto della norma». «In corrispondenza della regione in cui sono presenti gli aerosoli vulcanici — si legge nel rapporto scientifico — è stata osservata una severa diminuzione degli ossidi di azoto No e No2 che, in condizioni normali, bloccano la distruzione dell'ozono da parte dei composti del cloro».

Immediate le reazioni della comunità scientifica internazionale alla notizia di un prossimo e ulteriore buco nella fascia di ozono. La Environmental protection agency americana ha precisato che, a causa del precedente buco dell'ozono, scoperto sull'Antartide cinque anni fa, «nella prossima fine di secolo è stato valutato un aumento di 12 milioni di casi di cancro della pelle che porterà alla morte 200 mila persone».



Scariche fasulle?

ROMA — Il film dell'esecuzione sulla sedia elettrica (nell'immagine un fotogramma), trasmesso venerdì scorso da Telemontecarlo nel corso di «I.T.», potrebbe essere un «clamoroso falso». Il filmato, che aveva sollevato numerose polemiche tanto da innescare un «chiarimento» tra il conduttore di «I.T.» Damato e Tmc, è stato visionato fotogramma dopo fotogramma dallo stesso Damato il quale alla fine ha dichiarato: «Mi è venuto il sospetto che ci potremmo trovare di fronte a un clamoroso falso».

CAPPA DI INQUINAMENTO SULLE CITTA'

Lo smog non cede

Torino, Bologna e Roma devono correre ai ripari

ROMA — Per lo smog è ancora emergenza in molte città italiane. Torino, Bologna, Roma devono subito correre ai ripari per «dissipare» la cappa di inquinamento che le sovrasta. Le centraline delle tre città hanno raggiunto livelli di guardia per quanto riguarda i due inquinanti classici: ossido di azoto e monossido di carbonio. Targhe alterne, blocco del traffico, fluidificazione e abbassamento del riscaldamento sono nel futuro di queste tre città.

TORINO: per la seconda volta i due giorni sono stati superati i livelli di attenzione previsti dall'ordinanza Ruffolo-Conte: se la situazione non migliorerà nei prossimi giorni potrebbero arrivare le targhe alterne.

MILANO: una leggera brezza ed una perturbazione atmosferica hanno pulito l'aria di Milano. L'assessore all'ambiente Massimo De Carolis ha annunciato che per il 18 marzo sarà ultimato un piano «antismog» per diminuire il traffico cittadino. Ancora in alto mare invece il piano per abbattere l'inquinamento acustico. Lo stesso De Carolis ha spiegato che si parte dal «nulla assoluto», mentre alcune rilevazioni sperimentali hanno messo in luce che il rumore supera i 65 decibel previsti dall'ordinanza.

BOLOGNA: domani nuovo stop per la circolazione delle auto private per le 24 ore, anche se con modalità meno drastiche di quelle attuate lunedì. Questo quanto ha stabilito il vertice comunale dopo che l'inquinamento ha raggiunto livelli di guardia ieri sera dalle 21 alle 22 quando le auto sono tornate a circolare. «Visto il permanere della situazione critica — ha detto il sindaco Imbeni — scatterà un'ordinanza che invita i cittadini a non usare l'auto, la giunta discuterà anche i criteri di una seconda ordinanza che entrerà in funzione domani».

ROMA: anche a Roma è scattato il primo livello di attenzione. Il sindaco Carraro ha quindi invitato i cittadini a ridurre la durata e la temperatura degli impianti di riscaldamento non alimentati a metano (non devono rimanere accesi per più di 11 ore e non devono superare i 18 gradi). A Roma, come ricorda la Lega ambiente, esistono ancora riscaldamenti a carbone anche negli edifici pubblici tra cui quattro scuole. Restano comunque in vigore le misure di «fluidificazione» del traffico in 23 itinerari e si sta sperimentando l'abolizione del controllo in alcuni varchi del centro storico. Più di 500 vigili per turno e 75 autogrù sono impegnati nella fluidificazione.

FIRENZE: nella città toscana si conosceranno le condizioni dell'inquinamento soltanto quando saranno installate le centraline. Si prevede che questo avverrà intorno al 25 febbraio.

NAPOLI E BARI: in queste due città si continua a circolare a targhe alterne.

PALERMO E CATANIA: nel capoluogo siciliano i valori delle sostanze inquinanti «sono contenuti entro i limiti di attenzione». Restano comunque inaccessibili al traffico dalle 7 alle 10 di mattina 16 piazze del centro storico.

A Catania è in corso di installazione la rete di monitoraggio atmosferico.

PROPOSTA AISCAT

Un biglietto d'ingresso per entrare nelle città

ROMA — Dovrebbe essere l'utente, e non il contribuente, secondo l'Aiscat, a pagare i costi delle infrastrutture per il trasporto, e questo significa, per le autostrade una defiscalizzazione e un adeguamento del sistema tariffario. La filosofia, però, può essere adottata anche per la rete stradale, con l'introduzione di un «biglietto d'ingresso» alle città.

L'idea provocatoria è stata lanciata dal Presidente dell'Aiscat (Associazione italiana società concessionarie autostrade e trafori) Giuseppe Stancanelli, alla presentazione del «libro bianco» che l'associazione ha realizzato sul tema «mobilità e infrastrutture verso l'Europa del duemila».

«Per migliorare le infrastrutture - ha detto Stancanelli - è necessario che l'utente paghi i servizi, e non solo il contribuente attraverso i fianziamenti pubblici. Il discorso vale anche per le strade urbane. La soluzione al congestionamento del traffico cittadino potrebbe essere quella sperimentata a Singapore o Berger (Norvegia) dove chi entra in città deve superare delle barriere, come in autostrada e pagare un biglietto d'ingresso».

In Italia - ha poi spiegato Stancanelli - il «biglietto d'ingresso» potrebbe essere rappresentato dal pagamento generalizzato della sosta che costringa chi non ha la necessità di utilizzare l'auto a servirsi dei trasporti pubblici.

CODICE

Multe, in arrivo i «vice vigili»

ROMA — Per fare le multe alle auto in divieto di sosta e per controllare i divieti di accesso nei centri storici ci vogliono i vice-vigili: a chiederlo è il Parlamento che ha espresso nei giorni scorsi parere favorevole alla seconda bozza del nuovo Codice della strada predisposta dal governo, ribadendo però la sua richiesta di consentire ai comuni di affidare a questi vice-vigili i servizi di prevenzione e accertamento delle violazioni relative al divieto di sosta e di accesso in aree delimitate delle città. Nonostante le perplessità del governo (il sottosegretario ai Lavori pubblici Francesco Curci ha detto che si creerebbe così una commistione con il ruolo di pubblico ufficiale), i pareri approvati dalle commissioni trasporti di Camera e Senato condizionano il «via libera» al nuovo Codice (241 articoli per quasi 400 pagine) all'inserimento di una norma in questo senso.

In particolare - secondo il parere votato da Montecitorio - i comuni, con provvedimento del sindaco, devono poter «conferire la qualifica di organo di vigilanza e controllo delle attività amministrative di gestione delle aree o strutture per la sosta ed il parcheggio a personale proprio, delle proprie aziende o dei concessionari dei parcheggi stessi». Le funzioni di questi vice-vigili dovranno essere «limitate alla prevenzione e all'accertamento delle violazioni in materia di accesso, sosta e parcheggio».

Secondo la richiesta della commissione, «la procedura sanzionatoria amministrativa e l'organizzazione di questo servizio dovranno essere affidate ai corpi ed ai servizi di polizia municipale».

RESE NOTE LE CONCLUSIONI DI GIUDICEANDREA SULL'INCHIESTA

Gladio, non ci fu cospirazione

La decisione finale sulla vicenda spetta ora al Tribunale dei ministri

ROMA — Il procuratore capo della Repubblica di Roma, è dell'avviso che la struttura di Gladio sia stata legittima e quindi non abbia commesso alcuno dei numerosi reati ipotizzati. Giudiceandrea ha confutato le varie accuse in 67 cartelle inviate al tribunale dei ministri che dovrà a questo punto decidere se archiviare il caso, come appare probabile, oppure procedere ad un supplemento di indagini o chiedere al Parlamento la messa in stato di accusa di Francesco Cossiga come ministro pro tempore.

Le richieste del procuratore capo della Repubblica, che sono state inviate anche alla commissione stragi, riguardano il processo contro Cossiga, che si è autodenunciato, il generale Inzerilli e l'ammiraglio Martini. Giudiceandrea ha considerato le «deviazioni» (Dozier, rapimento Moro, intelligence antimafia) «tutto sommato di poca o nessuna rilevanza».

Non sono invece emerse altre deviazioni che «possano ritenersi funzionali a compiti di controllo politico interno per il quale si è sospettata una attività illecita della struttura di Gladio». Inoltre, sempre secondo la relazione «anche il famigerato ufficio K appare "autogeno" del Sismi ed estraneo alla gestione di Gladio».

Indicativo dei contenuti delle richieste di Giudiceandrea è il lungo indice che tocca nove punti:1) Premessa, 2) Costituzione della struttura Gladio, 3) Rapporti della struttura Gladio con la Nato e altri organismi operanti in ambito Nato, 4) Valutazione sulla legittimità di Gladio, 5) Le finalità di Gladio e

Cade anche l'accusa di banda armata

problema del cosiddetto sovvertimento interno, 6) Conoscenza esterna della struttura di Gladio, 7) Deviazioni di Gladio, 8) Vicenda Bertoli, 9) Delitti ipotizzabili e loro valutazione.

Il procuratore capo di Roma sostiene «il delitto subito apparso come ravvisabile nel fatto stesso della costituzione e quindi nell'attività di Gladio è quello di cospirazione politica mediante associazione (articolo 305 c.p.)».

Inoltre l'autorità giudiziaria di Venezia aveva ipotizzato l'attentato contro l'indipendenza dello Stato (articolo 241 c.p.), la soppressione e falsificazione di atti concernenti la sicurezza dello Stato (articolo 255), l'usurpazione di potere politico (articolo 287), l'arruolamento non autorizzato a servizio di uno Stato estero (articolo 288 c.p.) ed infine la banda armata (articolo 306 c.p.).

Giudiceandrea ritiene che non vi sia stato alcun attentato alla Costituzione e respinge le varie ipotesi di reato. Circa l'arruolamento non autorizzato sostiene che figuravano tutti dipendenti dello Stato italiano e lo Stato italiano non aveva contratto alcun obbligo con altri Paesi, tanto è vero che quando ha voluto ha sciolto l'organizzazione. E' stato pure superato il reato di associazione cospirativa «una volta dimostrata l'insostenibilità della tesi che voleva la struttura impegnata anche a contrastare l'ascesa di una particolare forza politica e ad impedire la conquista del potere per vie democratiche».

Secondo Giudiceandrea è caduta anche la cospirazione politica «per la mancanza di ogni reato da assumersi come fine delittuoso propostosi dall'associazione». Si escludono anche la violazione delle leggi sulle armi trattandosi di reati non ipotizzabili, posto che tutte le armi e gli esplosivi sono stati introdotti in Italia con l'autorizzazione dei ministri di allora. Infine la banda armata dovrebbe collegarsi con finalità eversive da escludersi per la struttura di Gladio.

NAPOLI

La cocaina al neonato: papà e nonno restano dentro

NAPOLI - Sono scattate, ieri mattina, le indagini per accertare le condizioni in cui vive, e lo stato di salute attuale del piccolo Carmine Cacace, il bimbo di dieci mesi al quale il papà ed il nonno facevano prendere piccole quantità di cocaina per farlo stare buono.

A denunciare lo stato dei fatti sono state la nonna del piccolo, Anna Turiello e la figlia più piccola di quest'ultima, Monica. Nei prossimi giorni le due donne saranno riascoltate dal giudice che segue le indagini, Maria Lidia De Luca, per chiarire alcuni aspetti dell'orrenda vicenda. Del caso del piccolo Carmine si sta interessando anche l'ufficio dei servizi sociali di Limatola, un piccolo paese in provincia di Benevento dove, insieme alla madre, Silvana Pignarosa di 20 anni, vive il bimbo.

Restano comunque in carcere Carmine e Ciro Cacace, il nonno ed il padre del bambino, per detenzione di droga, ricettazione di targhe d'auto rubate (rinvenute l'altra sera nel corso della perquisizione nel garage), ma anche di violenza su minore. Ad aggravare la posizione di Carmine Cacace è ancora una volta la moglie che ha confessato che spesse volte il marito ha tentato di farla prostituire o di convincerla a partecipare ad incontri erotici plurimi che lui soleva organizzare con la complicità del figlio Ciro.

Daniela Esposito

SABAUDIA: IL TRAGICO GIRO IN AUTO DI SIMONE

Non sa degli amici morti

Intanto la Procura indaga sul comportamento dei genitori

LATINA — Simone Ialongo, il ragazzo di 14 anni che domenica sera era alla guida dell'auto della madre finita fuori strada vicino a Sabaudia insieme con tre suoi amici di 15 anni, dei quali due morti (Andrea Canitano e Roberto Scanavini) e uno (Sebastiano Ruggero) in gravissime condizioni, non sa ancora nulla del tragico bilancio della sua «bravata».

Il ragazzo è già tornato a casa, con una clavicola ingessata, ma i genitori non permettono ad alcuno, eccetto i parenti, di avvicinarlo. Simone Ialongo non sa della morte degli amici: gli è stato detto soltanto che sono in ospedale. Subito dopo l'incidente è stato lui a tentare di dar loro i primi soccorsi in quanto l'unico quasi incolume. Poi, secondo quanto ha raccontato la madre, ha telefonato da una casa vicina per avvertire il padre dell'incidente.

Da quel momento il ragazzo non ricorda più nulla. I suoi genitori, Armando e Silvina, descrivono il figlio, che è boy scout, come un ragazzo amante della natura, bravo a scuola, obbediente. I genitori giurano di non aver mai visto il figlio alla guida di un'autovettura. Il padre non gli aveva neanche regalato il motorino promesso dopo la promozione alle superiori.

Il padre non esclude però che in quegli ampi spazi intorno ai poderi della campagna di Pontinia, dove la famiglia abita il figlio si sia cimentato, come fanno molti dei suoi coetanei, coi motori prima del tempo.

I genitori respingono anche l'ipotesi che i ragazzi volessero andare in discoteca: con quella macchina hanno percorso poco più di tre chilometri, un giro per una emozione. E ripetono anche loro quanto raccontato dal figlio, il quale è finito fuori strada per evitare un cane che stava attraversando la via.

Intanto la Procura circondariale ha aperto un'inchiesta per appurare se esistono responsabilità nel comportamento dei genitori. Il ragazzo comunque, ha confermato di aver rubato le chiavi dalla borsa della madre a sua insaputa.

Il caso di Simone è stato affidato al Tribunale dei minori: il ragazzo deve rispondere del reato di omicidio colposo, aggravato dalla guida senza patente. I danni di quel tipo e causati in quel modo non sono coperti da alcun tipo di assicurazione.

Rimangono stazionarie le condizioni di Sebastiano Ruggero: si trova in coma irreversibile all'ospedale di Latina e i medici non prevedono alcuna possibilità di salvezza.

SMENTITA DEI DOCENTI

«Quel marchio a fuoco solo una montatura»

ROMA — Le insegnanti della scuola frequentata da Toni Hamidovich smentiscono che la ferita sulla spalla sinistra del bambino sia stata provocata da sevizie e chiedono al magistrato di raccogliere la loro testimonianza. Lo hanno detto ieri in una conferenza stampa nella quale il segretario dell'Opera nomadi, Massimo Converso, ha definito «una montatura» l'intera inchiesta (la vicenda di Toni si inserisce nell'indagine sulla «riduzione in schiavitù» dei bambini zingari).

Alla conferenza hanno partecipato Anna Pepe, vice direttrice della «Grazioli», Cristina Mastrolorenzi e Francesca Zizza, impegnate nel «sostegno» dei 36 nomadi — 23 dei quali del campo della Muratella dove vive Toni — che frequentano da due anni l'elementare. Secondo il loro racconto, al rientro dopo le vacanze di Natale Toni presentava la ferita alla spalla. «E' però una ferita piatta e superficiale — hanno detto — praticamente un'abrasione che è stata medicata dalla dottoressa Elena Scuderi. Abbiamo chiesto a Toni come se la fosse procurata e ci ha risposto che è stato un petardo. La stessa cosa ha detto il fratello e gli altri bambini che conosciamo da anni e che non hanno mai denunciato sevizie».

L'assenza di lamentele di questo tipo è testimoniata anche da Maria Grazia Cabras, insegnante nell'istituto di Casal del Marmo dove ci sono 12 ragazze fermate nell'ambito della stessa inchiesta.

Secondo le insegnanti Toni aveva solo la ferita alla spalla, ma l'anno scorso è stato ingessato a una gamba a causa di una caduta dalla bicicletta. Le insegnanti hanno anche smentito la circostanza che la madre del bambino sia tra i 16 adulti arrestati all'inizio dell'inchiesta. «I genitori di Toni, Mulevera e Mehemed Hamidovich, vengono tutti i giorni a scuola dove hanno un altro figlio — hanno detto — e sono ovviamente sconvolti da questa storia».

Anna Pepe e Francesca Zizza hanno poi detto che Toni — che frequenta la seconda A, il fratello Enes è in quarta A — è quasi muto. «Ha grandi difficoltà a parlare e addirittura a emettere suoni e su fortissima pressione del padre avevamo prenotato la visita di un logopedista per accertare se sia sordo: la visita doveva avvenire due giorni dopo il suo fermo e l'invio in istituto». Il bambino, hanno aggiunto le insegnanti «è anche molto timido e per superare le sue difficoltà risponde sempre di sì, anche quando non capisce le domande annuisce con la testa».

†

Il giorno 3 febbraio ha raggiunto i suoi amati NICO, DORIANO e CEDE dopo lunghissima sofferenza e tanto coraggio

Ada Ghersa ved. Saracino

Lo annunciano con immenso dolore i nipoti PIERO, ETTA, TINA, LAURA, ODINEA e famiglie, i cognati ANGELO e PINO con consorti, famiglia SALVAGNO e gli amici tutti che hanno avuto occasione di conoscere la sua bontà.
Un particolare grazie alla dottoressa MARINA BORTUL che per anni l'ha seguita con grande impegno e umanità.
Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della Clinica chirurgica dell'ospedale di Cattinara per la premurosa assistenza prestata.
I funerali seguiranno giovedì 6 febbraio alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 febbraio 1992

Addio zietta adorata.
— JESSICA.

Trieste, 5 febbraio 1992

Addolorati ricordano con affetto la cara

Ada

LUCIANO e MELITA.

Monfalcone,
5 febbraio 1992

Si associano NORA, RINA e VITTORIA.

Trieste, 5 febbraio 1992

ALMA e RAFFAELE RIMOLI e familiari partecipano commossi.

Trieste, 5 febbraio 1992

†

Ci ha lasciato improvvisamente

Gianni Mangone

Ne danno il triste annuncio la figlia SUSANNA con FRANCO, la sua NORA e i consuoceri.
Ti saluteremo giovedì alle 12 in via Pietà.

Trieste, 5 febbraio 1992

Ciao

Gianni

CLAUDIO con LILIA, SERGIO con BRUNA.

Trieste, 5 febbraio 1992

Sono vicine a SUSY: ANNA, STEFANO, BARBARA, MARTA, ALESSANDRO, ALESSANDRA, SILVANA e famiglie.

Trieste, 5 febbraio 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Machnich ved. Coccoli

Ne danno il triste annuncio le figlie, il genero e i nipoti tutti.
Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico del Reparto Medicina d'urgenza.
I funerali seguiranno giovedì 6 corrente alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà, per la chiesa di S. Bartolomeo a Opicina.

Trieste, 5 febbraio 1992

Sono vicine a MARIUCCIA: MARIELLA, ROSETTA, SOLWEIG, DARIA.

Trieste, 5 febbraio 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Marcella Werthol in Pecchiari

Ne danno il triste annuncio il marito LATKO, i figli GIORGIO, DAVIDE e MANUELA, la suocera GINA, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 6 febbraio alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 febbraio 1992

XXXVI ANNIVERSARIO

Giovanna Giraldi Ermanno Tiene

Miei adorati. Il rimpianto e Vostro ricordo è sempre nel mio cuore.

Vostra figlia e mamma

Trieste, 5 febbraio 1992

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Carlo Vidoni

lo ricordano la moglie la figlia e quanti gli vollero bene.

Trieste, 5 febbraio 1992

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro improvvisamente ci ha lasciati nel dolore

Corinna Covra

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIAGRAZIA, il genero TULLIO, il nipotino RAFFAELE, le sorelle MARIA ed EMMA con le rispettive famiglie, la zia ZITA, nipoti e parenti tutti.
Si ringraziano il professor GIAMMUSSO ed équipe della Divisione Neurochirurgica, il professor BONINI della Divisione III Medica per le cure prestate.
I funerali seguiranno domani giovedì 6 febbraio alle ore 8.30 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 5 febbraio 1992

Ciao

Corinna

Ti ricorderemo sempre: STELIA, GALDINO, CRISTINA e ALESSANDRO.

Trieste, 5 febbraio 1992

Si associano al grave lutto famiglie BIANCHI e TATEO.

Trieste, 5 febbraio 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Fulvia Steffè

Ne danno il triste annuncio il marito EUGENIO SAMBO e parenti tutti.
Un ringraziamento al professor MUSTACCHI del Centro tumori.
I funerali seguiranno domani alle ore 9.45 da via Pietà.

Trieste, 5 febbraio 1992

Si associa al lutto la famiglia IACOPICH.

Trieste, 5 febbraio 1992

Fulvia

non ti dimenticheremo mai, i cugini NEVIA, OVIDIO, DIEGO, UCCIO, MARISA, LEANDRO e familiari.

Trieste, 5 febbraio 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ilda Giorgi in Pasini

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, il figlio MARIO, la nuora LUISA, gli adorati nipoti FEDERICO e CLAUDIO, i fratelli NINO e CEDE (assente) unitamente ai parenti ed amici tutti.
I funerali seguiranno giovedì 6 febbraio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, Sydney
5 febbraio 1992

†

A tumulazione avvenuta, per espresso desiderio dell'estinta, comunichiamo la scomparsa di

Anna Sardoč nata Ursini

Gli amici PAOLO, NEVENKA, BRANKO e NADA.

Gorizia, 5 febbraio 1992

Nel 32.o anniversario della scomparsa di

Vico Deangeli

i figli e i familiari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.
Una S. Messa sarà celebrata in memoria nella chiesa del Rosario giovedì 6 febbraio alle ore 17.20.

Trieste, 5 febbraio 1992

VII ANNIVERSARIO

Proteo Hirst Teo

Caro ricordandoti con l'amore di sempre.

I tuoi familiari

Trieste, 5 febbraio 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Tomaso Sepuca

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 febbraio 1992

†

Dal giorno 4 febbraio non è più con noi la nostra cara mamma e nonna

Carolina Marussi ved. Berlot

La ricordano con infinito amore la figlia UCCIA, il genero MARIO, la nipote NADIA con WALTER e gli adorati nipotini ROBERTA e DIEGO, il fratello VALERIO con la moglie e i parenti tutti.
Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che vorranno partecipare al nostro dolore.
I funerali seguiranno giovedì 6 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 5 febbraio 1992

Grazie

nonna Carla

per tutto quello che sei stata per me.
Con il tuo grande amore non sarò mai sola:
ciao NADIA.

Trieste, 5 febbraio 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Linardon
(da Montona)

Addolorati lo annunciano a quanti l'hanno conosciuto, la moglie PAOLINA i figli FIDES, FERRUCCIO FIORA, il genero FULVIO i nipoti FABIO GABRIELE, DANIELA e FABIANA, i cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 5 febbraio 1992

Ciao

nonno bis

la tua piccola VALENTINA.

Trieste, 5 febbraio 1992

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Casalnovo
di anni 52

Ne danno il triste annuncio la moglie ed i figli unitamente ai congiunti tutti.
I funerali seguiranno nella chiesa di S. Lorenzo a Ronchi dei Legionari giovedì 6 febbraio alle ore 11.

Trieste-Ronchi,
5 febbraio 1992

†

Si è spento serenamente

Mario Blagonja

Ne danno il triste annuncio la moglie ZORA, la figlia MARIA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, Milano,
Roma, 5 febbraio 1992

LUCIO e VIVIANA addoloratissimi sono vicini a MINA per la perdita dell'indimenticabile amico

Gino De Luca

Trieste, 5 febbraio 1992

RENATO NICOLINI partecipa commosso al dolore di MINA DE LUCA per la perdita del caro

Gino

Trieste, 5 febbraio 1992

I familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita del caro

DOTT.
Carmelo D'Arrigo

Trieste, 5 febbraio 1992

I ANNIVERSARIO

Giorgio Marchesini

Ci unisce sempre a te l'amore di ritrovarci un giorno insieme.

La tua famiglia

Trieste, 5 febbraio 1992

nec1
Pubblicità
Accettazione necrologie e adesioni
TRIESTE
Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - sabato
8.30-12.30; 15-18.30

fatti un REGALO...

...anzi due!

un

abbonamento al "PICCOLO"

e in omaggio una preziosa ristampa con le immagini della Trieste storica, in esclusiva per i nostri lettori

oppure il volume Natura in Friuli Venezia Giulia





abbonarsi conviene per altri due buoni motivi:

- **risparmio sul costo di copertina (20%)**
- **prezzo bloccato per tutta la durata dell'abbonamento**

Cedola di abbonamento, da ritagliare e inviare a:
IL PICCOLO - UFFICIO ABBONAMENTI - 34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1

NOME COGNOME TEL

VIA CAP LOCALITA'

☐ lire 346.000 *7 numeri settimanali (360 annuali)*

☐ lire 296.000 *6 numeri settimanali (308 annui, senza la domenica)*

Il versamento potrà essere effettuato a mezzo assegno bancario intestato a: OTE-IL PICCOLO o tramite c/c postale n. 254342 sempre intestato a: OTE-IL PICCOLO

PISTA PASSIONALE NELL'OMICIDIO DI LIGNANO - NON ANCORA RINTRACCIATI I DUE TESTI CHIAVE

Assassinato per gelosia

Servizio di
Roberta Missio

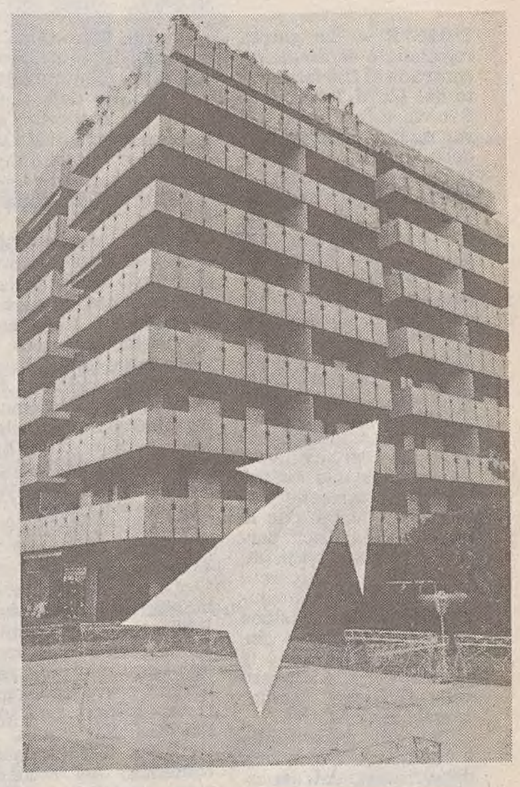
UDINE — Caccia agli amanti e, forse, agli assassini. E' questa la pista che stanno seguendo i carabinieri dopo l'omicidio dell'imprenditore tolmezzino Adelmo Deotto che hanno individuato nella gelosia il probabile movente dell'efferato delitto. Ma, dunque, dopo due giorni d'indagini, su chi sono puntati gli obiettivi degli inquirenti? Dopo il nome dell'infermiera di Abano Terme, ex amante di Deotto, ieri è emerso anche quello del suo attuale amico, l'austriaco su cui gravano i fortissimi sospetti di aver compiuto l'omicidio. Si tratta di Egon Ferlin, 60 anni, originario di Kuehnsdorf. Anche lui, come Flora Zanin, era a Lignano e, come lei, è momentaneamente scomparso. Non del tutto però. Con delle insolite telefonate, ad Abano Terme e a Udine, infatti, si è messo in contatto rispettivamente con il figlio dell'infermiera, Alessandro di 19 anni, e con i carabinieri di Udine. Al giovane, barman in un night club, Ferlin innanzitutto chiede se c'è la donna e quindi, non trovandola, lascia un messaggio. «Vado dai miei familiari in Cecoslovacchia. Pare non stiano troppo bene e parto per accertarmene di persona. Ci vediamo al mio rientro», come ricorda Alessandro. Ad Abano Terme, dopo quella prima telefonata di sabato pomeriggio, l'austriaco telefona due volte al giorno.

Lunedì, invece, Egon telefona ai carabinieri di Udine. Essendo venuto a conoscenza che nei suoi confronti sono state avviate intense ricerche, l'uomo telefona per mettersi a disposizione degli inquirenti. «Ho saputo che mi state cercando — ha detto ai carabinieri — Ora sono all'estero per problemi di lavoro. Venerdì, comunque, ritorno in Italia e sarò a disposizione per qualsiasi chiarimento».

Dunque, Egon Ferlin sarebbe in Cecoslovacchia, almeno da quanto lui stesso asserito. Flora Zanin, invece, sembra svanita nel nulla. L'ultima volta che si è fatta viva è stato domenica pomeriggio quando, telefonando al figlio, lo ha rassicurato che sarebbe tornata il giorno dopo andando direttamente al lavoro. Una telefonata 'doverosa' a un figlio abituato a rimanere in stretto contatto. L'unica volta che Flora non tornò per un giorno, infatti, il 6 dicembre scorso, Alessandro presentò denuncia per la sua scomparsa. Alla Criminalpol di Padova appare in tal senso insolita la tranquillità d'animo con cui sta reagendo il ragazzo, come se fosse rimasto in contatto con la madre e volutamente non volesse dire agli inquirenti dove si è rifugiata.



La pensione «Trieste» di via Tirolo 13 gestita da Egon Ferling. A fianco l'appartamento in via Latisana intestato all'austriaco. (Foto Nadia)



EGON FERLIN, SPOSATO E CON UN FIGLIO, AVEVA DETTO ALLA ZANIN DI ESSERE SCAPOLO

L'austriaco dalla doppia vita

UDINE — Troppe ombre che non possono non alimentare i sospetti. Questa, in sintesi, la posizione degli inquirenti su Egon Ferlin. Nato in Austria il 27 dicembre del 1932, l'uomo dal 1968 è proprietario della pensione «Trieste», in via Tirolo 13, a Lignano. Nel 1982 presenta gli atti per costituire una società in accomandita semplice per la gestione' alberghiera e in particolare del «Trieste». Dopo la deposizione dei primi documenti, però, non venne presentata altra istanza. Dal 1982 l'uomo prende la residenza, probabilmente fittizia, in Italia e proprio all'indirizzo della pensione lignanese. La sua presenza nel centro balneare della Bassa è testimoniata anche dall'appartamento acquistato e cointestato alla moglie Ines in via Millefiori, nel «City residence».

Ed è proprio sulla sua condizione 'anagrafica' che sono sorti i primi dubbi degli inquirenti. Egon, infatti, si era presentato a Flora Zanin come un rappresentante di commercio, di origine cecoslovacca, celibe, molto benestante, costretto a continui viaggi per il suo lavoro. In realtà, Ferlin è austriaco, sposato con un figlio, e proprietario alberghiero.

Il non volersi, o potersi sposare, non era stato giudicato negativamente da Flora che si sentiva ancora 'scottata' dal precedente matrimonio con Renato Di Chiazza, ora residente a Savona. Il legame, infatti, era naufragato quando Alessandro aveva solo sei mesi. Il divorzio era giunto quattro anni fa, dopo un interminabile disinteresse da parte del padre che da sei anni non ha più contatti con il figlio e per il quale pare non abbia mai versato gli alimenti.

Ad Abano Terme, Flora Zanin è ricordata come una donna molto piacente, alla quale piace vestirsi in modo molto accurato e che non disdegna le serate in compagnia di amici. Anche per Egon Ferlin i commenti sono decisamente positivi. Incredulità e sbigottimento sono i sentimenti dei conoscenti nel momento in cui vengono a conoscenza che è fortemente sospettato nell'omicidio Deotto.

«Ho preso in gestione il 'Trieste' quattro anni fa e in questo periodo sono rimasto sempre in ottimi contatti con il proprietario. Un mese fa l'ho visto per l'ultima volta ed era affabile e cortese come sempre», osserva Pietro Ganis, il gestore della pensione lignanese. «Non posso crederci! E' una persona che ha sempre avuto comportamenti più che ineccepibili», gli fa eco il dottor Bortoluzzi, commercialista dell'imprenditore.

Alla ricerca di eventuali testimoni tra i frequentatori della zona, ieri i carabinieri di Trieste hanno effettuato dei posti di blocco a Muggia, nelle ore in cui potrebbe essere stata incendiata l'auto. Per quanto riguarda invece la Citroen Cx della Zanin, dopo essere rimasta parcheggiata sotto l'abitazione lignanese, debitamente sorvegliata nella speranza che la donna venisse a riprenderla, ieri è stata sequestrata dai carabinieri. Spetterà ora alla scientifica verificare l'esistenza di qualche traccia.

r.m.

«Un vero gentiluomo»

LIGNANO — Agli occhi di chi lo conosce Egon Ferling è una pasta d'uomo: lavoratore infaticabile e persona irreprensibile. Insomma mai e poi mai avrebbe potuto commettere un delitto così efferato. Nei pochi bar aperti di Lignano City non si parla d'altro. La gente commenta ancora incredula che un omicidio di tale violenza possa essere accaduto in una città addormentata in attesa della prossima estate. «Lo conosco di vista, porta sempre da me a lavare l'auto. L'ho visto l'ultima volta una settimana fa, al massimo dieci giorni. Una persona cortese, elegante nel vestire e nei portamenti». Di più non dice l'addetto all'autolavaggio posto proprio difronte alla palazzina B del «City residence» di via Latisana, dove al terzo piano c'è l'appartamento 38, quello intestato a Egon e Ines Ferling. «Non so chi sia questa donna che stanno cercando - dice Franco Bozzer, 45 anni, custode del residence - forse se la vedessi in una foto la riconoscerei. Mi pare che lei ogni tanto venisse a Lignano a trascorrere i fine settimana, e talvota chiedeva ospitalità a Ferling. Non so se tra i due ci fosse una relazione ma conoscendo lui non credo sia il tipo d'uomo che si concede queste avventure. Anche se di questi tempi non si può mai dire». Bocche cucite all'agenzia immobiliare Ietri, che affitta gli appartamenti del residence. Tanta riservatezza conferma comunque il ritratto dell'austriaco.

Duecentomila turisti d'estate, appena cinquemila abitanti d'inverno. Lignano dopo questo omicidio appare come teatro ideale per storie di sesso, gelosie e vendette dove personaggi insospettabili assurgono a protagonisti di vicende delittuose. Gli stessi inquirenti battono questa pista, anche perchè il movente della gelosia ci sta tutto. «Non ci credo alla gelosia a cinquant'anni - chiacchierano al bar davanti al residence - per me è una questione di affari, di soldi insomma. Non si ammazza così uno perchè ti ha fregato l'amante». Dell'austriaco tutti ricordano la Fiat Croma bianca acquistata pochi mesi fa. Una macchina elegante, come il ritratto del proprietario. «Questi residence - dice ancora Bozzer - per tutto l'inverno sono quasi sempre disabitati. Ogni tanto ci viene qualcuno ma nessuno se ne accorge. Non so se in quell'appartamento c'era la donna che cercano, però oggi (ieri ndr) ho saputo che le hanno sequestrato la Citroen rossa. Era parcheggiata qui sotto da qualche giorno, non ricordo da quando». In soccorso dell'imprenditore austriaco interviene anche Renzo Pagotto, titolare dell'omonima concessionaria Fiat, ancora all'oscuro della presunta responsabilità dell'uomo nel delitto Deotto. «La Croma non l'ha comprata qui, ma lo conosco bene. Sospettano di un austriaco quale assassino? No, guardi sono fuori strada. Magari ce ne fossero di persone così serie». Il giallo diventa sempre più impenetrabile. Emerge la doppia vita di Egon Ferling, in una Lignano desolatamente vuota, quasi lugubre. Buono per consumarci un delitto insomma. Peggio ancora è la scena in via Tirolo, una viuzza stretta proprio davanti all'inizio della spiaggia di Sabbiadoro. A metà strada la pensione «Trieste» rilevata dall'austriaco un paio d'anni fa.

Roberto Covaz

AUTOPSIA

Sono stati fatali i colpi alla nuca

LIGNANO — L'autopsia effettuata ieri nell'obitorio di Lignano sul corpo di Adelmo Deotto dall'anatomo patologo dottor Guido Floritti, non ha fornito per ora elementi particolarmente significativi. E' stato accertato che a provocare le lesioni mortali sono stati diversi colpi alla nuca, portati dall'assassino probabilmente con un cric o con una spranga di ferro. Per conoscere ulteriori elementi utili alle indagini, bisognerà invece conoscere l'esito dell'esame istologico dei tessuti organici prelevati dal corpo di Deotto. In questo modo si potrà stabilire se il 51enne imprenditore friulano fosse drogato o sotto l'effetto di alcolici nel momento in cui è stato colpito a morte. Il dottor Guido Floritti avrà ora 60 giorni di tempo per trasmettere al sostituto procuratore della Repubblica, dottor Cremese, i risultati completi dell'esame autoptico. E' stata confermata intanto l'inaudita violenza dei colpi portati dall'assassino su un corpo inerme, in quanto Adelmo Deotto era stato precedentemente immobilizzato. La violenza dei colpi potrebbe essere una chiave di lettura molto importante del delitto. I funerali di Adelmo Deotto verranno celebrati questo pomeriggio alle 15.30 nel duomo di Tolmezzo.

Y10 AVENUE. SOLO ECOLOGICA, NATURALMENTE ELEGANTE.



Y10 Avenue ama l'ambiente senza compromessi. E lo fa con naturale eleganza. Motore FIRE 1100 i.e., marmitta catalitica, alimentazione a benzina verde, 5ª marcia di serie, alzacristalli elettrici, volante regolabile, chiusura centralizzata, quattro nuovi colori, morbidi interni in Alcantara®. Disponibile anche in versione Selectronic con cambio automatico. Per vivere la città con intelligenza. E con la sensibilità della donna di classe.

DAI CONCESSIONARI LANCIA AUTOBIANCHI DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA.

LANCIA

DEBUTTO FORTE DELLA GIUNTA: 'NO' ALL'ACCORPAMENTO FINMARE

«Il Lloyd non si tocca»

TRIESTE — La giunta regionale è decisamente contraria al trasferimento del Lloyd Triestino a Genova e farà valere le sue ragioni nei confronti della Finmare. Lo ha detto ieri in consiglio il presidente della Regione, Vinicio Turello, rispondendo a due interrogazioni di Gambassini della Lista per Trieste a proposito del chiacchierato accorpamento fra Lloyd e società Italia, con probabile sede a Genova. «Il ventilato progetto della Finmare — ha aggiunto Turello — oltre che apparire poco giustificato in ragione del ben diverso peso delle due compagnie di navigazione (nove navi il Lloyd, due la società Italia) lascia particolarmente sconcertati perchè di fatto priverebbe l'Adriatico della compagnia di navigazione più prestigiosa, ora che più concrete si fanno le prospettive di recupero della funzione internazionale di quest'area».

La seduta del consiglio è stata caratterizzata dalla risposta dell'esecutivo a interrogazioni e interpellanze. Al termine è stato avviato e concluso il dibattito sulla legge relativa alle competenze della Regione in materia di attività industriali a rischio di incidenti rilevanti. L'esame dell'articolato e il voto sono previsti oggi. La legge attua la cosiddetta 'direttiva Seveso', come ha spiegato il relatore Blasig (Psi) e consentirà alla Regione di provvedere all'istruttoria tecnica sugli impianti. «Peccato che la legge non è in vigore — ha osservato Vattovani (Dc) — essa avrebbe razionalizzato tutta la vicenda del Gpl a Trieste». Wehrenfennig (Lista verde) primo firmatario di un progetto di legge sullo stesso argomento ha anticipato il voto favorevole, ma ha poi frenato gli animi dicendo che non saranno risolti tutti i problemi. Coiro (Msi) ha parlato di legge poco chiara; perplessità è stata espressa dalla Lusa (Pds). Ha replicato l'assessore Brancati. Ma vediamo nel dettaglio alcune interrogazioni.

Auto da Slovenia e Croazia.

Turello ha detto a Giacomelli (Msi) e Gambassini (LpT) che la polizia di frontiera consente l'ingresso in Italia solo alle vetture munite di carta verde con la dicitura 'ufficio nazionale jugoslavo'. Per Giacomelli il problema non è risolto, basti pensare che l'Austria ha reso obbligatoria una carta verde da acquistare al confine.

Centro di prelievo e trapianto di reni a Trieste.

«Lo scorso ottobre — ha affermato l'assessore Brancati — la commissione di studio aveva preparato un programma che, prevedendo oneri straordinari, sarà sottoposto alla giunta; il trapianto d'organo sarà contenuto nel secondo piano sanitario». All'ospedale di Cattinara, con una spesa di 700 milioni, è stata intanto completata la ristrutturazione degli ambienti chirurgici e intensivi, alla quale era condizionato il permesso ministeriale all'avvio dell'attività di trapianto, non ancora concesso.

Vivisezione.

L'esperimento richiamato da Rossi, Wehrenfennig della Lista verde e Cavallo (Verdi arcobaleno) secondo Brancati non è stato effettuato nell'ambito del territorio regionale.

Inceneritore per prodotti alimentari avariati allo scalo legnami di Trieste.

Brancati ha risposto a Vattovani che l'impianto ha avuto il benestare dell'Usl in ordine all'igiene del lavoro e alla conduzione della struttura.

GLI OSOVANI DOMENICA ALLE MALGHE DI PORZUS CON COSSIGA

«Fu un eccidio premeditato»

Un telegramma all'Apo del fratello di «Bolla» - Il programma della cerimonia

UDINE — «Che 'Giacca' non provi rimorso e pentimento di quella strage è problema che riguarda la sua coscienza e la valutazione morale dell'uomo. Indegni sono invece i commenti e inaccettabili le giustificazioni che egli adduce». L'Associazione partigiani Osoppo, per bocca della sua presidente, Paola Del Din Carnielli, risponde con forza alle dichiarazioni rilasciate da Mario Toffanin, il partigiano della «Garibaldi» che il 7 febbraio del 1945 giudò il massacro alle Malghe di Porzus, dove vennero uccisi patrioti delle formazioni osovane.

«Stupito e allarmato per l'ignominosa e sospetta intervista all'assassino Taffonin» si dice invece il fratello di Francesco De Gregori ('Bolla', il «fazzoletto verde» ucciso alle maghe) con un telegramma inviato ieri all'Apo di Udine. I familiari di De Gregori, che risiedono a Roma, mettono in guardia l'associazione e la «raccomandano vivamente di respingere qualsiasi strumentalizzazione politica» in occasione della visita che Cossiga effettuerà domenica a Porzus in occasione della commemorazione delle vittime dell'eccidio.

Il programma della cerimonia prevede alle 8.30 a Faedis la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai caduti di tutte le guerre, alle 10 l'arrivo alle malghe del Capo dello Stato, la messa e lo scoprimento di una lapide da parte dello stesso Cossiga. L'orazione ufficiale sarà tenuta dal senatore Paolo Emilio Taviani, presidente nazionale della Federazione volontari della libertà. I partecipanti seguiranno la strada Faedis-Canebola-Bocchetta Sant'Antonio, località dove è stata allestito un parcheggio, aperto fino alle 9.30. Un servizio di trasporto, curato da militari, sarà a disposizione di quanti non potranno proseguire a piedi.

In occasione della visita del Capo dello Stato, l'Apo leggerà un messaggio di saluto in cui, ricordando l'eccidio, si sottolinea come «la nostra fu una battaglia combattuta per il mantenimento di quei caratteri di italianità ai quali soprattutto le popolazioni di confine sono più sensibili e attente, perchè in essi trovano le radici della propria identità, pur nell'affermazione piena delle peculiarità locali».

Tutto questo a pochi giorni dalle dichiarazioni rese da «Giacca» (che nelle recenti interviste ha sostenuto di aver agito per iniziativa personale), la cui versione dei fatti «è quella che è stata esaminata da ben due Corti d'Assise, che la ritennero — ricorda la Del Din — del tutto inattendibile per quel che riguarda le giustificazioni addotte». Giacca eseguì precisi ordini. Lo prova un suo documento autografo del 28 gennaio '45: è la relazione di una riunione in cui viene dato l'ordine di andare a uccidere. E lo prova anche un altro documento: una lettera inviata il 24 gennaio del '45 al Comando superiore dei Gap da «Ultra» (Alfio Tambosso) che assieme a Ostelio Modesti era il capo della Federazione del Pci di Udine. La missiva contiene le modalità di preparazione della spedizione contro gli osovani. Toffanin e i responsdabili dell'eccidio, ricorda ancora la presidente dell'Apo, vennero assolti dalla Corte d'assise di Firenze dall'accusa di tradimento, ma la sentenza venne annullata dalla Cassazione rinviando gli atti alla Corte d'assise d'appello di Perugia. «Il processo non venne mai celebrato perchè gli imputati — aggiunge la Del Din — vennero salvati dall'amnistia 'Togliatti'».

Dunque Giacca, fornisce di volta in volta delle versioni di comodo, continua la Del Din, che ricorda come il conflitto tra formazioni osovane e garibaldine «non investiva soltanto l'integrità del confine orientale, ma era anche generato da una diversa concezione dell'assetto politico istituzionale da attuare nel nostro Paese a liberazione avvenuta. Non è vero che la resistenza Osovana sia stata una resistenzea 'bianca'. E 'stata una resistenza tricolore, perchè nelle sue formazioni partecipavano combattenti di diverse estrazioni politiche, ma tutte accomunate da un unico concetto di democrazia».

d.d.

SCUOLA DIOCESANA DI FORMAZIONE

Un «viatico» per fare politica

Caritas: cattolici obbedienti ma propositivi

UDINE — I cristiani devono «essere sottomessi alle autorità, obbedienti e pronti a ogni opera buona».

Con queste parole di San Paolo contenute nella lettera a Tito, monsignor Attilio Nicora, presidente della Caritas italiana, ha definito il modo di essere dei cristiani nella società civile; definizione con la quale ha aperto il seminario alla scuola diocesana di formazione politica della diocesi di Udine impregnato sul tema carità e politica. Il presule ha sostenuto, spiegando le parole dell'apostolo, che il cristiano è leale verso le istituzioni, osserva la legge quale segno di partecipazione al valore che la norma esprime, e in ciò è pronto ad andare anche oltre il dovuto, citando in proposito l'esempio del volontariato.

E' stata questa da parte del vescovo anche un'implicita risposta al presidente della scuola diocesana Bruno Tellia che aveva definito «offensivo per la sensibilità del Paese» il rinvio alle Camere della legge sull'obiezione di coscienza al servizio militare. Sempre commentando la lettera a Tito, monsignor Nicora ha esortato a «non calunniare, a non amare le contese, a non guerreggiare per bande, ad essere equilibrati e pacati nei giudizi, e al rispetto di ogni persona».

Soffermandosi poi sull'atteggiamento richiesto ai cristiani, il presule ha anche sostenuto che il primo compito della Chiesa è l'evangelizzazione, poiché da Cristo viene la salvezza per l'uomo, mentre «non si può chiedere alla politica più di quello che essa può dare».

Nella consapevolezza che «la politica non è tutto», i cristiani devono comunque dare il proprio contributo a «rendere la politica se stessa» e a «essere primi nelle opere belle».

Dopo essersi soffermato su questi concetti ritenuti fondamentali per il «modo di essere e sentirsi cristiani oggi», il presidente della Caritas ha manifestato il suo totale dissenso verso coloro che ritengono che i cattolici siano privi di senso dello Stato per cui bisognerebbe (secondo alcune affermazioni apparse sulla stampa e contestate durante il seminario) disfarsi dei cattolici dalla vita politica.

Sergio Paroni

SERATE IRFOP

I piatti di casa inseriti nel men delle Olimpiadi

ARTA TERME — Una trentina di giovani, all l'Istituto professionale alberghiero di Arta T sono impegnati nei giorni scorsi all'Hotel Pol tro alberghiero di Piano d'Arta, per la trasfer pica invernale di Albertville, in programma fi febbraio. Quindici comis di cucina e 14 impe sala sono da ieri alle prese con l'organizza una serie di «Serate gastronomiche», previs bato 8 a sabato 22 febraio in «Casa Italia». presentate le specialità culinarie delle vari (Friuli, Piemonte, Trentino, Sicilia, Molise).

Udine: domani in Duomo i funerali di don De Roja

UDINE — Si svolgeranno domani, nel Duom ne, i funerali di don Emilio De Roja, il «pad emarginati» morto l'altro ieri, a causa di com ni cardiache. La cerimonia sarà officiata dal scovo Alfredo Battisti. Ieri si sono susseguì chiarazioni di cordoglio per quella che è stata una grave scomparsa. In particolare, il pr della Provincia di Udine, Tiziano Venier, s interprete dei sentimenti dell'intero popolo fi ha ricordato «la grandezza d'animo di don De sua semplicità e il coraggioso impegno per dei diritti dei deboli». Don De Roja era stato tore e l'animatore della Casa dell'Immacolata tico rifugio per tutti gli svantaggiati.

Commissione igiene-sanità, eletto presidente Aldo Ariis

TRIESTE — Aldo Ariis, liberale, è il nuovo pr della sesta commissione consiliare, che si o igiene, sanità, assistenza sociale ed emigra stato eletto ieri pomeriggio, e subentra al stiano Carmelo Calandruccio, entrato a far pa la giunta Turello. I gruppi politici hanno an gnato i consiglieri che faranno parte delle missioni (per l'area metropolitana di Trie aree urbane e quella per l'ambiente) istitu al nuovo regolamento. Intanto, tre gruppi mon lari hanno comunicato di aver costituito grup sieme: sono il Pri con Barnaba, il Pli con Ariis con Cisilino.

Impatto ambientale, avviato il confronto sulla bozza

TRIESTE — L'assessore regionale alla pianific Gianfranco Carbone, ha illustrato ieri una bo regolamento della procedura di valutazione di to ambientale, davanti alla commissione agric del consiglio regionale, presieduta dal socialist Blasig. Si tratta di un testo (ha spiegato Ca aperto al confronto e all'apporto delle forze po e sociali. Dopo i suggerimenti espressi dai com ti della commissione, il presidente Blasig ha de procedere nei prossimi giorni alle consultazio le categorie interessate, prima di esprimere il sul regolamento di esecuzione della legge sull to ambientale.



LOCALIZZATA LA TOMBA DI FAMIGLIA DEL CELEBRE VIOLINISTA

Pirano ritrova Tartini

PIRANO — La tomba dei Tartini riemerge dall'oblio dei secoli. Il sepolcro che custodisce i resti dei familiari del celebre violinista piranese è stato forse localizzato all'interno della chiesa del convento di San Francesco a Pirano. A sostenerlo è il frate priore, Slavko Stermsek, il quale in un antico quaderno d'archivio avrebbe rintracciato la locazione esatta della tomba. Una presenza confermata anche da un secondo documento rinvenuto tra i numerosi testi dell'archivio recuperato: in questo caso si tratta di una specie di «ricevuta» che comprova l'avvenuto pagamento delle spese per il funerale e per la tumulazione.

Il convento francescano piranese fu fondato nel 1301 e possedeva, fino ai primi anni del secondo dopoguerra un prezioso archivio, passato in gran parte a Lubiana in seguito alla nazionalizzazione dei beni ecclesiastici. Restituiti solo l'anno scorso ai secolari legittimi proprietari, gli antichi documenti risultano essere fondamentali nello studio della storia del convento che ha dato, tra l'altro, l'ultima dimora a numerose illustri famiglie piranesi.

E' una scoperta estremamente interessante in quanto inaspettata e arriva proprio nel trecentesimo anniversario della nascita di Giuseppe Tartini. Le informazioni sono custodite in due fascicoli in cui sono riportati gli elenchi di coloro che sono stati sepolti nella chiesa dal 1721 in poi.

Dell'artista è noto che nacque a Pirano e operò soprattutto a Padova. Nella città veneta è conservata una lapide che segnala la presenza della tomba del musicista morto nel 1770. In realtà quel sarcofago ha una funzione prettamente simbolica per onorare la memoria di Tartini, in quanto non ne custodisce le spoglie.

Dove sia effettivamente sepolto il corpo non è ancora stato accertato con sicurezza. Tuttavia, secondo quanto affermato da padre Slavko Stermsek, sembra assodato che i resti di Tartini non si trovino nemmeno nella tomba recentemente scoperta a Pirano.

Misteriosi sono anche la composizione e il destino della famiglia. Si sa che il padre Giovanni Antonio giunse a Pirano nel 1678 per sposare, sette anni più tardi, Caterina Zangrando. Questo scarno dato è anche l'unico in posseso degli storici musicali. La speranza ora è che dalle pagine del quaderno d'archivio restituito da Lubiana e dal tumulo piranese possano affiorare ulteriori informazioni in grado di chiarire i lati oscuri delle origini e della vita dei Tartini.

Una pagina centrale dell'antico quaderno segnala l'esatta locazione della sepoltura. Secondo un dettagliato disegno della pianta della chiesa, si troverebbe nella parte centrale, vicino al portale d'ingresso.

Oggi la lapide marmorea che copre il loculo non è più contrassegnata con il nome della famiglia e la scoperta necessita di un ulteriore approfondimento specifico. Padre Slavko ha assicurato che permetterà agli esperti di aprire la tomba e di analizzare i resti in essa conservati. Solo allora si potrà dare una valutazione effettiva sulla portata della sceperta.

Alberto Cernaz

Foreste: si tenta la carta consorz

TOLMEZZO — Un incontro di analisi e di rifles ma anche l'occasione per guardare oltre, alla r nalizzazione degli interventi. E' stata questa stazione del seminario di studio su «Attività e ture associative dei Consorzi forestali e delle A speciali», organizzato dal Consorzio boschi c (presieduto da Matteo Facchin), assieme alla Fe zione nazionale Consorzi forestali e al Consorz zionale per la valorizzazione delle risorse fores delle aree protette a Tolmezzo. All'assise è inter to anche l'assessore regionale Adino Cisilino.

La politica di incremento del patrimonio silv storale del Consorzio (è stato sottolineato) è pensata per un recupero di vaste zone montan bandonate (anche per il fenomeno di esodo dem fico) dal punto di vista colturale, con un grave d ad una economia basata sull'utilizzo dei bo rilevanti quindi sono stati i risultati sotto il pro economico e sociale con il recupero di manodop non è mancato quello relativo alla tutela ambien

«La Regione - ha detto Cisilino - ha operato, in sti anni sul versante normativo e finanziario a s gno di Consorzi e Aziende speciali. Ma, mentre è sciuta una nuova cultura 'verde', non sono ma contrapposizioni sterili fra quanti operano nel s re dell'economia montana». Cisilino ha evidenzia necessità di «arrivare ad una forma sinergica di c borazione che possa permetterci di raggiungere vi obiettivi economico-sociali. E se il Consorzio schi carnici - ha aggiunto - può svolgere un imp sante ruolo di recupero, gestione e mantenimento patrimonio boschivo, dovrà essere supportato da politica innovativa in grado di porsi obiettivi mi Dovranno essere ricercate (ha concluso Cisilino) me di collaborazione con Comuni e Comunità.

PERTEOLE DI RUDA: LA CURIA RIVENDICA LA PROPRIETA'

Chiesa contesa, il pretore rinvia

RUDA — Per conoscere il destino della chiesetta di Sant'Andrea a Perteole, contesa dall'amministrazione comunale e dalla curia di Gorizia, bisognerà attendere almeno altri tre mesi. Ieri mattina l pretore di Cervignano dottor Maurizio Di Palma, infatti, su richiesta dell'avvocato Giovanni Vio, che tutela gli interessi della curia, ha rinviato la causa al prossimo 5 maggio dopo che l'avvocato Macoratti, patrocinatore dell'amministrazione comunale, aveva depositato ulteriori documenti a sostegno delle rivendicazioni dell'ente pubblico da lui assistito. La richiesta di rinvio avanzata dall'avvocato Vio è stata accettata proprio per permettergli di studiare adeguatamente tale nuova documentazione.

Tre ulteriori mesi di tempo, dunque, per continuare a cercare una soluzione amichevole per questa diatriba che nel frattempo, dopo le rivelazioni di domenica de 'Il Piccolo', è diventata d'interesse addirittura nazionale. La notizia è stata infatti ripresa da quotidiani e periodici diffusi su tutto il territorio italiano che hanno puntato la loro attenzione su questa storia degna di rinverdire l'epopea guareschiana di Peppone e don Camillo.

Entrambe le parti in causa, intanto, cercano di gettare acqua sul fuoco delle polemiche. Un segnale reciproco di buona volontà, una prova delle intenzioni di ridimensionare il caso esploso così fragorosamente. Ma potrebbe non bastare, la posta in gioco è alta e nessuna delle due parti intende rinunciarci. «L'amministrazione che rappresento — ha dichiarato ieri pomeriggio il sindaco di Ruda, Spanghero — non ha nessun interesse ad arrivare ad uno scontro, intende solo farsi riconoscere quanto già fatto e permettere l'ultimazione dei lavori sull'area che circonda la chiesetta di Sant'Andrea. Comunque — aggiunge il sindaco cambiando discorso — su quest'argomento è stato fatto troppo rumore, ipotizzando cifre relative a eventuali rimborsi e al valore delle monete rinvenute, del tutto infondate e samente gonfiate».

Dal canto suo la per bocca del parro Perteole don Piero Fa netti, va con piedi di più di piombo. «E' m siderio sanare a livell storale e giuridico le stione, quindi per no cerbare gli animi e re esplosiva la tratt preferisco evitare qua si commento. Sper tanto che la chiesetta alla parrocchia, perc lo così vi si potranno gere le funzioni religi

VINCERE LA SORDITÀ?
MAICO
Trieste
Via Maiolica, 1 (lat. Mercato Coperto)
Tel. 772807

VINCERE LA SORDITÀ?
MAICO
Trieste
Via Maiolica, 1 (lat. Mercato Coperto)
Tel. 772807

IL COMUNE AFFIDA LA DECISIONE DEFINITIVA AL COMMISSARIO PREFETTIZIO

«Ni» alle targhe alterne

Il Comune ha deciso di ribatezzarle «targhe alterne in prospettiva». Per ora infatti non ci sono. E chissà mai se ci saranno in futuro. Tutto, infatti, è legato alle future condizioni atmosferiche. Ma in Comune, nel frattempo, si sentono al sicuro. L'orientamento è stato infatti «concordato». Anche se, soprattutto in Municipio, si continua a tifare per la bora e per la pioggia. Per lo meno per tutta la durata di questa settimana. Se la qualità dell'aria si dovesse mantenere buona fino a venerdì (come è risultato dai rilevamenti effettuati anche lunedì), allora tutto sarebbe più facile: in particolar modo per i politici e gli amministratori. Il sindaco Richetti ha infatti parlato ieri, nella riunione tenuta con gli esperti dell'Usl, di «un orientamento, sia pure ben deciso e prefissato in tutti i suoi aspetti che verrà ora consegnato quale precisa raccomandazione all'autorità che interverrà tra breve a guidare il Comune (ovvero il commissario prefettizio, ndr)».

Politici locali come Ponzio Pilato? In municipio rifiutano decisamente la battuta. «L'orientamento assunto ieri — spiega l'assessore all'ecologia Renzo Codarin — vuole essere soprattutto un monito alla cittadinanza affinchè non si verifichino le condizioni d'emergenza degli scorsi giorni. Insomma, se la gente imparerà a usare meglio l'auto, con razionalità, ma soprattutto senza sperchi, allora non dovrà essere imposto alcun tipo di sacrificio. Altrimenti vuol dire che la scelta delle targhe alterne sarà pressochè inevitabile». Il messaggio del Comune risuona, dunque, forte e chiaro: evitate gli sprechi oggi se non volete immani sacrifici domani.

In effetti se dovesse essere applicato, il provvedimento della circolazione a targhe alterne paralizzerebbe a metà quasi tutta la città. Il perimetro entro il quale sarà rinchiusa l'area interessata tocca infattiviale Miramare (fino all'incrocio con via Boveto), via Boveto, via del Perarolo, strada del Friuli, fino all'incrocio con via del Perarolo, strada nuova per Opicina, Strada per Basovizza (fino al bivio Faccanoni), la Statale 202 (fino al bivio con via Brigata Casale), via Brigata Casale (fino all'incrocio con via Flavia), la grande viabilità (fino alla rampa d'uscita su via Caboto Malaspina per al direzione di marcia da Cattinara verso il centro e a partire dalla rampa d'ingresso divia Caboto- Malaspina per la direzione di marcia verso Cattinara, infine via Caboto, da piazzale Cagni vcerso la zona industriale.

Malgrado le controindicazioni espresse ripetutamente dai responsabili del servizio multizonale di prevenzione dell'Usl (rappresentanto ieri dal dottor Princi, la dottoressa Pischianz e l'ingegner Russignan), quella delle targhe alterne è stata giudicata come la soluzione «meno dolorosa e meno choccante», rispetto ai suggerimenti della stessa unità sanitaria che chiedeva la chiusura totale di intere zone della città.

Contrarietà è stata invece espressa dal gruppo consiliare del Pds. La consiliera Ester Pacor, presente ieri sera in stazione all'arrivo del «Trenoverde», ha infatti dichiarato che «questa ennesima non decisione della giunta comunale triestina è un provvedimento in piena sintonia con quanto fatto, o per meglio dire non fatto, dalla maggioranza comunale triestina in questi ultimi mesi di governo». Per il Pds non è comunque con le targhe alterne che si potrà in futuro risolvere il problema dell'inquinamento atmosferico, ma con una nuova e più razionale distribuzione del traffico.

fe.ba.



Commissari: indiscrezioni su Mazzurco e Ravalli

Domenico Mazzurco commissario straordinario alla Provincia e Sergio Ravalli commissario prefettizio in Comune.

Sono queste le indiscrezioni filtrate ieri, anche se dalla Prefettura non è stato annunciato niente di ufficiale.

I due funzionari potrebbero tuttavia insediarsi già oggi al posto del sindaco Richetti e del presidente della Provincia, Crozzoli, assumendo i poteri della giunta e del consiglio.

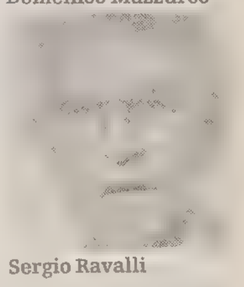
Mazzurco ha 66 anni ed ha già ricoperto l'incarico di commissario in Provincia. Prima di andare in pensione, era stato viceprefetto e vicecommissario di governo. Mazzurco era giunto a Trieste con il prefetto Marrosu del quale era stato capo di gabinetto.

Ravalli ha 67 anni ed è arrivato a Trieste nel 1954, vivendo in prima persona tutte la storia recente della città e della Regione.

Nel 1987 era stato nominato prefetto e vicecommissario di governo. Pochi mesi prima di andare in pensione, nell'agosto del '90, era diventato prefetto di prima classe.

Come si diceva, nulla di ufficiale è stato però annunciato.


Domenico Mazzurco


Sergio Ravalli

ARRIVATO IN CITTA' IL «TRENOVERDE» DELLA LEGA AMBIENTE - I DATI DELLA PRIMA CAMPAGNA

Ma è emergenza già dal 1988

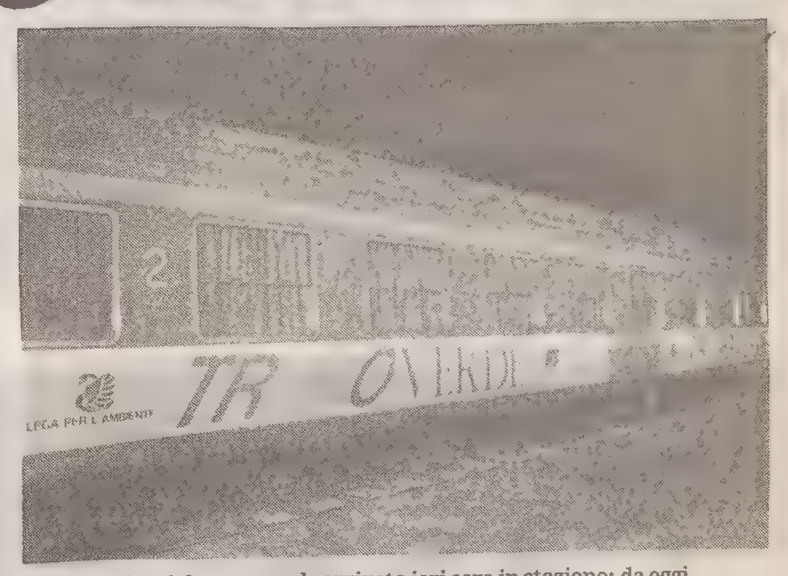
E' arrivato un treno carico di...polemiche. Sì, il «Trenoverde», sbarcato in città ieri sera (dove si fermerà fino a sabato) dopo anni di monitoraggi e centinaia di migliaia di chilometri percorsi lungo tutta l'Italia, non ha perso smalto. E ieri sera, appreso della non decisione del Comune di Trieste in materia di targhe alterne, i responsabili della Lega per l'ambiente non hanno esitato neanche un attimo a recuperare i dati elaborati proprio a Trieste nel 1988, l'ultimo anno in cui il «Trenoverde» aveva fatto scalo in città. Già quattro anni fa il livello del monossido di carbonio era risultato notevolmente superiore ai limiti imposti poi dalla legge.

La centralina di rilevamento situata allora in viale XX Settembre aveva fatto scattare l'allarme per tre giorni di seguito. Il livello del piombo era poi risultato il più alto di tutte le città controllate in quel periodo. Per non parlare poi dell'inquinamento acustico. La situazione di via Flavia era apparsa a questo proposito addirittura tragica. Da qui la decisione di includere Trieste, assieme a poche altre città, in un monitoraggio periodico. Ed ecco quindi il perchè del ritorno in città del «Trenoverde».

I rappresentanti della Lega Ambiente preferiscono denunciare subito le proprie intenzioni. «I controlli a tappeto che effettueremo in questi giorni comprenderanno uno screening completo delle condizioni atmosferiche e acustiche dell'aria della città. Non prenderemo quindi in considerazione soltanto il monossido di carbonio. La nostra intenzione è di tutelare la salute dei cittadini, e non solo una parte di essa». Il chek-up è già partito questa notte, alle 24, con un primo monitoraggio in corso Italia. Alla mezzanotte do oggi il pullmino della Lega Ambiente si sposterà in via Giulia, quindi domani sarà la volta del piazzale dell'ospedale «Maggiore».

Ma il convoglio ambientalista trasporta anche numerose altre iniziative. Oltre alle visite guidate per le scolaresche (che si svolgeranno ogni mattina fino a venerdì), domani pomeriggio alle 17 si svolgerà il «Trofeo Tartaruga», una originalissima «cronometro» cittadina che vedrà in gara una bicicletta, un motorino, taxi e un autobus. Il giorno dopo, invece, si svolgerà un cicloraduno, per il quale lo stesso «Trenoverde» mette a disposizione trenta biciclette. Per chi volesse invece visitare i convogli del «Trenoverde», i rappresentanti della Lega Ambiente sono ben felici di accompagnare chi lo voglia, durante i pomeriggi dalle 15 alle 19.

La permanenza del «Trenoverde» si concluderà sabato mattina, con la conferenza stampa durante la quale saranno presentati i risultati dei monitoraggi effettuati in città. Ma i rappresentanti della Lega Ambiente hanno già un rammarico: quello di non potersela prendere con nessuna giunta e nessun sindaco, visto che ormai il commissario prefettizio è alle porte.



Un'immagine del Treno verde arrivato ieri sera in stazione: da oggi inizieranno i rilevamenti dell'inquinamento atmosferico e acustico in città (Italfoto)

INCONTRO TRA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ANDREOTTI E IL PREMIER SLOVENO PETERLE

Minoranze, la soluzione può attendere


Il Presidente del Consiglio dei Ministri Giulio Andreotti e il primo ministro sloveno Lojze Peterle.

Per risolvere il problema delle minoranze etniche che resta in sospeso nei rapporti tra Italia e Slovenia «è utile prendere un pò di tempo, perchè non ha senso cercare soluzioni rapide». Lo ha dichiarato il primo ministro sloveno Lojze Peterle al termine di una visita di lavoro in Italia, nel corso della quale si è incontrato con il Presidente del Consiglio dei Ministri Giulio Andreotti. Nel corso dell'incontro sono stati approfonditi molti temi di collaborazione economica e sono stati individuati una serie di interventi in vari settori, dalle infrastrutture alle comunicazioni ai rapporti tra le televisioni ed è stata anche discussa la costruzione dell'autostrada per Lubiana.

«La Slovenia rispetterà nella prassi» il memorandum di intesa firmato da Italia e Croazia all'indomani del riconoscimento di Lubiana a Zagabria da parte della Comunità Europea, ha assicurato il premier spiegando in calce al documento che manca la firma di un rappresentante del suo governo per il mancato rispetto di alcuni accordi presi in precedenza. Come prima cosa «è opportuno destinare per un certo periodo la valutazione di questa problematica ad alcuni esperti» che comporanno una commissione italo-slovena incaricata anche di studiare lo sviluppo della cooperazione tecnica ed economica tra i due paesi.

Da parte sua Andreotti ha ribadito a Peterle il sostegno italiano alla Slovenia nelle tappe di avvicinamento verso la comunità europea e i grandi organismi internazionali. Come ha riferito il portavoce di Palazzo Chigi Pio Mastrobuoni, Andreotti ha espresso la convinzione che «le minoranze non devono rappresentare un peso». A giudizio del Presidente del Consiglio «occorre utilizzare al massimo la loro potenzialità per farne un elemento di attrazione reciproca». Con questa posizione si è detto in sintonia Peterle secondo il quale «ci vuole tempo per dare alla problematica soluzioni non solo rapide ma anche di qualità».

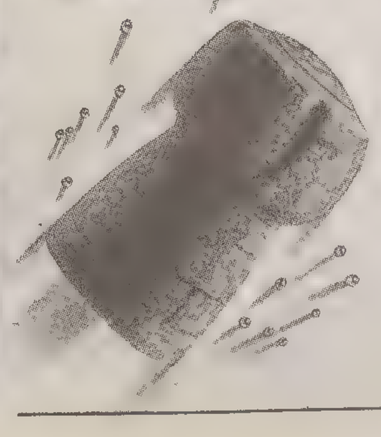
«Non abbiamo mai posto la questione in termini di reciprocità meccanica» ha detto Peterle, aggiungendo che il suo auspicio è che la «difesa delle minoranze sia ad un livello equivalente e corrispondente agli standard europei». Peterle, oltre a definire il sostegno italiano «estremamente importante», ha sottolineato che l'auspicio sloveno è che queste problematiche, siano regolate a livello bilaterale, con gli stati con i quali la neo-repubblica ha rapporti e si è detto «molto ottimista» sulla loro soluzione.

Per quanto riguarda la posizione italiana sul riconoscimento sloveno, Andreotti ha spiegato a Peterle che il ritardo è stato dovuto «alla volontà che tutta l'Europa condividesse la stessa scelta». E questo, a detta del presidente del Consiglio «è stato un fatto di grande importanza».

TOMBESI A ZAGABRIA

Camere di commercio: si apre il dialogo

L'interesse comune a uno sviluppo che coinvolge tutte le aree di frontiera con i Paesi in via di trasformazione coinvolge Trieste e il Nord-Est assieme alle nuove repubbliche di Slovenia e Croazia. Lo hanno affermato i presidenti delle Camere di commercio di Trieste Tombesi e della Croazia Gazy in un incontro svoltosi ieri mattina a Zagabria. Nel corso della riunione sono stati esaminati i problemi attuali della collaborazione con la Croazia sia in Alpe Adria che in Transadria e dei rapporti reciproci tra le parti in causa. A riguardo di Transadria Tombesi ha concordato con il presidente croato l'opportunità di realizzare nel marzo del '93 una manifestazione prevalentemente congressuale di alto livello nella quale coivnolgere i quattro poprti principali e le autorità di Alpe Adria. A proposito del conto autonomo infine, Gazy e Tombesi ne hanno confermato la validità e la volontà di fargli riprendere una funzione che lo renda trainante anche per l'interscambio generale.

FIAT

Grandi festeggia i suoi primi 70 anni di amore per l'auto.
Venite a brindare con noi.
La Concessionaria Fiat Antonio Grandi vi invita a festeggiare 70 anni di professionalità e di passione per il mondo delle quattro ruote con un brindisi che ne vale 70. Sarà una piacevole occasione per stare tra amici e, perché no, per parlare dei valori automobilistici della gamma Fiat. Inoltre, visto il particolare momento di euforia e soddisfazione per questo prestigioso anniversario, al quale si aggiunge quello di 25 anni di attività dell'impianto di via Flavia, sarà ancora più facile ottenere un trattamento particolarmente privilegiato per salire sulla Fiat che avete sempre desiderato. Vi aspettiamo.
grandi
Giovanna Maiani


LAVORI DI ASFALTATURA PER UN MILIARDO

Vie e piazze presto «a bolla»

Gli interventi, iniziati a Campo Marzio, seguiranno per tutto il '92 in varie zone



A Campo Marzio le squadre di operai hanno tolto i binari che costantemente riaffiorano dall'asfalto con pericolo specie per i motociclisti.

Servizio di
Pier Paolo Garofalo

Straordinaria manutenzione delle vie cittadine con interventi per un costo di un miliardo di lire. Con la disponibilità dei fondi richiesti da tempo, l'assessorato comunale ai Lavori pubblici ha potuto stilare una «scaletta» di lavori di sistemazione della pavimentazione stradale di arterie e piazze che si snoderanno nel corso di tutto il 1992.

Le squadre all'opera da qualche giornio a Campo Marzio ne sono l'avanguardia: hanno già tolto le vecchie rotaie ferroviarie in corso Cavour, riva Tre Novembre e via Giulio Cesare. A giorni le strade saranno riasfaltate.

«I lavori sono urgenti - ha dichiarato l'assessore Lucio Cernitz - ma abbiamo potuto varare il piano solo ora, dopo aver ricevuto il finanziamento necessario. Abbiamo preso contatti con il Servizio tecnico del traffico e il vigili urbani per ridurre al minimo gli inevitabili disagi alla circolazione che l'asfaltatura delle strade comporterà. D'altronde gli interventi garantiranno già dalla prossima bella stagione standard di sicurezza più elevati».

L'ordine degli interventi, affidati in appalto a due imprese locali, è stato impostato in funzione dell'urgenza degli stessi e delle segnalazioni ricevute dalle Circoscrizioni e concordato con Acega e Sip. Troppe volte infatti una strada appena «tirata a bolla» con il bitume viene ridotta a un groviera dai pozzetti necessari per riparazioni alla rete idrica, telefonica o del gas. «In parte però il problema non si risolverà mai - ha spiegato l'ingegner Tevini, tecnico dell'assessorato - perchè la stessa esecuzione dei lavori stradali, che terminano con una pesante rullatura, provocano rotture e scompensi ai tubi vecchi di acqua e gas». E' stato stabilito comunque che prima di ogni asfaltatura si effettueranno controlli per limitare riparazioni successive.

Difficile azzardare previsioni temporali. Anche le condizioni atmosferiche incidono sull'andamento dei lavori sulle strade. La temperatura al suolo, ad esempio, non può essere inferiore ai cinque gradi, pena la cattiva presa del bitume.

Il programma d'interventi è diviso tra gli assi di traffico e, successivamente, la viabilità locale. Nel primo elenco via Giulia: tra largo Giardino e piazza Volontari Giuliani prima dell'asfaltatura saranno tolti i binari tramviari. Tra gli assi che rinfrescheranno il «look» le vie Ginnastica, Tarabocchia, Vergerio e Revoltella. Interventi anche nelle vie San Giacomo in Monte, Bernini nelle piazze Sansovino e Vico, dove saranno eliminate altre rotaie. Ancora bitume su via Alberti, viale Campi Elisi e via San Marco.

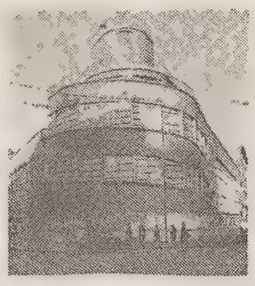
Per quanto concerne la viabilità locale asfaltature in piazzale Hortis, via dell'Annunziata, largo Papa Giovanni, via San Giusto, largo Canal, via Soncini, via Calderai, via Sara Davis, via Buonarroti, strada di Guardiella, e nelle vie San Cilino, Appiani, Panzera.

«Abbiamo previsto - ha concluso Cernitz - anche altri interventi in occasione della visita del Pontefice, ma dalla Santa Sede ancora nessuna notizia sul percorso di Papa Wojtyla».

In molti casi saranno tolte le pericolose rotaie ferroviarie Programmati altri interventi lungo l'itinerario del Papa

OPERE SENZA CHIUSURA DELL'ATTIVITA'

Il 'lifting' al Mercato coperto costa quasi quattro miliardi



Una spesa di tre miliardi e 800 milioni di lire e circa tre anni di lavori per il «lifting» del Mercato coperto di via Carducci. La giunta comunale ha approvato la delibera di approvazione del progetto di massima di ristrutturazione del mercato. Una ristrutturazione di carattere conservativo, anche se tesa a migliorare la statica dell'edifico e le condizioni di lavoro. Il palazzo, di epoca littoria, è infatti vincolato dalla Sovrintendenza alle Belle arti.

L'intervento sarà comunque complesso. Il tempo è stato impietoso e di recente sono stati necessari interventi-tampone per intonaci caduti dal soffitto.

Lunedì è stata definita la convenzione tra Comune e Camera di commercio. Tre miliardi saranno coperti dall'ente camerale con i proventi dei buoni di benzina agevolata, i rimanenti 800 milioni circa saranno assicurati in proprio dall'amministrazione. Si è così concluso un lungo iter burocratico durato circa due anni. Ora però non vi dovrebbero essere intoppi. Contrariamente al passato, con le nuove procedure degli enti pubblici l'intera somma è già stata resa disponibile.

Niente più quindi lavori a singhiozzo in attesa di finanziamenti per i vari lotti.

I lavori sul progetto dell'architetto Carlo Borghi e seguiti dall'assessorato ai Lavori pubblici non inizieranno prima di due mesi, il tempo «tecnico» per il via al progetto esecutivo.

L'intervento è stato suddiviso in due lotti, con l'accortezza di programmare i lavori in modo che a rotazione due terzi dell'edificio e delle attività che vi si svolgono possano continuare senza sosta: il mercato non chiuderà mai i battenti.

Dapprima l'edificio sarà «messo in sicurezza», si adegueranno cioè i vari impianti, elettrico, antiincendio, idraulico, igienico-sanitario, alle nuove normative in materia. Al contempo s'interverrà sulle strutture portanti lesionate, consolidandole. E'poi prevista la completa ripavimentazione delle vaste superfici.

Nel corso dei lavori saranno installate due scale mobili e un montacarichi mentre verrà preservato l'originale percorso a chiocciola che un tempo serviva per i carretti delle mercanzie. Ora verrà «reinterpretato» come via di fuga per le uscite d'emergenza.

Novità infine anche per il sotterraneo dell'edificio: vi troverà posto un impianto con celle frigorifere, finora mancante, per i circa 200 operatori del mercato, meta abituale di migliaia di triestini.

«Maquillage» anche per la torre del municipio. Come quella ben più celebre di Pisa, anche quella nostrana «pende» un po'. Prima dei lavori di rafforzamento delle fondamenta nei prossimi due mesi saranno rifatti la copertura (in rame anzichè in lamiera zincata), le grondaie e l'interno. Il celebre orologio è già stato fermato: segnerà ancora per qualche tempo le 2.30; forse dovrà essere rimosso e poi reinserito nella sua storica sede, a fianco di «Mikeze» e «Jakeze», per non rischiare danneggiamenti.

BREVI

'Gregoretti' Assemblea

A seguito dell'incontro tra i dirigenti dell'Usl Trie na n. 1, le organizzazioni confederali Cgil-Cisl-Ui pensionati, avvenuto il 3 febbraio 1992, si ritiene la massima importanza convocare l'assemblea de miliari dei lungodegenti del «Gregoretti» per dom alle 17.30 nella sala al 1.o p. della Cisl via S. Spiri ne 7. A seguito dell'affidamento a una cooperat della struttura protetta del Gregoretti, sono state te delle proposte inerenti i lungodegenti.

Impianti termici, le norme di verifica dei serbatoi

Con riferimento ai frequenti episodi di sversam di combustibili a uso riscaldamento, causati da dite dei serbatoi e delle condutture di adduzione d impianti termici, l'Usl comunica la recente emis ne, di data 9 gennaio 1992, di un'ordinanza sinda del Comune di Trieste, su proposta del Capo ser igiene pubblica ed ecologia dell'Usl. Il provvedim to prevede l'obbligo, a carico dei proprietari di pianti termici con potenzialità superiore a 30.0 Kcal, di effettuare una prova di tenuta dei serba delle tubature di adduzione ogni sei anni.

In distribuzione le piantine Act sabato in piazza Goldoni

Sabato l'azienda consorziale trasporti distribu agli utenti che ne sono interessati, la nuova pian della rete dei trasporti urbani aggiornata con le centi modifiche alle linee interessate dalla secon fase del piano di ristrutturazione della rete. Dal alle 20 un autobus dell'Act verrà parcheggiato piazza Goldoni e addetti dell'azienda provvederà alla distribuzione del documento che sarà offe gratuitamente agli utenti.

Obiezione di coscienza, i Verdi chiedono la riapprovazione

Paolo Ghersina e Vincenzo Menon, portavoce dell'a sociazione dei verdi di Trieste, hanno reso noto in u comunicato di avere inviato un telegramma ai pres denti di Camera e Senato per chiedere l'immedia riapprovazione della nuova legge sull'obiezione coscienza al servizio militare. «Si tratta — rileva comunicato — di una legge che non accoglie tutt contenuti auspicati dai verdi né dal movimento de obiettori di coscienza stessi, ma che era attesa moltissimi anni e aveva raccolto vasti consensi Parlamento».

Pendenze fiscali, sanatoria entro e non oltre il 2 marzo

La legge finanziaria 30 dicembre 1991, già in vigo all'articolo 53 prevede la possibilità di sanare le pe denze fiscali in essere alla data di entrata in vig della manovra fiscale (valutazioni, successioni, im poste di bollo, concessioni governative, tassa su società, imposte sul valore aggiunto, ecc). Per la de nizione di tali controversie, è necessario che il cont buente interessato produca domanda scritta agli uf ci preposti (Iva, ufficio bollo, ufficio successioni a giudiziari e ufficio registro atti civili). I moduli per compilazione delle domande sono a disposizion presso gli uffici di cui sopra, ai quali sarà comunqu opportuno rivolgersi per ogni informazione. La sana toria può essere richiesta entro e non oltre il 2 mar 1992.

adfitalia

SUPER CASA 92

I MIGLIORI VANTAGGI IN UN' UNICA OPERAZIONE: LE MARCHE PIU' AFFIDABILI A PREZZI CONVENIENTISSIMI, CON UNA SCELTA SU OLTRE 4.000 METRI QUADRATI E LA SICUREZZA TOTALE PRIMA E DOPO L' ACQUISTO. IN PIU', LA SPECIALE FORMULA RATEALE SENZA ACCONTO E SENZA CAMBIALI, CON IL PRIMO VERSAMENTO APPENA DOPO SEI MESI. QUANDO SI RIPRESENTA UN' OCCASIONE COSI'?

LE MARCHE, L' ASSISTENZA, LE RATE, LA SCELTA, I PREZZI

UN' OCCASIONE VERA LA VEDI AL VOLO

ZERIAL ARREDAMENTI crt CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62, TEL. (040) 944505

L'AVVENTURA DI DUE TRIESTINE E UN AUTISTA TURCO SULLE RIVE

'Buttate' nude dal camion

Le donne sono state medicate all'ospedale maggiore, l'uomo è stato denunciato per violenza privata

Le ha letteralmente scaricate nude giù dal camion facendole cadere a terra. Poi, scorgendo da lontano arrivare un'auto dei carabinieri, ha buttato dietro alle donne i loro vestiti, è saltato dalla cabina e se l'è data a gambe facendo momentaneamente perdere le sue tracce.

Un episodio forse da commedia all'italiana, da film di largo consumo, una nuova versione del «Camionista». I carabinieri del nucleo operativo hanno soccorso le due giovani triestine, infreddolite, peste, e come mamma le ha fatte, accanto al Tir turco, sulle rive, l'altra notte all'una e mezzo. Le due sono state trasportate con una croce rossa all'ospedale maggiore: una è stata medicata, l'altra trattenuta in osservazione. Le prognosi, se non ci saranno complicazioni, sono di uno e tre giorni, per le botte riportate nel volo dalla cabina del camion.

I carabinieri si sono poi appostati tutta la notte in attesa del turco. Ma alle 10 del mattino, per ritirare il Tir, si è presentato un suo amico. E' stata allora organizzata una battuta nella zona e il camionista è stato scovato: aveva trovato un portone aperto e si era rifugiato nell'atrio di un palazzo. E' stato portato in caserma, interrogato e denunciato a piede libero per violenza privata, un reato che prevede una pena massima di cinque anni. Non c'erano gli estremi per arrestarlo: le due triestine non hanno subito alcun tentativo di violenza.

Cos'è sucesso di notte su un camion tra due triestine nude e un turco? Naturalmente le versioni non collimano. Secondo una ricostruzione che attende ancora riscontri i tre avrebbero bevuto un po'. Poi le ragazze si sarebbero tolte qualche indumento, qualche altro glielo avrebbe strappato l'uomo. Alla fine il camionista avrebbe chiesto la consumazione di qualche rapporto sessuale. Al rifiuto delle donne, deluso, le avrebbe «scaricate» di forza. Il camionista, con la denuncia pendente, ha potuto riprendere il suo viaggio. Doveva imbarcare il suo Tir su una nave: per questo, nel momento in cui gli è capitata l'avventura, si trovava nei pressi dell'entrata del porto.

Silvio Maranzana

DI NOTTE IN VIA GENOVA

Slave, belle, disponibili: rispedite oltreconfine

Poco più che diciottenni, belle, attraenti. Di notte, in via Genova o lì attorno, molte macchine triestine si fermavano. Nessun trucco, erano proprie ragazze, e meravigliose a confronto di ciò che solitamente offre in questo campo la piazza locale.

Ma per gli uomini in cerca di avventure, la «pacchia» è finita. Le due giovani disponibili sono cadute in una retata effettuata dalla squadra volante e dall'ufficio stranieri della questura. Una era slovena, di Maribor, iniziali A.S., l'altra veniva da Pristina, nel Kossovo, iniziali M.I. Assieme a loro c'era un giovane, D.D., 24 anni, pure lui di Maribor. Tutti e tre alloggiavano in una pensione del centro. Le «prestazioni» però erano offerte esclusivamente in macchina.

Erano a Trieste da dicembre, ma non avevano mai fatto richiesta di soggiorno: per questo motivo il terzetto è stato convocato in questura e poi è stato espulso dallo stato. Sta per essere espulsa dall'Italia anche un'altra slava che di notte passeggiava per il Borgo Teresiano, una croata di 36 anni, N.S.

Da noi la «fauna» notturna del versante erotico è sempre la stessa, particolarmente povera e avanti con l'età: niente nigeriane, niente viados, due o tre travestiti dalle parti della stazione. Il panorama si arricchiva soltanto quando in porto arrivavano le navi americane. L'apparizione delle due teenager apre forse anche a Trieste nuove frontiere di consumismo sessuale.

SANSOVINO

Un'ondata di albanesi quasi tutti «regolari»

Una nuova ondata di albanesi, stavolta regol è giunta in Italia con l'ultimo viaggio della «Sansovino» che è attraccata al porto vecchio ieri all'alba e nella tarda mattinata è ripartita per Durazzo. Per la stragrande maggioranza albanesi erano infatti i 193 passeggeri che sono potuti sbarcare, perchè in possesso del passaporto munito di regolare visto e lasciato a fine di lavoro o di turismo.

Ventinove invece sono stati i passeggeri rimandati indietro dato che il loro documento era contraffatto o irregolare. Gli agenti della polizia di frontiera marittima, che riescono a scoprire ogni minima contraffazione sui passaporti grazie a un'ormai collaudata esperienza e all'uso della lampada a raggi ultravioletti, hanno anche scovato a bordo della «Sansovino» un solo clandestino. Si tratta di un albanese vittima di una serie di odissee personali: per la terza volta infatti aveva tentato di raggiungere l'Italia, e per la terza volta è stato scoperto e rispedito in Albania.

Nel corso di questo viaggio, erano già stato scoperti cinque clandestini nel tratto tra Durazzo e Bari, prima che la nave facesse rotta su Trieste.

ANZIANE

Soccorse in tempo

Salvataggi di due anziane l'altra mattina da parte dello stesso equipaggio della volante composto dall'assistente Ceci e dagli agenti Orsini e Mastrovito. Alla casa di riposo Itis, in via Soncini 102, è stata salvata una donna di 80 anni che era seduta sulla finestra. In via Scussa 7 è stata soccorsa Argia Pasquali, 89 anni, che era caduta e non riusciva ad alzarsi.

BLACK-OUT

Ascensori bloccati

Attimi di paura ieri mattina per decine di persone bloccate negli ascensori nel rione di Barriera Vecchia e a Borgo San Sergio causa un breve black-out di corrente. Una decina di chiamate sono giunte ai vigili del fuoco in particolare da via Conti, via Settefontane, via Matteotti e da Borgo. I pompieri sono stati fermati a metà corsa: la corrente era tornata.

CON ARMI

Autista arrestato

Manette per un camionista croato e denuncia a piede libero per un suo collega. I due sono stati sopresi da un controllo della Guardia di Finanza all'autoporto di Fernetti. Erano in procinto di uscire dall'Italia. Avevano sul camion una pistola calibro 9 con due caricatori e diciotto cartucce. Per il detentore dell'arma è scattato l'arresto.

ASSOLUZIONE DI PAHOR, LE MOTIVAZIONI DEL TRIBUNALE

Sì all'indirizzo in sloveno

Sui telegrammi era scritto «Trst» ma bastava l'indicazione del Cap

Non esistono motivi per cui debba essere respinta da un ufficio postale la corrispondenza recante l'indirizzo scritto in altra lingua. La pubblica amministrazione e gli enti locali sono sollecitati a dotarsi delle adeguate misure per garantire anche la tutela «minima» di una minoranza. E'la conclusione alla quale sono giunti i giudici del Tribunale che il 15 gennaio scorso hanno assolto il professor Samo Pahor dalle accuse di aver interrotto un servizio pubblico e aver calunniato i dipendenti delle Poste. Lo si legge nelle motivazioni della sentenza, depositate nei giorni scorsi.

La vicenda per la quale Pahor è finito davanti ai giudici risale al 27 novembre di 7 anni fa. Ufficio centrale delle Poste. Il professore aveva cercato di far accettare due telegrammi con l'indicazione della città destinataria scritta in sloveno. L'eccessiva insistenza di Pahor gli aveva procurato l'accusa di turbamento di servizio pubblico. Di fronte al no degli impiegati, l'esponente della comunità slovena li aveva denunciati per omissione d'atti d'ufficio. I dipendenti a loro volta lo avevano denunciato per calunnia.

La sentenza pronunciata dal presidente del Tribunale, il dottor Mario Trampus (giudici a latere Patriarchi e Scarano) accoglie in larga parte le argomentazioni del difensore di Pahor, l'avvocato Bogdan Berdon. L'accusa di turbamento di un servizio pubblico cade in quanto, nonostante le rimostranze del professore, l'attività dell'ufficio postale era proseguita regolarmente: solo due altri utenti erano entrati nel frattempo e avevano potuto trasmettere i loro telegrammi agli sportelli adiacenti.

Più articolata e «innovativa» è la seconda parte della sentenza, relativa all'accusa di calunnia. I giudici si rifanno a un decreto presidenziale che «nel prescrivere che l'indirizzo della corrispondenza debba essere scritto in caratteri latini e che nell'indirizzo stesso l'indicazione della località di destinazione debba essere preceduta dal relativo numero di codice di avviamento postale, non richiede che detta indicazione sia effettuata in lingua italiana». L'inoltro dei telegrammi, quindi, era facilitato da un numero di Cap riportato correttamente.

Viene ricordata, inoltre, la sentenza della Corte Costituzionale dell'11 febbraio 1982 che dà riconoscimento alla minoranza slovena o «meglio qualifica la popolazione di lingua slovena nel territorio di Trieste come minoranza riconosciuta». Diretta conseguenza di questo riconoscimento è la possibilità di usare la lingua materna e di ricevere risposte dalle autorità in tale lingua. Da parte dell'amministrazione pubblica «la tutela minima della minoranza può, comunque, essere perseguita e concretamente assicurata mediante semplice ricorso alle prestazioni dell'ufficio traduzioni», istituito sin dal '59 dal Commissariato generale del Governo.

Roberto Degrassi

PRETURA

Canile abusivo, si patteggia

L'ennesimo abuso edilizio sul Carso nel processo a Francesco Di Pinto, 72 anni, Opicina 1690 e a sua moglie, Bruna Zulian, 53 anni, via San Maurizio 4. La coppia è separata e ognuno vive per contro proprio. Durante un controllo nel febbraio del 1990, il maresciallo della Forestale, William Candido scoprì che Di Pinto aveva costruito senza autorizzazione e in zona sottoposta a vincolo paesaggistico, una piattaforma con base di calcestruzzo per sistemarvi un canile, un muretto di una ventina di metri e aveva rifatto il muro perimetrale di sassi per una lunghezza di 73 metri. Appena denunciato, Di Pinto demolì quello che aveva realizzato.

Con il patteggiamento tra il difensore avvocato Luciano Sampietro e il p.m. Luigi Dainotti, il pretore Manila Salvà gli ha applicato la pena di sei giorni di arresto e 14 milioni di ammenda con la condizionale. Il pretore ha invece assolto Bruna Zulian per non avere commesso il fatto. Ieri, oltre a un'altra vicenda contravvenzionale conclusasi con una modesta oblazione, questa è l'unica causa andata a sentenza. Alcuni processi sono stati rinviati di pochi giorni per la citazione di testi e altri sono slittati a nuovo ruolo.

Si tratta di cause che erano state iniziate dal pretore Federico Frezza (e attualmente alla sezione del lavoro) e non hanno potuto essere continuate dal nuovo pretore. Il Codice di procedura penale stabilisce tassativamente che una causa deve essere cominciata e conclusa dallo stesso giudice.

Miranda Rotteri

DISPRAL

Il Consiglio di Stato dà ragione ai vigili

Il Consiglio di Stato ha confermato la sentenza del Tar: i vigili sanitari che erano stati coinvolti nella vicenda Dispral potranno continuare a lavorare all'Usl. I giudici amministrativi di appello hanno infatti rigettato il ricorso presentato dalla stessa Usl contro la prima sentenza.

Le motivazioni della decisione assunta a Roma si potranno conoscere solo nei prossimi giorni. Il parere del Consiglio di Stato, tuttavia, chiude definitivamente il caso ribadendo una sentenza che, a suo tempo, aveva fatto discutere.

In seguito al diffondersi delle prime notizie sullo scandalo Dispral, l'Usl aveva sospeso dal servizio, togliendo loro lo stipendio, Dario Doimi, 49 anni, Strada di Longera 22, Urbano Donda, 48 anni, via Canova 1, e Umberto Ritossa, 54 anni, Sistiana 222. I tre, secondo l'Unità sanitaria locale, sarebbero stati «congelati» fino alla conclusione dell'inchiesta avviata dalla magistratura percependo esclusivamente l'assegno alimentare.

Contro questo provvedimento, i vigili sanitari avevano presentato ricorso al Tar con l'assistenza dell'avvocato Franco Bruno. I giudici di primo grado avevano accolto la richiesta, in quanto l'Usl non aveva sufficientemente motivato la ragione della sospensione. Nella sentenza, il presidente del Tar Umberto Zuballi sosteneva di essere giunto al convincimento che l'Usl avesse letto le notizie sui giornali e, in base a quelle, avesse immediatamente deciso di agire nei confronti dei tre.

Quella sospensione, in sostanza, sarebbe stata viziata da eccesso di potere, in quanto l'Usl non avrebbe effettuato quelle verifiche che invece sarebbero state necessarie. Dalle righe delle motivazioni, tuttavia, era emerso un giudizio sofferto, con critiche da parte del dottor Zuballi alla condotta dei tre vigili.

In seguito alla sentenza del Tar, l'Usl aveva reintegrato Doimi, Donda e Ritossa, assicurando loro lo stipendio netto, sia pure attribuendo mansioni diverse da quelle ricoperte in precedenza. Mansioni che ricoprono tuttora. Nello stesso tempo, tuttavia, aveva contestato la decisione del Tar, presentando appello al Consiglio di Stato.

Ro.De.

FRANCESCA POLIDORI

Il nostro «grazie» alla lettrice amica



La signora Francesca Polidori riceve la targa omaggio del «Piccolo» (Italfoto)

La targa che ricorda la fondazione del «Piccolo» è stata consegnata ieri alla signora Francesca Polidori in segno di omaggio per il dono fatto al nostro archivio in memoria del dott. Polidoro Polidori, il compianto marito. Il dott. Polidori operò a lungo nel nostro quotidiano in qualità di stenografo con capacità e competenza come allora si richiedeva in un compito oggi desueto. Fu proprio lui, un'autorità nazionale nel campo della stenografia, a riprodurre a mano la pagina celebrativa del nostro 25.o anniversario di fondazione e il reperto ci è stato fatto pervenire dalla signora Polidori.

A nostra volta abbiamo voluto rendere visita di ringraziamento e di omaggio alla signora che, a 97 anni, dimostra affettuoso attaccamento al giornale. La signora Polidori ha perduto un figlio, Silvio Polidori, giovanissimo sottotenente del 9.o reggimento alpini della «Julia» in Russia. Nel suo alloggio alla «Mater Dei» restano i ricordi di quell'affetto mai attenuato e indica con orgoglio la laurea honoris che l'Università di Padova ha voluto concedere al figlio in ricordo del sacrificio. Le vicende odierne riportano attualità su quella lontana tragedia. «Noi familiari sapevamo tutto già cinquant'anni fa» conferma con un triste sorriso. Dal lungo percorso dei suoi anni ricorda tutti gli eventi («Fui testimone diretta dell'incendio del Piccolo») che l'hanno accompagnata e afferma di seguire il giornale con la partecipazione di sempre come accade fra persone della stessa famiglia.

DROGA SUL TIR

Confermati i 14 anni al turco catturato con 53 chili di eroina

Nessuno sconto di pena per un megacorriere della droga, il turco Mustafà Erkoc, 30 anni, attualmente detenuto a Treviso. Per avere introdotto nel territorio dello Stato 53 chilogrammi di eroina, il 20 giugno scorso il Gip lo condannò a 14 anni di reclusione, 800 milioni di multa, alla confisca del suo autocarro e all'espulsione dal'Italia. Ricorse ma la Corte d'appello, presieduta da Carmelo Florit, ha confermato l'impugnata sentenza. Il turco fu arrestato il 27 febbraio del 1991 al valico Fernetti, dove giunse a mezza mattina al volante del suo camion, sul quale era ammassata merce varia.

Da un accurato controllo, al quale parteciparono anche gli infallibili cani antidroga, si scoprì che sul veicolo c'erano due doppi fondi: uno era stato ricavato sul pianale della cabina, l'altro nel compressore d'aria, e nei nascondigli erano occultate 33 confezioni di eroina, sufficienti per preparare oltre un milione e 660 mila dosi.

Erkoc si disse dapprima all'oscuro dello stupefacente e poi ammise che era stato occultato nel veicolo da un'organizzazione, presso la quale egli aveva assolto soltanto il ruolo di manovale. Non era né vera né ben trovata: essendo proprietario dell'autocarro, il cui uso gli consentiva di realizzare non indifferenti guadagni, era nelle condizioni di non prestarsi al gioco, ma l'utile era notevole.

LESIONI A UN GIOVANE

«Far West» al bar, appello in maggio

Una scenataccia più congeniale a un saloon del leggendario West che a un bar cittadino (il Pindemonte) ai piedi del Boschetto, verrà rievocata il 5 maggio prossimo alla Corte d'appello con processo ai detenuti Alberto Kozmann, 22 anni, via Marziale 17, e Fabrizio Grum, 24 anni, via Baiamonti 56/12. Erano stati originariamente imputati del tentato omicidio pluriaggravato di Aldo Petric, 38 anni, via Cave 6, titolare del bar, e di tentata rapina ai danni dello stesso. Il tribunale derubricò il tentato omicidio in lesioni personali volontarie aggravate e li condannò a cinque anni di reclusione, un milione di multa e al risarcimento dei danni a Petric, costituitosi parte civile con l'avvocato Franca Pompili-Saitta.

Ricorsero con gli avvocati Riccardo Ghezzi e Fabio Degiovanni ma ricorse anche il p.m. Antonio De Nicolo che aveva chiesto la loro condanna a 13 anni di reclusione e due milioni di multa. L'interludio di violenza ebbe inizio nella tarda serata dell'8 marzo scorso, quando Kozmann e Grum capitarono nel locale, dove consumarono alcuni «spritz» e poi tracannarono una bottiglia di vino che avevano con sé. Poco dopo l'una, quando ormai anche l'ultimo cliente si era allontanato, Petric azionò il congegno antirapina e nello stesso istante i due balzarono verso la cassa. Kozmann arraffò alcune banconote da 10.000 mentre Grum entrò in cucina, si armò di un coltello con una lama di 17 centimetri e si avventò su Petric, colpendolo più volte producendogli lesioni guaribili in 45 giorni. L'esercente si attaccò al dispositivo di collegamento con la questura ma prima che gli agenti accorressero sul posto i due rovesciarono bottiglie e bicchieri. I poliziotti trovarono la sala pavimentata di cocci e chiazzata del sangue del ferito. Gli inquirenti ritennero che la spedizione punitiva fosse stata una rivalsa perché Petric, stanco di continue vessazioni, un giorno si erano deciso a sporgere denuncia.

Mir

CONVEGNO

Studi giuridici

«La prima udienza del processo di cognizione innanzi al Tribunale» è il tema del convegno in programma venerdì alle 11 nell'aula magna della Corte d'Appello del palazzo di giustizia cittadino. Il convegno è organizzato su iniziativa dell'Associazione studi giuridici. Il relatore sarà il dottor Luigi A. Scarano, magistrato del Tribunale di Trieste. A introdurre i lavori del convegno sarà presieduto dal professor Ferruccio Tommaseo, ordinario di procedura civile presso la nostra Università. La precedente conferenza organizzata nei mesi scorsi dall'Associazione studi giuridici aveva sollevato grande interesse tra gli operatori della giustizia.

IN SECONDO GRADO

Cessione di hashish, 'sconto' di 6 mesi alla pena del tunisino

Sconto di pena nel giudizio di secondo grado per il tunisino Hamida Kebla Alì Ben, 29 anni, via Caboto 25. Il 22 luglio scorso, giudicato dal tribunale con rito abbreviato fu condannato a due anni e venti milioni di multa per detenzione e cessione di hashish. Interposse appello con gli avvocati Guido Fabbretti e Sergio Padovani, e la Corte, presieduta da Carmelo Florit, gli ha ridotto la condanna a un anno e quattro mesi di reclusione e sei milioni di multa con la condizionale per cui è stato immediatamente scarcerato. Ben fu catturato dai carabinieri il precedente 8 luglio.

Nelle prime ore del pomeriggio i militari lo notarono su una roulotte posteggiata in viale Campi Elisi, e poi videro salire sul veicolo due giovanotti, i quali vi si trattennero per una mezz'oretta. Quando scesero li fermarono e uno di essi fu trovato in possesso di una stecchetta di erba. Successivamente fu bloccato anche Ben e in un pacchetto di sigarette che teneva nella tasca della camicia erano nascoste due spinelli, e altri 14 grammi di erba si trovavano in un'intercapedine della roulotte, dov'era riposto anche un milione di lire.

Secondo la ricostruzione degli inquirenti, il tunisino avrebbe detenuto complessivamente 19 grammi di erba sufficienti per 67 spinelli. La dose che aveva ceduto al ragazzo triestino gli avrebbe fruttato quarantamila lire.

I CONTROLLI DEL NAS A MONTEBELLO

Ippodromo modello

Un ippodromo modello. Questa la risultante del «blitz» effettuato dai Nuclei antisofisticazione e sanità dei carabinieri domenica scorsa a Montebelle. Al contrario di quanto avvenuto in altri nove dei maggiori ippodromi italiani, a Trieste i carabinieri non hanno rilevato alcuna infrazione e non hanno fatto nessun sequestro. Non sono invece noti i dati triestini delle verifiche fatte congiuntamente dagli ispettori dell'Inps che hanno esaminato gli aspetti dell'evasione contributiva e del lavoro nero e che hanno trovato irregolari le posizioni di mille dei 1650 lavoratori complessivamente controllati in campo nazionale.

Domenica a Montebello si erano presentati oltre venti tra agenti del Nas e ispettori dell'Inps. L'operazione, cominciata alle 13.30 in coincidenza con l'inizio delle corse, si era protratta per due ore e mezzo.

Negli altre nove ippodromi controllati nel resto d'Italia, i carabinieri hanno segnalato 49 persone, hanno rilevato 228 infrazioni di cui 26 penali e 202 amministrative, hanno effettuato 1288 sequestri. Hanno sequestrato in particolare 380 confezioni di specialità medicinali per uso veterinario e 205 confezioni di medicinali per l'uomo.

Anche i controlli effettuati a Montebello nelle scuderie, nelle infermerie, nei posti di ristoro, nel ristorante hanno rilevato, per quanto riguarda i carabinieri, che tutto era in ordine.

B0344

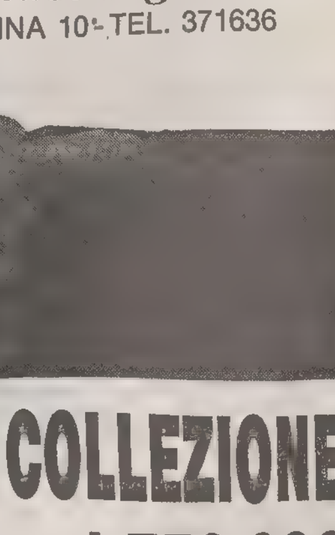
pagare, o non pagare?

Questo è il problema!

Purtroppo lo devi fare,
ma alla METROMARKET
puoi almeno scegliere
il modo a te più conveniente... infatti il

FINANZIAMENTO crt

ti permette di portarti subito a casa
ciò che desideri (il Tv color,
il videoregistratore,
la telecamera, la lavatrice... ecc.)
e di pagarlo tra SEI MESI
e SENZA INTERESSI,
oppure COME E QUANDO VUOI.
Non fare l'Amleto,
e corri alla METROMARKET
e approfitta di questa splendida occasione!



nuova METROMARKET
TRIESTE - Via F. Filzi 7 (ang. Torrebianca) - Tel. 632552

B0345



san giorgio pelliccerie

veste i tuoi sogni
VIA PALESTRINA 10 - TEL. 371636

VENDITA A PREZZI ECCEZIONALI PER FINE COLLEZIONE

VISONI SCONTATI DEL **50%**
MARMOTTE ..... A L. **1.750.000**
VOLPI ARGENTATE A L. **2.600.000**
MURMASKY ..... A L. **2.500.000**
ORIGINALISSIME **MANTELLE** VOLPE A L. **2.400.000**
VOLPI GROENLANDIA A L. **1.500.000**

LA PROLUSIONE DELL'ARCIVESCOVO DI UDINE BATTISTI AL SEMINARIO

Cristiani nella società

Doveva essere soltanto la lezione inaugurale del quinto anno di attività dell'Istituto per la formazione sociale e politica, ma la prolusione che l'arcivescovo di Udine, Alfredo Battisti, ha svolto ieri nell'aula magna del Seminario sull'enciclica «Centesimus annus», ha finito per costituire anche una sorta di binario lungo il quale incanalare gli orientamenti dei cristiani impegnati in politica. Un vademecum pre elettorale che ha affrontato in chiave propositiva i contenuti etici dell'enciclica, fornendo ai presenti spunti di profonda riflessione, considerato anche il particolare clima politico del momento.

Con la scadenza elettorale alle porte e con le riforme istituzionali sul tappeto, occhi e orecchi hanno colto nelle parole del presule friulano preziose indicazioni in campo economico, sociale, politico. Il dato di partenza è stato il crollo del socialismo reale che ha soppresso l'iniziativa privata, ha ridotto l'uomo ad un mero insieme di reazioni sociali, ha proclamato la lotta di classe come unico metodo di sviluppo, ha eliminato, con l'ateismo, le grandi domande dell'uomo. Una concatenazione di errori che oggi rischia di portare l'umanità all'estremo opposto, quello del capitalismo.



L'arcivescovo Battisti, fra il rettore Borruso e il vescovo di Trieste Bellomi.

«Il cattolico impegnato — ha detto il vescovo Battisti — deve perseguire una più responsabile politica della famiglia, che valorizzi al punto giusto il lavoro dell'uomo, ma senza le esasperazioni del consumismo».

In concreto, la linea indicata da Battisti valorizza l'economia d'impresa, riconoscendo la validità dell'iniziativa privata in un libero mercato e con maggior sensibilità verso i problemi dell'ambiente. Sul tema dell'immigrazione, il vescovo di Udine ha precisato che il sistema economico attuale accentua il divario tra i paesi più avanzati e quelli più arretrati, ciò che crea flussi migratori sempre più consistenti verso il miraggio del benessere.

Il suggerimento della «Centesimus annus» illustrato da Battisti è di dare lavoro agli immigrati per qualificarli, specializzarli e restituirli infine al paese di provenienza con la necessaria preparazione tecnica. Ma il nodo centrale sul quale si gioca la validità del sistema democratico è rappresentato dal rapporto tra politica e morale, un tema che puntualmente sotto elezioni viene alla ribalta: «Dobbiamo urgentemente riaffermare i valori etici che costituiscono il patrimonio del cristiano, non soltanto di quello impegnato in politica — ha detto il vescovo di Udine —, una sfida da vincere per affrontare l'ultima decade prima del nuovo millenio».

Il segretario provinciale della Dc, Sergio Tripani, presente in sala insieme al sindaco Franco Richetti e all'assessore ai lavori pubblici, Lucio Cernitz, al termine dell'intervento del vescovo ha precisato che il concetto di morale si identifica con la qualità del rapporto che si instaura tra elettore ed eletto, rapporto che si incrina quando il compito di amministrare affidato al politico viene meno.

Franco Richetti, soffermandosi sulle caratteristiche della moralità richiesta a chi fa politica, ha detto che il primo elemento è l'autolimitazione dei partiti dall'ingerenza in settori tecnici che con la politica hanno ben poco da spartire.

g. l.

SVILUPPO ECONOMICO

Per Finezit e Finporto un cammino comune

Il rapporto ormai inscindibile fra programmazione e gestione delle aree e dello sviluppo industriale, e fra lo sviluppo del porto triestino e quello dei suoi traffici, sono stati gli argomenti affrontati nel corso di un incontro svoltosi nella sede della Finezit, fra il presidente di quest'ultima Tabacco e quello della Finporto Perelli. Hanno partecipato anche i rispettivi direttori, Nico Costa e Bruno Costa, e il vicepresidente della Finezit, Minniti.

E' stata in primo luogo analizzata la situazione economica in cui versa la provincia di Trieste, valutando le potenzialità che oggi si presentano.

Tabacco e Perelli, concordi sulla necessità di operare uno sforzo convergente a favore degli interessi della città, hanno affermato la propria volontà di «avviare una concreta e fattiva collaborazione fra le due società legate all'Ezit e all'Ente porto». Ciò con lo scopo di sfruttare tutte le relazioni e le competenze acquisite sia in ambito locale che nella realtà dell'Europa danubiana e balcanica.

E' stato stabilito di avviare una prima ricognizione e un primo scambio di informazioni di reciproco interesse per le società. A questa prima fase ne seguirà una seconda di approfondimento e di studio, per individuare una linea programmatica coordinata, mirata allo sviluppo economico della città.

TRIBUNA APERTA

La Provincia e la nuova area metropolitana

Sta vieppiù prendendo forma l'ipotesi di un'area metropolitana a Trieste per dare organicità e coordinamento agli interventi di Stato e Regione nella politica economica triestina.

Una soluzione che trova consensi in varie forze politiche e che può divenire momento di coagulo successivamente alle consultazioni amministrative di tarda primavera. Un atteggiamento complessivo che deve però trovare una puntualizzazione e non confondersi con ipotesi vaghe e fumose che provocherebbero solamente uno slittamento nel progetto se non una vera e propria vanificazione.

Per chiarezza è necessario sottolineare che non si può e non si deve prescindere dalla nuova legislazione nazionale sugli Enti locali e sugli strumenti messi a disposizione dalle province. La costruzione di un ente intermedio non elettivo non può che inserirsi nel filone di altre situazioni e soluzioni che, dai dati finora emersi, non hanno certamente offerto grandi risultati economici.

Notevoli benefici

Il legislatore prevede invece con la legge 142/90 ipotesi di area metropolitana che nel nostro caso potrebbe fornire una precisa caratterizzazione a Trieste con notevoli benefici di chiarezza e coordinamento nelle politiche auspicate da varie parti e da autorevoli e pregnanti interventi. L'obiettivo rimane quello di acquisire tale qualifica di area metropolitana attraverso responsabili indicazioni del consiglio regionale da sottoporre al ministro degli Interni e successivamente allo stesso Consiglio dei ministri per l'adozione del provvedimento formale.

Sono contrario, e lo posso affermare oggi con più tranquillità, dato che non posso essere sospettato di tirare l'acqua al mio mulino essendo prossimo l'arrivo di un commissario prefettizio alla Provincia, ad operazioni forzose svincolate dal coinvolgimento diretto degli elettori nella conduzione politico-economica della città. Sarebbe come costruire un bambino in provetta per inseminazione artificiale; io sono per la gestazione naturale, per una nascita che sia riconducibile a genitori certi.

Risultati rilevanti

Le funzioni di coordinamento e di pianificazione territoriale sono espressamente previste dalla Legge 142, per cui non si tratta di inventare o costruire nulla di nuovo, si tratta solo di dar forma e corpo a una qualifica non espressamente prevista dal legislatore nazionale per l'area triestina.

L'unico punto che ci deve trovare tutti convinti, concordi e attenti rimane quello di procurare, attraverso gli strumenti previsti dalla legge, tale qualificazione di «Provincia metropolitana» per Trieste che ne ha pieno titolo, senza dissertare su funzioni o pseudo coordinamenti che travalichino quanto già epressamente previsto e legiferato.

Questi ultimi tre a[nni] di vita provinciale permettono di esprim[ere] una opinione fondata[ta] dati reali e su occasi[oni] vissute in prima per[so]na, che testimoni[no] l'importanza di un co[r]dinamento nei prog[ra]politici degli Enti lo[cali] territoriali che ha p[ro]dotto risultati, qua[lo] tale coordinamento[o] stato conseguito, di g[ra]sa rilevanza e di notev[ole] impatto locale, nazio[na]le e talvolta addirittu[ra] internazionale.

Spinte divaricanti

Le spinte disgregat[ive] e divaricanti nella po[li]ca triestina hanno al [lo] interno la volontà di [per]rivare a una divisio[ne] dell'unità regionale. T[ale] soluzione, che miner[reb]be alla base la forza c[on]trattuale di queste ar[ee] può trovare una alter[na]tiva solamente ne[lla] puntuale accettazi[one] delle singole autono[mie] che coralmente riesc[ono] a costruire un'unità [re]gionale di fatto. In [un] senso avevo individua[to] in occasione della pr[e]sentazione dell'ultim[o] bilancio provinciale [dei] cui meccanismi or[mai] di soddisfare specialità e diversità senza contravenire al principio unitario regionale. Il legislatore regionale dovrebbe infatti portare avanti criteri di intervento non uniformi ma tagliati sulle varie realtà provinciali senza correre il rischio di emarginare di fatto situazioni compatibili con i criteri unici di intervento. Per capirci, è inutile affermare che in alcune situazioni la realtà triestina non accede ai benefici di certe leggi regionali: ciò è dovuto all'adozione di criteri di intervento unici per tutta la realtà regionale, mentre di fatto le strutture produttive, sociali e politiche hanno caratterizzazioni notevolmente diverse. Da ciò deriva la necessità di individuare criteri di intervento diversi per ciascuna area onde risanare e non amplificare momenti di squilibrio o di difformità produttiva e sociale.

Responsabilizzare l'elettorato

La qualifica di provincia metropolitana per Trieste potrebbe sostenere tale tipo di rivendicazione autonomistica senza minare alla base l'unità regionale, ma anzi esaltandola nella composizione di aree diverse ma compatibili, se non addirittura complementari l'una all'altra, e ciò in considerazione di un ragionamento di continuità di interessi che deve espandersi anche a Est secondo una visione di sistema socio-economico integrato.

Tale indicazione, però, non può essere disgiunta da una responsabilizzazione derivante dall'elettorato stesso, allontanando quindi costruzioni di «superenti» svincolati dalla responsabilità diretta. In tal senso, la Provincia, per stessa indicazione del legislatore nazionale, può assolvere a tali compiti attraverso l'assunzione di funzioni espressamente previste dalla nuova normativa sulle autonomie locali senza travalicare i limiti a ciò posti dal governo.

Dario Crozzoli
Presidente della Provincia di Trieste

PATTEGGIANO IN DUE

Zuffa in corsia, un anno e mezzo

Si era presentato all'astanteria dell'Ospedale Maggiore per essere medicato. Un'ora dopo aveva le manette ai polsi insieme a un suo amico mentre le cure dei medici dovevano essere riservate ai due poliziotti di servizio.

Antonio Mattiello, 31 anni, via della Tesa 27, e il suo amico Roberto Giannotta, 27 anni, via Ghirlandaio 3, sono comparsi ieri davanti al Tribunale. I due, assistiti dall'avvocato Alberto Kostoris, hanno chiesto di essere ammessi al patteggiamento. Nei confronti di entrambi è stata applicata una pena di un anno e sei mesi di reclusione senza la concessione della sospensione condizionale.

L'episodio che li ha portati davanti ai giudici avvenne lo scorso 21 gennaio. Mattiello si presentò al Maggiore chiedendo di essere medicato alla faccia. Mentre i medici si consultavano su un suo eventuale ricovero, era arrivato Giannotta. Nel giro di qualche minuto la scena si era trasformata in un campo di battaglia, estesa anche all'ufficio del posto fisso di polizia.

Due poliziotti, gli assistenti Antonello Schirru e Vincenzo Rovinelli, vennero colpiti riportando feriti guaribili in dieci giorni. Rimase malconcio anche un infermiere, Tullio Tuskan, che venne medicato e giudicato guaribile nel giro di tre giorni.

CONVEGNO

«I nostri ricreatori devono vivere»

I ricreatori triestini, istituzione unica non solo in Italia, ma in tutta Europa, continuano a svolgere un'importante funzione sociale. E' necessario tuttavia adeguarne l'organizzazione e i servizi alle nuove e mutate esigenze dell'era del computer. Anche se questo non deve significare una rottura con il loro passato, quando costituivano un essenziale punto di riferimento per gli strati sociali meno abbienti. E' quanto emerso nel convegno sui «ricreatori comunali a Trieste», svoltosi alla Stazione Marittima per iniziativa della Cisl e del Sinascel. I lavori sono stati moderati dal segretario provinciale della Cisl, Luciano Kakovic.

«I ricreatori non devono essere soppressi», ha ribadito Gianfranco Comel, segretario provinciale della Sinascel, «è necessario e urgente tuttavia provvedere all'elaborazione di un nuovo progetto organico che riguardi l'erogazione di tutti i servizi di integrazione scolastica, parascolastici e del tempo libero». Scopo del progetto, secondo il rappresentante sindacale, dovrebbe essere quello di rendere interconnessi i diversi servizi, in modo da eliminare duplicazioni e conflittualità. Nello specifico dei ricreatori, per Comel, è fondamentale mantenere anche la dimensione ludica e realizzare modalità operative che tengano conto delle diverse classi di età dei frequentatori. Per quanto riguarda il personale, sempre secondo il segretario della Sinascel, fatta salva la situazione esistente, occorrerà in futuro giungere ad una sua maggiore qualificazione e preparazione.

Il sindaco Richetti ha sostenuto la necessità di giungere a una riduzione di due o tre unità del numero dei ricreatori, sia per ragioni finanziarie sia per motivi connessi al calo demografico. «E' importante però — ha aggiunto Richetti — che sui ricreatori che saranno mantenuti si concentrino gli interventi di ristrutturazione e ammodernamento. Il personale non rischia il posto di lavoro, semmai dovrà essere impiegato meglio e riqualificato».

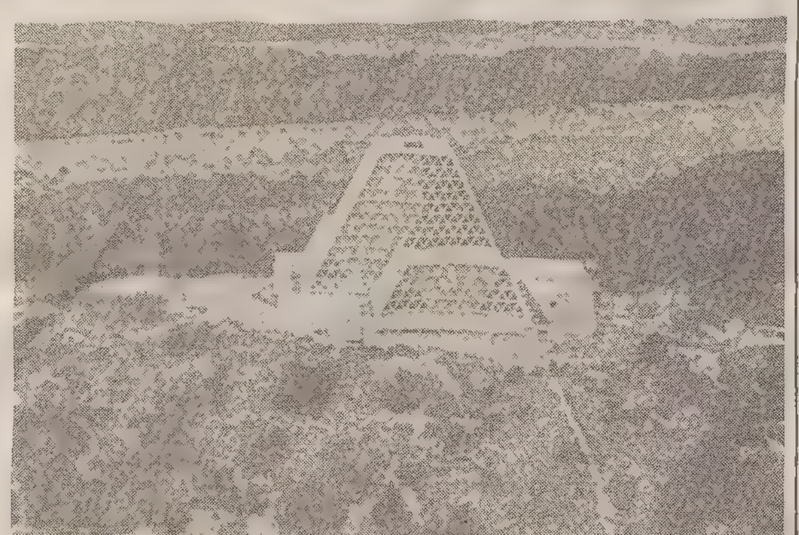
Sulla plurifunzionalità del ricreatorio, ha insistito il professor Claudio De Sinan, ordinario di pedagogia all'Università di Trieste. Il ricreatorio, secondo lo studioso, oltre che essere un occasione di incontro, dovrebbe raccordarsi maggiormente con il mondo scolastico ed extrascolastico, per essere più inserito nella cultura del rione, recuperandone le tradizioni. Vito Campo, provveditore agli studi di Trieste, ha sostenuto il fondamentale ruolo dei ricreatori a supporto della scuola, che da sola non riesce pienamente a svolgere il suo ruolo educativo. L'utile funzione svolta dai ricreatori è stata sottolineata anche da Carlo Lorito, responsabile della squadra Mobile, che ha osservato come a Trieste siano limitati i fenomeni di microcriminalità giovanile. Per il vice sindaco e assessore allo sport, Roberto De Gioia, i ricreatori non vanno ridotti di numero, ma al contrario rilanciati, collegandoli con la scuola e le circoscrizioni. Una loro valorizzazione, a suo avviso sarebbe un investimento nel campo della prevenzione della droga, dell'emarginazione e delle ansie giovanili.

Daria Camillucci

LA SERA DEL PRIMO MAGGIO

Il Papa a Monte Grisa

Sarà questa la prima volta che il nostro tempio mariano, ormai prossimo al trentennale, verrà visitato da un pontefice



La sosta a Monte Grisa di Giovanni Paolo II comporterà anche il suo pernottamento a Trieste, probabilmente nel seminario di via Besenghi.

E' dunque ufficiale. Il Papa sarà a Monte Grisa la sera del primo maggio, all'inizio del mese mariano. A quasi trent'anni dalla consacrazione dell'Italia alla Madonna che il santuario carsico suggella, Giovanni Paolo II renderà omaggio a «Maria Madre e Regina» a cui è intitolato il tempio.

Ciò che non è stato possibile realizzare in occasione del venticinquennale del tempio per l'opposizione dell'allora presidente della Cei, cardinale Ballestrero, che temeva uno stravolgimento dei contenuti della devozione mariana per i tanti significati che evoca il santuario triestino (costruito anche a baluardo della minaccia comunista), si compirà in occasione della prossima visita in Friuli-Venezia Giulia di Papa Wojtyla, che già a Monte Grisa aveva dedicato un proprio messaggio.

Il santuario eretto sul ciglione carsico che sovrasta il Golfo di Trieste è il frutto di un voto alla Madonna formulato da monsignor Santin il 30 aprile del '45 per scongiurare il bombardamento della città da parte dei nazisti ed è uno dei simboli più cari della comunità cattolica triestina. Inoltre è un tempio mariano nazionale, poiché richiama la consacrazione dell'Italia alla Vergine della quale vuol costituire il «perenne ricordo».

Santin fu sempre molto legato a questo edificio: «Anche quando era in pensione vi si recava ogni 15 giorni», ricorda don Ettore Malnati, che fu per lunghi anni suo segretario. Giovanni XXIII disse allo scomparso arcivescovo che il santuario avrebbe dovuto rappresentare un inno e una preghiera alla Madonna affinché crolli il comunismo. «E' una cosa grande — dichiara al riguardo don Malnati — che sia proprio questo grande Papa, che ha vissuto sulla sua persona il dramma del comunismo, il primo pontefice a visitare il tempio». I suoi predecessori, Giovanni XXIII e Paolo VI, inviarono un radiomessaggio alla nazione rispettivamente in occasione della posa della prima pietra a cui procedette il cardinal Lercaro e nel giorno della cerimonia di consacrazione presieduta dal friulano cardinale Antoniutti.

Da baluardo della fede cattolica a punto di incontro tra le genti è il percorso che ha compiuto il santuario di Monte Grisa nella considerazione generale. E' lo stesso Giovanni Paolo II che con il suo messaggio per il venticinquennale ne ha indicato il nuovo scopo di centro di irradiazione della fede tra i popoli del Centro Europa. Un compito che inserisce a pieno titolo Monte Grisa nella nuova evangelizzazione del Vecchio Continente auspicata da Wojtyla che ne ha fatto l'obiettivo del suo pontificato posto sin dall'inizio sotto la protezione della Vergine: «Totus tuus» è il motto sovrastato da una grande M, l'iniziale del nome Maria, che compare nello stemma pontificio.

La sosta a Monte Grisa di Giovanni Paolo II comporterà anche il pernottamento del Papa a Trieste, che molto probabilmente verrà ospitato nel seminario di via Besenghi.

Sergio Paroni

LO CHIEDE GOBESSI (LPT)

Circoscrizioni, quale futuro ora che è sciolto il consiglio

Che ne sarà delle circoscrizioni dopo lo scioglimento del consiglio comunale? E' la domanda che si è posto il consigliere comunale della LpT Massimo Gobessi.

La Legge 142 del 8 giugno 1990 sulla riforma delle autonomie locali e precisamente il punto 2 dell'art. 13 recita: «L'organizzazione e le funzioni delle circoscrizioni sono disciplinate dallo statuto comunale e da apposito regolamento». Mentre il punto 6: «E' abrogata la legge 8 aprile 1976 n. 278, e successive modifiche». All'art. 60 punto 2 si legge: «Le circoscrizioni istituite ai sensi della legge 8 aprile 1976, n. 278, incompatibili con il nuovo assetto dettato dall'art. 13, si intendono prorogate sino alla prima scadenza dei consigli comunali successiva alla adozione dello statuto comunale». Cosa succederà ora? I consigli rionali saranno prorogati fino al 1997 (data di scadenza naturale della prossima legislatura), visto che lo statuto comunale non è ancora applicato e il regolamento inerente le circoscrizioni non esiste? E se venissero ipoteticamente sciolti, in base a quale legge si dovrebbero rinnovare; ancora con l'attuale suddivisione territoriale (12) e numerica dei componenti, posto che la legge 8.4.1976 n. 278 è stata abrogata dalla 142 e — di fatto — non esiste più nulla dal punto di vista legislativo?

In due anni dalla promulgazione della 142 — secondo Gobessi — la giunta uscente poteva non solo predisporre uno statuto, ma anche il regolamento delle circoscrizioni con funzioni e deleghe richieste proprio dai parlamentini rionali. Non solo, il ricorso anticipato alle urne — sempre secondo Gobessi — «deve aver dato alla testa a questa maggioranza, dimenticandosi delle disposizioni di legge e lasciando tutto nel caos più assoluto».

SCUOLA ELEMENTARE: ALL'INCONTRO DELLA CGIL NON C'ERA NEPPURE UN GENITORE

Mamma e papà assenti ancora una volta ingiustificati



Dieci persone in tutto: di cui due sindacalisti, cinque insegnanti e un giornalista. Non si può certo dire che i genitori delle elementari abbiano dimostrato troppa disponibilità a misurarsi nel dialogo proposto dalla Cgil triestina, che ieri ha tenuto un'assemblea aperta a tutti gli interessati. E sì che l'ordine del giorno prevedeva la discussione di due punti intorno ai quali ormai da tempo padri e madri stanno cercando di sensibilizzare l'opinione pubblica: la riforma dell'ordinamento e i rientri pomeridiani. Il comitato costituitosi in giugno si batte infatti per conservare il «diritto all'educazione» dei propri figli, depreca la nuova articolazione oraria che prevede uno o più rientri pomeridiani, solleva il problema delle mense e degli spazi ricreativi carenti o del tutto inesistenti, nonché dell'impegno — obiettivamente insostenibile per chi lavora — di riaccompagnare a scuola i bambini al pomeriggio».

Per questo, i genitori si stanno organizzando per definire una comune linea di opposizione a una riforma che si presenta confusa e contraddittoria. La Cgil, pur riconoscendo la validità di principio della legge 148/90, lamenta «gravi ritardi dal punto di vista degli adempimenti amministrativi, del reale adeguamento al bisogno e ad una precisa adeguazione ai contenuti della riforma stessa». E denuncia la «cieca politica» di un governo che non percepisce la scuola come investimento nei termini di conto che esso inevitabilmente comporta. Il problema, insomma, è quello di garantire i servizi da parte degli enti locali: pasti, scuolabus e tutto il resto. La soluzione, per il sindacato, è quella di un rapporto costruttivo e diretto fra enti, scuole e genitori, che devono «essere coinvolti nella richiesta di strutture adeguate». Ma per lavorare insieme bisogna essere d'accordo sul nodo della questione: i genitori vogliono delegare allo Stato la «pluridisciplinarietà» dell'educazione che la riforma vorrebbe garantire?

p. b.

MUGGIA

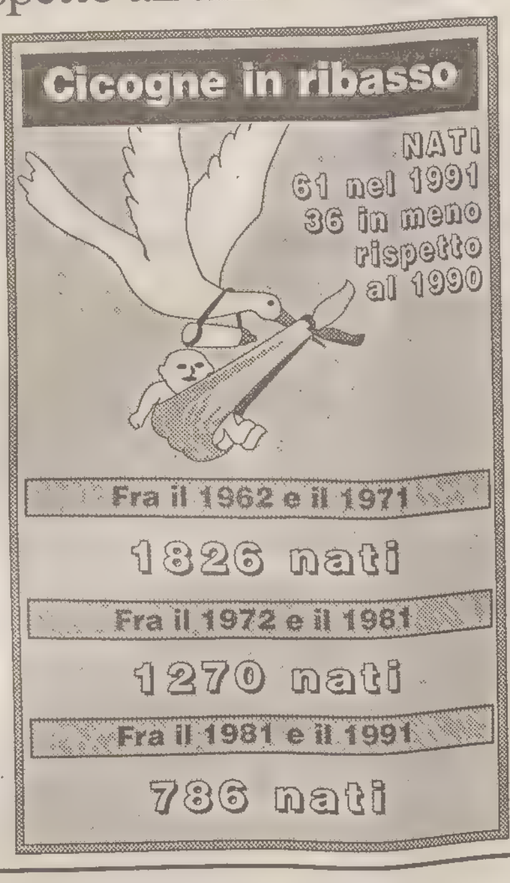
Sterilità da primato

Solo 61 nascite nel '91, 36 in meno rispetto all'anno scorso

Le ultime rilevazioni statistiche che attribuiscono al nostro Paese il minor tasso di natalità del mondo. Che la provincia di Trieste rappresenti un campione estremamente significativo di questo dato è risaputo per altro da tempo. Anche Muggia, può costituire un valido mini campione. Nemmeno la cittadina sfugge al forte calo di nascite registrato ultimamente. L'anno scorso nel centro è stato toccato il record negativo, la punta più bassa in assoluto. Le statistiche demografiche del Comune sulla situazione numerica dei cittadini residenti a Muggia secondo l'anno di nascita parlano chiaro: appeno 61 nel 91, ben 36 in meno rispetto all'anno precedente. I dati a disposizione dell'ufficio anagrafe comunale si riferiscono allo stato demografico locale al 31 dicembre '91, e si discostano di poco dalle rilevazioni fatte in occasione dell'ultimo censimento. Le prime cifre sfornate hanno indicato una diminuzione di quasi mille abitanti a Muggia negli ultimi dieci anni. Oggi il comune rivierasco conta poco più di tredicimila anime, in progressivo calo. Questa diminuzione, può essere vista anche attraverso il graduale decremento delle nascite. Prendendo in considerazione i muggesani nati negli ultimi trent'anni e suddividendoli in tre classi uguali, si nota tale tendenza al ribasso.

Fra il 1962 e il 1971 si registrano 1826 «nuovi» cittadini, poco più del 14 per cento dell'intera popolazione; quelli nati fra il '72 e l''81 sono: 1270, il 9,56 per cento del totale dei residenti. 786 — sempre sulla scorta dei dati dell'ufficio anagrafe — sono nati tra l''81 e l'anno scorso, il 5,92 per cento degli abitanti di Muggia. Già dalle cifre in percentuale e evidente il regresso. Ma lo si può rilevare, forse più semplicemente, anche confrontando le medie di nati all'anno, ogni decennio. E' di 186,2 nascite annue la media riferita ai muggesani che oggi hanno dai 21 ai 30 anni. Facendo gli stessi calcoli, ma per quelli in età compresa tra gli 11 e i 20 anni, risulta un valore numerico inferiore: 127, la media dei nati all'anno in questo secondo periodo. Infine l'ultima classe (i nati nell'ultimo decennio), per la quale il valore medio annuo è di 78,6 nascite. Come si accennava in precedenza, nell'89 si sono registrate 90 nuove vite, e nel '90 sette di più. Tuttavia a partire dall'82 (81 nati), la quantità in linea generale, è andata mano a mano riducendosi. Dopo il boom di nascite — insieme a quello economico — degli anni '60, molte erano le sezioni nelle scuole elementari e nelle medie locali. Oggi le sezioni sono men che dimezzate, tanto in un caso che nell'altro.

Luca Loredan



DUINO-AURISINA

La seconda Baia

Presentato un mega-progetto per il Villaggio

Tre anni di lavoro, un budget di 170 milioni, un «cast» di professionisti. E alla fine un megastudio di «fattibilità» sullo sviluppo socio-economico e per la sistemazione urbanistica del Villaggio del Pescatore, destinato a rimanere sulla carta, come minimo per i prossimi cinque anni.

Il progetto integrato, elaborato dagli uffici di programmazione della Provincia, è stato presentato al pubblico nella conferenza stampa che si è svolta ieri mattina nella sede provinciale di p.zza Vittorio Veneto 4. L'analisi complessa e dettagliata, è stata descritta nei suoi aspetti fondamentali dai curatori del progetto, dopo una breve presentazione del presidente della Provincia Dario Crozzoli e dell'assessore alla programmazione Salvatore Canone, entrambi giunti ormai agli sgoccioli del loro mandato.

«Il progetto — ha dichiarato l'architetto Starc, uno dei progettisti — si configura come un punto di raccordo tra il piano di sviluppo regionale e quello urbanistico. Attraverso questo tipo di analisi sarà possibile guidare un processo di riordino e di sviluppo di fattori produttivi, ambientali e turistici di importanza sovraccomunale, spesso in contrasto tra di loro». «Nel lavoro fatto — ha aggiunto l'ingegner Sasco — abbiamo dovuto tener conto di problematiche complesse. Il Villaggio costruito nell'immediato dopoguerra, manca di una precisa definizione urbanistica e richiede molti interventi primari e secondari, alcuni dei quali molto onerosi». Il costo preventivato per la realizzazione dell'intero progetto prevede una spesa di decine di miliardi.

I progettisti hanno previsto la creazione di un nuovo centro residenziale, la sistemazione dell'ambito nautico con un aumento considerevole dei posti-barca, il recupero della vecchia cava nella quale troverebbe posto un edificio «polifunzionale» fornito di spazi per attività ricreative e culturali. Lo studio punta anche all'espansione delle aree destinate alla cantieristica e alla maricoltura. Il tutto coadiuvato da una revisione completa della viabilità.

«Un progetto — ha sostenuto Rita Contento, nuovo assessore ai lavori pubblici del Comune di Duino-Aurisina — che piacerà molto agli abitanti del Villaggio, ma che per ora rimane un sogno. I piccoli e i grandi problemi si riproporranno domani, identici a quelli di ieri: le fognature da rifare, la strada e i muri delle case che cedono, maltrattate dal traffico pesante. Sono questioni spicciole — ha concluso la Contento — che dovremo risolvere, arrabattandoci, come abbiamo sempre fatto».

Anche il sindaco di Duino-Aurisina, Vittorino Caldi, ha espresso alcune perplessità e paure sul futuro del progetto, che dovrà essere ora sottoposto al vaglio del consiglio comunale. «Non vorrei — ha dichiarato — che una volta completato il progetto, la Regione non finanziasse la sua realizzazione».

«Ci troviamo di fronte a un progetto molto ambizioso — ha confermato il vicesindaco, Martin Brecelj — e ci si deve chiedere quanto di tutto ciò sarà realizzabile, tenendo ben presente che il Villaggio del Pescatore vive attualmente in una situazione d'emergenza che non può più aspettare. A ogni modo — ha concluso Brecelj — ora esamineremo lo studio con attenzione per poi esprimere un giudizio finale». Se il Comune deciderà di inserire il progetto nella nuova variante del piano regolatore, il passo successivo sarà il raggiungimento di un accordo di collaborazione tra Provincia e Comune per la realizzazione concreta attraverso dei finanziamenti regionali.

Erica Orsini

DUINO-AURISINA

Hotel Europa, acquirenti cercasi

La Regione vende al miglior offerente il complesso utilizzato come scuola alberghiera

L'Amministrazione regionale sta vagliando le offerte finora pervenute per l'acquisto dell'Europa Hôtel di Marina d'Aurisina, posto in vendita sulla base delle disposizioni contenute nella legge n. 54 del dicembre 1990. Secondo quanto ha riferito al consiglio regionale l'assessore Rinaldi, rispondendo a varie interrogazioni sull'argomento, finora sono pervenute alla Regione sette offerte da parte di operatori italiani, tedeschi ed austriaci, ed è preannunciato l'arrivo di altre offerte nei prossimi giorni.

Nell'occasione — si legge in una nota — Rinaldi ha ricordato i motivi per cui la Regione, con l'approvazione della legge n. 54 da parte del consiglio regionale, di fronte alle difficoltà di gestione in proprio, è giunta alla decisione di «privatizzare» l'Europa Hôtel, in quanto non risulta né opportuno, né conveniente che l'Amministrazione regionale o l'Irfop gestiscano nel tempo complessi alberghieri la cui conduzione deve più appropriatamente rispecchiare finalità di carattere economico e commerciale. Resta peraltro ferma la determinazione — ha ribadito Rinaldi — già unanimemente espressa, circa il mantenimento della destinazione ad uso alberghiero del complesso di Marina d'Aurisina, in relazione alle esigenze di valorizzazione e di sviluppo turistico della riviera triestina; nel procedere all'alienazione, come prescritto dalla legge, sarà data la preferenza all'acquirente che, a parità di offerta, si impegni a svolgere nella gestione del complesso anche attività di formazione professionale. Sempre secondo quanto è stato riferito da Rinaldi, i termini per la presentazione delle offerte sono tuttora aperti, non trattandosi formalmente di una gara ma di una trattativa.

Sono sette le offerte finora pervenute ai proprietari da operatori del settore italiani, austriaci e tedeschi

Per quanto riguarda infine i dipendenti attualmente addetti all'Europa Hôtel (una cinquantina di persone, alcune già inserite nel ruolo regionale e gran parte con contratti a tempo indeterminato e determinato con l'Irfop), Rinaldi ha ricordato che tutto il personale attualmente in forza presso l'Europa Hôtel di Marina d'Aurisina sarà inquadrato nei ruoli regionali per essere utilizzato nell'ambito degli uffici e nei servizi della Regione e dell'Irfop.



L'Hotel Europa a Marina d'Aurisina. (Italfoto)

ACCADEMIA «BELLE ARTI»

E' ancora «Sos» per l'arte a rischio

L'Accademia internazionale estiva di Belle Arti «Scuola del vedere» organizza nella giornata di lunedì, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, un incontro con l'onorevole Corrado Belci che parlerà su «Ruolo del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico a Trieste e in Europa». L'ospite sarà presentato da Luigi Danelutti e Donatella Surian.

Dall'Accademia internazionale estiva di Belle Arti accanto all'invito all'incontro con Corrado Belci giunge inoltre il resoconto della riunione di febbraio della presidenza. L'incontro si è aperto facendo propri gli appelli e i suggerimenti che Giulio Carlo Argan ha rivolto alle autorità preposte dopo il clamoroso furto alla Pinacoteca Estense di Modena. «Il depauperamento del nostro patrimonio culturale — ha proseguito Luigi Danelutti — avviene in mille modi, ora, qui a Trieste, è in discussione la salvaguardia o meno di ciò che resta delle mura tergestine volute da Ottaviano nel 33 a.C. e individuate a ridosso del Teatro romano, a mò di pastino dell'edificio di via della Cattedrale 2: reperti «eroici» questi, che non devono essere sacrificati alle pseudo contigenze dell'oggi».

Ha dunque preso la parola Donatella Surian per elencare sommariamente gli artisti della regione che con le loro opere arricchiranno il nuovo stadio: Luciano Del Zotto, Carlo Ciussi, Marino Cassetti, Livio Schiozzi, Nino Perizi, Claudio Sivini, Gianni Borta, Franco Cheriscola, Enzo Mari e diversi altri. Ne è seguita una breve carrellata sulle principali manifestazioni svoltesi lo scorso mese: il Premio «Nonino», tenutosi negli ambienti delle distillerie di Percoto e che ha visto vincitori il francese Le Roy Ladurie, il cinese Acheng e l'italiano Meneghello: un premio letterario dedicato ai valori della civiltà contadina, di grande prestigio seppur conferito nella più assoluta discrezione.

Altro importante appuntamento è stata la mostra di Zigaina a Conegliano, a Palazzo Sarcinelli, conclusasi con la presentazione della sua più recente fatica letteraria: «Pasolini fra enigma e profezia». Un bilancio di stimolante attività giunge poi dal Centro friulano arti plastiche di Udine, ove tra le molte manifestazioni del '92 è prevista anche una mostra di acquerelli di Nino Perizi, mentre attualmente è visibile una rassegna sugli aspetti del lavoro nella pittura friulana dal 1930 agli anni '60. A chiusura della riunione, una promettente «chicca» anche per l'Accademia, che già si sta attivando per un corso primaverile di acquerello.

IN UN CONVEGNO ALBONESI E ISTRIANI A COLLOQUIO

Uniti contro gli uscocchi d'oggi

Beni abbandonati: va applicata la legge in vigore



Un momento del convegno cui hanno partecipato (nellà foto Benussi, da destra) Alberto Lenuzzi, Ruggero Rovatti, Lucio Vattovani e Giuseppe Clean, segretario della Comunità di Albona e Arsia.

Si è tenuto nei giorni scorsi, nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane in via Mazzini, il convegno organizzato dalla Società operaia di mutuo soccorso e dalla Comunità di Albona e Arsia. Albonesi e istriani provenienti da varie parti d'Italia, ma soprattutto dalla nostra regione e dal Veneto, hanno ricordato la «notte di San Sebastiano», ricorrenza istituita per celebrare un episodio realmente accaduto nella notte tra il 19 e 20 gennaio del 1599 quando un gruppo di quasi mille pirati uscocchi tentarono di saccheggiare la cittadina istriana di Albona. Grazie all'eroica difesa dei pochi soldati veneti presenti e soprattutto grazie all'impegno mostrato dall'intera cittadinanza, Albona salvò la propria libertà riuscendo a ricacciare gli invasori fuori dall'Istria anche se la loro furia si abbattè su altri villaggi vicini.

Dopo brevi parole di saluto e di augurio da parte di Alberto Lenuzzi, vicepresidente delle Società Operaie ha preso la parola il consigliere regionale Lucio Vattovani, membro dell'esecutivo dell'Associazione, che ha fatto il punto su tutti i problemi che riguardano gli esuli istriani e in particolare sugli interventi compiuti in sede regionale nel corso dello scorso anno. Oltre a ciò Vattovani, ricordando la forza mostrata dalla popolazione durante l'invasione degli uscocchi, ha esortato gli istriani alla massima unità e compattenza attorno alle proprie associazioni per non diperdere la memoria storica e le tradizioni e per rivendicare a tutti i livelli e in tutte le sedi il rispetto dei propri diritti e aspettative. Ha concluso il convegno il presidente dell'Associazione delle Comunità istriane Ruggero Rovatti che ha parlato della Società operaia di mutuo soccorso di Albona come di un confortante esempio di spontanea rappresentanza della gente dell'esodo che — ha detto — è lontana da ogni isterismo nazionalista ma che non dimentica le ingiustizie patite. Sul problema dei beni abbandonati Rovatti ha affermato che l'associazione rifiuta soluzioni che non prevedano la rapida applicazione delle leggi in vigore insieme all'esigenza dell'adozione da parte dello stato italiano di un provvedimento organico e definitivo per un indennizzo in rapporti al mutato valore della moneta.

STORIE DI BORGATA D'ALTRI TEMPI

Servola: gli amori poco «prudenti» di un Alfiere

Episodi di gelosia collettiva si sono verificati spesso nelle borgate rurali, dove qualche bellezza paesana veniva sorvegliata, o tenuta sotto larvato controllo, dai bellimbusti del luogo. Secondo il loro strampalato giudizio, le belle del villaggio dovevano rimanere a disposizione, come una privata riserva di caccia, fino al momento della scelta definitiva; non era ammissibile che dei pretendenti, dimoranti in luoghi vicini o lontani, si portassero seco i migliori prodotti (femminili), ancora liberi da legami sentimentali. Anche perché, fino al momento in cui le bellezze locali erano ancora disponibili sul posto, i giovanotti potevano covare tranquillamente i loro desideri. Come tutti i giovani maschi delle altre ville del Territorio, anche quelli di Servola vigilavano che qualche estraneo non corteggiasse le bellezze nostrane, che allora (ma anche oggi) nel villaggio non mancavano. Però al cuore non si comanda, e nell'autunno del 1815, si mormorò che la Villica Maria Suman non si dimostrasse affatto insensibile alle galanti attenzioni dell'Alfiere della Guardia civica triestina Pasquale Albi. La situazione esplose il 12 novembre 1815, quando alcuni giovanotti di Servola affrontarono l'Alfiere, e secondo la sua denuncia venne anche offeso e percosso. La Direzione di Polizia, dopo aver esaminato quanto esposto dall'Albi, fu dell'avviso di non dare troppo peso all'incidente, trasmettendo questo suo parere al Magistrato civico di Trieste.

Tesi che dallo stesso venne accolta, tanto che qualche giorno dopo riassunse tutta la vicenda in questi termini: «Non essendo minimamente provata la denuncia e rispettiva querela portata dall'Alfiere della guardia civica Pasquale Albi contro alcuni Villici di Servola per le percosse che dice aver avuto nella domenica delli 12 p.p. in Servola stessa, come rilevasi dalli annessi Esami: Rilevandosi peraltro dagli Esami stessi, che per ragione di un amoreggiamento corso tra il detto Albi e Maria Suman Villica di Servola, vi seguì un'inimicizia tra li giovani Villici di Servola ed il querelante Albi, capace di produrre delle dispiacevoli conseguenze quallora l'Albi seguitasse un contegno poco prudente, allorché portasi in detta Villa, sarei del parere di far chiamare innanzi all'Inclito Presidio magistratuale il Suppano di Servola, il caporale Tuzzo, Antonio Sanzin d'Antonio, Giovanni Sanzin di Luca, Giovanni Sanzin di Giacomo, e Giovanni Suman ammonendoli seriamente di contenersi nei limiti della doverosa suddita moderazione per non incorrere nelle pene statuite».

Pene che in quel caso si ridussero ad «alquante ore di arresto» a carico del caporale Tuzzo, ed il previsto ammonimento per il suppano, e per gli altri baldi giovanotti della Villa. All'Alfiere Pasquale Albi venne comunicato che «non provate minimamente le offese corporali quali dice di avere ricevute», lo si invita ad osservare in futuro un più prudente contegno «per evitare dispiaceri e superiori Censure». Nessun altro accenno in merito ai due colombi, ma è noto che l'amore non conosce ostacoli, tanto che sarà stato assai difficile per la giovane Maria Suman il rinunciare a pavoneggiarsi accanto al suo Alfiere, che in quel tempo indossava una coreografica divisa.

Pietro Covre

B0411
julia viaggi
ECCEZIONALE
PAVAROTTI in CONCERTO
Salzburg 6-7 giugno 1992
Quote da lire 470.000 + tassa
POSTI LIMITATISSIMI
JULIA VIAGGI - piazza Tommaseo 4/b - tel. 040/367636-367886

B0242
ACCADEMIA ITALIANA MAESTRI SOMMELIERS
VIA CERVELLATI 7 40122 BOLOGNA TEL. 051/550548 FAX 051/556732
CENTRO CONGRESSI STAZIONE MARITTIMA - TRIESTE
MOLO BERSAGLIERI 3
CORSO per SOMMELIERS e AMATORI del VINO
Il corso è aperto a chiunque intenda frequentarlo per motivi professionali o amatoriali. Le lezioni si terranno: dalle ore 15.30 alle 18 oppure dalle ore 20.30 alle 23, nei giorni 17-19-21-25 febbraio.
PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A:
SEGRETERIA CENTRO CONGRESSI STAZIONE MARITTIMA
MOLO BERSAGLIERI 3 - TRIESTE TEL. 040/304888-303111
PER ISCRIZIONI RIVOLGERSI A:
ENOTECA BERE BENE (ASSOCIATO VINARIUS)
VIALE IPPODROMO 2/3B - TRIESTE TEL. 040/390965 FAX 040/392277
EMPORIO VINI
VIA GIULIA 35 - TRIESTE TEL. 040/52340
CIVILTÀ NEL BERE
VIALE MIRAMARE 11 - TRIESTE TEL. 040/418874
LA NUOVA LIQUORERIA CADORNA
VIA CADORNA 23 - TRIESTE TEL. 040/304453
BAR - BUFFET - PANINOTECA «ALLA ROCCA»
PIAZZA REPUBBLICA 3 - MONFALCONE (GO) TEL. 0481/790356

O.KRAINER
ARREDAMENTI
VIA FLAVIA, 53
TRIESTE
VENDITA PROMOZIONALE
CUCINE - SOGGIORNI
CAMERE - SALOTTI
con sconti
dal 20% al 50%
A TRIESTE 3.000 MQ D'ESPOSIZIONE
CON PARCHEGGIO RISERVATO
PAGAMENTO RATEALE
60 MESI SENZA CAMBIALI

IL PICCOLO giovani

Mercoledì **5** *febbraio 1992* *numero* **8**

In collaborazione con il **Provveditorato agli Studi di Trieste**

Gli articoli e le lettere vanno inviati alla Redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - telefono (040) 7

IL PICCOLO giovani 1992
Tessera
TRIESTE
Via Guido Reni n°1
Tel.: (040) 77861
PICCOLO COLLABORATORE

RIONI / I RAGAZZI DEI PARCHI DI SERVOLA

«Giocare tra le siringhe»

Sono un ragazza di dodici anni che vive nel rione di Servola, più esattamente in via Valmaura. In questo grande rione, ci sono, secondo me, tantissimi problemi, come ad esempio una grande fabbrica vicino a casa mia: l'Italsider; ci sono pochi giardini per bambini e adulti, ecc. Però il problema più grande è quello dell'Italsider perché mal si concilia con l'ambiente, dà l'allarme alla mattina presto e fa dei «botti» quando scarica. Il riferimento all'ambiente è per due motivi: il primo è che emana della polverina nera che sotto il sole sembra una massa di brillantini luccicanti che si posano dappertutto; il secondo motivo è che verso mezzogiorno, oppure verso le 2 o le 3 del pomeriggio, diffonde uno sgradevole odore di uova marce che dura 5 o 10 minuti; cosicché tutta la gente del rione si lamenta.

A Servola c'è solo un ricreatorio per i ragazzi: il Gentilli, che una volta frequentavo anch'io. Poi c'è un grandissimo cortile sotto casa mia, diviso in due parti: la prima si chiama Parco 1, la seconda Parco 2. Siamo stati noi ragazzi a dare questi nomi perché questi due cortili sono divisi da una salita e quindi li abbiamo chiamati così.

D'estate, facciamo molte partite di calcio tra questi due parchi: il Parco 2, a cui appartengo, è il più forte perché ci sono dei giocatori più grandi e abilissimi in questo gioco. Una volta abbiamo addirittura comperato delle magliette numerate, però i ragazzi del Parco 1 ce le hanno strappate.

Dopo abbiamo fatto degli striscioni con delle lenzuola bianche, e questo è stato accettato da tutti. L'unico piccolo, anzi grande, inconveniente è quello che i ragazzi del Parco 1 sono molto antipatici e ogni volta, quando facciamo una partita, acquistano delle bombolette di spray colorato e lo spruzzano dovunque. Sempre nel loro parco, ma anche nel nostro, ci sono dei drogati, degli alcolizzati, ecc. che buttano le siringhe e le bottiglie di alcolici per terra.

Tanto tempo fa, è accaduto anche un omicidio nel Parco 1. Lo hanno anche scritto sul giornale che in via Valmaura n. 59, al primo piano un giovane ha ucciso suo padre a coltellate. Questo è accaduto forse perché il padre era amico degli zingari e aveva fatto anche un patto di sangue con il capo della «tribù», e adesso suo figlio è ancora in prigione; almeno penso.

Ora hanno costruito anche un nuovo stadio vicino a quello Comunale, molto più grande di quello vecchio. Dato che a Trieste ci sono pochi concerti di musica rock perché abbiamo degli stadi molto piccoli, ora che ne hanno costruito uno più grande, spero e penso che ce ne saranno anche qui e forse ci sarà anche più voglia di andare a vedere le partite di calcio. Questi sono i problemi del mio rione che sono abituata a sentire e a vedere.

Milena Aversa
Elisa Riosa
II E scuola A. Bergamas

RIONI / QUEL PIAZZALE DI CHIARBOLA

Aspettando il Luna Park

Sono una ragazza che abita nel rione di Chiarbola, e più precisamente in via San Benedetto. Sotto casa mia, vicino al palazzetto dello sport, c'è l'autoparco (chiamato così da me). Questo piazzale ha dei pregi, soprattutto per noi giovani, ma anche dei difetti, soprattutto per chi abita nelle mie case. L'autoparco diventa bello quando viene il luna park, il circo o la sagra del Ponziana (anche se ormai non la fanno più) perché queste attrazioni animano il nostro rione, che è periferico; e poi anche le musiche o i versi degli animali ci tengono compagnia e diffondono nell'aria un po' di allegria. Poi, soprattutto, il luna park illumina la strada che di solito è buia e la rende più sicura.

Però, se ci fossero solo questi svaghi, l'autoparco sarebbe molto bello e allegro, ma ci sono anche dei lati negativi. Per esempio, durante i mesi autunnali, vengono gli zingari con le loro gigantesche roulotte e stanno lì giorno e notte.

Io non sono razzista, però non è che mi ispirino fiducia quelle persone, anche se ce ne possono essere di peggiori in città. Poi ci sono gli stupidi, per non dire altro, che con l'automobile cominciano a correre nell'autoparco: frenano, girano e alzano tanta di quella polvere che se uno passasse di lì per caso direbbe: «Ma è venuta la nebbia?».

Infine, c'è un altro problema: quello dei posteggi. Quando c'è una partita della Stefanel al palazzetto, la gente posteggia nell'autoparco; ma quando questo è occupato, le persone lasciano le automobili nelle strade, fra le case dove abito. Però mica le parcheggiano bene. No, le piazzano in seconda fila, nelle curve, e così intralciano il traffico.

L'autoparco però, anche se ha dei difetti, sostituisce i giardini pubblici e le attrezzature sportive, che a Trieste sono carenti, perché è un posto di svago per i giovani, soprattutto quando c'è il circo o il luna park. Insomma l'autoparco serve a tutti, cosa faremmo senza?

Elisa Goina
II E scuola A. Bergamas



Via Valmaura: nel rione di Servola. Fra i problemi segnalati dai ragazzi che ci vivono, quelli dell'ambiente e della mancanza di verde.

RIONI / CRIMINALITA' E DEVIANZA

«E'stato ucciso un uomo

Abito a Valmaura già da molti anni e conosco bene il mio rione, dove succedono molte cose brutte. Passeggiando nel giardino sotto casa mia avevo visto dei ragazzi distruggere il parco; hanno preso le altalene e le hanno rotte e buttate via, e le casette con lo scivolo sono state tutte rovinate con lo spray.

Il secondo caso è quello dei drogati ed alcolizzati che la sera appena arrivati a casa buttano tutto per aria. L'altr'anno nel mio portone è stato ucciso un uomo perché il figlio, drogato e ubriaco, lo aveva accoltellato.

Io non vorrei che queste cose si ripetessero nel mio portone e negli altri edifici perché sono fatti brutti e spaventosi.

Il terzo problema è quello del traffico: quando c'è una partita di calcio c'è sempre un caos pazzesco, allora ci vorrebbe un parcheggio per le automobili; ne stanno forse già facendo uno, ma non so se servirà per lo stadio o se invece sarà un supermarket. Per me e per tutti gli abitanti rione sarebbe meglio parcheggio.

Quarto ed ultimo problema è quello della riera: a volte viene puzza tremenda e de mi che fanno diventa cielo nero. Non v che la Ferriera rovin il panorama perch sera, si vede un bel monto rosso, che si r te sul mare. Vorrei, di, che la Ferriera esistesse.

Elisabetta
Silvia
II E scuola A. Berg

RIONI / UN QUARTIERE IN ABBANDONO

Case pericolanti

Di fronte allo sfascio il Comune non fa niente

Noi conosciamo molto bene il rione di San Giacomo, e vorremmo esporre alcuni problemi. Quello più grave pensiamo che riguardi campo San Giacomo, il più grave perché ci sono i drogati, ma per fortuna solo di sera, quando non ci sono i bambini piccoli e i ragazzini.

Ma quel piazzale non è fatto per i drogati, ma per i bambini che corrono e si divertono; e se per caso inciampando cadessero su una di quelle siringhe usate, cosa succederebbe?

Qualche giorno fa stavamo passeggiando lungo via della Guardia, e davanti al garage di una casa abbiamo visto una siringa non usata, ma siamo andate via.

Ma perché gettano le siringhe nella strada e non nei bottini che si trovano in ogni angolo della città? Ci domandiamo solo questo: loro hanno deciso di fare quella vita, ma non pensano a quella degli altri?

Paletti anti-bora: così si risolve il problema

Il secondo problema sono le case vecchie, costruite tantissimi anni fa; sono molto pericolose perché, se viene un «refolo» di bora, cadono i calcinacci e potrebbero colpire qualcuno. Il Comune di fronte alle case vecchie, abbandonate e abitate, non fa niente mette soltanto i paletti protezione. Quando arriva la bella stagione e c'è più la bora tolgono via i paletti e non resta rano la casa.

Poi ci sono le immon dizie che la gente no mette nei «cassonetti appositi, ma lascia fu per terra.

E infine gli autobu anche quando non traffico non arriva mai puntuali.

Mi piacerebbe questi problemi finis no, e che San Giacom ritorni come tanti ann fa: un posto meravigli so.

Deborah Lakoseljac
Sabrina Ha
II E scuola A. Bergam

RIONI / POCHI SVAGHI E BISOGNO D'ASSISTENZA NELLA ZONA PIÙ POPOLOSA DELLA CITTA'

San Giacomo, regno di gatti e di anziani

Io abito nel rione di San Giacomo fin da quando sono nata. I problemi piccoli e grandi sono abbastanza numerosi. E' una zona non molto ricca, anzi molte persone vivono nelle case popolari del «Vaticano», o in quelle del Comune. Ho visto spesso che in alcuni edifici in via Molino a Vento ogni volta che soffia la bora, ai lati dei marciapiedi si accumulano molte siringhe. Durante tutto l'arco della giornata, ma soprattutto sul tardo pomeriggio, davanti ai portoni di alcuni edifici di color arancione chiaro, costruiti un paio d'anni fa dal Comune, ci sono molti ragazzi in motorino o seduti su dei muretti, che deridono la gente facendola, a volte, anche spaventare.

Inoltre, ci sono delle case dove ormai non abita più nessuno da anni, eppure sono ancora «in vita». Nelle finestre non ci sono più vetri, le porte chiuse sono piene di buchi e davanti crescono erbacce ora alte più di un metro, che tendono a salire sul muro delle case (se così si possono chiamare). Qui vivono solo gatti randagi, i quali sono sempre più numerosi, e le vecchie del quartiere danno loro da mangiare pesce, pane e latte.

Io ritengo che si dovrebbe pensare più alle tante persone anziane senza assistenza che vivono in condizionoi disagiate, invece di curare i gatti costruendo per loro case di cartone ovunque. Ormai i giardini pubblici sono parchi per questi felini e non luoghi di divertimento per bambini e ragazzi.

Probabilmente se questo quartiere avesse più svaghi, la gente si drogherebbe meno. Secondo me, sono proprio coloro che non trovano strutture a voler provare questa «emozione». Spesso si sente al telegiornale che sono stati trovati corpi di anziani, dopo molti giorni dalla loro morte. Se fossero meno trascurati, la gente si accorgerebbe prima della loro scomparsa e potrebbe prestare soccorso.

Spesso, poi, mi capita di vedere delle scene molto tristi: ad esempio una vecchietta che per attraversare la strada chiede aiuto a un'altra persona, la quale risponde che non deve andare sull'altro marciapiede e perciò non l'aiuta.

Mi domando come quella persona non si vergogni di aver risposto così. Se tutti collaborassero insieme, molti di questi problemi diminuirebbero certamente.

Silvia Zerilli
II E scuola A. Bergamas



Un'immagine del rione di San Giacomo.

RIONI / SCIPPI E VANDALISMO

I teppisti, un problema reale

E' in rapida crescita la piccola delinquenza

Ci chiamiamo Stefano e Francesco ed abitiamo nel rione di San Giacomo. Anche se il nostro quartiere sembra abbastanza tranquillo, la delinquenza è un problema concreto. Sono stati commessi diversi scippi da una banda di teppisti. Di solito in estate, la banda si rintana sotto gli alberi vicino alla chiesa dei Salesiani con i propri motorini.

Una volta, addirittura, hanno «imbiancato» le macchine posteggiate con un estintore. Questa è la storia: verso le 23.30 una delle nostre madri si affaccia alla finestra e vede un gran fumo bianco che a prima vista sembrava nebbia; ma quando ha incominciato a dissolversi, i tetti delle macchine apparivano tutti bianchi. Questo atto di vandalismo è stato commesso da ragazzi che sono ancora quasi bambini e che non hanno pensato che il gas contenuto nell'estintore può rovinare la carrozzeria delle automobili ed essere nocivo alle persone.

Altro problema è quello dei drogati che da un po' di tempo hanno incominciato a rovinare quel poco di verde che c'è. Noi vorremmo che questi ragazzi non si droghino più, perché drogarsi porta alla morte e la morte è una brutta cosa specialmente quando si è giovani.

Gli aspetti più positivi, che differenziano un po' il nostro quartiere dagli altri della periferia, sono: l'illuminazione e la grande lotteria che offre in palio ricchi premi durante il periodo natalizio.

A noi piace molto il nostro rione e non lo cambieremo con nessun altro al mondo.

Stefano Frusciante e
Francesco Battaglia



MUSICA / ELOGIO DI VASCO ROSSI

Forte e spericolato come la sua vita

Vasco Rossi. Togliendo subito quel «Rossi» che sa un po' di provinciale, un po' di milanese, ci rimane Vasco. Ma chi è lui in realtà? Un uomo sulla quarantina, che potrebbe essere nostro padre, denominato il rocker di Zocca, per gli amici «Blasco». E' il più amato dai ragazzi, la sola persona che riesca a unirne migliaia in cinque concerti. Vasco è un mito e rimarrà tale ancora per molto. Le sue canzoni parlano di noi, dentro ci si può trovare di tutto: amore, fantasia, voglia di vincere, di divertirsi, di poter fare della propria vita una piccola storia a sé...

Vasco, con i suoi concerti, le sue massime, la sua voce roca e i suoi lunghi capelli ribelli, è stato capace di trascinare folle, creare miti, mandare in delirio migliaia di fan. E' l'unico che sia riuscito a emergere dai soliti schemi fissi, dai contorni di una società forse a lui ostile, per diventare quello che è: l'idolo di migliaia di giovani, che al richiamo delle sue canzoni accorrono per cantarle verso il cielo, diventando i protagonisti del suo «vivere una favole». E' stato più volte detto che è per noi giovani un brutto esempio, promotore di cattive abitudini, drogato. In realtà è uno che ha sbagliato, e lo ammette; il carcere per lui è stata un'esperienza terribile, così come lo sono stati la droga e l'alcol: ma ne è uscito e ora, alla soglia dei quaranta, è diventato papà Vasco.

E sono giunte le critiche anche per questo; la gente ha iniziato a commentare «ma guarda là, proprio con una così giovane è andato a farlo, un bambino», oppure: «dopo aver rovinato i nostri figli ora rovinerà anche il suo», o ancora: «bella istruzione quella che potrà dare a suo figlio, un drogato come lui», e molte altre sciocchezze di questo genere.

La realtà è che gli adulti non apprezzano Vasco proprio perché si fermano alle apparenze: nessuno infatti vuole trovare tra le parole delle sue canzoni o delle sue «massime» le tracce di un animo libero, forte e spericolato, proprio come la sua vita. Nonostante tutto, posso solo dire che «Vasco non si discute, si ama e basta».

Ella Zulini
V D liceo Petrarca

Diventa anche tu
PICCOLO COLLABORATORE
inviaci il tuo articolo
o la tua lettera



RICEVERAI
IL TESSERINO
PERSONALIZZATO

LA 'GRANA'

Niente buoni per la benzina senza il divorzio

Care Segnalazioni,
mia moglie ha chiesto la separazione nell'anno '85, che è andata in giudicato con sentenza di separazione ufficiale nel '90 (prima che qualcuno pensi e valuti l'opportunità di separarsi per ottenere i buoni, informo che il costo globale è stato di quasi dieci milioni).

Oggi, febbraio '92, il Comune di Monrupino, su richiesta, mi rilascia ancora lo stato di famiglia di coniugato (uso benzina) in contrasto a quanto stabilito dal giudice con regolare sentenza. In merito all'abitazione non esistono problemi (tranne il numero civico che è lo stesso), essendo la casa di tre piani, di cui uno indipendente.

Per avere la benzina agevolata cosa devo fare, forse aspettare il divorzio, oppure disturbare il giudice?

Diego Lalovich

RINGRAZIAMENTI

Il consiglio di amministrazione e il comitato scientifico desiderano esprimere la più viva gratitudine a tutte quelle persone che hanno voluto ricordare la signora Rita Gerolimich Cosulich con elargizioni a favore dell'Associazione Amici del cuore. Con il ricavato verrà acquistata una apparecchiatura per la divisione di Cardiologia diretta dal prof. Fulvio Camerini.

Il presidente
comm. Primo Rovis

Gli scout seniores triestini del Cngei ringraziano l'architetto Giulio Marini, che ha tenuto loro una molto interessante conferenza su «Trieste, e le sue varie architetture».

Il clan seniores

L'Associazione volontari ospedalieri di Trieste vuole ringraziare l'anonimo benefattore che, tramite le «elargizioni», ha devoluto all'associazione la somma di un milione che verrà utilizzato esclusivamente a favore degli ammalati degenti negli ospedali cittadini privi di sostegno familiare.

Il presidente
Benvenuto Boscolo

AIDS / CONTAGIO

'Meno terrorismo Più informazioni'

Ho recentemente seguito, in un programma televisivo, un dibattito sull'episodio occorso a un equipaggio della Cri, i cui componenti, durante un intervento d'emergenza, si sono un po' sporcati di sangue infettato con «il virus dell'Aids».

Nel corso della trasmissione, per fortuna, un medico del Cro di Aviano ha decisamente sminuito la pericolosità del fatto, ma, sia in questa occasione, sia nelle mille altre che compaiono quotidianamente sui mezzi d'informazione, si continua a parlare di un virus pestilenziale e insidiosissimo, e a identificarlo, puntualmente, con la malattia (l'infezione da Hiv con l'Aids, «peste del 2000»); questo atteggiamento terrorizzante e profondamente errato, persiste costante nel tempo, quando le attuali e recenti acquisizioni dovrebbero far obbligo agli esperti del settore a rivedere radicalmente quanto da loro sostenuto con tanta sicurezza.

Facciamo qualche esempio, ragionandoci un po' sopra: si dice che sono a rischio gli operatori sanitari? Se vero, avremmo dovuto constatare (date le migliaia e migliaia di punture accidentali con aghi infetti verificatesi finora e chissà quante non denunciate) un aumento consistente del numero dei casi in questa categoria (per il rischio, appunto, aggiuntivo).

Invece, il numero dei casi/anno tra operatori sanitari a contatto con i malati è percentualmente inferiore a quello degli altri operatori della sanità non a contatto con i malati (cinque per cento contro il sei per cento, questo nelle grosse casistiche americane).

Se il virus fosse stato tanto mortifero, avremmo dovuto aspettarci anche un notevole aumento di mortalità tra gli emofilici: in quelli americani, infettati nei lontani '80-'82, vi è stata, fino al '91 (dieci anni dopo), una lieve diminuzione della stessa.

E in Africa? E' obiettivamente facile sostenere un po' di tutto, essendo i controlli ben difficili, ma teniamo presente che le popolazioni di quel continente sono endemicamente decimate da carestie e malattie note; l'Aids, negli studi di prevalenza, viene diagnosticato clinicamente (senza necessità di conferma laboratoristica, come da direttive Oms), con percentuali di errore (Aids senza virus) del 50-80 per cento.

Si capisce bene come possano saltare fuori tutti i milioni di casi (presenti e futuri) di cui sentiamo parlare.

E il vaccino: questo è un altro rebus. La medicina ufficiale sostiene che gli anticoropi, pure neutralizzanti, nella infezione da Hiv non servono: come mai ci si aspetta che servano quelli da vaccino?

Ma il punto principale, il vero paradosso, è che la medicina ufficiale dice al riguardo tante altre cose, contestate o smentite dagli stessi scienziati e riviste più accreditate (Montagnier disse nel '90: l'Azt, farmaco anti-Hiv, non serve; Eggers e Wayer scrissero nel '91: «L'Hiv da solo non può spiegare il fenomeno Aids, ci vogliono almeno altri due fattori indipendenti non identificati»; J. Maddox scrisse recentemente sulle pagine della prestigiosa rivista «Nature»: «La ricerca sull'Aids è completamente capovolta, "upside down"»).

In parole semplici, viene ammessa dalla scienza ufficiale confusione, smarrimento, incapacità a spiegare coerentemente come si sviluppi l'Aids (infatti le previsioni passate sono tutte grossolanamente errate), e perciò non si comprende per quale motivo, in attesa di chiarimenti indispensabili, si debba perseverare nell'indicare come sicuro quanto sicuro non è, in particolare considerare l'Hiv come «il grande mostro», con tutto quel che ne consegue (alcuni si sono suicidati per essersi ritrovati sieropositivi).

dottor Fabio Franchi

Medicinali e scadenza

Desidererei parlare di un problema che mi sembra piuttosto importante, e sul quale ho scoperto un certo contrasto da non sottovalutare. Parlo dell'assunzione di un medicinale chiamato trinitrina che molti sanno cos'è e a cosa serve. Medicinale tanto importante che va esente da qualsiasi contributo da parte dell'assistito.

Orbene, nel prescrivere detto mediciale sia il medico generico sia gli specialisti, raccomandano di far bene attenzione alla validità del prodotto in quanto dopo un mese circa il prodotto scade e non ha più efficacia.

All'atto dell'acquisto del medicinale ho chiesto al farmacista che mi chiarisse bene e nuovamente la faccenda di tale breve validità, e per risposta lo stesso mi ha detto che ancora non è riuscito a sapere come e da dove sia venuta fuori tale storia.

Infatti a suo sostegno egli afferma: sull'involucro del prodotto (che ho acquistato per la prima volta in questi giorni) sta scritto a chiare lettere: preparato del 4/'91 scadenza 4/'94 validità 36 mesi. Nel foglio illustrativo interno la ditta produttrice non fa alcun cenno a scadenze brevi o diverse da quella segnata sull'involucro di cui al punto precedente.

Il prodotto si presenta in confezione da 70 confetti che, per essere efficaci, dovrebbero essere assunti nel giro di circa un mese, vale a dire oltre due al giorno, mentre vengono prescritti uno o due confetti in caso di necessità (dolori sternali da accertata o sospetta angina pectoris).

Come si vede sembra che non ci sia chiarezza e non c'è da scherzare su una cosa del genere perché uno crede di aver sempre a portata di mano il prodotto salvavita e invece questo è inefficace perché scaduto.

Sarei grato che i tecnici definissero chiaramente come sta la faccenda, a meno che non abbia capito male io.

Mario Nicotera



Vita difficile per i pedoni in Viale

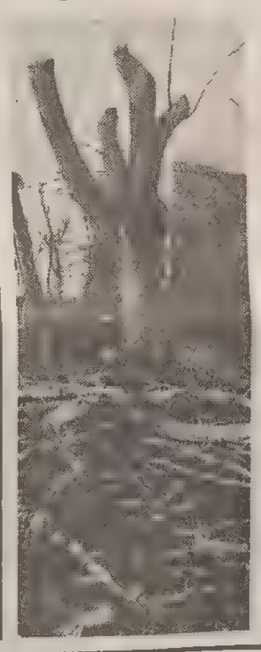
In Viale XX Settembre sono frequentissime le violazioni al codice della strada e nella parte alta i mezzi privati stazionano in permanenza su tutta l'area, marciapiedi compresi. Nella zona con i numeri alti, qualche giorno fa, degli inquilini che non potevano uscire dal portone di casa perché una signora parcheggiava la propria vettura sul marciapiede, si sentivano rispondere «che lei aveva diritto di fare così»; gli stessi invocano misure come la sistemazione di paletti e rimozioni. In via Archi, di fronte alla scuola Padoa, sistematicamente viene danneggiato, da atti vandalici, il chiosco alla fermata dell'autobus, il giorno 29 gennaio è stato spiantato completamente.

Il Comitato per la sicurezza e i diritti del pedone

VERDE / PRECISAZIONE

Potature e leggerezza

Regole internazionali precise per gli interventi sugli alberi



Molti nostri clienti ci hanno telefonato, in questi giorni, temendo potessimo essere noi gli autori della nefandezza compiuta ai danni degli alberi fra le vie Catraro, De Rin, Bellosguardo che la signora Italia Gerin ha, giustamente, segnalato. Oltre ad aver tranquilizzato gli interlocutori sulla nostra totale estraneità al fatto, desideriamo, attraverso questa rubrica, formulare alcune considerazioni che vengono da una esperienza trentennale di lavoro nel verde e, soprattutto, a favore del verde. Esiste una precisa regola internazionale, approvata dalla Cee, che determina i modi di intervento e i limiti per le potature di essenze arboree. Tale convenzione, che la nostra azienda applica alla lettera (così come riteniamo facciano i nostri concorrenti che abbiano una tradizione e una esperienza nel settore) non è, assolutamente, conosciuta e rispettata da tutti.

Da questa non pre razione deriva la non professionalità di alcuni operatori che, tuttavia, godono, inspiegabilmente, della fiducia di alcuni amministratori sia pubblici che privati i quali, in pratica, sono i veri responsabili di simili danni verso la natura. Danni che spesso, come nel caso trattato, sono irreversibili. Un particolare segno di leggerezza nel seguire i lavori e nel tracciare le direttive sulle potature da eseguire nella nostra città, viene proprio dalla direzione dell'ufficio piantagioni del Comune, che di tali lavori è la diretta responsabile anche quando l'esecuzione è affidata ad aziende private. In buona sostanza se, da un lato, constatiamo con rammarico l'impreparazione di alcune aziende del settore, dall'altro non possiamo fare a meno di evidenziare la trascuratezza e l'insensibilità di chi, dirigente di pubblico ufficio, pur conoscendo (almeno crediamo) le regole non sente il dovere di farle rispettare.

Chi, come la nostra azienda, opera nel verde con scrupolo e rispetto verso la natura finisce, conoscendola, con l'amarla e rispettarla, e certe «aggressioni» ad alberature esemplari (come quelle segnalate dalla lettrice) che, purtroppo, non sono casi sporadici nella nostra provincia, non possono che sollevare il nostro sdegno e la nostra rabbia alle quali, di frequente, facciamo seguire, per coerenza, una precisa denuncia alle autorità e, come in questo caso, all'opinione pubblica.

Cesidio Busà
titolare
azienda vivaistica

MUGGIA / STAZIONE BUS

Perché abbatterla?

'Tanti anziani saranno costretti ad aspettare per strada'

In un articolo apparso su «Il Piccolo» del 29 dicembre scorso, si diceva che verranno stanziati 490 milioni per l'abbattimento della stazione degli autobus di Muggia. Innanzitutto vorrei sapere se ciò corrisponde a verità e, nell'eventualità, vorrei sapere come il Comune di Muggia pensa di risolvere il problema di chi, come me, giornalmente si serve della stazione degli autobus soprattutto per attendere quegli autobus che fanno linee secondarie e perciò partono ogni 30, 40, 50 minuti e, a volte, anche di più.

Le persone costrette a queste lunghe attese per la maggior parte sono anziane e, se non avessero la stazione, si ritroverebbero ad aspettare per strada, all'impiedi ed esposte a un clima non proprio benevolo, d'inverno, e sotto un sole cocente non da tutti sopportabile, d'estate. Voi mi direte che queste persone possono usufruire dei numerosi bar che esistono a Muggia, però non tutti si possono permettere, viste le pensioni, il lusso di frequentare regolarmente, e anche più volte al giorno, dei bar; quindi la stazione, dove nessuno è obbligato a spendere, diventa un servizio, una sala d'attesa, che è necessario e giusto esista in un comune notevole come Muggia (ci sono comuni molto più piccoli che offrono questo servizio).

Concludendo, da persona ignorante quale sono, chiedo perché questi 490 milioni anziché servire ad abbattere una struttura che a noi cittadini è necessaria, non possano servire invece a sistemare in qualche modo perlomeno le cose più urgenti?

E. P.



CROAZIA / UNA GIORNATA DI DISAGI

Quella gita è stata un incubo

«Accoglienza fredda, indicazioni sbagliate e disguidi a non finire»

Doveva essere una gita di piacere, invece è stato un incubo: tutto per i disagi provocati dalle autorità croate. Alle 7.30 di sabato primo febbraio, con un gruppo di amici, arriviamo al confine (Socerga), un paio di chilometri prima di Pinguente; e qui il primo intoppo. I croati non riconoscono nessun documento fuorché il passaporto. Per proseguire il viaggio, chi non ce l'ha deve pagare 9600 lire a testa. Ormai si è in ballo, e si balla: ma a che ritmo.

Il viaggio ci porta verso Cherso, e il problema successivo è che non ci è stato possibile pagare il biglietto del traghetto (che per gli stranieri costa più del doppio del prezzo normale): al cassiere manca il denaro per il cambio, e così bisogna aspettare che faccia un po' di «grana» per proseguire. Arrivati a Cherso, cambiamo centomila lire a coppia: adesso, di dinari ce n'è in abbondanza, ma difficile è trovare da mangiare. Ci avviamo verso San Martino, ma il problema non cambia. A quel punto entriamo in un negozio e ci facciamo dei panini.

Proseguiamo poi verso Lussino. Qui la gente è come noi, lingua, mentalità, usanze, fisionomia. Però, sarà il fatto della guerra, i nostri rapporti sono molto più freddi di una volta. Vista l'accoglienza, decidiamo di rientrare il prima possibile. Normalmente, il viaggio di ritorno è più rilassante, ma stavolta tutt'altro. Si vede e si sente che in questo Paese non funziona più niente.

L'avviso che i traghetti non attraccano a Porosine, ma a Smerag, è quasi invisibile, e la polizia che piantona il segnale non fa nulla per dirottare il traffico verso Smerag; così un paio di vetture vanno verso Porosine, per poi tornare indietro.

Finalmente, alle 16.48, ci imbarchiamo sul traghetto «Novaglia»; la partenza dovrebbe essere alle 17, invece avviene alle 17.43, e così eccoci diretti verso l'isola di Veglia. A bordo chiedo agli addetti come mai ci fanno fare un giro molto, molto più lungo del solito. La risposta è sbrigativa: tra la bora e la bassa marea, non possiamo attraccare a Brestova, tutto qui. Siamo infine a Veglia, quasi un urlo di sollievo: «Terra, terra», anche se dobbiamo ancora superare il ponte di Tito. Come al solito, per gli stranieri pagamento sempre più alto: il doppio o il triplo del prezzo normale...

La giornata è andata così, e pensiamo che i nostri problemi stiano per finire. Ci fermiamo alla stazione di benzina di Rupa per fare rifornimento visto che ci sono rimasti parecchi dinari; ma il benzinaio risponde che non accetta dinari. «Scusi, ho qui la carta che dice che ho cambiato centomila lire. Cosa me ne faccio adesso di tutti questi dinari?». Nessun problema, è la risposta: lei tornerà qui da noi, e così avrà l'occasione di spenderli. Come fargli capire che di Croazia, Slovenia, e Istria ne abbiamo abbastanza?

In conclusione: pensavo che le guerre portassero solo morte, invece portano anche tanta idiozia umana. A tal punto che mi pare di essere d'un altro pianeta, e che apprezzo ancora di più il caldo focolare di casa mia.

R. M.

Aspetto una risposta

Ringrazio per la pubblicazione della mia lettera sul museo Sartorio e sui 100 disegni del Tiepolo donati a Trieste dal conte Sartorio. Se non mi è sfuggita, non c'è stata una risposta, che mi permetto sollecitare. Una mostra stabile degli stessi e la rispettiva proprietà sono molto importanti per Trieste. Dove sono conservati ed esposti?

Alberto Alberti

Solleciti che son rimasti lettera morta

Sulla penosa farsa che è stata l'interpretazione al Comune di Trieste di quest'ultimo scampolo di legislatura è appena calato il sipario. Al di là delle mere chiacchiere di circostanza, purtroppo, i problemi restano. Questa discutibilissima giunta; che nulla ha espresso in tutti questi anni a favore delle circoscrizioni, se non la chiara volontà di sopprimerle per il fastidio che esse manifestamente le arrecavano, ha praticamente lasciato in mezzo al guado tutti coloro che nelle circoscrizioni sono impegnati a tirar fuori qualcosa di buono.

Tra i molti doveri di chi fa la politica nelle circoscrizioni vi è anche quello, primario, di farsi interprete e portavoce dei propri elettori, specie quando questi presentano delle precise e circostanziate istanze su tematiche di interesse pubblico. Qualche volta il compito si presenta ingrato, come in questa circostanza, perché si è costretti a scendere sul terreno delle umane miserie, che a nessuno fa piacere venga messo sul piatto, ma che purtroppo esiste e non si può continuare a ignorare, facendo sempre e solo la politica dello struzzo, come è stato fatto finora.

Mi riferisco all'insediamento abusivo di un intero campo di nomadi nei pressi del Ferdinandeo. Al di là delle segnalazioni fatte dalla circoscrizione di Chiadino-Rozzol alle competenti autorità, rimaste puntualmente lettera morta, mi risulta che anche diversi cittadini abbiano provveduto personalmente a sollecitare, un po' qua e un po' là, degli interventi per ovviare a una simile vergognosa situazione rimanendo sempre inascoltati. Vergognosa perché penso che chi debba vergognarsi non siano i nomadi, ma coloro che nulla hanno fatto in tutto questo tempo per ovviare a una simile situazione.

In un agglomerato di sei roulotte e una baracca abusiva, immediatamente adiacenti al Ferdinandeo, uno dei più significativi palazzi di interesse cittadino, vivono un numero imprecisato di persone e di bambini, che apparentemente non usufruiscono di alcun tipo di supporto scolastico, in condizioni di estremo degrado, senza acqua, senza servizi igienici e senza alcun controllo sanitario.

Nelle segnalazioni giuntemi, con la contradditorietà tipica dei triestini, vi è chi si preoccupa, nel vero senso umanitario della parola, per questi sventurati, e chi invece dà chiari segnali di intolleranza xenofoba e si dichiara stufo dell'insensibilità finora dimostrata da chi di dovere nei confronti dei cittadini che abitano nelle immediate vicinanze di tale insediamento.

Da uomo di pace, quale ritengo di essere, e pubblico ufficiale, a questo punto non mi resta altro che rivolgere un appello forte e chiaro a mezzo stampa, visto che oramai solo così si riesce a ottenere qualcosa in questa città, affinché chi di competenza si attivi immediatamente per far cessare questo stato.

Marino Valle
capogruppo LpT
circ. amm.
Chiadino-Rozzol



La baracca abusiva nel campo nomadi adiacente al Ferdinandeo

Trieste com'Era

(Parte II)

con 30 suggestive immagini ci fa rivivere il nostro passato



Da domenica 9 febbraio in edicola con

IL PICCOLO

ORE DELLA CITTA'

roiezioni l'Alpina

uesta sera, con inizio le 19.30, nella sede di a Machiavelli 17, per la ttimanale rassegna di oiezioni «I soci presenmo...» della Società Alna delle Giulie, Giorgio rnetti e Loredana Mir presenteranno il loro cumentario di diapositive intitolato «Grecia : con la mountain bi- nel Peloponneso». ingresso è libero.

ruppo arte ontemporanea

gruppo arte contempoinea Dante-Testa di nte ha iniziato il suo condo anno di attività promozione dell'arte ntemporanea. Quel'anno verrà tenuta una rie di conversazioni lla grande mostra «Il ito sottile», aperta al useo Revoltella. La prima conversazione si volgerà domani, alle 8.30, nell'aula magna l liceo classico «Dante lighieri» in via Giustiiano 3. Il critico d'arte rgio Molesi parlerà su: Dal Neoclassico, all'Otcento ritrovato, al Mi sottile». Saranno roiettate diapositive.

Corsi di sloveno

'Ente italiano per la cooscenza della lingua e ella cultura slovena inorma che avranno inizio rossimamente dei nuovi corsi di primo e secondo livello di lingua slovena. Per informazioni ed scrizioni, rivolgersi alla egreteria di via Valdirio 30 (tel. 761470).

Apneisti Sommozzatori

ono aperte le iscrizioni i corsi di apneisti, che si erranno alla piscina ianchi, organizzati dal ircolo Endas «A. Ghisleri». Per informazioni e scrizioni, rivolgersi alla ede del Circolo in via oroneo 13, tel. 635992, alle 10 alle 12 (sabato escluso) e dalle 20.30 in oi al venerdì.

Torneo di calcio per stranieri

'Us Acli, in collaborazione con l'oratorio di Montuzza, organizza un orneo di calcio per cittadini stranieri immigrati, che si svolgerà nel mese di marzo sul campo dell'oratorio di Montuzza. Informazioni alla sede provinciale Us Acli, via San Francesco 4/1 (tel. 370525-370408), dal lunedì al venerdì, ore ufficio.

Al Deutsch Institut

Un metodo efficace per apprendere velocemente la lingua tedesca. Corsi intensivi da febbraio a maggio a sole L. 490.000. Via Donizetti 1, tel. 370472.

Eterna Sapienza

Oggi, alle 16.30, nella sala della Curia vescovile di via Cavana 16, per gli incontri biblici, mons. Parentin proseguirà il commento ai salmi: Salmo 108.

Salvetti al Cca

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini di via Trento 8, in omaggio a Tartini, si terrà la conferenza del prof. Guido Salvetti del Conservatorio di Milano sul tema: «Interpretazioni a confronto per il violinismo tartiniano» organizzato dal Circolo della cultura e delle arti.

Associazione genitori

Nell'ambito delle attività dell'Age (Associazione genitori), oggi alle 18.30, nella sede di via Monte Cengio 2/1a, al Centro culturale «Veritas», si terrà un incontro di genitori impegnati negli organi collegiali.

Incontri verdi

E' uscito Incontri verdi, supplemento gratuito al periodico Wwf Friuli-Venezia Giulia, con gli appuntamenti ecologico-alternativi di febbraio. E' disponibile nella sede del Wwf, in via Romagna 4, e in numerosi negozi. Per informazioni telefonare al 360551, da lunedì a venerdì 9-12, 16-20.

Università Terza Età

Oggi, 16-18, prof. F. Nesbeda, Lied tedesco del '700 (aula magna); 16-17, prof.ssa G. Franzot, lingua francese II corso (aula B); 17.15-18.15, prof.ssa G. Franzot, lingua francese III corso (aula B).

Circolo numismatico

Oggi, alle 18, nella sede del Circolo numismatico triestino, in via Roma 3, durante la consueta riunione mensile, il socio Gianfranco Cortelli svolgerà una conversazione con diapositive, dal tema: «Ephesus caput ioniae».

Alcolisti anonimi

L'alcolismo è una malattia. Non è colpa essere ammalati, ma è una colpa non fare niente per stare bene e vivere serenamente. Prova con Alcolisti Anonimi, via Palestrina 4 (tel. 369571). Riunioni lunedì e mercoledì alle 17.30; venerdì alle 20.

Corso di Shiatsu

L'accademia di Shiatsudo di Milano organizza per la prima volta a Trieste un corso di Shiatsu — tecnica orientale manuale all'associazione sportiva Suishin-kan. Per informazioni telefonare al 946565 oppure all'830529.

I Sioux a Muggia

Oggi, alle 20.30 nella sala convegni del Centro culturale comunale di piazza della Repubblica 4, a Muggia, verrà presentata una proiezione a dissolvenza incrociata dal titolo «Un viaggio tra i Sioux cent'anni dopo Little Bighorn». Le diapositive saranno commentate dall'autore il fotografo Giorgio Stern.

Ordine dei medici

Sono in visione nella sede dell'Ordine dei medici le graduatorie regionali per la medicina generale e per la guardia medica valevoli per l'anno 1992. Eventuali ricorsi — in bollo — devono essere inoltrati entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul Bur n. 13 del 30/1/92, alla direzione regionale della Sanità, corso Cavour 5.

Orari Provveditorato

Il Provveditorato agli studi comunica che l'orario definitivo per il ricevimento del pubblico è il seguente: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 11.30 alle 13.30. Pertanto il ricevimento pomeridiano del mercoledì non avrà più luogo.

Incontri al Gram

Il Gruppo ricerca assistenza della maternità, comunica che domani, alle 18, inizieranno 6 incontri-dibattito per neo genitori. Relatori: un ginecologo, un pediatra, una psicologa e gli operatori del Gram. Iscrizioni alla sede del Gram in via Giulia 23 (tel. 578998).

Bonsai club

Il Bonsai club Trieste riapre l'attività per il 1992 con tre laboratori che si terranno in via Don Sturzo 2 alle 20 il 18 febbraio, il 10 marzo e il 24 marzo.

Anagrumba Riunione

Riunione generale di «Anagrumba», oggi, alle 20.30, alla Scuola di Musica 55.

Circolo Nazario Sauro

Oggi, alle 18, convocazione del consiglio direttivo del Circolo Nazario Sauro nella sede di via Roma 15.

Audizioni di danza

«Audizioni di danza». L'Associazione Artnouveau diretta dal coreografo Kevin Paul, indice una selezione — aperta ad ambosessi — per l'ampliamento del proprio gruppo-base in vista della programmazione di uno spettacolo di danza contemporanea da presentare nei prossimi mesi. Gli interessati possono telefonare dalle 13.30 alle 15, al numero 382811 entro sabato 8 febbraio.

Combattenti e reduci

L'Associazione nazionale combattenti e reduci della sezione dipendenti comunali, comunica che sabato 8 febbraio avrà luogo l'assemblea, alla Casa del Combattente in via XXIV Maggio 4 (V piano) con inizio alle 16 in prima convocazione, e alle 16.30 in seconda.

In gita a Tarvisio

La XXX Ottobre organizza per domenica una gita sciatoria a Tarvisio. Per gli escursionisti è prevista la salita al rifugio Zecchi con gli sci, e per i fondisti la possibilità di usufruire degli anelli della Val Saisera e della pista dei laghi di Fusine. Partenza da Trieste alle 7, da via F. Severo, di fronte alla Rai. Informazioni in sede, via C. Battisti 22 (tel. 635500).

Rifugio chiuso

La Società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club alpino italiano, comunca che il rifugio «Mario Premuda» in Val Rosandra, rimarrà chiuso fino a giovedì 20 febbraio.

RISTORANTI E RITROVI

Il radicchio trevisano
Tradizionale appuntamento alla «Galleria Fabris» (piazza Dalmazia) fino all'8 febbraio. Prenotazioni 364564. Oggi serata particolare con menu di pesce.

Zúca Barúca tel. 417618
Ristorante in Gretta. Chiuso il lunedì. Aperto pranzo e cena fino a tardi.

La Grita
Carmelitani 20, 411185. Stasera paella valenciana.'

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Dove non è pericolo, non è gloria.

Dati meteo
Temperatura minima 4,8, temperatura massima 7,8; umidità 83%; pressione 1010,7 in diminuzione; cielo coperto con foschia; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 7,3 gradi.

Le maree
Oggi: alta alle 9.51 con cm 38 e alle 22.49 con cm 45 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.14 con cm 24 e alle 16.16 con cm 55 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 10.21 con cm 35 e prima bassa alle 4.43 con cm 27.

Un caffè e via...
Re Gustavo amministrò per un dato periodo a due gemelli rispettivamente the e caffè. Testimone un medico per controllare l'effetto delle bevande. Degustiamo l'espresso alla Pizzeria El Morisco via dei Soncini 20.

DIBATTITO
Per Libero Grassi



Venerdì, alle 18, nella sala «Imperatore» del Savoia Excelsior hotel, in riva del Mandracchio 4, il Circolo centro studi «Ercole Miani» e «Nuova Società», il mensile dell'altra Trieste, organizzano un incontro sul tema: «Per Libero Grassi». Relatori: Davide Grassi (nella foto), attuale amministratore delegato della Sigma di Palermo, figlio dell'imprenditore assassinato dalla mafia; Maurizio Fogar, direttore del mensile «Nuova Società». Presenta Lucio Vilevich, presidente del Circolo Miani. L'ingresso è libero e all'incontro seguirà un pubblico dibattito. Con questa manifestazione il Centro studi Miani apre la sua attività per il nuovo anno.

OGGI
Farmacie di turno



Dal 3 febbraio al 9 febbraio.
Normale orario di apertura delle farmacie: 9.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica, 6, tel. 772148; via Fabio Severo, 112, tel. 571088; Basovizza , tel. 226210 (solo per chiamata telefonia con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica, 6; via Fabio Severo 112; piazza Venezia, 2; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Venezia, 2, tel. 308248.
Informazioni Sip 192
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

PICCOLO ALBO

Il 20 gennaio ho smarrito un orologio d'oro con cinghia marrone fra piazza Foraggi e via Vergerio. Carissimo ricordo affettivo. Telefonare al 390691, ore pasti.

Smarrito braccialetto d'oro, valore affettivo, il 3 febbraio, alle 16, sulla linea 17, tratto via Fabio Severo, zona Coroneo. Telefonare al 51731.

Smarrita il 3 febbraio, ore serali, cartella in plastica rossa contenente documenti catastali, nel tratto Rotonda del Boschetto, Longera. Telefonare al 946341.

MOSTRE

Le Caveau
Oggi 5 febbraio ore 18
«Ricordo di Renato Daneo»
presentazione di
Alice Psacaropulo
via S. Francesco 51/a

Galleria Tommaso Marcato
via del Teatro 2, 3.o p.
La mostra di Arturo Rietti si è conclusa sabato 1 febbraio. La galleria rimane aperta solo su appuntamento chiamando il numero 368285.

PROGRAMMI FUTURI

Accademia della cucina Sede anche in Slovenia



Il delegato regionale dell'Accademia, Dario Samer.

Presieduta dal delegato regionale Dario Samer, si è svolta in questi giorni la seconda riunione annuale della delegazione di Trieste dell'Accademia italiana della cucina cui ha partecipato la quasi totalità dei suoi membri.

Nel corso dell'incontro, che ha preceduto la consueta conviviale tecnica, il delegato ha illustrato le varie iniziative da intraprendere nel corso dell'anno sottolineando in particolare la borsa di studio per onorare il compianto delegato regionale dott. Mario Moffa. Tale borsa, dell'importo di quattro milioni di lire, risultanti dai diritti d'autore del libro «La cucina tipica triestina», curato dallo stesso dott. Moffa e dalla dott.ssa Giuliana Fabricio dei Rossi, e messo a disposizione di quest'ultima e dalla consorte dello scamparso, è destinata a un giovane medico triestino che si dedichi a una ricerca scientifica applicata per un anno sul tema: «L'amiloidosi».

Il programma di attività illustrato da Samer comprende, tra l'altro, scambi di esperienze tra accademici di varie nazionalità approfittando delle possibilità di incontro offerte dalla nostra città nell'ambito delle sue relazioni internazionali, con particolare riguardo ai Paesi dell'area mediterranea nonché la costituzione di una delegazione dell'accademia nella vicina Slovenia con sede a Pirano o a Capodistria.

In linea con le finalità istituzionali del sodalizio, la locale delegazione continua a rivolgere la sua attenzione alla ristorazione cittadina, al fine di segnalare gli esercizi più meritevoli alla segreteria nazionale da inserire in una eventuale pubblicazione (si ricorda in proposito che è reperibile nelle librerie la nuova «Guida 1992 ai ristoranti d'Italia», edita dall'Accademia italiana della cucina), con particolare riguardo alla rivalutazione della cucina tipica regionale o locale.

F. Cos.

INCONTRI
Università verde

L'Università verde di Trieste, promossa dalla Lega per l'ambiente, riprende la sua attività con una serie di incontri sul tema «Traffico e ambiente: idee e proposte per la mobilità urbana», che si terranno alla sala «Baroncini» di via Trento 8, con inizio alle 17.30. Il primo incontro si terrà domani, con l'intervento di Ivan Beltramba sul tema «La rivoluzione nel trasporto pubblico urbano: il tram». Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, da martedì a venerdì 10-13 e 15-19 (tel. 364746).

MOSTRE

Terre spagnole

Alla galleria TK una rassegna particolare dedicata ad un artista attivo a Madrid e alla scultura in ceramica

La Galleria TK inizia l'attività espositiva del nuovo anno con una mostra particolare, dedicata a un artista spagnolo attivo a Madrid, Joan Manuel Llácer (Burriana, 1947) e a una forma d'arte spesso relegata in seconda fila: la scultura in ceramica. Llácer approda a Trieste con due serie di opere: l'una in ceramica e l'altra in porcellana.

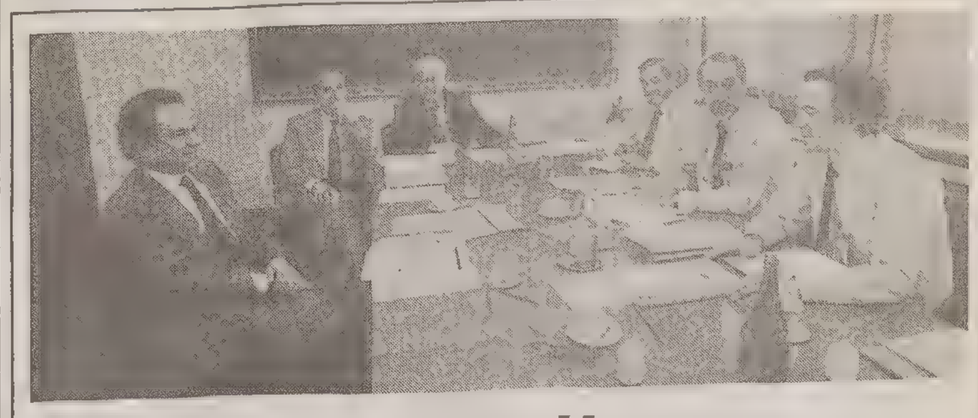
Le opere in ceramica sono prevalentemente tridimensionali, alcune di notevole misura e arditamente eseguite con un'unica cottura. Sulle forme compatte e essenziali di queste strutture, l'artista interviene con un gesto plastico, rilevandone le superfici e aprendo delle fenditure: un'esplosione iniziale della materia sembra aprirsi così il varco verso l'esterno del corpo terroso. Le labbra di questi crateri sono oscurate dagli ossidi, che raccolgono le tracce della tracimazione dell'argilla ribollente dal centro delle terre verso le superfici lavorate.

Con la porcellana Llácer realizza invece forme organiche, incassate come altorilievi entro una serrata cornice lignea, nera e geometricamente partita. La porcellana senza vernice acceca come il bianco delle ossa spolpate e si macchia appena di colore; la nera prigione del telaio severo e spoglio porta la memoria di un'invenzione barocca, di cui conserva la sontuosità dei materiali e il fasto funereo dei colori. Piccole sfere di porcellana, inserite qua e là, riportano la composizione a un'ordine ironico e divertito.

Llácer impiega le terre come materiale dalle specifiche qualità: non fa dell'arte applicata, ma sviluppa un linguaggio artistico autonomo. L'artista lavora intorno a una doppia metafora: le sue ceramiche ripropongono il processo attraverso il quale il pensiero dell'artista si concreta nel fuoco, che impone i limiti ai materiali e ai colori dell'opera, determinandone nel contempo le qualità sensibili.

In modo analogo le forme di Llácer si manifestano come strumento di contenzione, ma anche come veicoli delle passioni: l'atteggiamento dell'artista è preciso, sperimentato a fondo e generosamente aperto alla comunicazione e al dialogo.

Laura Safred



Miramare, vertice sui laser

Vertice al Centro di fisica teorica di Miramare tra alcuni dei massimi specialisti italiani ed europei di laser e fibre ottiche nell'ambito del «college» teorico e pratico in corso da una settimana. All'incontro hanno preso parte (da sinistra, nell'immagine di Italfoto) Alberto Sona del Cise di Milano, Orazio Svelto del Politecnico di Milano, Gallieno Denardo del Centro di fisica teorica, George Guekos del Politecnico di Zurigo, Tito Arecchi dell'Istituto nazionale di ottica di Firenze, Christian Dainty dell'Imperial College di Londra. Scopo dell'incontro è stato quello di pianificare l'attività del Laboratorio laser e fibre ottiche messo a punto a Miramare dall'Ictp e dall'Ics, sia per quanto riguarda i programmi, sia sotto il profilo del reperimento di fondi, uomini e strumentazioni. Tre gli obiettivi del Laboratorio e dei corsi che vi fanno capo: applicazioni dei laser in spettroscopia (specie per ricerche di tipo ambientale), uso del laser in ottica per il riconoscimento di immagini (ad esempio in medicina), impiego delle fibre ottiche nei sistemi di comunicazioni.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giuseppe Dalla Via per il compleanno 28/1) dalla sorella Ida in Degin 10.000 pro Fameia Cittanovese.
— In memoria di Pina Zupancich nel V anniv. (30/1) dalla ugina Bruna Supancich 0.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara mamma Guglielmina Vidulic ved. Viezzoli nel XIX anniv. 31/1) dalle figlie Anna e Maria 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Felice Bressa per il compleanno (4/2) dalla moglie Vittoria 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Antonia Crassi ved. Tonon (4/2) dai figli Angelo, Mariuccia, Palma, Pepi e nipote Nevea 50.000, da Frida 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Norma Brezzi nel trigesimo (5/2) da Europea De Rosa e Silvira Libutti 50.000 pro Parrocchia S.Famiglia.
— In memoria di Claudio Colla dai genitori 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria dell'avv. Fulvio Dall'Antonia (5/2) dalla moglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Antonio Della Santa per il compleanno (5/2) da Giulia Marsi ved. Della Santi 50.000 pro La sveglia.
— In memoria di Giuseppe Feliciani per il compleanno (5/2) dalla moglie Italia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ugo Foresti nel VI anniv. (5/2) dalla moglie Mira e figlio Fabio 25.000 pro Caritas italiana, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Iurada nel XXVIII anniv. (4/2) dalle figlie 100.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Adolfo sen., Adolfo jun., Ida Berzin (5/2) da Emma e Ondina 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Vittoria Bencich ved. Martini (5/2) da Elisabetta, Arnaldo e Soly 25.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 25.000 pro Astad.
— In memoria di Rosina Giacomich (5/2) nel VII anniv. (5/2) dalla cognata Iole 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosina Giacomich dal marito 30.000 pro Ass. donatori sangue.
— In memoria di Paolo (7/2) e Nerina (5/2) Micheluzzi dai figli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittorio Giraldi nel XV anniv. dalla figlia Rosita 50.000 pro Itis.
— In memoria del dott. Carmelo Grippaldi nel I anniv. (5/2) dai familiari 500.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza (don Bruno Volpe).
— In memoria di Pino Mullner nel XXIV anniv. della morte dai familiari 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Gigliola Rocchini nel VI anniv. (5/2) dal marito Enrico e dalla figlia Laura 50.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria di Mario Saksida (5/2) da Pino, Mariagrazia, Lucia 30.000 pro Sogit.
— In memoria di Giuseppe Parrello da Franco e Giuliana Mersini 50.000 pro Ass. Amici del Cuore; dalla fam. Stagni 20.000, dalla fam Selmi 30.000, da Libera Cirielli 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Laura Giacalone Del Ben dalla mamma di Marco Colombo 30.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Giuseppe Godina da Lido Dambrosi 450.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carmela Paoletti da Gianna Servello 30.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Carmela Pilotti ved. Paoletti da G. Sacchi 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Giovanni Pozzai dalla fam. Umberto, Paola Rauber, Claudio e Franco Rauber 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Nicolino Rado da Eraldo Felician 30.000, da Giovanni Ventura 50.000 pro Ist. Nautico (Borsa di studio «N. Rado»).
— In memoria di Antonio Peteh dagli ex colleghi della Montebello 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Oberdan Pierandrei dalla fam. Ermanno Mari 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Antonio Pichieri da Lucio Pacini 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Umberto Razzo da Bianca 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Luigi Ritossa da Enzo e Mariuccia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mary Sablich ved. Vernoville dal nipote Benvenuto 100.000 pro Airc, 100.000 pro Comunità evangelica augustana.
— In memoria di Giustina Sbroiavacca da Maria e Giovanni Rosani 20.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Anna Sodnik ved. Crevatin dalle zie Giovanna e Cecilia Corossez e cugine 120.000 pro Uildm.
— In memoria di Giuseppe Taurini da Bruna e Ernesto Rosso 100.000 pro Casa di Riposo Domus Mariae; da Olga Boccheri 15.000 pro Unicef.
— In memoria di Margherita Tela in Claut dai colleghi di Stefano 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Floriano Trocca da Angela Trocca 200.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Carmela Vatta dai nipoti Edda, Marcello e Paolo Luisi 250.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini), 250.000 pro Pro Senectute, da Bruno Pacor 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Carlo Vidoni dalla moglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonietta Serena in Faidiga da N.N. 150.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Raffaella Scherl dalla fam. Scarperi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gino Seghini da Isolda Rassini 50.000 pro Aimc.
— In memoria di Bruna Zanolla da Bruna Tenze 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del cav. Antonio Zanus da N.N. 20.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Oscar Zuzek da Stanislao e Alba Jazbar 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei cari defunti da Giuliana Brozich Lipizer 40.000 pro Agmen, 30.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta), 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da Maria Pozar Sabatti 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Liliana Baldassi dal gruppo degli inquilini di casa 80.000 pro Airc.
— In memoria di Rosa Bencich ved. Costaras da Elda e Attilio Tirelli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Natalina Bernieri ved. Caligaris dalla figlia Livia 50.000 pro Comunità S.Martino al campo, 50.000 pro Missione Triestina nel Kenia, 50.000 pro Ass. G.de Banfield; da Alfredo Gramonte 30.000 pro Ist. Rittmeyer; da Decio, Fulvia e Mauro Gioseffi 50.000 pro Airc, 50.000 pro Ass. de Banfield; da Gina Caligaris Krauseneck 50.000 pro Ass. de Banfield, 50.000 pro Comunità S.Martino al campo, 50.000 pro Missione triestina nel Kenia.



FILATELIA

Rossini celebrato da San Marino

Inizia bene l'amministrazione di San Marino il suo «attivismo» filatelico-postale, per il '92. Sono apparse il 3 febbraio due serie celebrative: la prima di due valori orizzontali (facciale L. 1.950) dedicati al bicentenario della nascita di Gioachino Rossini (1792-1868), geniale compositore, precursore attraverso la sua poliedrica presenza del Romanticismo musicale italiano. Nato a Pesaro, colà trovano ubicazione la Fondazione Rossini e, di recente, il Rossini opera festival. I valori riportano scene dalla «Bianca e Faliero» e dal «Barbiere di Siviglia». Rotopolicromia in fogli da 16.

Seguono altri due pezzi (facciale L. 3.500) che concludono il tema dedicato a Cristoforo Colombo, segnando il momento dello sbarco nel Nuovo Mondo il 12 ottobre 1492 e le rotte dei viaggi, compreso quello della «scoperta», degli anni 1493, 1498 e 1502 toccando via via Cuba, Haiti (Santo Domingo), Trinidad, Honduras, Nicaragua, Costa Rica, Panama, senza però riuscire a trovare



il «mitico» passaggio verso le sospirate Indie Orientali. Quadricromioffset, in mini fogli da 20. Entrambe le emissioni hanno tiratura di 300.000.

Domani esce per l'Italia il francobollo dedicato a Bartolomeo Ammanati (1511-1592) scultore ed architetto, allievo di Michelangelo. Viene riportata la Fontana del Nettuno sita in Firenze. Verticale quadricromo, in fogli da 50. Tiratura 3.000.000. Annullo giorno d'emissione analogo al bozzetto.

Molteplici le emissioni del momento da parte dell'Austria: sono tutte del 5 corrente e si riferiscono al centenario dello Sport-operaio nazionale, comprendente oggi oltre 3.700 associazioni. Verticale da 5.50 s reca una composizione del pittore Attersee. Segue un 5 s riproducente la «Roccia cava» del Vorarlberg, sita a metri 1744 e le cui origini risalgono a circa 2.000.000 di anni fa. Ancora un 5.50 s per commemorare il centenario della nascita di George Saiko, scrittore le cui opere letterarie propeguono la tradizione del «romanzo austriaco» sulle orme di Musil e Broch. Effigie del commemorato. Policromie, fogli da 50. Buste ed annulli giorno d'emissione.

Passiamo agli Stati Uniti: 31/1 valore da 29 c verticale della serie ordinaria «Black Heritage» dedicato a William E. B. Du Bois scrittore, storico, educatore e fondatore nel 1905 del «Niagara Movement»; 1/2 cartolina da 19 c riproducente la Waller Hall dell'Università di Willamette e 6/2 il tradizionale pezzo dedicato al tema dell'amore (Love) in cui figura una busta postale su un facciale di 29 c. Valori policromi pentacolori. Fogli da 50. Annulli primo giorno rispettivamente ad Atlanta (Georgia), Salem (Oregon) e Loveland (Colorado).

Il patrimonio artistico-culturale è sempre soggetto all'attenzione di ogni paese, a testimonianza del suo passato, coincidente il presente rivolto al domani. Dalla Danimarca quattro francobolli verticali (facciale 21 dkr, riportano oggetti siti al Museo nazionale di Copenaghen. Riportano nell'ordine: vaso d'acqua, danzatore, particolare della «Gundestrup Cauldron» e punta di lancia, tutti risalenti al 3.000/1.000 avanti Cristo. Emissione 13 febbraio. Tricromie in fogli da 50. Incisione-acciaio su carta fluorescente.

Nivio Covacci

IL TEMPO

MERCOLEDI' 5 FEB. 1992 — S. AGATA

Il sole sorge alle 7.22 e tramonta alle 17.16 — La luna sorge alle 07.45 e cala alle 19.16

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	4,8	7,8	MONFALCONE	-0,7	11
GORIZIA	2,5	10	UDINE	0,5	10.8
Bolzano	-5	14	**Venezia**	-1	8
Milano	-3	13	**Torino**	-1	14
Cuneo	-1	13	**Genova**	8	13
Bologna	-3	9	**Firenze**	4	13
Perugia	3	11	**Pescara**	2	12
L'Aquila	1	11	**Roma**	4	14
Campobasso	3	10	**Bari**	2	14
Napoli	7	14	**Potenza**	2	8
Reggio C.	7	15	**Palermo**	9	15
Catania	2	17	**Cagliari**	6	14

Su tutte le regioni annuvolamenti irregolari, più intensi al centro e al meridione ove saranno accompagnati da precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio temporaneo. La tendenza è per un generale e gradale miglioramento, dalla serata, sul versante occidentale. Dopo il tramonto formazione di foschie sulle zone pianeggianti del Nord.

Temperatura: in lieve aumento lungo il versante tirrenico; senza notevoli variazioni sulle altre zone.

Venti: da Nord-Ovest su tutte le regioni, moderati o forti.

Mari: molto mossi o localmente agitati.

Previsioni: a media scadenza.

DOMANI 6 : sulle regioni nord-orientali, sulle restanti adriatiche e su quelle joniche nuvolosità irregolare con addensamenti associati a locali precipitazioni; tendenza a graduale miglioramento sulle Venezie. Su tutte le altre regioni condizioni di variabilità con ampie schiarite. Foschie anche dense e locali banchi di nebbia, nottetempo e nelle prime ore del mattino, nei valori massimi, sulle regioni di Ponente.

VENERDI' 7-SABATO : sul versante orientale della Penisola nuvolosità variabile, in ulteriore e graduale attenuazione dalla nottata tra venerdì e sabato. Sulle restanti regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo locali e temporanei annuvolamenti in prossimità dei rilievi collinari e montuosi. Graduale intensificazione delle foschie e delle nebbie sulle pianure del Nord e, nottetempo, anche nelle valli del centro.

Temperatura: tenderà ad aumentare leggermente, nei valori massimi, anche sulle zone adriatiche e joniche.



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	pioggia	2
Atene	nuvoloso	3
Bangkok	sereno	23
Barbados	sereno	22
Barcellona	sereno	1
Berlino	nuvoloso	-1
Bermuda	pioggia	11
Bogotà	nuvoloso	4
Buenos Aires	sereno	22
Il Cairo	nuvoloso	6
Caracas	sereno	15
Chicago	nuvoloso	-3
Copenaghen	sereno	2
Francoforte	pioggia	2
Hong Kong	sereno	18
Honolulu	sereno	19
Islamabad	sereno	4
Istanbul	nuvoloso	0
Giakarta	pioggia	23
Gerusalemme	neve	0
Johannesburg	sereno	14
Kiev	nuvoloso	-2
Kuala Lumpur	sereno	23
Lima	nuvoloso	21
Madrid	sereno	2
La Mecca	pioggia	15
C. del Messico	variabile	7
Miami	pioggia	19
Montevideo	sereno	20
Mosca	nuvoloso	-5
New York	sereno	-4
Oslo	sereno	1
Parigi	pioggia	7
Perth	sereno	18
Rio de Janeiro	nuvoloso	20
San Francisco	sereno	7
San Juan	variabile	22
Santiago	sereno	13
San Paolo	nuvoloso	np
Seul	sereno	2
Singapore	nuvoloso	24
Stoccolma	variabile	-3
Sydney	pioggia	21
Tel Aviv	pioggia	6
Tokyo	nuvoloso	4
Toronto	nuvoloso	-3
Vienna	variabile	-1
Varsavia	nuvoloso	0

LOTTO

Pronostici e probabilità

Sei gli estratti con un'assenza fra 99 e 138 settimane

Se è vero che in questo gioco per avere delle conferme significative i risultati rinviano necessariamente all'esperienza, è anche vero che, a rigore di logica, i dati empirici hanno la funzione di verificare (ovvero di certificare) le ipotesi elaborate dalla teoria scientifica. In ogni caso, quindi, si rende necessario istituire un equilibrato rapporto tra i dati statistici e i concetti teorici, attraverso ricerche scrupolose, calcoli adeguati e convergenze significative.

E' in questo modo che l'utilizzo di metodologie, anche diverse, e di ipotesi alternative può condurre alla elaborazione di pronostici, con una scala di probabilità che può rendere la scelta razionale.

Intanto, a proposito della posizione attuale di alcuni numeri capilista, precisiamo che alla data del prossimo 8 febbraio gli estratti con un'assenza compresa tra 99 e 138 assenze saranno sei e precisamente:

ruote	numeri	ritardo
RO	59	138
VE	26	119
NA	72	112
PA	87	112
GE	8	100
CA	25	99

Pur non essendo una situazione statisticamente insolita, alcune riproduzioni dovrebbero verificarsi in un ragionevole limite di tempo. Ma non essendo facile una selezione ben precisa è forse più vantaggioso tentare qualche combinazione di ambo, con abbinamenti oportuni. Rispetto alle precedenti 1673 estrazioni quasi tutti i numeri sopra riportati sono stati sottofrequenti. Combinazioni probabili per ambo sono:

VENEZIA	26 18 47 80
CAGLIARI	25 21 81 7
ROMA	59 70 65
GENOVA	8 53 83

Per quanto attiene gli ambi su tutte le ruote quello cronologicamente più in ritardo è 68 84 con 373 assenze. Matematicamente, il ritardo di questo ambo equivale a quello di 119 settimane di un solo numero di una ruota. Infatti:

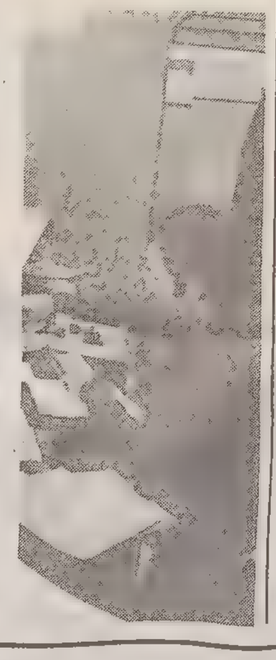
(373x10)x0,0320:1,19,36

Come si vede si tratta di un'assenza alquanto normale per cui si può avere una maggiore probabilità tentando più ambi contemporaneamente. Gli altri ambi che seguono nell'ordine del ritardo sono:

20 51 ritardo 325 sett.
24 48 ritardo 320 sett.
61 86 ritardo 317 sett.

Complessivamente si tratta di quattro coppie mancanti nelle dieci ruota da oltre sei anni.

Sono proponibili anche le seguenti combinazioni: Bari 29 62 50 - 30 61 50, Milano 33 40.



L'OROSCOPO

di P. VAN

Ariete 21/3 – 20/4
Intuizioni felici, quest'oggi, che riguardano sia l'intensa e vitale vita di coppia sia quel che concerne la sensibilità e l'umore di un collega, che forse ha bisogno solo di una pacca sulla spalla per tirarsi su di morale.

Toro 21/4 – 20/5
In un possibile avanzamento di lavoro, promesso da tempo ma che stenta ad arrivare, potrebbe essere opportuno l'intervento di una persona influente e prestigiosa per dare una spintarella alla vostra posizione.

Gemelli 21/5 – 20/6
La sensazione che non state cavando un ragno dal buco con un giovanissimo riottoso e un tantino ribelle non corrisponde al vero. I valori astrali che ora abitano il segno amico dell'Aquario lo smentiscono risolutamente.

Cancro 21/6 – 21/7
Le prospettive che parlano di una buona riuscita in un progetto che vi sta a cuore specificano anche, però, che i tempi sono lunghi e che vi ci vorrà una bella dose di santa pazienza prima di vederlo realizzato. Ma la sua riuscita non è in discussione.

Leone 22/7 – 23/8
Nella vita a due il sale dell'attrazione ed il pepe di caratteri che insieme fanno scintille fanno del vostro rapporto un legame unico, irripetibile, molto contrastato ma vitale, vibrante e degno di essere vissuto fino in fondo.

Vergine 24/8 – 22/9
Soltanto con un'azione di forza e non con la blanda tecnica che Giove attualmente vi consiglia di usare, riuscirete a far vostro un ambito risultato e porterete a casa una netta e schiacciante vittoria sugli avversari.

Bilancia 23/9 – 22/10
Seguite gli impulsi che vi detta l'istinto, i dettami del cuore e fate solo quello che sapete possa darvi quella felicità che da tempo cercate e che, forse, è a portata di mano. Venere, il vostro pianeta, vi sarà buon consigliere.

Scorpione 23/10 – 22/11
Ottime le opportunità di intessere una rete di relazioni interessanti, che facciano da puntello e da piattaforma alla vostra ascesa poiché vi mettono in contatto con personaggi potenti e disposti ad aiutarvi. Si allarga la vostra popolarità.

Sagittario 23/11 – 21/12
Il successo del periodo, finanziariamente parlando, innanzi tutto è frutto sia della vostra grande tenacia sia di circostanze positive che avete saputo sfruttare per il loro giusto valore. Il conto in banca si rimpingua con splendida velocità.

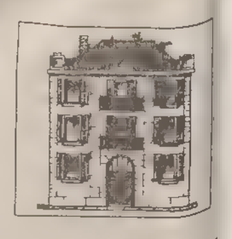
Capricorno 22/12 – 20/1
Un compito che vi è sempre stato sgradito adempiere è agli sgoccioli e non vi infastidirà a lungo. Il peggio è alle vostre spalle e da ora in avanti sarete più padroni del vostro tempo. In netto ampliamento la gamma delle possibili scelte.

Aquar 21/1 –
I sentimenti sono fo... di contentezza poich... grazie a Mercurio, co... volgono una perso... giovane, dinamica e s... cialissima che vi f... smette parte della ... carica e della sua ver... Rivivrete sensazioni ... emozioni dimenti... da tempo.

Pes 20/2 –
La Luna oggi vi fav... sce sfacciatamente ... dà una marcia in più ... spetto agli altri s... perché intensifica la ... stra già molto marc... sensibilità a fior di pe... Mentirvi e cercar... vendervi fumo oggi è ... veramente impossi... do...

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.



GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO

MONTAGNA

Al rifugio con gli sci

Da Villabassa lungo un tracciato di circa 18 chilometri

Probabilmente non ci sono comitive di sciatori più allegre di quelle formate da escursionisti con gli sci di fondo. Il motivo è abbastanza ovvio: solo questi gruppi sono costretti dalle pur lievi asperità del terreno a stare sempre uniti per aiutarsi reciprocamente e assistere vicendevolmente alle cadute ai passaggi strategici, e poiché la cadute avvengono in gran parte in neve fresca, i lievi incidenti si trasformano in scene comiche. Si dirà che non c'è gran gusto a cadere, ma invero ognuno attende di vedere finire nella neve i compagni; poi alla fine della giornata i capitomboli circa si equivalgono, e allora si constata che tutti si sono divertiti e rimasti in compagnia e che tutti hanno fatto una discreta fatica e passato bene la domenica.

Così è stato la scorsa domenica a Sappada (a Forni c'era poca neve), così sarà per gli sciercusionisti la giornata di domenica 9 febbraio, quando saliranno con gli sci ai piedi al rifugio Zacchi, lungo un tracciato di circa 18 chilometri e con un dislivello di 600 metri. La comitiva degli sciescursionisti si muoverà da Villabassa alle 10 e giungerà al rifugio posto ai limiti di una fitta abetaia e al cospetto di alte montagne, alle 13. Salutare sosta e discesa con gli sci.

Solite raccomandazioni: sci di fondo, ma non di competizione, ghette, due paia di guanti, ricambi, merenda e bibite al sacco. La partenza da Trieste è fissata alle 7 da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, il ritorno da Villabassa alle 16.30, e l'arrivo a Trieste alle 19.30.

Possono aderire a questa uscita anche coloro che non sono iscritti al corso; inoltre il pullman fermerà all'imbocco di Valbruna per i fondisti puri e a Tarvisio per i discesisti. Per gli escursionisti a piedi è programmata invece una gita sull'altipiano con partenza da Bagnoli della Rosandra, salita al monte Carso (458 m), discesa al Cippo Comici e alla chiesetta medievale di Santa Maria in Siaris, sosta a Botazzo (183 m), salita verso Draga (341 m) e poi per boschi a Pesek (475 m) e al Monte Concusso (672 m) e infine discesa a Basovizza (377 m).

Il percorso si snoda in buona parte nella nostra Val Rosandra dove si possono constatare, più che in ogni altra parte in Carso, gli effetti dei fenomeni erosivi che hanno provocato il formarsi del solco vallivo.

Raggiungere il monte Concusso attraverso il sentiero n. 3 è molto remunerativo, poiché si attraversano boschi molto diversificati nelle essenze: querce, faggi e pini neri centenari, popolano i fianchi del monte, che è interessante anche perché in vetta si trova un tumulo preistorico di notevole entità e perché la cima rappresenta la più alta elevazione dell'attuale Carso triestino, primato di poco conto, ma sempre primato.

L'iscrizione alla gita è gratuita ma è necessario munirsi di quattro biglietti bus. Il ritrovo è fissato alla Stazione Centrale, al capolinea della 40, alle 8.20, la partenza da Bagnoli alle 9.15. Alle 15 è previsto l'arrivo a Basovizza, da dove, dopo la rituale sosta, ognuno potrà rientrare con il bus 39, partenze ogni 50 minuti dalle 15.25.

Per informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500) ogni giorno, escluso il sabato, dalle 17 alle 21.

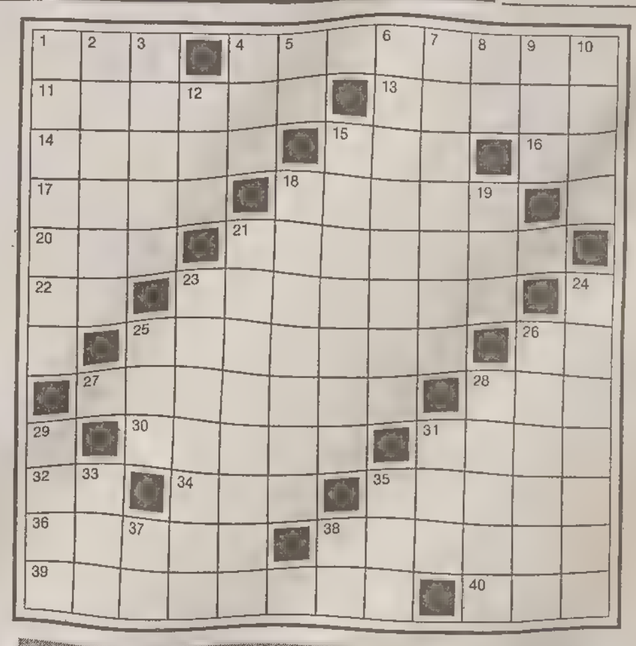
I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Città termale belga - **4** Si fa girare giocando - **11** Una pianta grassa tropicale - **13** Il nome del musicista Vlad - **14** Lasciare lunghi solchi - **15** L'auto... del mister - **16** Vale dentro - **17** Sono ottime con il cacio - **18** Il Darix del circo - **20** Andato... all'antica - **21** Sinonimo di scherzare - **22** Eccita blandamente - **23** Copertura a cupola - **25** Grande ingegno - **26** Pari senza pari - **27** Paga settimanale - **28** La sigla... dell'edera - **30** Specie di limone - **31** L'attore Connery - **32** Un po' d'acqua - **34** La Martini che canta - **35** Quelle eccelse sono geni - **36** Edouard, pittore francese - **38** Libretto d'assegni - **39** Sono elencate nel menu - **40** La Giunone dei greci.

VERTICALI: **1** Danno materiale o morale - **2** Si adorna con arazzi - **3** Piccolo parassita - **4** Vostre... al singolare - **5** Gli estremi del rebus - **6** Percorso da effettuare - **7** Rientrato in sede - **8** Nota marca d'autocarri - **9** Lamenti danteschi - **10** Può essere bisestile - **12** Una cifra dispari - **15** Un'acqua odorosa - **18** Assortimento tessile - **19** Scuote e sconvolge - **21** E' fatta... per attirare - **23** La pipa della pace - **24** Un dogma cattolico - **25** Il signor... dei Tali - **26** Celebre parco viennese - **28** Si tolgono al pollo - **29** Donna di gran fascino - **31** Titolo d'antichi notai - **33** Un lamento del cucciolo - **35** La West del cinema - **37** Chiusura di persiane - **38** Sigla di Catanzaro.

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L.1000



56 pagine ricchissime di giochi e rubriche

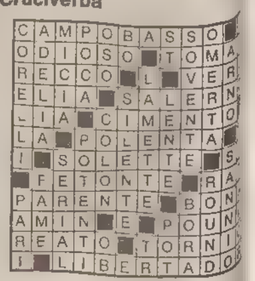
OGNI MARTEDI' IN EDICOLA

INCASTRO (6,5 xooo ooxx[oox]
SOGNI DI POETA
E' bello il fresco serto del poeta
se incorona di gloria la sua fronte
e il possedere nelle tasche pronte,
in valuta pregiata, la moneta.
Felix

SCIARADA (4/3 7)
LITE DEGENERATA
La pistola ecco apparire...
Oh, Signore benedetto:
vedrai che, gira e rigira,
qui si avranno degli effetti...
El Pi

SOLUZIONI DI IERI:
Indovinello:
il vigile del fuoco.
Cambio d'antipodo:
dottoressa, passerotto.

Cruciverba



I VIAGGI DEL «PICCOLO» / SINGAPORE, MALACCA, KUALA LUMPUR, CAMERON HIGHLANDS, PENANG LE TAPPE

Malesia, una terra di leggenda e di antichi tesori

UTAT

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo».

■ **13 MARZO**
Trieste-Singapore. In serata partenza con volo di linea Singapore Airlines verso Singapore. Pasti e pernottamento a bordo.

■ **14 MARZO**
Singapore. In serata arrivo a Singapore, la «città del leone». Il visitatore rimarrà subito affascinato dalla sua baia, dai suoi parchi e dalle sue strade così pulite che le hanno valso l'appellativo di «Svizzera d'Oriente».

■ **15 MARZO**
Singapore-Malacca. Prima colazione americana in albergo. Quindi partenza in autopullman per la città di Malacca, in malese Melaka, attraverso piantagioni di palme e ananas. Sosta per la visita di una fabbrica di porcellane cinesi. Seconda colazione lungo il percorso. Arrivo a Malacca. La graziosa città costiera, separata da uno stretto canale dell'isola di Sumatra, costituisce la capitale del primo nucleo statale a cui risalgono le origini della Malesia contemporanea.

■ **16 MARZO**
Malacca-Kuala Lumpur. Prima colazione americana in albergo. Partenza in autopullman per Kuala Lumpur, l'affascinante capitale della Malesia. Il tragitto di circa tre ore permette di scoprire i colori della natura malesiana.

■ **17 MARZO**
Kuala Lumpur-Cameron Highlands. Prima colazione americana in albergo. Proseguimento per Cameron Highlands.

■ **18 MARZO**
Cameron Highlands. Trattamento di pensione completa. Escursione dell'intera giornata al Parco Nazionale di Cameron Highlands.

■ **19 MARZO**
Cameron Highlands-Penang. Prima colazione americana in albergo. Partenza per la città di Kuala Kangsar, famosa per la sua spettacolare moschea dalla grande cupola dorata. Seconda colazione lungo il percorso. Quindi proseguimento per la città di Ipoh, la piccola ma graziosa capitale del Parak. In serata arrivo a Penang.

■ **20 MARZO**
Penang. Trattamento di pensione completa in albergo. Nella mattinata giro dell'isola con vista a Georgetown.

■ **21 MARZO**
Penang-Singapore. Prima colazione americana in albergo. Quindi trasferimento all'aeroporto di Penang e imbarco sul volo di linea per Singapore.

■ **22 MARZO**
Singapore-Roma. Prima colazione americana in albergo. Intera giornata a disposizione per lo «shopping». Seconda colazione libera. In serata trasferimento all'aeroporto di Singapore e imbarco sul volo Singapore Airlines per l'Italia.

■ **23 MARZO**
Roma-Trieste. In mattinata arrivo all'aeroporto di Roma Fiumicino e proseguimento Trieste.

I VIAGGI de «IL PICCOLO»

Carnevale a Colonia	dal 27/2 al 6 marzo
Malesia e Singapore	dal 13 al 23 marzo
Marrakech	dal 9 al 16 marzo
Toujour Paris	dal 19 al 22 marzo
Primavera Boema	dal 29 marzo al 5 aprile

L'organizzazione tecnica de «I viaggi de 'Il Piccolo'» è del Tour Operator «Viaggi Utat» e le prenotazioni si possono fare presso tutte le Agenzie di viaggi associate alla Fiavet

CALCIO

ECCELLENZA / IL SAN GIOVANNI IN SENSIBILE PROGRESSO

La classifica strizza un occhio

Da -7 a -4 nei confronti della Cormonese in caduta libera - Vinti cinquanta palloni

Ultimo minuto ancora fatale per il San Giovanni: se a Manzano l'ultimo giro delle lancette dei minuti ha coinciso con il gol del pareggio friulano, domenica in viale Sanzio nell'ultimo istante di gioco la traversa ha negato al bravo Mauro Zocco la gioia del gol e, cosa più triste, al San Giovanni una preziosa vittoria. Poi alla fine si dirà negli spogliatoi che il risultato di 1-1 è in effetti il più giusto. Però, quanta rabbia!

Il massimo responsabile della formazione rossonera, Spartaco Ventura, avrà poi modo di mitigare la sua delusione, e con lui il d.s. Franco Zadel, per i risultati provenienti dagli altri campi e per la notizia che nel concorso dell'Acqua Vera «Uno stadio alla tua squadra» il San Giovanni, oltre a occupare una posizione di rilievo nella speciale classifica ha vinto anche il premio settimanale consistente in cinquanta palloni da calcio. Il prossimo premio da ambire ora, in attesa di raggiungere le finali nazionali, è il televisore maxi-schermo, che spetta alla squadra più votata del mese. Un altro premio che andrà alla squadra più votata in assoluto è il minibus per il trasporto dei giocatori (16 più autista).

Ma il premio che Ventura vorrebbe ottenere è, ovviamente, la salvezza in campionato. Guai a parlarne direttamente, ma la classifica, che ora strizza un occhio ai rossoneri, soprattutto grazie alle disgrazie delle dirette concorrenti, non può non far ritornare il discorso su un argomento ormai quasi dimenticato. I rossoneri, senza strafare, ma racimolando quattro punti in tre gare, sono riusciti ad avvicinarsi di ben tre lunghezze alla quart'ultima piazza. Dal -7 punti della finale del girone d'andata, si è così giunti a un -4 nei confronti di una Cormonese in caduta libera che lascia ancora socchiusa la porta di un incredibile sogno. In questo contesto anche il punticino racimolato con la Serenissima diventa prezioso e beneaugurante.

A mente fredda, sia Ventura sia Zadel ammettono un sensibile progresso che i loro ragazzi domenica dopo domenica fanno trasparire. «Con la Serenissima — ha riferito Zadel — eravamo privi di quattro elementi di un certo peso, e i più giovani hanno dimostrato una logica emozione sia per la responsabilità di cui erano caricati, sia perché giocare in Eccellenza con giocatori del calibro dei vari Minin, Miani e De Paoli crea sempre qualche scrupolo in più. La paura di non far bene condiziona sempre chi difetta di una naturale esperienza.

«C'è da dire — continua Zadel — che i sostituti hanno assolto in pieno i loro compiti».

Noi diremo bene di SAbini in un ruolo forse non suo, ma dove ha dimostrato una sufficiente sicurezza. Bene Di Vita, abile a proporre delle buone giocate alle punte Fadi e Zocco. Qualche incertezza è ancora da limare in difesa dove, pur dimostrando grande volontà, i giocatori compiono ancora troppo frequentemente degli svarioni. Il gol del pari friulano ne è una prova lampante: dopo essere passati in vantaggio, i rossoneri non sono stati capaci di controllare il gioco per rintuzzare, da subito, l'ovvia reazione degli avversari. Al primo affondo i giallorossi di Pradamano sono passati approfittando di una dormita generale in area triestina. Qualche perplessità vede anche la scelta del numero uno; il dualismo tra Spadaro e Apollonio può sì dare i suoi frutti positivi mantenendo entrambi i giocatori sulla corda e spronandoli a fare meglio, ma ha anche la pecca di condizionare non poco il giocatore prescelto: ad esempio, il pur bravo Spadaro è apparso in più circostanze timoroso e insicuro creando qualche apprensione nel reparto arretrato.

Ora comunque, disquisizioni tecniche a parte, deve esserci in seno alla squadra la convinzione che si può ancora lottare per un fine, ma insieme deve esserci anche la persuasione che l'ultima sarà sempre l'arma in più per potere alla fine raggiungere la grande meta. La classifica esprime ancora dei valori: il penultimo posto avverte che solo con la modestia unita alla volontà sara possibile compiere la grande impresa.

c. db.

MARCATORI / TRIESTINI IN CLASSIFICA

Quattro i bomber a quota 10

Derman in 1.a cat., Bolle, Serra e Duck in 3.a



Il sangiovannino Fadi, ancora a quota sette.

ECCELLENZA

13 reti: Pinatti (Gradese); **12 reti:** Tolloi (Manzanese), Boscato (Sacilese); **7 reti:** Fadi (S. Giovanni), Bais (San Daniele), Pentore (Porcia); **6 reti:** Veneziano e Bektrame M. (Manzanese), Pittoni e Giordano (Fontanafredda), Golles (Cremonese), Raicovi (Itala San Marco); **5 reti:** Zocco (San Giovanni), Mattiuzzo (Itala San Marco), Minin (Serenissima), Severini (Ronchi).

PROMOZIONE

Girone A

9 reti: La Scala (Spilimbergo); **8 reti:** Piccolo (Sanvitese), Franco (Spilimbergo), Forte (Pro Osoppo); **7 reti:** Faé (Juniors Casersa), Giacomuzzo (Sanvitese), Valentinuzzi (Rauscedo); **6 reti:** Tracanelli (Sanvitese), Salanti (Vivai Rauscedo); **5 reti:** Cotterle (San Sergio), Gorizzizzo (Pro Osoppo), Cesarin e Fogolin (Juniors Casarsa), Straulino (Artenie-se).

Girone B

9 reti: Trevisan (San Canzian); **8 reti:** Bagattin (Costalunga); **7 reti:** Blasoni (Bressa Campoformido), D'Anna S. (Varmo), Furlan (Aquileia); **6 reti:** Favento (Fortitudo), Listuzzi (Pro Fiumicello), Mazzilli (Ruda).

PRIMA CATEGORIA

Girone B

12 reti: Del Fabro (Tricesimo); **11 reti:** Diviacchi (Moraro), Blenzen (Tolmezzo); **8 reti:** Antoni (Primorje), Romeo (Donatello Olimpia); **7 reti:** De Marco (Primorje), Grigolon (Mossa); **6 reti:** Miclaucich (Primorje), Nonis (Vesna), Merluzzi (Tolmezzo), Zorzin N. e Candussi R. (Romans); **5 reti:** Zubin (Zarja), Dugaro (Torreanese), Spina (Cividalese), Lendaro (Tarcentina).

Girone C

17 reti: Faleschini (Sedegliano), Moletta R. (Camino); **7 reti:** Granieri (Domio), Beorchia (Mereto); **6 reti:** Lacalamita (Breg), Ponte (Flambro), Agnoletti (Codroipo), Collovati (Romans), Driutti (Bertiolo), Trevisani (Talmassons); **5 reti:** Huez (Breg), Manteo (Campanelle), Prenassi F. (Sedegliano), Meret (Codroipo), Degeno (Flambro), Spagnolo (Zompicchia), Dri (Talmassons).

Girone E

17 reti: Macuglia B. (Aiello); **15 reti:** Franti R. (Fossalon); **10 reti:** Zanutta (Futura); **9 reti:** Isola (Castionese), Carpin (Torviscosa); **7 reti:** Sebastianutti S. (Olimpia), Versa (Opicina), Kelemen (Chiarbola), D'Orlando e Billia (Muzzanese), D'Odorico A. (Mortegliano), Zuccheri (Aiello); **6 reti:** Coghetto (Fossalon), Colautti (Sant'Andrea), Turco (Mortegliano), Piovesan (Torviscosa), Bon (Castionese); **5 reti:** Razem (Sant'Andrea), Carpin (Torviscosa).

Girone F

11 reti: Luisa (Sovodnje); **10 reti:** Persoglia (Capriva), Pontel (Medea); **9 reti:** Smilovich (Primorec), Devatta (Isonzo); **8 reti:** Palumbo (Kras), Quargnal (Fogliano), Piscopo (Audax), Caiffa (Fincantieri Monfalcone), Vianello (Fogliano); **6 reti:** Apuzzo (Primorec), Spazapan (Kras), Tesolin (San Lorenzo), Scarazzolo (Pro Farra).

TERZA CATEGORIA

Girone F

10 reti: Bolle A. (Junior Aurisina), Serra (Montebello), Duck (Stock); **9 reti:** Parma (Roianese); **8 reti:** Riefolo (Don Bosco); **7 reti:** Bragagnolo (Roianese); **6 reti:** Samez M. (Giarizzole), Sambo (Fincantieri), Milos G. e Mujdzic (Junior Aurisina).

SERIE D / DONNE

Il veloce Casarsa rifila tre reti al Sant'Andrea

Continua la tradizione negativa delle biancoazzurre contro il Casarsa. Dopo un inizio promettente che porta la Tamburelli a un soffio dal gol, il Casarsa mette in difficoltà con azioni veloci l'indecisa retroguardia del Sant'Andrea e perviene al vantaggio al 13' su una bella punizione della Filello. Continua la pressione delle ospiti e il Sant'Andrea è costretto a difendersi qualche volta con affanno. Più tardi con un sinistro a fil di traversa la Papais raddoppia. Le biancoazzurre si buttano in avanti per raddrizzare le sorti ma in contropiede con un diagonale la Pizzin porta a tre il risultato. Nel secondo tempo il Sant'Andrea appare più grintoso, chiude tutti gli spazi e cerca di rimontare, ma nonostante il grosso impegno il risultato non cambia.

Da segnalare il rientro in formazione della Tremul, autrice di una buona prestazione insieme alla Babic, alla Pricco e alla giovanissima Fragiacomo.

La formazione del Sant'Andrea: Leibelt, Miss, Leibelt M.C., Candussi, Tremul, Sterpin, Gherbaz, Fragiacomo, Tamburelli, Babic, Pricco, Pahor, Contin.

I risultati della prima di ritorno: Visco-Chiopris 1-0; Friulvini-Vitt. Veneto 5-0; Gorizianа-Majanese 1-2; Sant'Andrea-Casarsa 0-3; rip. Roraipiccolo.

La classifica: Friulvini punti 18; Casarsa 16; Majanese, Goriziana e Sant'Andrea 9; Roraipiccolo 7; Visco 6; Chiopris 5; Vittorio Veneto 1.

Il prossimo turno (9/2): Casarsa-Roraipiccolo; Majanese-Friulvini; Vitt. Veneto-Visco; Sant'Andrea-Chiopris; rip. Goriziana.

PROMOZIONE / PER PONZIANA E PORTUALE

Ben lontana la sponda salvezza

Il San Sergio non perde un colpo e continua a tenersi vicino alla lepre Sanvitese

Tempi sempre più cupi per le formazioni triestine impegnate nei due gironi di Promozione. A parte il solito pimpante San Sergio che continuando la sua serie positiva non perde d'occhio le prime posizioni in graduatoria, per le altre squadre la situazione non è delle più allegre. In special modo per Ponziana e Portuale costretti ancora a dibattersi nel fondo classifica con svantaggi considerevoli dalla sponda salvezza.

I due derby in programma non hanno risolto gran che per quel che riguarda questa drammatica situazione. Il Portuale è stato costretto alla spartizione della posta (0-0) da un San Luigi autore di una maiuscola prova di carattere. Il rientro di Savron, di Sigur e di Graglietto ha riportato entusiasmo e tanta grinta di cui ha fatto le spese un ordinato Portuale, sulla cui panchina faceva il suo debutto come tecnico Roberto Cheber. Alla vigilia del delicato match sono giunte in società, accolte con molto rammarico da tutto lo staff portualino, le dimissioni di Claudio Fonda. Il tecnico ha motivato la decisione con i sempre più gravosi impegni di lavoro, non nascondendo però di sperare di dare con questo gesto una vitale scossa alla squadra, cui resta sempre legato e alla quale auspica una meritata salvezza.

Il derby dell'Ervatti. Il risultato finale di parità alla fine è sembrato a tutti il più giusto. La partita ha visto due episodi degni della moviola. Il primo riguarda il fallo di mani di Ingrao poco dentro l'area di rigore che ha provocato la massima punizione accordata forse troppo superficialmente dal direttore di gara. Pellaschiar ha salvato con classe la conclusione degli undici metri di Sigur. Il secondo vedeva in causa Ravalico affrontato rudemente in area di rigore vivaista; anche in questo frangente il direttore di gara non si è dimostrato attento.

Nell'altro derby in programma in via Flavia si è assistito a un altro passo falso dell'undici di Michele Di Mauro, cui le squadre concittadine non vogliono dare nemmeno un dito per togliere i «veltri» dalla scomodissima ultima piazza. Così come è stato con il Costalunga, anche la Fortitudo con il minimo sforzo, un gol, è riuscita a mettere in ginocchio la pur generosa formazione biancoceleste. Non sono bastate le parate di un Marsich in gran forma, e nemmeno la grande fame di gol del giovane Giorgi e le astuzie di Toffolutti: Verna e compagni hanno messo in campo una diga insuperabile che lo sterile attacco ponzianino raramente è riuscito a superare per creare effettivi problemi a Messina.

Per i «veltri» non è ancora ora di arrendersi: nonostante le continue battute d'arresto, il distacco dalle posizioni salvezza resta sempre di tre lunghezze. Data la sostanziale pochezza delle antagoniste, deve ora necessariamente saltare fuori la voglia di salvezza di Frontali e compagni, che soltanto credendoci fermamente potranno raggiungere l'agognata meta.

Una meta agognata per il San Sergio è invece la promozione nell'Eccellenza. La formazione di Angelo Jannuzzi vincendo con il Vivai Rauscedo si è vendicata dell'affronto subìto all'andata (fu la seconda e per ora ultima sconfitta dei giallorossi) e continua a tenersi a un tiro di schioppo, in pratica quattro punti, dalla lepre Sanvitese. Se le notizie dell'Interregionale non fossero così catastrofiche (il Monfalcone e il Centro del Mobile rischiano il declassamento) sarebbe sufficiente per compiere il grande salto anche il secondo posto, per ora occupato, con un punto di vantaggio sui triestini, dallo Spilimbergo. Ma sia il presidente De Bosichi sia il tecnico Jannuzzi non vogliono parlare di tabelle e salvezze altrui; a entrambi preme vedere migliorare la loro squadra, che domenica dopo domenica sta dimostrando le sue reali capacità.

Infine il Costalunga: l'undici di Oliviero Macor ha espugnato alla grande il Comunale di Bressa sfruttando alla meglio la gran mira di Baici, Maranzina e, proprio allo scadere, di Germanò. Ora i gialloneri, vittoria dopo vittoria si sono attestati addirittura in quarta posizione, a tre lunghezze dalla seconda piazza che rimane proprietà del duo Aquileia-Varmo.

C.DB.

BERRETTI

Triestina: un buon pareggio col Palazzolo

Un buon pareggio quello conquistato dagli alabardati contro il forte Palazzolo. L'1-1 finale è stato il giusto punteggio di un incontro scarso di azioni di rilievo ma che ha messo in evidenza il buono stato di salute dei ragazzi di Russo. Se un appunto bisogna muovere agli alabardati, è quello che in certe ocacsioni vanno troppo a corrente alternata. Infatti, anche contro i quotati avversari non hanno saputo mettere in evidenza con continuità quella foga e quella voglia di vincere altre volte espresse.

Sabato la Triestina andrà a Suzzara per cercare di ripetere l'1-0 dell'andata prima di affrontare un ciclo complessivamente molto duro che la vedrà impegnata prima al Grezar col Milan e poi in trasferta a Milano con l'Internazionale.

Risultati terza giornata di ritorno: Chievo Verona-Como 1-1; Valdagno-Lecco 1-5; Mantova-Leffe 1-1; Internazionale-Ospitaletto 2-0; Triestina-Palazzolo 1-1; Vicenza-Trento 3-0; Milan Virescit-Bergamo 1-1. Riposava Suzzara.

La classifica: Inter 27, Milan 23, Palazzolo 22, Como 21, Ospitaletto 20, Vicenza 18, Triestina 17, Chievo e Leffe 16, Virescit e Mantova 14, Lecco 12, Suzzara 11, Trento 8, Valdagno 6.

P. L.

ALLIEVI

Lombardia ancora amara per le giovani alabarde

Lombardia ancora amara per le giovani alabarde di Pribac. A Brescia la Triestina ha subito una sconfitta con un punteggio fin troppo severo. La partita si è messa subito in salita per Magetto e compagni: dopo otto minuti, il rigore trasformato dal mediano del Brescia Luraghi ha fatto saltare tutte le alchimie tattiche su cui facevano affidamento gli alabardati che ambivano a ritornare a casa con almeno un punto. La reazione c'è stata, ma come altre volte è stata imprecisa e alla fine sterile. Qualche occasione buona gli avanti alabardati l'hanno pure costruita sfiorando in un paio d'occasioni il gol del pareggio.

La ripresa, vuoi per un appagamento delle rondinelle, vuoi per la grinta degli alabardati è stata tutta di marca triestina. Il gol del definitivo k.o. è giunto a un paio di minuti dal termine come logica conseguenza che chi sbaglia treppo si vede regolarmente punito.

Domenica prossima impegno arduo con la Pro Sesto: appuntamento a Rupingrande con inizio alle ore 10.30.

I risultati della quarta giornata di ritorno: Milan-Atalanta 2-1; Pro Sesto-Inter 0-0; Padova-Monza 2-0; Brescia-Triestina 2-0; Chievo-Varese 2-0; Como-Venezia 1-0; Udinese-Verona 1-0; Trento-Vicenza 0-1.

La classifica: Milan punti 32; Atalanta 28; Como 25; Inter 24; Monza 23; Pro Sesto 21; Varese e Chievo 19; Udinese, Padova e Vicenza 17; Brescia 14; Verona 13; Trento 12; Venezia 11; Triestina 8. Milan, Varese, Inter e Udinese una partita in meno.

c. db.

PRIMA CATEGORIA / PRIMORJE, PARLA IL TECNICO BIDUSSI

«Puntiamo alla vittoria finale»

Domenica arriva la Torreanese - Nessuna alternativa: il successo è d'obbligo

Il Primorje, dopo il brillante campionato della stagione 1990-'91, anche quest'anno ha dato molte soddisfazioni ai suoi sostenitori. Infatti, la società dell'altipiano è dall'inizio di stagione nelle prime posizioni di classifica del campionato di Prima categoria girone B.

Nelle ultime gare, però, qualcuno ha denotato una leggera flessione della compagine del presidente Kante e si pone degli interrogativi. Chi potrebbe dare una risposta migliore a questi interrogativi se non il giovane tecnico Bidussi, che ha preso le redini della squadra dopo la sesta giornata dello scorso campionato? Il Primorje, dopo l'allontanamento di De Benedetto (cinque gare, cinque punti), si è avvalso della collaborazione di Bidussi il quale ha subito creato un buon ambiente tra i giocatori e i risultati non sono mancati. Sugli allori dello scorso campionato (secondo posto del girone F di Seconda categoria), la squadra senza grossi ritocchi è partita molto bene anche quest'anno. Perciò abbiamo chiesto al tecnico Nevio Bidussi cosa ne pensa delle supposizioni di un calo di forma della squadra.

«Su questo non sono d'accordo in quanto domenica abbiamo conquistato un buon pareggio fuori casa il Corno che ha fatto gioco ostruzionistico dal primo all'ultimo minuto. Forse la sconfitta con lo Zarja era imprevista però, visto com'è venuta, e cioè per sola colpa dei miei giocatori che hanno fatto diversi errori proprio negli ultimi minuti di gioco, certamente non si può parlare di un calo di forma del Primorje».

Quale resta il traguardo della società?

«Dall'inizio del campionato non ho mai nascosto le nostre ambizioni. Puntiamo decisi alla vittoria finale anche per il fatto che abbiamo una squadra giovane e competitiva che non dovrebbe risentire del salto di categoria. Bisogna però, considerare che il Tricesimo e il Tolmezzo saranno senzaltro due agguerriti avversari. Speriamo di spuntarla».

Nelle ultime gare forse la difesa ha ballato un po'...

«Penso che questa sia una considerazione giusta. L'errore madornale di Stocca con lo Zarja e il successivo fallo di Milani punito con il calcio di rigore a tempo scaduto, ne danno la prova. Anche con la Tarcentina, specialmente nel secondo tempo, abbiamo fatto qualche errore di troppo. Domenica a Corno è stato espulso il difensore Luxa per somma di ammonizioni. Questi scompigli difensivi ho tentato di sopprimerli proprio domenica rinforzando il gioco a metà campo, sgravando così un po' di lavoro dei difensori. Nel reparto difensivo ho pure inserito il giovane Trampus che sarà senz'altro molto utile alla squadra in questo finale di campionato. Inoltre, vorrei aggiungere che con il ritorno, dopo un infortunio, dell'attaccante Miclaucich, la squadra è più penetrante, come dimostra il fatto che il nostro bomber nelle tre gare ha già segnato altrettante reti. Le doti offensive di Miclaucich non le ho scoperte io e certamente non si discutono».

Domenica arriva la Torreanese, squadra che lotta per non retrocedere. Una previsione.

«Qui non abbiamo alternative. Puntiamo alla vittoria. Per quanto concerne la formazione saranno assenti Luxa per squalifica e Pipan per malattia. Tutti gli altri saranno a disposizione. Il compito però non sarà facile perché le squadre pericolanti in campo danno l'anima. Di questo abbiamo parlato con i giocatori e spero che la lezione con lo Zarja sia di buon auspicio».

b. r.

2.a CAT. / PRIMA VITTORIA CASALINGA

Gaja, sfatata la maledizione

Il Kras inchioda il Primorec nel derby carsico

Questa settimana non si può non incominciare a parlare del girone F. Delle quattro squadre della nostra provincia impegnate, tre hanno vinto e una sola ha perso; causa il fattore derby. Ed era proprio Kras-Primorec la partita più importante, visto che riguardava due pericolanti. A vincere è stato il Kras, creando non pochi problemi allo sfortunato 11 di Privileggi. La partita non è stata molto bella e per i locali Lasse, Colino, Padoan, Palumbo, con quest'ultimo autore di un grande gol, è risultata decisiva.

Il Gaja, invece, ha sfatato la maledizione che gravava sul suo terreno, e ha vinto per la prima volta in casa. A farne le spese è stato il forte Fogliano, che non s'immaginava di tornare a casa sotto di tre reti.

Vittoria conquistata anche dallo Zaule per di più in trasferta. Per Notaristefano una soddisfazione doppia, anche perché il successo è scaturito da una convincente prestazione corale. Come convincente è stata anche la prestazione dell'Opicina, che non ci sta proprio a voler smettere di tallonare il Fossalon, per puntare il secondo posto: a farne le spese è stato il Torre.

Granieri ha firmato i due punti presi dal Domio al Sedegliano. Stulle può tornare a esser felice perché dopo tre sconfitte era necessario dare una svolta.

Il Campanelle d'altra parte si è visto sfuggire al 90' la possibilità di agguantare il Palazzolo in classifica. Nello scontro diretto, una formazione rimaneggiata (con ben 4 under) stava per dare una grossa soddisfazione a Caricati, ma Di Lazzaro ha vanificato il tutto.

Un altro punto è stato preso dal Sant'Andrea in trasferta. Racher e compagni si avvicinano così sempre più a posizioni di centro-alta classifica.

Brutta sconfitta invece per il Chiarbola, che vede buttata al vento la bella prima parte di campionato. Ma all'unico gol di Zancotti il Mortegliano ha risposto con tre pallooni, che devono indurre i ragazzi di Curzolo a darsi una svegliata.

Le sconfitte di San Nazario, Breg e Olimpia anche se severe nella forma possono essere considerate come incidenti di percorso.

p.l.

PRIMA CATEGORIA

Vesna, in fondo un punto perso

Il Corno si è rivelato un avversario molto difficile per la formazione di Bidussi. Il Primorje infatti si è trovato davanti un 11 che con una accorta tattica ostruzionistica ha cercato in tutte le maniere di non prenderle, raggiungendo l'obiettivo. Peccato però che nel finale Miclaucic, con una bella punizione abbia trovato un Cantarut abilissimo tra i pali e pronto a respingere l'insidia. Se si pensa poi che nell'ultima mezz'ora la capolista ha dovuto giocare in dieci, causa l'espulsione di Luxa, allora il risultato può essere accettato meglio.

Il Tricesimo è stato bloccato sull'1-1 dal Vesna. A Prosecco si è assistito a una partita effervescente che ha soddisfatto di più gli ospiti che continuano così a guidare la testa del girone pur se in coabitazione. Per Petagna la delusione resta tanta, anche perché contava molto sulla conquista del bottino pieno per potersi inserire con maggiori chances nel giro promozione. Gli avversari si sono dimostrati un solido complesso, soprattutto nella prima parte della gara, periodo durante il quale sono anche riusciti a passare in vantaggio prima di venir raggiunti da Sambaldi.

Anche lo Zarja si è portato via un punto da questa terza giornata del girone di ritorno. L'importante era per la formazione di Basovizza continuare la striscia dei risultati positivi e così è stato. Poco importa se i 90 minuti sono risultati noiosi ma il punto doveva essere preso a tutti i costi e l'obiettivo è stato raggiunto.

Nel girone C, le reti di Kossutta e una di Venturin hanno portato il San Marco Sistiana in una posizione di classifica meno preoccupante. Per Covacic la gioia è sicuramente enorme anche perché a dieci minuti dalla fine anche un pari sarebbe andato bene visto che la squadra perdeva 2-1. Ora la trasferta di domenica prossima a casa dell'ultima in classifica può essere considerata come il trampolino per il definitivo rilancio.

Rilancio che hanno avuto sia l'Edile Adriatica sia la Muggesana. I primi, grazie al bomber Derman, sono andati a sbarcare Basaldella meritatamente. Questa seconda vittoria consecutiva mette la parola fine al bruttissimo periodo precedente e ha premiato un gruppo di atleti molto positivo sia sul piano tecnico sia caratteriale, come il bravo Vatta riconosce. Sciarrone, invece, può ringraziare il solito Cecchi se il forte Trivignano si è dovuto accontentare della spartizione della posta. L'incontro, a tratti entusiasmante, poteva portare alla conquista dell'intero bottino per entrambe, ma va bene così. Peccato solo per il gran tiro di capitan Potasso sull'1-1 che, se invece di sbattere sul palo fosse entrato, avrebbe potuto cambiare l'esito della tenzone.

Paris Lippi

ALFA 155. GUIDARE L'ISTINTO.



TECNOLOGIA DELLE EMOZIONI. Quando la tecnologia raggiunge il massimo livello, può essere arricchita soltanto dall'istinto. Un istinto che si tramanda con la tradizione sportiva Alfa Romeo e di cui Alfa 155 è l'ultima espressione. Alfa 155 non è solo una nuova berlina sportiva, è il risultato di una filosofia costruttiva avanzata, che sfrutta soluzioni tecnologiche d'avanguardia nel rispetto dell'ambiente. È uno stile particolarissimo, fatto di sportività, prestazioni e affidabilità. È una personalità aggressiva, con la sua aerodinamica e inconfondibile linea a cuneo. È un nuovo piacere di stare a bordo, con un'abitabilità e una ricchezza di dotazioni senza confronti. Tutti questi elementi, in Alfa 155, si combinano in un insieme perfetto, esprimendo un piacere di guida che solo un'Alfa è in grado di offrire. Alfa 155. Un viaggio su una strada non ancora percorsa, dove istinto e tecnologia si incontrano.

155 Twin Spark 1.8
155 Twin Spark 2.0
155 V6
155 Quadrifoglio 4

Tutte le versioni sono catalizzate.

CALCIO

GLI INCONTRI ELIMINATORI PER USA '94

L'Italia senza rete

Si comincia con la Svizzera e si finisce col Portogallo

Verso USA '94

16/08/92	Estonia - Svizzera	28/04/93	Portogallo - Scozia
09/09/92	Svizzera - Scozia	01/05/93	Svizzera - ITALIA
14/10/92	Scozia - Portogallo	12/05/93	Estonia - Malta
14/10/92	ITALIA - Svizzera	19/05/93	Estonia - Scozia
25/10/92	Malta - Estonia	02/06/93	Scozia - Estonia
18/11/92	Svizzera - Malta	19/06/93	Portogallo - Malta
18/11/92	Scozia - ITALIA	05/09/93	Estonia - Portogallo
19/12/92	Malta - ITALIA	08/09/93	Scozia - Svizzera
24/01/93	Malta - Portogallo	22/09/93	Estonia - ITALIA
17/02/93	Scozia - Malta	13/10/93	Portogallo - Svizzera
24/02/93	Portogallo - ITALIA	13/10/93	ITALIA - Scozia
24/03/93	ITALIA - Malta	10/11/93	Portogallo - Estonia
31/03/93	Svizzera - Portogallo	17/11/93	ITALIA - Portogallo
14/04/93	ITALIA - Estonia	17/11/93	Malta - Scozia
17/04/93	Malta - Svizzera	17/11/93	Svizzera - Estonia

ROMA — Apertura con la Svizzera il 14 ottobre '92 e chiusura contro il Portogallo il 17 novembre '93. Il calendario delle qualificazioni mondiali non ha riservato agli azzurri il solito menu: Arrigo Sacchi non è stato accontentato e per tre volte (due per l'Estonia e una per Malta) dovrà rinunciare alla sosta. In un'altra occasione, il match di La Valletta con i maltesi, non era stato previsto il blocco del campionato, ma in realtà ci sarà lo stesso: si giocherà infatti sabato 19 dicembre, un giorno prima dell'istituzionale sosta natalizia.

Altro fatto inconsueto: per l'ultimo impegno l'Italia non avrà una squadramaterasso, cioè una rete di salvataggio che consenta di segnare tanti gol in caso di bisogno, ma un difficile impegno con il Portogallo. Ma può anche darsi che alle due contendenti a quel punto possa bastare un punto a testa per andare in America: in quel caso gli azzurri potrebbero giocare sul velluto.

La riunione che ha definito il calendario del gruppo 1 delle qualificazioni europee di Usa '94 è durata quattro ore. A paralizzare i lavori per parecchio tempo ci si è messa una lite fra Scozia ed Estonia che non riuscivano a trovare le date giuste per incontrarsi: a un certo punto si è temuto il ricorso all'arbitrato della Fifa. Il caso era stato creato dai baltici, non disposti a giocare in periodi in cui la loro attività è ferma, ovvero da novembre a marzo. Analoghe esigenze ha avuto la Svizzera.

Quanto a Sacchi, che subito dopo la Svizzera avrà un altro ostacolo difficile, la Scozia, ha anche motivi per rallegrarsi: l'Italia non giocherà nei mesi di maggio e giugno a lei tradizionalmente poco favorevoli, e non comincerà le qualificazioni prima di ottobre, proprio come aveva chiesto il c.t., che a settembre intende fare ancora esperimenti. A questo proposito, è stato annunciato dalla Figc che l'Italia giocherà due amichevoli, ad aprile e a settembre, contro avversari da designare.

Del calendario diramato dalla Federcalcio brasiliana, in cui si parla di un Brasile-Italia a metà settembre, in federazione non sanno nulla. Malta ed Estonia hanno già indicato come sedi per i loro impegni La Valletta e Tallinn, mentre il Portogallo opterà di volta in volta per Oporto o Lisbona.

Svizzera, Italia e Scozia non hanno fornito indicazioni, e per i britannici si tratta d'una novità, in quanto finora la nazionale attualmente affidata ad Andy Roxburgh ha sempre giocato le sue gare interne all'Hampden Park di Glasgow. Ciò costringerà la federazione scozzese a rimodernare gli stadi, molti dei quali, contrariamente a quanto prescritto dalla Fifa per le partite delle qualificazioni, hanno ancora parecchi posti in piedi.

Tornando all'Italia e ai riflessi sulla stagione, va detto che le soste saranno due (più quella natalizia) nel '92-'93, il cui campionato dovrebbe iniziarsi il 6 settembre, e due nel '93-'94.

«Mi sembra che possiamo ritenerci soddisfatti — ha detto Sacchi — anche se avremmo preferito incontrare la Svizzera in dicembre. Comunque, ci sarà da lavorare, in quanto, essendo la nostra una squadra prestigiosa, tutti cercheranno di batterci. Svizzera, Scozia e Portogallo sono sullo stesso piano; senza dimenticare che gli elvetici hanno dato sempre preoccupazioni all'Italia».

SERIE C / A FERRARA RITORNO DI COPPA ITALIA

Triestina giuliva e battuta

4-1

MARCATORI: al 19' Poli-dori, al 21' autogol di Ce-one, al 43' Papiri, al 60' Mezzini, al 73' Bonavita.
SPAL: Battistini, Boselli, Casilli (46' Paramatti), Santini, Servidei, Mango-ni, Messersì (46' Mezzini), Brescia (46' Bottazzi), Bo-navita, Papiri, Di Nicola. Torchia, Mognani).
TRIESTINA: Longo, Dona-don, Tangorra, Bagnato, Cerone, Terracciano, Da-lelutti, Del Bianco (46' Conca), Polidori, Luiu, Trombetta (46' Panero). Chiommi, Cossaro, San-trin).
ARBITRO: Bortoli di Schio.
NOTE: giornata nebbiosa. Terreno in discrete condi-zioni. Spettatori paganti 1.261 per un incasso di L.578.000. Ammonito Ce-one per proteste.

Dall'inviato
Maurizio Cattaruzza

FERRARA — Anche lo zuccherino della Coppa Italia è stato negato alla Triestina da una Spal pragmatica e spietata. Tre gol di scarto però non ci stanno. Sono decisamente troppi. Dietro questo risultato non c'è una vera disfatta. Si cerano invece i difetti di sempre: la squadra alabardata quando attacca, abbaia senza mordere l'avversario. Le velleità offensive della Triestina si sono spente come al solito al limite dell'area della formazione di casa. Il verbo finalizzare resta sconosciuto. Diverso l'atteggiamento della Spal che ha tirato poco ma che, in compenso, ha segnato molto.

E dire che la Triestina dopo 19' aveva già fiutato la qualificazione grazie al gol di Polidori che è andato ad assommarsi a quello siglato all'andata da Panero. Lungo lancio a quasi metà campo di Luiu per Polidori. Il pallone scavalca il giovane difensore Servidei (tanto celebrato dopo l'esibizione con la rappresentativa di C), e il centroavanti segna di testa lasciando come una statua Battistini. Non tutti i giocatori della squadra di Zoratti sembrano ispirati dalla Coppa Italia, cosicché diventa difficile gestire l'inaspettato vantaggio. Donadon in difesa è in stato soporifero, Luiu ha un passo troppo compassato per una partita dai toni tutto sommato vivaci e Trombetta corre spesso a vuoto. Tuttavia il pareggio dei ferraresi arriva in modo casuale, al 21' su una punizione dal limite tirata da Di Nicola e deviata dalla barriera in rete. La sfera ha toccato Luiu o Cerone. Nessuno però ha voluto rivendicare la paternità della deviazione. Noi addebitiamo l'autogol sul conto del capitano non per antipatia ma per comodità e perché è giusto che le responsabilità ricadano su chi ha i galloni. Uno o l'altro non fa tanta differenza.

Il gol è scaturito dal primo tiro scoccato dalla Spal nello specchio della porta. E con ogni probabilità ha contribuito, non solo nel punteggio, a invertire la tendenza della gara. La Spal che nei primi minuti aveva sofferto il pressing degli attaccanti alabardati, ha preso infatti coraggio e prima dell'intervallo ha pareggiato i conti: volata di Messersì sulla destra che si conclude con un cross al centro toccato con la nuca da Bonavita per l'accorrente Papiri che mette dentro. Le due squadre sono in perfetto equilibrio perché il 2-1 vale l'1-0 del primo incontro.

Cambiano gli attori nella ripresa. Zoratti lascia nello spogliatoio Del Bianco per Conca e Trombetta per Panero. La Spal si priva di Brescia, Casilli e Messersì e dà via libera ad altri tre titolari che sono Paramatti, Bottazzi e Mezzini. L'asse del centrocampo alabardato con Terracciano, Conca e Luiu produce gioco ma senza la necessaria convinzione. Danelutti a destra parte spesso per la tangente. Raramente mette in mezzo un pallone buono. Tangorra sparisce dopo un ottimo primo tempo. Così il povero Polidori deve lavorare doppio per procurarsi palloni. Il dialogo con Panero funziona poco per la scarsa incisività di quest'ultimo.

Nei primi quindici minuti del secondo tempo la Triestina continua a giochicchiare alla sua maniera con troppa leziosità e poco costrutto. Dà l'illusione di poter venire a capo della situazione, ma la Spal la punisce. Il suo contropiede è micidiale: è felina nei suoi movimenti quando si tratta di scattare in avanti.

La stilettata al 60' parte da Bonavita; ci pensa Mezzini a chiudere la triangolazione con un tiro secco da pochi passi da Longo. Donadon e il resto della difesa dov'erano? La reazione della Triestina non è rabbiosa, sembra quasi che sia costretta a spingere per esigenze di copione. Al 62' Panero serve Conca dal limite dell'area e il suo tiro è di poco alto. Tre minuti dopo Bagnato, uno dei più positivi nelle chiusure e negli sganciamenti, lavora un buon pallone in area a beneficio di Tangorra. La sua conclusione viene deviata con fatica in angolo da Battistini. Al 70' Santini combina un pasticcio sui sedici metri ma a Panero non riesce la rapina. Viene preceduto da Battistini.

La Triestina inevitabilmente si scopre: tutti remano in avanti alla ricerca del gol che conduca ai supplementari. Così quando scattano Santini e Mezzini, la retroguardia ospite è colpevolmente assente. Il suggerimento finale è per Bonavita il quale ha tutto il tempo di palleggiare, aggiustandosi il pallone, e tirare. L'esecuzione è tutt'altro che irresistibile. Il pallone è angolato ma molto lento. Purtroppo Longo ci arriva con un attimo di ritardo.

La formazione di Zoratti è ormai allo sbando. La Triestina tira fuori l'arma segreta (Cerone) che va a fare la terza punta accanto a Polidori e Panero. Terracciano cerca la sua testa con lunghi traversoni all'inglese senza risultati entusiasmanti. In un paio di occasioni gli alabardati rischiano di essere infilzati in contropiede: un'uscita di Longo fuori area è un affannoso recupero evitano la catastrofe. Good-bye Coppa Italia.

Spal concreta e alabardati senza la grinta necessaria

SOCIETA'

La stampa nel mirino

Un presidente, Spinelli del Genoa, che non riesce a stigmatizzare l'aggressione ai giornalisti da parte di «alcuni bravi ragazzi» privi di raziocinio; auto bruciata a Cagliari; Rozzi che sparla contro un giornalista della Rai, reo di aver criticato l'affare Ascoli-De Sisti. Insomma se il Genoa non vince per qualche domenica e si vedrà Aguilera, Branco ed Eranio emigrare in altre squadre; se l'Ascoli è una squadra che non riuscirà a salvarsi dalla B; se il Milan che batte il Cagliari deve venir vendicato dai suoi tifosi col bruciare l'auto di giornalisti milanesi: se non c'entrano gli arbitri allora è colpa della stampa.

Ieri, ad esempio, un giornalista di «Repubblica» si è vista sbarrata la strada del Filadelfia perchè reo di aver criticato l'operazione della cessione di Dino Baggio dal Toro alla Juve.

Frattanto, la polizia ha interrogato i giornalisti genovesi aggrediti da una cinquantina di tifosi ben noti, e ripresi dalle telecamere di Tele +2. Non si sa ancora (come mai?) se le vittime hanno intenzione di sporgere denuncia. La società genoana, a quanto si è capito, non si dissocia nemmeno dagli ultras. Forse Bagnoli andrà, eventualmente, a testimoniare sull'accaduto.

COPPA ITALIA DI SERIE C

Zoratti: delusione, non rabbia

«Non mi è piaciuto l'atteggiamento rassegnato»

FERRARA — Quattro ceffoni fanno sempre male. Anche in Coppia Italia. Tanto più che la Triestina ci teneva a restare in corsa.

L'allenatore Giuliano Zoratti a fine partita è più deluso che arrabbiato.

«E' difficile interpretare questo incontro — spiega —; il risultato non è veritiero perché la Spal non ci ha dominato. La partita anzi è stata equilibrata.

Purtroppo loro hanno tirato cinque volte in porta e hanno fatto quattro gol».

E' la difesa sotto precesso. «In tre partite abbiamo proso nove gol. C'è indubbiamente qualcosa da rivedere. Dovremo individuare le cause di questa fragilità.

Ma al di là dei gol, la squadra non mi è piaciuta per il suo atteggiamento.

Nella ripresa ho visto in campo giocatori troppo rilassati mentalmente.

Forse erano prematuramente rassegnati. La Coppa è ormai andata, ma in campionato possiamo ancora rifarci». Davvero Giuliano?

m.c.

TROFEO BARASSI PER RAPPRESENTATIVE DILETTANTI

Regionali in difficoltà contro il Trentino

0-0

FRIULI-VENEZIA GIULIA: Contin, Ceolin, Chivilò, Ferrari, Giordano, Mene-gon; Bianchet, D'Antoni (33'; s.t. Cucchiaro), Bor-bello (25' s.t. Franti), Moscato, Faè. A disp.: Del Bobbo, Scodellaro, Bru-schina, Puntel, D'Orlando, Romeo.
TRENTINO-A. ADIGE: De Battè, Beretta, Betta, Russi, Ceraso, Del Pero, Borrer, Michelotti, Neri (34' s.t. Zulberti), Sieff (22' s.t. Gagliardi), Potrich. A disp.: Petermaier, Bonat-ta, Campestrini, Filippi, Demacchi, Manfrin, Serio-li.
ARBITRO: Gori di Firenze.
NOTE: ammoniti Beretta, Del Pero, Potriche, Sieff, Ceolin. Espulso al 36' s.t. Bianchet per somma di ammonizioni. Spettatori 60 circa. Terreno in discrete condizioni.

ARMA DI TAGGIA (Imperia) — Debutto più ostico del previsto per la selezione friulgiuliana di pluricategoria nel concentramento Nord del Barassi. Gli under 22 di Baron sono stati bloccati sul nulla di fatto da un sorprendente Trentino-A. Adige, ottimamente schierato in campo e con alcune individualità di spicco (Sieff su tutti).

Si è assistito a una piacevole partita, soprattutto nella ripresa. Nella frazione iniziale si è registrata una leggera prevalenza territoriale del Friuli-Venezia Giulia che si è affacciato più volte nella metà campo avversaria. Nonostante la notevole mole di gioco creata, le occasioni da gol sono state davvero scarse. La più ghiotta è caduta al 37' quando Faè per poco non infila di testa dopo uno svarione della retroguardia avversaria.

La risposta dei trentini non si fa attendere. Tre minuti dopo, infatti, Michelotti si fa trovare impreparato su invitante cross di Sieff, con il pur bravo Contin fuori causa. Nel secondo tempo il gioco migliora ulteriormente, con il Trentino-A. Adige checresce minuto dopo minuto, dimostrando che la sosta dei campionati minori ha consentito una miglior preparazione al prestigioso Trofeo delle Regioni.

Giordano e compagni, invece, accusata la stanchezza (nove ore di viaggio nella giornata di lunedì e i match di domenica alle spalle) hanno lasciato il possesso del centrocampo ai contendenti. Dopo una serie di belle iniziative del solito Sieff, è Michelotti intorno alla mezz'ora ad avere la palla buona per il successo, ma la conclusione al volo della mezzala termina alta. Nei minuti conclusivi le squadre rallentano il ritmo, accontentandosi del pari.

I due mister, pensando ai prossimi impegni, danno spazio anche alla panchina per preservare gli elementi migliori. Nel Friuli-Venezia Giulia si è distinto il reparto difensivo, molto ben attrezzato con il bravo Ceolin (Sacilese) su tutti. In avanti positive le prove di Boscato (Sacilese) e Faè (Juniors C.). Merita un cenno la perfetta direzione arbitrale del signor Gori di Firenze. Scarso il pubblico presente, nonostante la bella giornata di sole.

Le altre due gare del primo turno hanno fatto registrare altrettanti pareggi: Liguria-Piemonte 0-0 (a Sanremo) e Veneto-Lombardia 1-1. Oggi si giocano (ore 15): Lombardia-Piemonte (Arma), Veneto - Trentino-A. Adige (Sanremo) e Liguria - Friuli-Venezia Giulia (Camporosso).

d.g.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766: Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.
La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.
In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.
La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.
I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.
La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.
Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.
Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).
Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.
La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.
Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.
Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che. risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.
Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.
Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.
Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

3 Impiego e lavoro Richiesta

CUOCO esperto pesce e carne offresi. Scrivere a cassetta n. 16/D Publied 34100 Trieste. (A51430)
SIGNORA con ventennale esperienza di commercio valuterebbe proposte di lavoro in Trieste. Scrivere a cassetta n. 17/D 34100 Publied Trieste. (A51431)

4 Impiego e lavoro Offerte

AGENZIA cerca telefoniste. Per lavoro part time ottima retribuzione età 20-40 anni. Presentarsi giovedì 6/2/92 dalle 9 alle 12 agenzia Tris Pubblicità viaPescheria n. 11/B. (A51325)
CERCASI personale per piccola gelateria Germania. Garantisce ottimo trattamento retribuzione 0438/76536. (C50020)
GRUPPO commerciale cerca personale 23-25 anni per coordinamento organico aziendale. Tel. 0444/380348. (S20049)

A0243
Problemi di punte rovinate o doppie punte?
Oggi è facile avere capelli belli e sani dalle punte alle radici
Purtroppo la parte terminale dei capelli è la più delicata e lo è in particolare quando i capelli sono lunghi.
Molte le cause: tra cui le frequenti asciugature a phon caldo e le ripetute ed energiche spazzolate con spazzole non ideonee. Al di là delle varie cause, sappiamo che è un fenomeno molto diffuso: capita a tutti o quasi che le punte tendano a inaridirsi, si spezzino facilmente e si dividano in due parti dando luogo alle odiose doppie punte. Come combattere questo antiestetitco inconveniente che è anche sintomo di un malessere del capello?
C'è chi dà una spuntatina e chi taglia drasticamente. Qualcuno arriva a bruciare le punte. Fortunatamente la ricerca scientifica ha creato metodi molto semplici ed efficaci.
Recentemente i laboratori Cadey hanno scoperto che il midollo e la placenta, se combinati insieme nel giusto dosaggio, lavorano in sinergia e cioè moltiplicano la loro azione e danno vita a un preparato rinforzante, riparatore e protettivo ideale per risolvere i problemi delle punte.
Lo hanno chiamato Bilba Filmoil e si trova attualmente in vendita in tutta Italia. Si applica sulle punte e risolve anche il più grave problema delle punte doppie che scompaiono rimanendo racchiuse in una invisibile e sottilissima guaina. Se il problema è lieve o si vuole prevenire lo invecchiamento del capello e il formarsi delle doppie punte si può usare anche Bilba oil non oil, sempre al midollo e placenta.

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA leader oggettistica promozionale cerca agenti anche plurimandatari gradita non indispensabile provenienza settore zone: Trieste-Gorizia. Offre: concorso spese, anticipo provvigionale, supporti aziendali. Telefonare Rekords 049/775466. (S264)
INDUSTRIA dolciaria offre zona Trieste prodotti da banco in abbinamento, a venditore introdotto bar tabacchi. Telefonare ore ufficio 041/430613. (S365)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A506)
A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A506)
LA TINTORIA CATTARUZZA PULISCE tinge salotti in pelle, azzurra anche pellicce, smacchia borsette stivali, montoni, rettile ecc. lavoro diretto non di ammasso, via Giulia 13 tel. 040/635930. (A51470)

11 Mobili e pianoforti

A.A.A. ACQUISTO subito mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere sgomberi anche gratis. Tel. 040/412201, 768102. (A457)
ACQUISTIAMO mobili, pianoforti, antichità di ogni genere, sgomberiamo cantine, soffitte telefonare 040/366932-415582. (A537)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine ritirandole sul posto. Tel. 040/821378.(A510)
MOTO Aprilia Futura 125 1 anno di vita si vende con casco Shoei 3.500.000. Tel.0481/533889. (B50056)
RENAULT Nevada 121, anno 1990, vendo causa trasferimento 7.000.000 tel. 0481/533889. (B50056)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A Gorizia si affitta mini arredato da privato a privato tel. 0481/533889 ore pomeridiane. (B50056)
AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039 - Padova 8720222 - Milano 76013731. (A099)
MONFALCONE centralissimo NEGOZIO-MAGAZZINO zona forte passaggio, mq 300 disponibilità GIUGNO '92. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A. ASSIFIN piazza Goldoni 5: finanziamenti in firma singola, discrezione, serietà. 040/365797 Assifin. (A517)
A.A.A. APEPRESTA finanziamenti a tutti in 2 giorni. 1.000.000 in giornata. Tel. 040/722272-726666. (A518)
A.A. CASALINGHE eroghiamo subito, nessuna corrispondenza a casa. Tel. 040-634025. (A492)

CARTA-BLU
FINANZIAMENTI IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
ESEMPIO: SENZA CAMBIALI
L. 5.000.000 rate 115.450
L. 15.000.000 rate 309.000
MUTUI LIQUIDITÀ SENZA REDDITO DIMOSTRABILE

A.A. PRONTO prestito risolve in 48 ore ogni esigenza finanziaria, 040/312452.
A. PRESTITI a pensionati, lavoratori con contratto di formazione, artigiani eroghiamo prontamente telefonando 040/369243-369251. (A530)

21 Case, ville, terreni Acquisti

UNIONE 040/733603 cerca appartamento soggiorno una/due stanze cucina servizi. Rapida definizione.

22 Case, ville, terreni Vendite

BONOMEA superpanoramico cucina saloncino quattro stanze bagno 250.000.000. Spaziocasa 040/369950.
COLOGNA piano alto signorile cucina saloncino bicamere 200.000.000. Spaziocasa 040/369950.
IMMOBILIARE CIVICA - vende zona D'ANNUNZIO - completamente rinnovato come primingresso, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, mansarda, autoriscaldamento. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A538)
IMMOBILIARE CIVICA - vende adiacenze BAIAMONTI - soleggiato, 3 stanze, cucina, bagno, stanzino, 2 poggioli, cantina, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A538)
IMMOBILIARE CIVICA - vende BARRIERA - stabile d'epoca signorile, appartamento di 3 stanze, cucina, bagno. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A538)
IMMOBILIARE CIVICA - vende VERGERIO - recente, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A538)
LOCALE d'affari Roiano 350 mq (forte passaggio) nuovissimo adattissimo molteplici attività. Spaziocasa 040/369950.
PRIVATAMENTE vendo mansarda perfettissima Goldoni cottura/saloncino matrimoniale autometano inintermediari tel. 040/362744. (D28/92)
SAN Giusto primoingresso cucinotto/saloncino matrimoniale bagno finiture lussuose. Spaziocasa 040/369960.
ULTIMO piano Perugino da riordinare cucina saloncino bistanze 80.000.000. Spaziocasa 040/369960.
VILLA Sistiana due alloggi grande giardino alberato 550.000.000. Spaziocasa 040/369960.

26 Matrimoniali

TANDEM ricerca computerizzata di partner e test di compatibilità di coppia. Telefono 040-574090. (A0171)

27 Diversi

RITUALI DI ALTA MAGIA. Mago Aniello Palumbo. SAGGIO maestro di VITA, RISOLVE amori incomprensioni matrimoniali, DISTRUGGE ogni sorta di maleficio cartomanzia veggenza su fotografie. Monfalcone 0481/480945 ore 7.30-9.



GIOCHI INVERNALI / DOPO LA SCOMPARSA DELL'UNIONE SOVIETICA E DELLA RDT

In mille rivoli l'eredità di Calgary

La «geografia del medagliere» risentirà inevitabilmente del nuovo corso nei paesi dell'Est



Nevica sulle Alpi delle Olimpiadi per la prima volta da circa un mese, quando mancano ormai quattro giorni al via dei Giochi. Nella giornata di ieri, sulle Alpi francesi sono caduti fino a trenta centimetri di neve e i meteorologi assicurano che continuerà a nevicare almeno fino a domani alle quote più alte; saranno interessati in particolare Val d'Isère, sede della libera maschile in programma domenica, e Les Saisies, dove nello stesso giorno cominceranno le prove di fondo. Sulla zona dei Giochi non nevicava dal 10 gennaio, ma a metà dicembre le Alpi francesi erano state investite da forti precipitazioni nevose culminate alla vigilia di Natale in una tormenta che aveva scaricato fino a quasi un metro di neve fresca. Intanto ad Albertville fervono i preparativi per la cerimonia inaugurale di sabato.

ALBERTVILLE — Alberto Tomba riempie di sé, delle sue vittorie, del suo personaggio che suscita simpatia immediata o altrettanto immediata antipatia pagine e pagine dei giornali. Italiani ma non soltanto italiani. Il programma ufficiale dei Giochi, una valanga di informazioni, immagini e pubblicità in 266 pagine, gli dedica sicuramente più spazio che ad altri «probabili eroi» di Albertville '92. Ma, se riuscirà a battere l'agguerrita concorrenza e ad entrare nella storia dello sci ripetendo la doppietta di Calgary, Alberto «La Bombe» di medaglie d'oro ne dovrà guadagnare due, delle 110 in palio nelle 16 giornate dei Giochi. Per le altre la lotta è più che mai aperta. Considerando, soprattutto, che in testa al medagliere dell'ultima edizione dei Giochi invernali figuravano l'Urss (29 medaglie, 11 d'oro, 9 d'argento e 9 di bronzo) e la Rdt (25 medaglie, 9 d'oro, 10 d'argento e 6 di bronzo).

Fantasmi di un passato che ha cominciato a sgretolarsi alla fine del 1989, insieme con il muro di Berlino. Gli atleti della ex Rdt sono andati ad arricchire le possibilità di podio della Germania che nel medagliere di Calgary occupava il quinto posto, con appena due medaglie d'oro e che questa volta va a caccia di metallo più o meno prezioso in biathlon, sci di fondo, slittino, pattinaggio di velocità (con meno convinzione nello sci alpino dove non sono emersi nuovi talenti).

Quelli dell'ex Urss si sono dispersi in rivoli non ancora chiaramente configurabili. Estonia, Lettonia e Lituania hanno proprie rappresentative che in alcuni sport raccoglieranno direttamente l'eredità dell'Urss. Per gli altri ad Albertville c'è l'ombrello della Csi che però (secondo le informazioni finora pervenute sulla composizione delle squadre) ripara soprattutto i russi. Nonostante tutti i capovolgimenti degli ultimi mesi e le non indifferenti difficoltà economiche che ne hanno ostacolato la preparazione, la Csi si presenta ad Albertville con l'ambizione di riaffermare in molte discipline quella che era la supremazia dell'Urss. Sicuramente nel pattinaggio di velocità (Igor Jelezovski, quattro volte campione del mondo, è stato nominato alfiere della rappresentativa). Con buone probabilità nello sci di fondo femminile (Elena Vialbe) e maschile (Vladimir Smirnov), nello slittino, nella combinata nordica, nel biathlon maschile e femminile. Ma il punto di forza della Csi, come lo era dell'Urss, dovrebbe essere la squadra di hockey ghiaccio. La maglia rossa è sbiadita in un rosso-verde-grigio ma le possibilità di contrastare i tradizionali avversari cecoslovacchi, canadesi e statunitensi dovrebbero essere rimaste le stesse. Sul ghiaccio cercheranno gloria anche il Canada, la Cina e gli Stati Uniti.

Due argenti e tre bronzi a Calgary, i canadesi guardano con fiducia all'artistico e allo short track ma anche al ghiaccio della pista dei bob. Due pattinatrici di velocità, Ye Qiaobo nei 500 metri e Zhanh Yanmei nello short track, sembrano le uniche speranze cinesi di entrare finalmente nel medagliere di un'Olimpiade invernale. Quanto agli Usa, nell'edizione casalinga del 1988 si sono dovuti accontentare di un mediocre ottavo posto con appena sei medaglie, di cui due soltanto d'oro. Ad Albertville pensano in grande, puntano al raddoppio, probabilmente anche considerando gli effetti dei capovolgimenti all'Est, ma la via sembra sempre quella aperta da Eric Heiden sul ghiaccio. Bonnie Blair e Dan Jansen guidano una pattuglia di pattinatori che sperano di raccogliere da soli quattro o cinque medaglie d'oro. Poi c'è l'hockey dove gli Usa puntano diritti al podio. Nello sci alpino la vittoria di A.J. Kitt nella libera di Val d'Isère sembra destinata a rimanere un fatto isolato e il settore femminile ha dovuto fare i conti con una serie di infortuni. In compenso ci sono due slittinisti, Cammy Myler e Duncan Kennedy che potrebbero venire a rompere equilibri in una disciplina dove la lotta è solitamente austro-italo-tedesca.

I paesi nordici sono l'altra grande potenza dei Giochi invernali. Insieme a Calgary hanno raccolto 18 medaglie e soltanto i norvegesi sono rimasti senza oro. Una delusione che gli atleti di Oslo sperano di vendicare presentandosi competitivi un po' in tutte le discipline. Il fondo sarà il terreno preferito dagli svedesi, che però presentano pretendenti al podio anche nelle discipline alpine, oltre all'hockey e al salto. Ma per le medaglie dal trampolino i più quotati restano i finlandesi, anche se privi di Nykanen, «genio e sregolatezza» che dopo aver vinto tre medaglie d'oro a Calgary questa volta non ha disputato le selezioni. Ma ha lasciato un erede, il sedicenne Niemi-nen.

Da sei a otto medaglie spera di raccogliere l'Austria, quattro o cinque nello sci alpino. La previsione, cauta (sarebbe un passo indietro rispetto a Calgary dove furono 10), è del presidente della locale federsci. Con grandi speranze arrivano gli svizzeri. Heinzer e Accola tra gli uomini, Bournissen e Schneider tra le donne compongono un quartetto a cui non dovrebbe sfuggire l'oro nello sci alpino. Stesse forti probabilità per il bob a due. Sarebbero già pareggiate le cinque medaglie pregiate di Calgary.

Ci sarà spazio per le 10-12 medaglie pronosticate all'Italia degli sport invernali dal presidente della Fisi, Valentino e per le altre due-tre che, secondo il presidente della Fisg, Rimoldi, potrebbero venire dal ghiaccio?

SESSIONE CIO

Il movimento olimpico sul terreno ecologico

COURCHEVEL — Ovvii, ma motivati e partic reggiati complimenti agli organizzatori di Alb ville; un richiamo alla storia ma sempre con chio attento alla cronaca; un monito a conser l'unità. Soprattutto, l'annuncio che sarà sul te no dell'ecologia che si combatteranno le pross battaglie del movimento olimpico nel mondo. questi argomenti, in un discorso misurato ed plaudito, Juan Antonio Samaranch si è rivolt membri del Cio riuniti nel palazzo del ghiacci Courchevel per la cerimonia inaugurale della sessione. Non c'erano tutti gli 88 (su 93) membri comitato olimpico internazionale la cui presen stata annunciata ad albertville. Alcuni, come il daco di Roma, Franco Carraro, arriveranno sol to oggi per l'inizio dei lavori veri e propri.

Già nei giorni scorsi, dalle notizie filtrate d riunioni della commissione esecutiva, era app evidente la preoccupazione del Cio per i probl che un'organizzazione come quella dei giochi o pici ma anche di manifestazioni sportive di mi importanza possono creare per l'ambiente.

Ma oggi Samaranch ha detto a chiare lettere «la grande sfida del Cio alla vigilia del terzo mil nio consisterà nel vegliare molto attentamente rispetto dell'ambiente», che «le città che vorra ospitare le prossime edizioni dei giochi dovra dedicare un intero capitolo del loro dossier all' patto ecologico». E ha raccomandato l'inserim prioritario dell'argomento ecologia nell'ordine giorno del congresso olimpico che nel 1994 cele rà a Parigi il centenario della nascita del Cio. A per motivazioni ecologiche i complimenti a hanno trovato in Samaranch toni particolarm convinti. Perché Bernhard Roussi, che ha trac la pista di discesa «si è preso la cura di modific per salvare un fiore che sulle Alpi è ormai r mo». Perché l'esperimento Albertville, anch tutti i problemi posti dal decentramento, p essere la soluzione del futuro. «E' nelle nostre i tenzioni — ha spiegato il presidente del Cio — p vedere lo svolgimento dei futuri giochi invernali più regioni, magari in uno o due paesi ma attorno una città designata come sede principale. Ciò p consentire organizzazioni che richiedono inf strutture particolarmente pesanti in condizioni cl matiche e geologiche difficili. E il Cojo di Albertv le ha avuto il merito di aprire la strada».

Agli avvenimenti politici che stanno cambiand la geografia della terra, Samaranch si è riferito i nanzi tutto per annunciare che il Cio ha raggiunto numero record di 172 comitati nazionali ricon sciuti. «Raccogliamo gli effetti del vento di liber che soffia sul nostro pianeta dopo che spesso siamo stati all'origine — ha detto — così abbiam visto il ritorno di Lettonia, Estonia e Lituania. loro atleti parteciperanno con i loro colori alle com petizioni qui in Savoia come quelli di Croazia e Sl venia. Ci siamo ugualmente rallegrati di avere p tuto riammettere il Sud Africa, escluso nel 1970 p la sua politica di apartheid».

«Un secolo fa — aveva cominciato il suo discors Samaranch — Pierre de Coubertin lanciava la s idea di riprendere i giochi olimpici. Un secolo è pas sato. Una storia che ha alternato tragedie e speran ze. Il movimento olimpico non ha mai cessato d svilupparsi, di rafforzarsi» ma «la nostra più gra de preoccupazione è di mantenere l'unità del mov mento. Se arrivassimo sfortunatamente a perder l'olimpismo sarebbe veramente in pericolo».

Il benvenuto francese ai membri del Cio è ste presentato dal presidente del comitato olimpi nazionale, Nelson Paillou e dal ministro per la gio ventù e lo sport, Frédérique Bredin. Il primo mini stro Edith Cresson ha rinunciato ad intervenire al l'ultimo minuto, trattenuta all'Eliseo dal momento politico francese.

GIOCHI INVERNALI / LA PREPARAZIONE DI TOMBA

Piste ed elicottero per lui

SESTRIERE — Piste di allenamento riservate, un elicottero, palazzetto dello sport con annesso «centro della salute», centro di medicina sportiva e l'intera ala di un albergo. Sestriere ha messo tutto questo a disposizione di Alberto Tomba, per permettergli di prepararsi nel migliore dei modi alle olimpiadi di Albertville (Francia). Lo sciatore di punta della squadra azzurra arriverà nella stazione di sport invernali torinese venerdì prossimo, proveniente dalla Val di Fassa (dove si trova attualmente). Due giorni dopo sarà raggiunto dagli altri gigantisti della nazionale italiana, che però si alleneranno a parte. «Tomba — ha affermato Romy Gai, responsabile delle relazioni esterne della "Sestrières Spa" — avrà a disposizione la pista di slalom su cui si disputa la coppa del mondo e quella di gigante sulla quale vinse la prima gara mondiale della sua carriera, nel 1987. Sono gli stessi tracciati che saranno utilizzati per l'apertura della stagione '92-'93 di coppa, il 28-29 novembre prossimi». La preparazione di Tomba sarà seguita da uno staff di sette persone: l'allenatore Thoeni, il vice Brenner, un massaggiatore e un preparatore atletico, due medici e uno psicologo. Sabato lo sciatore raggiungerà in elicottero Val d'Isère per partecipare all'inaugurazione delle Olimpiadi, poi tornerà a Sestriere, dopo una sosta di poche ore a Bologna.

Nella stazione sciistica piemontese Tomba si allenerà fino al 16 febbraio e vi tornerà, molto probabilmente, sia dopo le prove olimpiche di gigante (18 febbraio) che di speciale (22 febbraio). Per tutti questi spostamenti userà sempre il velivolo che gli è stato messo a disposizione. Tomba ha già programmato una conferenza stampa per il 12 febbraio.

Gli altri gigantisti azzurri soggiorneranno a Sestriere dal 10 al 15 febbraio, poi saranno sostituiti dagli slalomisti (dal 15 al 20).

Non mancano le polemiche intanto attorno al clan azzurro dopo la designazione degli atleti azzurri per i Giochi di Albertville. Come noto l'elenco, nel settore maschile, comprende i nomi di Sergio Bergamelli, Franco Colturi, Fabio De Crignis, Carlo Gerosa, Kristian Ghedina, Patrik Holzer, Konrad Kurt Ladstaetter, Gianfranco Martin, Michael Mair, Josef Polig, Danilo Sbardellotto, Alberto Senigagliesi, Roberto Sampatti, Alberto Tomba.

Particolare scontento, negli ambienti del Piemonte e della Val d'Aosta, ha destato l'esclusione dei Pramotton. E per tutta risposta Richard è andato a vincere il supergigante di Briançon precedendo gli svizzeri Pieren e Hangl, mentre Roger si è imposto nello slalom di Gressoney davanti a De Crignis.

GIOCHI

Giura Surya

ALBERTVILLE — La campionessa europea di pattinaggio artistico individuale, la francese Surya Bonaly, è stata scelta per pronunciare il giuramento olimpico durante la cerimonia inaugurale dei giochi in programma sabato pomeriggio ad Albertville. Il suo connazionale Fabrice Guy, attuale leader della coppa del mondo di combinata nordica, sarà invece l'alfiere della rappresentativa francese. Atleta di colore, 19 anni, Surya Bonaly è attualmente uno degli sportivi più amati dal pubblico francese. Ha avuto una carriera sportiva folgorante passando dal tumbling, di cui è stata campionessa mondiale nel 1986, al pattinaggio.

STEFANEL / LA CONVOCAZIONE IN NAZIONALE

La grande chance di capitan Pilutti

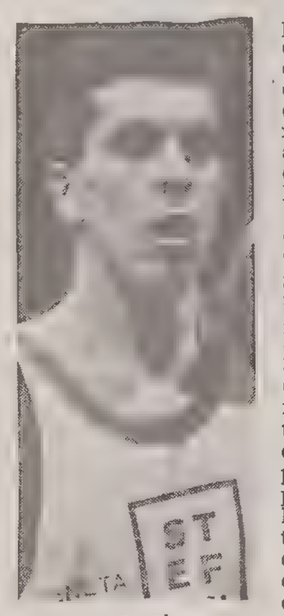
«E' un'occasione importante per dimostrare a Gamba e a me stesso quanto valgo»

Servizio di
A. Cappellini

TRIESTE - Una buona chance per capitan Pilutti. La convocazione in nazionale, per l'incontro con la Cecoslovacchia, in programma a Siena martedì prossimo, ha colto di sorpresa il play della Stefanel. «L'ho saputo dalla televisioni: è stata una sorpresa, anzi una sorpresissima. L'essere stato chiamato da Gamba, anche se, come lo stesso ct ha ammesso, in mancanza di alcuni giocatori impeganti nella Coppe, non può che farmi piacere. Una possibilità molto importante che mi si offre - riconosce Claudio - e che intendo sfruttare nel moodo migliore».

C'è, anche in questa circostanza, molta determinazione in Pilutti: «Finalmente potrò giocare, visto che nelle precedenti chiamate sono sempre stato riserva; finalmente potrò valermi non delle parole e delle immagini riportate ma del diretto responso del campo: spero di dimostrare a Gamba, e in parte anche a me stesso quanto valgo e quanto posso dare alla nazionale. Una prova che, come ho detto, vale anche per me, perchè se qualcosa dovesse andare storto sarò certamente il primo a riconoscerlo».

Una posizione senza dubbio coraggiosa, ma anche logica conseguenza dell'effettivo crescendo che sta offrendo Pilutti e degli stimoli che giungono direttamente dalla certezza, questa volta, di poter giocare.



Capitan Pilutti

«Con la speranza - continua il capitano biancorosso - che Gamba mi utilizzi in uno dei ruoli che mi sono più congeniali, ovvero play o guardia, e che non avvenga come è successo nel passato di dover coprire il ruolo di ala-pivot».

Un inconveniente che, comunque, non dovrebbe avvenire, visto la composizione della lista dei convocati. «Sarebbe molto bello poter ricoprire il ruolo di play; che il ct mi provasse, già dagli allenamenti, in questo ruolo: sono sicuro che potrei dimostrare sul parquet di Siena che questo ruolo ormai mi appartiene». A favore di Claudio giocano le recenti prtestazioni in campionato (caso sfortunato di Verona a parte): nella capacità ormai acquisita di condurre la squadra, di ordinare gli schemi e ricucire il gioco, magari aggiungendo a tutto ciò, quando possibile, eccellenti iniziative personali.

Indubbiamente la convocazione da parte di Gamba è diretta conseguenza di queste dimostrazioni di trovata freschezza, dello stesso Pilutti e di tutta la Stefanel. «Non saprei dire confessa il capitano - come è avvenuta questa trasformazione, quando e perchè sia avvenuto il passaggio dal periodo passato non felice a quello attuale molto più positivo. Forse la necessità di dare il 110 per cento, di coprire le assenze dei compagni è stata una delle molle più imporanti per farci fare, per costringerci a fare questo salto di qualità».

Con la speranza che quanto è successo nelle partite casalinge trovi un'eco consistente anche negli impegni fuori casa, magari a cominciare pproprio da domenica prossima in quel di Treviso. «Mal - osserva Pilutti - A Verona, per esempio, con quel troncone di squadra siamo rimasti comunque in partita, ed è già una dimostrazione di forza. Con la Benetton si tratta di derby, ovvero di partita aperta a tutte le soluzioni. Per quanto mi riguarda devo dire che sarà di un buon banco di prova: confrontarsi con Del Negro è sempre un fatto utile e stimolante».

REX

Infortunio a Gaze

UDINE — Per la Rex il conto con la malasorte pare proprio perennemente aperto. Ieri pomeriggio all'australiano Andrew Gaze che nel corso della partitella d'allenamento, è caduto pesantemente sul parquet. Traumattizzato alla base del capo e impossibilitato a muoversi, il giocatore è stato trasportato all'ospedale di Udine dove le radiografie hanno fortunatamente escluso ogni frattura. Oggi il responso definitivo.

e.f.

LIVORNO

Esonerato Rusconi

LIVORNO - La Baker Livorno cambia tecnico: al posto di Rusconi è stato chiamato Di Vincenzo.

E a proposito di Livorno si deve rettificare quanto detto dopo la partita di domenica: il mancato incontro fra i livornesi e parte della stampa è stata causato da un equivoco logistico. Una rettifica doverosa alla quale si accompagnano altrettante deverose scuse.

COPPA EUROPA

L'Olimpia s'impone sul filo della sirena

88-86

OLIMPIA: Horvat 4, Sisko, Daneu 3, Mirt 1, Bacar, Hauptman 18, Kraljevic 11, Vilfan 24, Kotnik 7, Djurisic 20. All. Sagadin.
ORTHEZ: Fauthoux, Demory 9, Maulleau, Gadou T. 10, Percevault, Gadou D. 10, Jones 25, Philipps 28, Domon 4, Beyina. All. Gomez.
ARBITRI: Klingbiel (Germania) e Simeonidis (Grecia).
NOTE: primo tempo: 46-43 per l'Olimpia. Tiri liberi: 20/25 Olympia e 13/23 Orthez. Spettatori 3.000 circa

GORIZIA — Punto a punto per quaranta soffertissimi minuti, math stressante, intenso. In palio l'accesso alla semifinale di Coppa Europa. Due squadre legate da un elastico, meritevoli entrambe di un posto al sole nell'Europa dell'elite della palla a spicchi. Alla fine l'ha spuntata l'Olympia, grazie a un tiraccio da tre del suo fronboliere Hauptman, fino a quel momento dalla mano sbilenca (3/10 totale dai 6.25) e alquanto sconclusionato in regia.

Il sorpasso, così, è maturato sulla sirena: ma la sostanza, in caso di successo transalpino, non avrebbe cambiato le cose. Insomma, è stata un'unghiata felina a far pendere la bilancia.

La partita: è andata avanti a strappi (7-2 per i francesi dopo tre giri d'orologio), con la sorprendente difesa di granito dell'Orthez a dettare il ritmo al match.

Poi l'Olympia si sistemava un po', e grazie alla brillantezza di un inedito Djurisic in versione guardia (2/2 da tre) invertiva la rotta in dirittura degli spogliatori: dopo 20' gli sloveni guadagnavano il sigillo di metà gara (46-430.

La ripresa cambiava improvvisamente faccia all'incontro: l'Olympia schizzava velocemente dai blocchi (59-49), ma uno scatenato Mike Jones teneva a galla i «galletti» d'Oltralpe (61-57).

Il riaggancio sul 75-75: da lì la partita pencolava nell'equilibrio più assoluto. A 13" dalla fine Thierry Gadou indovinava l'1+1, fissando le luci del tabellone sull'86-85 per la sua formazione. L'Olympia, beffata all'ultimo secondo quindici giorni fa dal Real Madrid, si affidava a quindici giorni fa dal Real Madrid, si affidava a Hauptman, il martello bagnato fin lì: bomba, sorpasso, semifinali di Coppa Europa con un unico «ciuff».

Marco Damiani

TENNIS / TORNEO DI MILANO

Caratti non ce l'ha fatta Cede in due set a Prpic

MILANO — Cristiano Caratti non ce l'ha fatta: nel primo incontro del «Muratti Time indoor» in corso al Forum di Assago, è stato sconfitto dal Goran Pripic in due set. Il punteggio a favore del croato è stato netto, 6-2, 6-4, e sottolinea la differenza di valori visti in campo. L'azzurro non è apparso mai in grado di opporsi.

Stefano Pescosolido, N. 64 in classifica, si era tolto l'altra sera la soddisfazione di partecipare al «momento magico» italiano nei confronti degli spagnoli. In due rapidi set ha eliminato l'iberico Jordi Arrese, che lo sopravanza in classifica (è il N. 26), ma non si trova a suo agio sul sintetico: 6-3 6-1 il punteggio per l'italiano.

Pescosolido, che era stato pescato nella «entry list» grazie alla rinuncia di Fontang, inconterà nel secondo turno il vincitore dell'incontro tra Emilio Sanchez, terza testa di serie, e Jonas Svensson.

Ivanisevic,testa di serie N. 8 e 13.o in classifica Atp, ha sconfitto in 2 ore e 3' di gioco il N. 83 Larsson per 7-6, (8-6) 5-7, 6-4. Il croato incontrerà nel secondo turno il vincente fra Haaruis e Olhovskiy.

Infine il numero 2 del torneo e numero 7 in classifica mondiale, Guy Forget, si è sbarazzato con facilità di Amos Mansdorf (N. 50), primo avversario del torneo.

FLASH

Vela: rinviato l'inizio del secondo «Round»

SAN DIEGO — La seconda fase di selezione tr gli sfidanti alla 28.a edizione della Coppa Amer ca si svolgerà dal 15 al 23 febbraio e non dal 13 22 come era stato fissato in precedenza. Lo h deciso il comitato organizzatore della Louis Vuitton Cup, per dare più tempo ai consorzi de gli sfidanti per mettere a punto le barche. Alla base del «Moro di Venezia» i lavori erano già co minciati domenica sera appena la barca è rien trata dopo l'ultima regata, persa contro i france si per una manciata di secondi dopo un appas sionante duello. Oltre ai lavori sulla chiglia, na turalmente segreti perché è proprio dai miglio ramenti della parte immersa della barca che i progettisti sperano di ricavare preziosi second di velocità, sul «Moro» è stato cambiato l'albero. La sostituzione rientra in un piano di test dei materiali e dell'armamento delle barche già pro grammato.

Formula Uno: Prost ha scelto la Ligier

ESTORIL — L'ex campione del mondo Alain Prost avrebbe scelto la vettura con cui partecip pare la stagione prossima al campionato de mondo di Formula Uno. Si tratterebbe della Li gier, con la quale ieri ha provato sul circuito dell' l'Estoril in Portogallo. Oggi l'ex ferrarista do vrebbe firmare per la casa automobilistica fran cese.

Intervento del Coni F.V.G. per gli sportivi rifugiati

TRIESTE — La delegazione regionale del Coni ha interessato il sottosegretario al Turismo e spettacoli on. Rebulla e gli organi centrali del Coni affinché i benefici previsti dalla Legge 423 del 23/12/1991 (che prevede per i cittadini jugo slavi di nazionalità italiana che per motivi bellici risiedono temporaneamente in Italia di essere iscritti nelle liste di collocamento, negli albi pro fessionali, di svolgere attività commerciali e di frequentare le nostre scuole) siano estesi anche al settore sportivo. In particolare viene richiesta la possibilità di tesserare presso società italiane alcuni giovani che si trovano nelle condizioni previste dalla legge.

BORSA

1074 (+0,09%)

Poche iniziative, limitato volume di scambi, andamento contrastato ma Mib in leggerissimo aumento. Non è stata una buona giornata per le Fiat, mentre gli investitori esteri hanno scommesso su De Benedetti.

DOLLARO

1201,74 (-0,44%)

Dollaro in lieve ribasso sulle piazze europee. Operatori con le orecchie alzate: ieri pomeriggio Greenspan (Fed) è stato ascoltato dalla commissione bilancio del Senato Usa

MARCO

751,60 (+0,09%)

Il marco sale di poco rispetto alla lira in un mercato dei cambi confuso e impegnato a digerire la portata degli accordi salariali firmati in Germania dai lavoratori siderurgici.

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	33600	-0.59
Eridania	6980	-1.55
Eridania r nc	5155	-3.64
Zignago	6300	0.59
ASSICURATIVE		
Abeille	107400	0.00
Alleanza	12300	-0.36
Alleanza r nc	11900	-0.34
Assitalia	8940	-0.93
Ausonia	839	-0.24
Fondiaria	40130	2.95
Generali As	30550	-0.49
La Fond Ass	15025	-0.10
Previdente	17900	-0.50
Latina Or	7501	-0.12
Latina r nc	4045	-0.12
Lloyd Adria	14500	-0.68
Lloyd r nc	11130	-0.27
Milano O	14200	1.07
Milano r nc	8880	1.60
Ras r nc	13720	0.37
Sai	15980	-0.01
Sai r nc	9195	0.48
Subalp Ass	11700	0.43
Toro Ass Or	23420	0.95
Toro Ass priv.	12180	-2.48
Toro r nc	11995	-0.29
Unipol	18100	0.56
Unipol priv.	9610	-0.93
Vittoria As	7920	-0.38
War La Fond	2589	-0 42
W Fondiaria	17100	2.40
W Gener 91	24260	0.04
BANCARIE		
Bca Agr Mi	11250	-0.35
Comit r nc	3445	-0.32
Bca Legnano	6790	0.44
B. Fideuram	1120	-0.09
Bca Mercant	6500	-1.07
Bna priv.	2310	0.87
Bna r nc	1485	0.61
Bna	5750	1.77
Bni Qte r nc	13130	1.00
Bca Toscana	3695	-0.67
Bco Ambr Ve	4213	1.52
B Ambr Ve r nc	2680	2.02
B. Chiavari	3750	-0.53
Bco Di Roma	2431	-0.78
Lariano	5305	0.09
Bco Napoli	3450	4.86
B Nap r nc N	1765	0.91
B S Spirito	2621	-0.53
B Sardegna	22200	2.68
Cr Varesino	5410	0.19
Cr Var r nc	3265	0.00
Cred It	2293	1.24
Cred It r nc	1850	0.11
Credit Comm	3910	0.26
Credito Fon	5550	0.91
Cr Lombardo	2690	0.00
Interban priv.	31000	-0.64
Mediobanca	15380	0.52
W B Roma 7%	572	0.53
W Spirito A	570	-0.52
W Spirito B	229	-0.43
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	9400	0.21
Burgo priv.	9910	1.07
Burgo r nc	10100	0.00
Sottr-binda	771	0.39
Fabbri priv.	5210	1.17
Ed La Repub	3485	1.90
L'espresso	6110	0.33
Mondadori E	7300	1.67
Mond Ed Rnc	3505	1.59
Poligrafici	5489	0.72
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3480	-0.63
Cem Bar Rnc	6949	-0.01
Ce Barletta	9050	1.34
Merone r nc	2330	-0.89
Cem. Merone	5750	-0.17
Ce Sardegna	10130	0.50
Cem Sicilia	10500	-0.47
Cementir	2770	-2.64
Italcemen r nc	11550	0.52
Unicem	10170	-0.29
Unicem r nc	7125	0.00
W Cem Mer	2670	5.95
W Cem Mer r nc	1290	0.78
W Unicem r nc	2500	0.89
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4570	1.11
Alcate r nc	3210	0.00
Auschem	1850	-0.27
Auschem r nc	1525	0.00
Boero	6145	0.00
Caffaro	730	0.00
Caffaro r nc	740	1.51
Calp	4100	0.24
Enichem	1280	-0.39
Enichem Aug	1503	-0.33
Fab Mi Cond	2490	2.05
Fidenza Vet	2200	0.46
Marangoni	2409	-0.86
Montefibre	798	-1.48
Montefib r nc	705	-0.98
Perlier	925	0.00
Pierrel	1801	-1.04
Pierrel r nc	789	-1.62
Pirelli Spa	1220	-0.81
Pirel r nc	838	0.12
Recordati	9075	0.95
Record r nc	5205	2.76
Saffa	7210	-0.28
Saffa r nc	5815	0.28
Saffa r nc	7640	0.00
Saiag	2210	0.36
Saiag r nc	1543	2.87
Snia Bpd	1210	-1.39
Snia r nc	930	-1.59
Snia r nc	1255	-1.10
Snia Fibre	850	-4.49
Snia Tecnop	3940	5.35
Sorin Bio	6433	0.05
Tel Cavi Rn	8500	2.91
Teleco Cavi	12800	1.83
Vetreria It	5400	3.03
War Italgas	970	-2.02
War Pirelli	23	-17.86
W Saffa Rnc	900	0.45
COMMERCIO		
Rinascente	6365	-0.08
Rinascen priv.	3785	-0.39
Rinasc r nc	4140	0.49
Standa	31000	0.32
Standa r nc P	6220	0.00
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	730	0.00
Alitalia priv.	620	3.33
Alital r nc	685	0.44
Ausiliare	9920	0.00
Autostr Pri	1161	0.00
Auto To Mi	10750	-0.56
Costa Croc.	2370	4.87
Costa r nc	1700	0.59
Italcable	5880	0.17
Italcab r nc	4695	0.00
Nai Nav Ita	949	-0.11
Nai-na Lg91	880	-0.45
Sip r nc	1351	1.20
Sirti	11440	1.28
W Sip 9194	100,5	0.50
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	2951	-0.03
Ansaldo	3840	-0.78
Edison	3846	0.55
Edison r nc P	3400	3.82
Elsag Ord	4830	-0.11
Gewiss	9586	0.69
Saes Getter	5730	-0.35
Sondel Spa	1304	0.15
War Elsag	114	2.70
FINANZIARIE		
Acq Marcia	203	-2.87
Acq Marc r nc	212,75	0.59
Avir Finanz	7600	0.86
Bastogi Spa	160,5	0.00
Bon Si Rpcv	12450	4.18
Bon Siele	35100	-1.68
Bon Siele r nc	5920	0.68
Breda Fin	377	1.89
Brioschi	669	2.61
Buton	3025	-0.88
C M I Spa	4740	1.94
Camfin	3290	0.00
Cir r nc	1000	-0.99
Cir r nc	1890	-4.06
Cofide r nc	933	1.74
Cofide Spa	2038	-0.10
Comau Finan	1650	2.48
Editoriale	3200	0.00
Ericsson	44100	-0.79
Euromobilia	4670	-0.85
Euromob r nc	1997	0.35
Ferr To-nor	1259	0.72
Fer Fi r nc	1315	0.38
Fidis	4990	0.30
Fimpar r nc	559	-1.93
Fimpar Spa	859	-1.26
Fin Pozzi	298	2.76
Fin Pozzi r nc	401	0.50
Finart Aste	3885	-0.64
Finarte priv.	1085	-0.28
Finarte Spa	3030	-0.33
Finarte r nc	979	1.03
Finrex	1380	5.75
Finrex r nc	1319	1.85
Fiscamb H r nc	1950	1.56
Fiscamb Hol	2800	6.87
Fornara	855	-0.58
Fornara Pri	702	-2.09
Gaic	1585	2.32
Gaic r nc Cv	1516	2.29
Gemina	1391	0.80
Gemina r nc	1206	0.33
Gerolimich	103,75	-0.24
Gerolim r nc	90	-0.83
Gim	4620	0.43
Gim r nc	2073	0.14
Ifi priv.	13500	-0.59
Ifil Fraz	5120	-0.10
Ifil r nc Fraz	2920	-0.68
Intermobil	2180	-0.91
Isefi Spa	1279	-0.47
Isvim	13000	0.00
Italmobilia	69400	-0.07
Italm r nc	45000	-1.10
Kernel r nc	699	-0.29
Kernel Ital	368	0.55
Mittel	1865	1.08
Mitt 1ott91	1656	0.61
Montedison	1354	-0.81
Monted r nc	1024	-0.29
Monted r nc Cv	1522	0.13
Parmalat Fi	9770	-1.31
Part r nc	1060	-6.44
Partec Spa	2105	1.69
Pirelli E C	4400	0.46
Pirel E C r nc	1648	-0.72
Premafin	12850	-0.85
Raggio Sole	2451	0.04
Rag Sole r nc	1707	-0.12
Riva Fin	6650	-0.45
Santavaler	1501	-0.40
Schiapparel	577	-0.17
Serfi	5900	0.84
Sifa	1180	2.52
Sifa Risp P	1042	0.97
Sisa	1360	-1.45
Sme	3670	-0.57
Smi Metalli	860	0.35
Smi r nc	795	0.38
So Pa F	2733	3.05
So Pa F r nc	1860	0.54
Sogefi	2371	1.32
Stet	2349	-0.38
Stet r nc	2095	0.58
Terme Acqui	2099,5	0.00
Acqui r nc	750	0.00
Trenno	3703	-0.19
Tripcovich	7399	-0.35
Tripcov r nc	3260	1.84
Unipar	597	0.51
Unipar r nc	919	0.00
War Mittel	614	-0.97
W Italmo Rn	55000	0.00
War Breda	153	0.16
War Cir A	83	0.00
War Cir B	101	0.00
War Cofide	160	0.00
W Cofide r nc	98	3.16
War Ifil	944	1.83
War Ifil r nc	642	2.56
W Premafin	1200	0.00
War Smi Met	155	1.97
War Sogefi	155	9.15
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	16360	0.06
Aedes r nc	7449	1.35
Attiv Immob	3698	-0.11
Calcestruz	17540	-0.34
Caltagirone	4680	-1.47
Caltag r nc	3520	0.00
Cogefar-imp	3551	2.90
Cogef-imp r nc	2610	-1.14
Dei Favero	2810	2.93
Gabetti Hol	2179	1.40
Gifim Spa	3000	-0.66
Gifim r nc	2300	2.00
Grassetto	11980	-0.99
Imm Metanop	2030	0.74
Risanam r nc	29200	0.00
Risanamento	57900	1.22
Sci	2543	0.32
Vianini Ind	1420	0.00
Vianini Lav	5430	-2.07
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	2490	-1.31
Danieli E C	7225	-0.34
Danieli r nc	4840	0.02
Data Consys	2500	4.60
Faema Spa	3980	0.00
Fiar Spa	9380	-0.42
Fiat	5037	-1.25
Fiat r nc	4000	0.00
Fisia	2252	-1.23
Fochi Spa	11030	-0.63
Franco Tosi	28000	-0.04
Gilardini	3027	1.75
Gilard r nc	2770	0.00
Ind. Secco	1270	0.08
I Secco r nc	1339	0.30
Magneti r nc	803	0.25
Magneti Mar	763	1.87
Mandelli	7910	-0.25
Merloni	2420	-3.97
Merloni r nc	1095	2.34
Necchi	1205	2.12
Necchi r nc	1483	1.09
N. Pignone	4500	0.00
Olivetti Or	2813	2.96
Olivetti priv.	2150	5.65
Olivet r nc	1965	2.56
Pininf r nc	11800	-0.17
Pininfarina	12010	0.29
Rejna	9990	0.00
Rejna r nc	31700	0.00
Rodriquez	6400	4.07
Safilo Risp	10400	0.00
Safilo Spa	7370	-0.07
Saipem	1700	0.12
Saipem r nc	1370	-0.36
Sasib	7150	0.07
Sasib priv.	6950	2.21
Sasib r nc	5230	0.97
Tecnost Spa	2090	-3.69
Teknecomp	483	0.42
Teknecom r nc	461	0.22
Valeo Spa	3585	2.14
W Magneti r nc	30	-6.25
W Magneti	34	0.00
W N Pign93	205	-0.97
W Olivet 8%	101,9	1.90
Westinghous	31400	-2.48
Worthington	1965	-0.76
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	414	0.98
Eur Metalli	839	2.82
Falck	6100	2.87
Falck r nc	6400	0.00
Maffei Spa	2970	-0.67
Magona	6030	0.00
W Eur M-Imi	28	-6.67
TESSILI		
Bassetti	12780	0.00
Cantoni Itc	4050	4.14
Cantoni Nc	3590	0.00
Centenari	258	-1.90
Cucirini	1500	-1.96
Eliolona	2400	0.00
Linif 500	690	-2.82
Linif r nc	605	-0.82
Rotondi	855	1.79
Marzotto	6630	2.95
Marzotto Nc	5050	-0.98
Marzotto r nc	7180	-0.07
Olcese	1740	-2.25
Ratti Spa	3730	0.54
Simint	4301	0.73
Simint priv.	2673	-2.62
Stefanel	4590	0.00
Zucchi	13600	-1.23
Zucchi r nc	8850	-0.56
DIVERSE		
De Ferrari	7385	0.05
De Ferr r nc	2335	0.65
Bayer	221300	-0.76
Ciga	2065	1.23
Ciga r nc	1385	-0.22
Con acq tor	15540	0.00
Jolly Hotel	10740	-0.09
Jolly h-r p	21150	0.00
Pacchetti	538	-1.65
Unione Man	2530	0.00
Volkswagen	248500	-0.64

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	96200	96200	0.00
Briantea	12730	12700	0.24
Siracusa	17490	17650	-0.91
Bca Friuli	12390	12410	-0.16
Gallaratese	11700	11700	0.00
Pop Bergamo	17850	17660	1.08
Pop Com Ind	16600	16600	0.00
Pop Crema	41850	40990	2.10
Pop Brescia	7650	7600	0.66
Pop Emilia	98500	98450	0.05
Pop Intra	11269	11290	-0.19
Lecco Raggr	8031	8070	-0.48
Pop Lodi	14600	14510	0.62
Luino Vares	15715	15715	0.00
Pop Milano	6470	6470	0.00
Pop Novara	14750	14800	-0.34
Pop Sondrio	60550	60500	0.08
Pop Cremona	7845	7845	0.00
Pr Lombarda	3200	3200	0.00
Prov Napoli	5250	5200	0.96
B Ambr Sud	5850	5230	11.85
Broggi Izar	1680	1680	0.00
Calz Varese	370	352	5.11

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Cibiemme Pf	720	731	-1.50
Con Acq Rom	120,5	125	-3.60
Cr Agrar Bs	6501	6475	0.40
Cr Bergamas	16300	16550	-1.51
Valtellin.	13650	13675	-0.18
Creditwest	7700	7595	1.38
Ferrovie No	8950	8950	0.00
Finance	54000	54000	0.00
Finance Pr	58490	58490	0.00
Frette	10190	10100	0 89
Ifis Priv	1150	1150	0.00
Inveurop	1890	1860	1 61
Ital Incend	154500	154500	0.00
Napoletana	6530	6500	0.46
Ned Ed 1849	1335	1335	0.00
Ned Edif Ri	1675	1680	-0 30
Sifir Priv	2085	2085	0.00
Bognanco	426	426	0 00
W B Mi Fb92	42	50	-16.00
W b mi fb93	699	735	-4.90
War pop bs	480	550	-12.73
Zerowatt	6102	5870	3.95

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	12088	12127
Adriatic Europe Fund	11178	11204
Adriatic Far East Fund	9206	9189
Adriatic Global Fund	12138	12156
Ariete	10020	10015
Atlante	10554	10546
Eptainternational	10860	10844
Europa 2000	11652	11643
Fideuram Azione	10665	10697
Fondicri Internaz.	12053	12658
Genercomit Europa	11100	11101
Genercomit Internaz.	12053	12056
Genercomit Nordam.	13141	13162
Gesticredit Az	11871	11890
Gesticredit Euroazioni	10348	10386
Gestielle I	9714	9735
Gestielle Serv. E Fin.	10819	10812
Imieast	N.P.	9338
Imieurope	N.P.	10195
Imiwest	N.P.	10427.
Inv. America	11414	11356
Inv. Europa	10422	10414
Inv. Pacifico	10207	10266
Investimese	10227	10243
Investire Internaz.	10401	10415
Lagest Az. Inter.	10171	10191
Personalfondo Az.	11619	11605
Primeglobal	10772	10795
Prime Merrill America	11637	11661
Prime Merrill Europa	12274	12283
Prime Merrill Pacifico	11973	11991
Prime Mediterraneo	10448	10452
S.Paolo H Ambiente	12574	12608
S.Paolo H Finance	12809	12877
S.Paolo H Industrial	10928	10949
S.Paolo H Internat.	10847	10870
Sogesfit Blue Chips	11172	11190
Sviluppo Equity	11981	12011
Sviluppo Indice Globale	9393	9457
Triangolo A	11816	11806
Triangolo C	11429	11437
Triangolo S	11827	11822
Zetastock	10647	10674
Zetaswiss	9845	9858
AZIONARI ITALIANI		
Arca 27	11488	11476
Aureo Previdenza	12755	12726
Azimut Globale Crescita	10222	10205
Capitalges Azione	12572	12553
Centrale Capital	12681	12648
Cisalpino Azionario	10000	9983
Euro-Aldebaran	11421	11391
Euro-Junior	11642	11584
Euromob. Risk F.	13985	13960
Fondo Lombardo	12122	12094
Fondo Trading	9068	8979
Finanza Romagest	9858	9829
Fiorino	27631	27565
Fondersel Industria	8151	8108
Fondersel Servizi	9660	9628
Fondicri Sel. It.	10744	10708
Fondinvest 3	11474	11437
Genercomit Capital	9940	9913
Gepocapital	12030	12000
Gestielle A	8934	8883
Imi-Italy	N.P.	11432
Imicapital	N.P.	25626
Imindustria	N.P.	9809
Industria Romagest	9778	9749
Interb. Azionario	18031	18002
Investire Azionario	11413	11383
Lagest Azionario	14752	14714
Phenixfund Top	10235	10201
Prime Italy	10489	10437
Primecapital	29491	29435
Primeclub azionario	10371	10355
Professionale	40107	40006
Quadrifoglio Azionario	10951	10889
Risparmio Italia Az.	11332	11303
Salvadanaio Az.	9465	9438
Sviluppo Azionario	10621	10567
Sviluppo Ind. Italia	9719	9622
Sviluppo Iniziativa	10516	10486
Venture Time	11126	11095
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	12349	12359
Centrale Global	12408	12425
Chase M. America	12121	12124
Coopinvest	10420	10404
Epta 92	10425	10422
Fondersel Internaz.	10369	10391
Gesfimi Internazionale	10630	10615
Gesticredit Finanza	11916	11936
Investire Globale	10412	10405
Nordmix	11563	11603
Professionale Intern.	12311	12316
Roloninternational	10965	10964
Sviluppo Europa	10877	10888
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	23231	23195
Aureo	19002	18938
Azimut Bilanciato	12592	12570
Azzurro	20397	20360
BN Multifondo	10672	10629
BN Sicurvita	13563	13519
Capitalcredit	12783	12755
Capitalfit	15287	15255
Capitalgest	18117	18088
Cisalpino Bilanciato	13831	13815
Cooprisparmio	10973	10958
Corona Ferrea	11841	11814
C.T.Bilanciato	12051	12014
Eptacapital	11661	11644
Euro-Andromeda	19743	19695
Euromob. Capital F.	14050	14029
Euromob. Strategic	13094	13075
Fondattivo	12070	11982
Fondersel	31846	31767
Fondicri 2	11431	11401
Fondinvest 2	17835	17791
Fondo America	15181	15166

Titoli	Odier.	Prec.
Fondo Centrale	16624	16598
Genercomit	21039	20996
Geporeinvest	12200	12177
Gestielle B	10415	10390
Giallo	11163	11136
Grifocapital	13176	13146
Intermobiliare Fondo	13910	13865
Investire Bilanciato	11169	11146
Libra	21549	21478
Mida Bilanciato	10804	10730
Multiras	19842	19768
Nagracapital	16653	16619
Nordcapital	11885	11841
Phenixfund	12668	12636
Primerend	20050	20033
Professionale Risp.	10596	10567
Quadrifoglio Bilan.	12256	12204
Redditosette	20621	20601
Risparmio Italia Bil.	17788	17743
Rolomix	11302	11274
Salvadanaio Bil.	12240	12216
Spiga D'oro	13162	13185
Sviluppo Portfolio	14994	14960
Venetocapital	10654	10627
Visconteo	19902	19866
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	13225	13277
Arcobaleno	12544	12561
Chase M. Intercont.	12086	12100
Euromoney	10713	10726
Imibond	N.P.	12009
Intermoney	10810	10823
Primebond	13092	13108
Sviluppo Bond	14104	14123
Zetabond	11591	11594
Arca Bond	10032	10026
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10523	10511
Ala	12743	12738
Arca RR	12324	12321
Aureo Rendita	15517	15509
Azimut Globale Reddito	12050	12050
Bn Rendifondo	11959	11949
Capitalgest Rendita	12835	12826
Centrale Reddito	15617	15618
Cisalpino Reddito	12189	12187
Cooprend	11546	11544
C.T. Rendita	11290	11284
Eptabond	15753	15766
Euro-antares	13090	13082
Euromobiliare Reddito	13052	13053
Fondersel Reddito	10710	10706
Fondicri I	10674	10068
Fondimpiego	16309	16264
Fondinvest 1	11841	11832
Genercomit Rendita	10867	10857
Geporend	10336	10331
Gestielle M	10626	10616
Gestiras	24543	24530
Griforend	13066	13057
Imirend	N.P.	15334
Investire obbligaz.	18375	18374
Lagest Obbligaz.	15372	15360
Mida Obbligaz.	13933	13917
Money-time	11276	11275
Nagrarend	13430	13428
Nordfondo	13822	13813
Phenixfund 2	13435	13431
Primecash	13000	12995
Primeclub Obbligaz.	15117	15155
Prof. Reddito	12005	11999
Quadrifoglio Obbligaz.	12747	12735
Rendicredit	11930	11923
Rendifit	12031	12026
Risparmio Italia Red.	18672	18680
Rologest	14717	14708
Salvadanaio Obbligaz.	12921	12917
Sforzesco	11493	11485
Sogesfit Domani	14132	14122
Sviluppo Reddito	15205	15209
Venetorend	13349	13340
Verde	11941	11937
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14324	14322
Arca MM	11905	11895
Azimut Garanzia	12062	12054
BN Cashfondo	11252	11245
Centrale Money	11589	11612
Eptamoney	12856	12849
Euro-vega	10997	10991
Fideuram Moneta	13824	13811
Fondicri Monetario	12929	12921
Genercomit Monetario	11392	11383
Gesfimi Previdenza	10633	10624
Gesticredit Monete	12151	12143
Gestielle Liquidità	11215	11206
Imi 2000	N.P.	16463
Interb. Rendita	20197	10192
Italmoney	10966	10965
Lire Più	12529	12526
Monetario Romagest	11426	11417
Personalfondo Monet.	13338	13329
Primemonetario	14594	14585
Rendiras	N.P.	14193
Risparmio Italia Corr.	12253	12247
Sogefist Contovivo	11114	11104
Venetocash	11088	11077
ESTERI		
Titoli	Lire	Valuta
Fonditalia	102.744	85,12 l
Interfund	56.418	46,74 l
Intern. Sec. Fund	42.492	27,68
Capitalitalia	46.732	38,59
Mediolanum	46.474	38,57 l
Rominvest-u. b.	42.734	27,84
Rominvest-e. s. t. m.	236.068	153,79
Rominest-i. b. o.	159.133	103,67
Italfortune	57.527	48,14
Italunion	30.018	24,98
Fondo TRE R	46.379	
Rasfund	38.633	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Breda Fin 87/92 W 7%	113	113,3
Ciga-88/95 Cv 9%	98,85	97,5
Cir-85/92 Cv 10%	99,25	99,3
Cir-86/92 Cv 9%	98,25	98,1
Edison-86/93 Cv 7%	103,9	103,65
Eur Met-Imi94 Cv 10%	103,85	104
Euromobil-86 Cv 10%	97,05	97
Ferfin-86/93 Cv 7%	95,9	96
Imi-86/93 28	Ind	99,35
Imi-86/93 30 Pcv	Ind	99,7
Imi-n Pign 93 W Ind	113	113,5
Iri-ans Tras 95 Cv8%	96,3	96,2
Italgas-90/96 Cv 10%	113,9	114,7
Magn Mar-95 Cv 6%	Ind	87,4
Medio B Roma-94exw7%	223	249,85
Mediob-bari 94 Cv 6%	94,1	94,4
Mediob-cir Ris Nc 7%	94,5	94,1
Mediob-cir Risp 7%	89,6	88,6
Mediob-ftosi 97 Cv7%	102,7	104
Mediob-italcem Cv 7%	235	237,7
Mediob-italcem Exw2%	99,05	100

Titoli	Cont.	Term.
Mediob-Italg 95 Cv6%	114,9	114,8
Mediob-Italmob Cv 7%	266	267
Mediob-metan 93 Cv7%	124,8	123
Mediob-pir 96 Cv6,5%	94,15	93,95
Mediob-saipem Cv 5%	97,4	97,1
Mediob-sicil 95cv 5%	93,65	93,5
Mediob-snia Fibre 6%	94,85	94,5
Mediob-snia Tec Cv7%	98,4	96,6
Mediob-unicem Cv 7%	113,9	115,2
Mediob-vetr95 Cv8,5%	96,3	95
Monted Selm-ff 10%	99	99,2
Monted-87/92 Aff 7%	95,9	96,1
Olivetti-94 W 6,375%	89	88,5
Opere Bav-87/93 Cv6%	120	120
Pirelli Spa-cv 9,75%	99,15	98
Rinascente-86 Cv8,5%	127,9	128,8
Saffa 87/97 Cv 6,5%	117,4	118
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	123	123
Sifa-88/93 Cv 9%	101,2	101,25
Sip 86/93 Cv 7%	97,6	97,75
Zucchi-86/93 Cv 9%	198,1	200

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1205,00	1201,700	1201,7400
Ecu	–	1534,850	1534,8000
Marco Ted.	750,00	751,600	751,6050
Franco fr.	222,20	220,550	220,5600
Sterlina	2165,00	2157,500	2157,4750
Fiorino ol.	667,50	667,680	667,6700
Franco belga	36,30	36,500	36,4995
Peseta spag.	11,80	11,937	11,9370
Corona dan.	195,50	193,940	193,9150
Lira irlandese	2007,00	2005,800	2005,8250
Dracma	6,50	6,506	6,5070

Valuta	Mi. ban.	Milano	UIC
Escudo port.	8,50	8,735	8,7320
Dollaro can.

AZIENDE E SINDACATI OGGI DA MARINI

Ondata di prepensionamenti

La Fiat dichiara 10.300 esuberi e ottiene il provvedimento per 4930 dipendenti

ROMA — Giornata di fuoco, oggi, al ministero del Lavoro: sul tavolo del ministro Franco Marini migliaia di esuberi da arginare. Nel gruppo Fiat, Pirelli e Olivetti rischiano il posto di lavoro rispettivamente 10.300, 665 e 2.200 dipendenti.

Che la crisi dell'occupazione sia in una fase delicata lo dice il fatto che l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, ieri si è incontrato con il titolare del dicastero per fargli ben presente la gravità del momento: "la situazione è molto seria, Marini ne ha preso atto. Adesso lasciamolo lavorare", si è limitato a dire uscendo dal ministero dopo 30 minuti di colloquio.

E in serata il gruppo di Corso Marconi e i sindacati hanno ottenuto, con un accordo siglato dal sottosegretario del ministero del lavoro, Ugo Grippo, il prepensionamento per 4.930 dipendenti tra i 10.300 lavoratori in esubero per il '92. Il costo dell'operazione costerebbe all'azienda 300 miliardi, in media 60 milioni a dipendente. Le imprese che saranno "allegerite" sono l'Iveco, la Geotech, la Fiat Auto Desio, il Gruppo Magneti Marelli e il Gruppo Gilardini. Soddisfatte entrambe le parti. Il responsabile delle relazioni industraili della Fiat ha detto che "da parte nostra confermiamo l'impegno di investire nei prossimi cinque anni 40 mila miliardi".

Grippo ha, comunque, assicurato di essersi già rivolto al Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) perchè definisca al più presto i criteri per accedere ai 25 mila prepensionamenti previsti dalla legge finanziaria per il '92. E il ministro Marini, prendendo atto della complessità dei problemi occupazionali del gruppo di Corso Marconi, ha manifestato la speranza di poterli governare tenendo conto "delle esigenze della altre aziende". Grippo ha infatti affermato che le prenotazioni di carattere informale di prepensionamenti "si aggirano intorno a quota 50 mila".

Oggi, comunque, Marini insieme ai colleghi dell'Industria, Guido Bodrato, e della Funzione Pubblica, Remo Gaspari, dovrà affrontare, oltre alla vertenza Pirelli e Fiat, anche quella scottante dell'Olivetti: "il governo sta preparando un documento ha dichiarato il ministro del Lavoro - ma sono del tutto infondate le anticipazioni che stanno venendo fuori sul piano strategico per l'informatica".

Ieri i tecnici del ministero hanno tentato di avvicinare le posizioni del gruppo di Ivrea e dei sindacati, ma non si sono registrate sostanziali modifiche del quadro. "La distanza più grande - ha precisato il segretario generale della Uilm, Roberto Di Mauolo - continua a essere sulla sorte dello stabilimento di Crema. L'Olivetti ha lasciato intendere che il termine per la chiusura potrebbe slittare soltanto di un mese, cioè fino a maggio". Fiom, Fim e Uilm, comunque, hanno registrato una maggiore disponibilità dell'azienda a favorire la mobilità interna da Crema a Ivrea, mentre è stata ribadita la disponibilità di assunzione di un migliaio di operai nella pubblica amministrazione.

Chiara Raiola

Agli industriali piacerebbe la tregua proposta da Craxi



Gianni Agnelli

ROMA — Ho parlato di tregua di prezzi e salari, non di blocco: il segretario socialista Bettino Craxi ieri ha voluto chiarire l'equivoco sorto dopo la pubblicazione di una sua intervista. «Fra i due termini c'è una grande differenza: un blocco sarebbe una misura dirigistica e burocratica peraltro assai difficile da applicare su vasta scala; la tregua è invece il risultato di comportamenti responsabilmente adottati dalle parti sociali che se ne fanno e garanti con il governo nell'ambito di una politica di sviluppo». Anche il ministro del Lavoro Franco Marini è d'accordo sul fatto che le soluzioni operative dovranno uscire, «una volta fatto il nuovo governo», dall'incontro a tre con imprenditori e sindacati.

A giudicare dal consenso che sta raccogliendo e dalle necessità della situazione economica, è facile immaginare che la proposta di Craxi potrà essere sviluppata dopo le elezioni. La Confindustria è favorevole perché, come ha osservato il presidente Sergio Pininfarina, «non solo dà una grande importanza all'economia ma anche perché la tregua corrisponde a quanto abbiamo chiesto nel protocollo d'intesa; in quanto al blocco», ha aggiunto, «gli industriali lo hanno già nei fatti poiché le esportazioni sono sottoposte alla concorrenza internazionale».

«Certo che una tregua è possibile. E' possibile persino in Jugoslavia»: parola di Agnelli. Il suo braccio destro Cesare Romiti ha sottolineato: «Il fatto che un uomo politico segretario di un partito della maggioranza solleciti provvedimenti energici non può che farci piacere sia perché ci si rende conto che la situazione economica va cambiata, sia perché mi auguro che il nuovo governo adotti i provvedimenti necessari». Per il dimissionario consigliere delegato di Finmeccanica Felice Mortillaro l'operazione di tregua non dovrebbe superare i sei mesi di tempo e richiederebbe comunque una grande attenzione sotto l'aspetto sociale e legale.

A due mesi dalle elezioni (Pininfarina: «La Confindustria avrà un atteggiamento distaccato») e dalla formazione del nuovo governo, gli industriali restano fortemente preoccupati per la situazione economica. Sotto il peso dei maggiori costi fiscali e salariali, delle carenze del sistema-Paese e della criminalità organizzata, l'Italia rischia la deindustrializzazione, ma questo non lo vogliono nemmeno gli imprenditori. Pininfarina è intervenuto a un convegno del ministero per il Commercio estero e ha sollecitato una «coraggiosa politica di presenza sui mercati internazionali».

Purtroppo, come ha fatto notare l'ex presidente dell'Iri Romano Prodi, sta diminuendo anche la presenza di investimenti esteri nel nostro Paese: in 10 anni invece di aumentare è scesa dal 3,2 al 2%. Rischiamo l'isolamento, ha detto, e in parte sono responsabili anche gli industriali che negli anni delle vacche grasse non si sono attrezzati a dovere. Ora la grossa chance sta nell'Est europeo. Al convegno è intervenuto anche il ministro del Tesoro Guido Carli il quale ha ricordato che il nostro sistema economico ha difficoltà minori rispetto a 45 anni fa quando l'Italia era in fase di ricostruzione. Ha anche invitato a ripensare ai crediti all'export, che non hanno senso «quando vanno in gran parte a Paesi che non saranno in grado di pagare».

SE NON HANNO LA MARMITTA CATALITICA

Auto in magazzino



Agnelli presenta al Presidente Cossiga la nuova Alfa Romeo 155

ROMA — Le auto senza marmitta catalitica non si vendono più. L'incubo di restare a piedi spinge chi già ha ordinato una macchina, sprovvista del fatidico marchingegno anti inquinamento, a non ritirarla preferendo aspettare, magari qualche mese, per essere poi certi di mettersi al volante di una vettura nuova di zecca, ma catalizzata.

A lanciare l'allarme è l'Avvocato in persona. Il presidente della Fiat, Gianni Agnelli, approfittando della presentazione ai vertici di governo e Parlamento della neonata Alfa 155, ha avvertito, non senza una nota polemica, che «sta accadendo un fenomeno strano: noi continuiamo a vendere autovetture, ma la gente non le ritira. Forse aspetta di conoscere quali saranno gli incentivi fiscali».

Il pacchetto di misure approvate qualche giorno fa dal Consiglio dei ministri, evidentemente, non convince più di tanto i cittadini che attendono la conversione in legge del decreto prima di fare il passo decisivo. C'è, insomma, molta confusione sulle decisioni del governo che ha stabilito l'abolizione del superbollo per le auto diesel «pulite», quelle che saranno acquistate da qui al '94; mini sgravi fiscali, 300 mila lire, per chi porterà a rottamare le auto vecchie, immatricolate fino al '74 e acquisterà quelle con marmitta catalitica.

E proprio qui arriva la nota dolente. La Lancia a Roma ha già esaurito tutte le auto «verdi», Y10 Avenue, in arrivo da Torino fino ad aprile. I romani, infatti, ormai comprano solo vetture catalizzate. Il 100 per cento delle richieste è di macchine con la marmitta che «pulisce l'aria».

E le altre? Quelle «tradizionali» in bella mostra nei concessionari? Verranno tutte rispedite nel capoluogo torinese da dove si penserà a distribuirle nelle regioni italiane che ancora non sono state trascinate nella psicosi catalitica. Una delle soluzioni che si prospettano per evitare il collasso del mercato è proprio quella di venderle in province e piccole città senza centraline anti smog. Oppure, per chi ha da poco comprato la quattro ruote, l'alternativa è l'applicazione del retrofit, una sorta di marmitta di «serie b», che garantisce comunque un abbattimento dell'inquinamento e, soprattutto, consentirà di circolare anche nei giorni proibiti.

La Fiat, che ne ha ottenuto l'omologazione, le sta producendo. Servono solo i tempi tecnici per metterle sul mercato e il prezzo di vendita al pubblico si aggirerà intorno alle 800 mila lire.

c. r.

PARIGI

Il verdet Perrier: «Cessio a rischio

PARIGI — Verdetto trastato» sull'affair rier da parte della mission des Bour Valeurs. La Consob salpina, che ha com to i risultati dell'in avviata a inizio g ha infatti riconosc non «aver potuto ap con certezza che i d ti di Exor e Saint Lou no entrati in posse informazioni riserva progetto di Opa di N Bsn (su Perrier)», rando di fatto innoc alleati Agnelli dal re insider trading.

Contrariamente a to afferma la c Nestlé-Suez, che h ciato in gennaio un Perrier e sta tenta far annullare l'oper Exor-Saint Louis, ritiene inoltre che due ultime società no discusso sulla dell'autocontrollo «per varie settimane un'accelerazione trattative verso la 1991 e l'inizio del senza che possa esse terminato il momen ciso di tale cessione

Sulla vendita del controllo Perrier al Saint Louis (Worms avvenuta lo scorso naio, gravano tutta tre ombre. L'opera stata infatti realiz vero firmata) dente di Exor e P (Jacques Vincent), momento in cui non potesse impegn società Spg in questa razione». La Spg, filia Perrier, deteneva inf 13,8% dell'autocontro secondo la Consob fr se avrebbe dovuto il suo presidente, H Leven, a firmare la ne a Saint Louis, o a a delegare Vincent. che sembra solo un glio procedurale, so nea la Cob, che ha g smesso le sue valut ai tribunali comm di Nimes e Parigi e a rischia di «rimette causa giuridicamen perazione Perrier Louis». In altri ter sventato il pericolo annullamento della ta dell'autocontrollo insider trading, Agnelli e alleati potr ro veder azzerata l'o zione per la manca ma di Leven. Anche vela un portavoce Cob, questo potreb venire su richiesta di zionista o per l'inter del tribunale.

SGS-THOMSON, CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE IR

Sì all'azionista francese

«Apprezzato» l'andamento borsistico '91 dei titoli del gruppo

ROMA — Apprezzamento per l'andamento dei titoli del gruppo nel corso del 1991, compiacimento per l'ammissione al mercato telematico delle Sip ordinarie e delle Comit ordinarie, assenso alla nuova compagine azionaria della parte francese di Sgs-Thomson. Questi gli argomenti esaminati dal consiglio di amministrazione dell'Iri che non ha quindi espresso alcuna valutazione sulla opportunità di partecipare all'aumento di capitale della joint venture Sgs-Thomson, come richiesto dal partner francese. Per decidere, i vertici dell'Iri attendono l'esito dei lavori della commissione governativa mista italo-francese che dovrà fornire all'istituto i termini dell'operazione. Per quanto riguarda la Sgs-Thomson, il consiglio ha espresso il proprio gradimento alla Thomson Cea la nuova società di elettronica civile francese che ha preso il posto della Thomson Csf come azionista della società.

Nel 1991, mentre l'indice Mib è sceso di quasi il 2%, l'indice ponderato dei titoli Iri è aumentato del 6,3%. Infatti — spiega l'Iri in una nota — di fronte all'indice Mib (base 1000 al 21'91) che ha registrato una flessione segnando quota 981 a fine anno — a giugno era 1205 — l'indice ponderato dei titoli Iri, partendo dalla stessa base, si è assestato a fine anno a quota 1063, dopo aver raggiunto a giugno 1235. In particolare per i titoli Iri si può segnalare l'andamento delle due Stet (+17% le ordinarie e +14,2% le risparmio) e delle Sip ord. (+16,6%). La Cementir, anche in relazione alle aspettative di mercato, ha avuto un rialzo del 34,7%. L'Iri ha ulteriormente arricchito il mercato con il collocamento dei titoli Elsag Bailey e, con la recente quotazione al mercato principale della Banca di Legnano, la presenza del gruppo alla Borsa di Milano è ora costituita da 22 società, al cui capitale partecipano circa 444 mila azionisti privati. La capitalizzazione del gruppo Iri alla Borsa di Milano — afferma la nota — a fine 1991 era pari a 47 mila miliardi di lire e rappresentava circa il 24% di quella complessiva di Borsa. Sono inoltre quotate, alla Borsa di Roma, la Garboli e ai mercati ristretti Creditwest, Condotte Acqua Roma e Società autostrade meridionali.

Per favorire, pc crescente internazi lizzazione della co gine azionaria di so con valide prospetti crescita — afferma ta — sono stati effet con successo due i tanti collocamenti mercati internazio si tratta di pac composti da azioni di risparmio e da rant esercitabili medesime azioni per totale di 192,5 milio azioni per un va complessivo di oltre miliardi di lire a cui no aggiunte ulte 192,5 milioni di az poste in gestione sp le al servizio dei wa che dovrebbero co tire un futuro introi 385 miliardi, di li azioni Credit di ris mio pari a 115 milio titoli per un valore ca 206 miliardi di lire

OGGI NE PARLERANNO TRE MINISTRI

Polo informatico alla ribalta

ROMA — Si stringono i tempi per il polo nazionale dell'informatica: il vertice interministeriale di oggi sull'Olivetti (Marini, Bodrato e Gaspari) è, infatti, confermato e non è escluso che dall'incontro possa emergere qualche particolare in più del documento sul piano nazionale per l'informatica cui sta lavorando il ministro dell'Industria Guido Bodrato. «L'incontro è confermato», ha detto il ministro del Lavoro, aggiungendo che, per quanto riguarda il polo informatico, «stiamo mettendo a punto il documento», mentre «risultano infondate» le anticipazioni riportate dalla stampa. Dal canto suo il responsabile delle relazioni industriali dell'Olivetti, Giorgio Arona, a proposito del polo dell'informatica ha sostenuto che «quando le iniziative del governo si tradurranno in proposte concrete, le valuteremo per vedere se collimano con i nostri orientamenti».

Sostanziale accordo da parte di Uil e Cisl sull'ipotesi di costituzione di un polo informatico. «Trattandosi di un settore strategico — ha detto Pietro Larizza designato segretario generale della Uil a margine di un convegno sull'internazionalizzazione dell'impresa svoltosi a Roma — la costituzione di un 'polo' informatico coincide esattamente con gli interessi di un Paese che vuole essere industrializzato e moderno. Bisogna, però, vedere le condizioni attraverso cui questo polo si può costituire, tenendo conto degli interessi nazionali, altrimenti rischia di diventare un pretesto per far fare un affare a qualcuno. Ma il polo, cioè una forte radice nazionale nel settore dell'informatica, è una delle cose essenziali per un Paese che vuole definirsi moderno». Sempre positivo anche il parere del segretario nerale della Cisl D'Antoni che ha sott to lo sforzo «positivo governo sta facendo presentare una pr complessivo di polit dustriale e lo sforzo tanto fondamentale sbloccare la crisi de vetti». «Se non vogli sistere — ha detto D' — a un processo di de strializzazione, quest strada. L'Olivetti, per vrà anche precisare il suo ruolo in tutto Non conosco esattam termini previsti ma pianto mi convince».

Goccia di Carnia: quattro passi nella natura.

Trofeo Goccia di carnia® INTERREGIONALE DI PODISMO

Per il terzo anno consecutivo Goccia di Carnia, l'acqua oligominerale di Forni Avoltri, vuole dare l'occasione ai cittadini di tutte le età di fare un po' di movimento salutare all'aria aperta nelle località più caratteristiche del Veneto e del Friuli.

Gli appuntamenti podistici di quest'anno sono ben ventisei, suddivisi equamente tra il 3° Trofeo Interregionale e il 2° Giro del Friuli. Quasi ogni domenica Goccia di Carnia sarà accanto a migliaia di scalpitanti appassionati che hanno capito come quattro passi nella natura, in allegra compagnia con tanti nuovi amici, siano il miglior antidoto ai condizionamenti della vita moderna.

Pur essendo queste gare non agonistiche "a passo libero" e aperte a tutti, caratteristici e simpatici premi sono previsti sia per i singoli sia per i gruppi in ogni gara e a fine circuito.

Si prevede che la partecipazione ai due circuiti Goccia di Carnia quest'anno arriverà molto vicina alle centomila presenze, con soddisfazione dei Gruppi e Organizzatori podistici del Triveneto che senza questi trofei probabilmente non si sarebbero mai conosciuti e non avrebbero avuto l'occasione di aumentare notevolmente il successo della loro benemerita attività.

Veneto e Friuli-Venezia Giulia sono due regioni molto estese ma queste gare siglate Goccia di Carnia fanno quasi scomparire le distanze portando nel podismo del Nord-Est quella ventata di novità e di familiarità che forse mancava.

Dopo la classica di apertura del Giro del Friuli, che si è svolta con il consueto successo il 2 febbraio a Cordenons, il calendario prevede le seguenti gare (con asterisco quelle del Trofeo Interregionale) a cominciare da domenica 9 febbraio con la famosa "Mascherata" di Noventana (PD).

1 marzo - Venzone (UD)
8 marzo - Gonars (UD)*
15 marzo - Annone Veneto (VE)
29 marzo - Reana del Rojale (UD)*
12 aprile - Vallenoncello (PN)
12 aprile - Gradisca d'Isonzo (GO)*
1 maggio - Molin Nuovo (UD)
1 maggio - Buttrio (UD)*
3 maggio - Bibione (VE)*
17 maggio - Cave di Selz (GO)*
24 maggio - Palmanova (UD)
7 giugno - Lugugnana (VE)*
7 giugno - Vo' Euganeo (PD)
21 giugno - Lago dei Tre Comuni (UD)*
28 giugno - Stazione Carnia (UD)
5 luglio - Terenzano (UD)
11 luglio - Siacco (UD)
2 agosto - Bordano (UD)
15 agosto - Melere di Trichiana (BL)*
6 settembre - Tavagnacco (UD)*
18 ottobre - Padova*
25 ottobre - Montenars (UD)
8 novembre - Aiello (UD)*
(entrambi i circuiti con premiazioni finali)

(Il coordinamento dei due Trofei è curato dal prof. Ennio Valent, con recapito presso Goccia di Carnia, Udine).

Imbottigliata ad alta quota.
Goccia di Carnia
Sorgente di roccia
Purezza e leggerezza sono doni di natura.

goccia di carnia acqua minerale naturale

REG. MIN. SAN. N. 2022
AUT. MIN. SAN. N. 8629
N. 12009 - N. 12010

tse S. ANDREA Compagnia Italiana delle Fonti e delle Terme
L'acqua più vicina, è più buona e più fresca

IN NETTA DISCESA GLI INVESTIMENTI CON L'ESTERO (2 PER CENTO)

Il «made in Italy» senza strategie

Il settore manifatturiero nella morsa della concorrenza - Carli: «Stiamo facendo solo assistenza»

Un lucido e impietoso intervento di Prodi (nella foto): «L'impresa pubblica avrà un destino molto triste. L'Iri è solo un gigante fatto di nani. Non si vince la concorrenza con la politica dei conglomerati. Come numero d'imprese ormai siamo dietro a Svezia e Olanda».



ROMA — Per sfruttuare con decisione la «risorse export», il ministro del commercio estero Vito Lattanzio ritiene necessario un «adeguamento» del suo ministero, che deve diventare «un centro di coordinamento e propulsione delle iniziative e di erogazione, diretta e indiretta, dei servizi necessari per favorire l'internazionalizzazione delle aziende».

Romano Prodi, ex presidente dell'Iri, richiama la classe dirigente ad una maggiore responsabilità nel riorganizzare il «sistema Italia» per promuoverne l'internazionalizzazione.«E' dovere di una classe dirigente — ha detto Prodi intervenendo alla conferenza nazionale del commercio estero — indicare il rischio e l'urgenza di questo problema, perché poi, quando tutti ne saranno consenzienti, sarà troppo tardi». In questo quadro, Prodi ha sottolineato la necessità di «rafforzare le competenze» e chiarire anche i rapporti tra i vari organi istituzionali, come il Cipes, il Cipi, il Cipe e la Sace». Quanto al ruolo delle Partecipazioni statali, finora limitate ad operare in Italia, anch'esse devono «andare verso l'internazionalizzazione».

«L'Iri — ha detto Prodi adducendo l'esempio dell'istituto di cui è stato presidente — è un gigante fatto di nani». E questo perché, come le altre grandi aziende pubbliche e private, ha puntato sulla «diversificazione del portafoglio. Ma — ha aggiunto Prodi — non si vince la concorrenza con i conglomerati, ma con i singoli settori».

Come numero di imprese, il nostro paese è ormai dietro all'Olanda, alla Svezia ed alla Svizzera, ha sottolineato Prodi, aggiungendo che anche le piccole e medie imprese, che sono la nostra forza, «fanno fatica a stare dietro alle piccole e medie imprese degli altri paesi sia in quanto a ricerca sia in quanto a controllo di qualità, e la loro bassa redditività rende problematico entrare sui mercati esteri».

Proprio dal settore della ricerca vengono dati non esaltanti che rendono l'Italia «l'unico grande paese industriale in disavanzo per l'alta tecnologia». Secondo i dati elencati da Prodi, infatti, l'Italia conta 5,7 ricercatori ogni mille addetti all'industria contro i 7 della Francia e gli 11 della Germania.

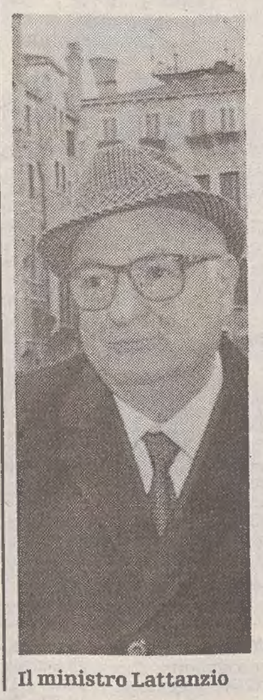
Nel settore manifatturiero l'Italia «si trova in una morsa in cui le difficoltà per l'esportazione spingono le imprese a scegliere il mercato interno. Ma i problemi non si fermano qui: l'Italia è isolata nel campo degli investimenti all'estero che, partiti bene agli inizi degli anni '80, con una quota del 3,2 per cento, sono scesi a metà degli anni '80 al 2 per cento».

«L'impresa pubblica — ha proseguito l'ex presidente dell'Iri — rinchiusa in un solo paese, non potrà che avere un destino molto triste». D'altra parte sono altrettanto scarsi gli investimenti stranieri in Italia, in particolare quelli giapponesi. La situazione non cambia nei confronti dei paesi dell'Est, dove l'Italia riveste un ruolo «abbastanza marginale ed un andamento sparso» non siamo presenti come sistema paese, ma come singole aziende. Alla conferma è intervenuto anche il ministro Carli.

Il meccanismo italiano di crediti all'esportazione assomiglia sempre più ad un sistema assistenziale — ha detto il ministro del Tesoro — che ha ricordato come negli altri paesi occidentali esportatori il rapporto tra premi pagati e indennizzi corrisposti sia costantemente più basso. In Italia, nel '78, il rapporto era di 100 a 118, nel 1990 di 100 a 141. Il presidente del Mediocredito centrale, Gianfranco Imperatori, ha detto che occorre un piano strategico per sostenere l' internazionalizzazione delle imprese italiane, per rispondere al crescente divario tra sistema economico e strumenti di sostegno alla presenza sull' estero.

UN «BUCO» DA 8.571 MILIARDI

Bilancia in profondo rosso



Il ministro Lattanzio

ROMA — «Profondo rosso» per la bilancia dei pagamenti valutaria che ha chiuso il 1991 con un passivo di 8.571 miliardi di lire a fronte dell'attivo di 15.156 miliardi messo a segno nel 1990. Il dato è stato reso noto dall'Ufficio italiano cambi che ha anche comunicato il risultato provvisorio di dicembre, che si è chiuso con un passivo di 7.728 miliardi contro i -1.050 miliardi registrati nel corrispondente mese del '90. E' una vera e propria «voragine» quella che si è aperta nella bilancia dei pagamenti. I dati forniti ieri dall'Ufficio italiano cambi parlano infatti di un disavanzo doppio rispetto a quello registrato a novembre (3.757 miliardi) e quasi otto volte superiore a quello di 1.050 miliardi del dicembre del '90. Un cifra elevatissima che rappresenta di gran lunga il record negativo degli ultimi anni.

Questo «buco» condiziona pesantemente la cifra definitiva per il 1991 il cui esercizio si è chiuso con un passivo di 8.571 miliardi a fronte dell'attivo di 15.156 miliardi del 1990. Contemporaneamente le riserve complessive della Banca centrale si sono ridotte in un mese da 103.195 a 94.338 miliardi. Di questi 29.288 sono in oro, 41.229 in valute estere, 11.092 in Ecu, 1.067 in diritti speciali di prelievo, 2.595 in attività nette sul Fondo monetario internazionale.

L'enorme disavanzo registrato dalla bilancia dei pagamenti a dicembre è dovuto in gran parte al netto peggioramento della voce partite correnti che ha evidenziato un passivo di ben 5.079 miliardi. Particolarmente negativo è stato anche il saldo relativo al movimento dei capitali che ha segnato un passivo di 2.649 miliardi contro l'attivo di 3.843 dello stesso mese dell'anno precedente. In questo comparto si registra un sensibile peggioramento per i capitali non bancari passati da un afflusso di 29.505 miliardi del 1990 a un passivo di 6.978 miliardi. In salita invece l'attivo relativo ai capitali bancari cresciuto da 22.976 a 38.293 miliardi.

Da registrare infine un precisazione dell'Ufficio italiano cambi che mette in guardia sulla provvisorietà dei dati resi noti ieri e sottolinea che, tenuto conto delle risultanze doganali positive registrate nel mese di dicembre dalla bilancia mercantile, «è verosimile che i crediti commerciali compresi nei dati valutari siano di importo elevato».

CHIMICA DEL FRIULI, L'ASSESSORE SARO A ROMA

Sì di Bodrato agli «esodi»

Il ministro appoggerà le richieste di prepensionamento - La posizione della Snia

Saro ha ribadito le posizioni della Regione e ha criticato l'atteggiamento dell'azienda. Chiarimento a metà mese

TRIESTE — L' assessore regionale all'industria, Ferruccio Saro, ha riferito ieri in commissione l'esito dell'incontro avuto con il ministro dell'industria, Guido Bodrato, per la Chimica del Friuli. Come rileva un comunicato regionale, è stato un incontro strettamente istituzionale, nel corso del quale Saro ha ribadito la posizione della giunta, largamente condivisa dai gruppi consiliari. I punti cardine ribaditi sono stati il rifiuto alla chiusura dei reparti della cellulosa e della pasta semichimica senza un piano di attività sostitutive; la richiesta di un periodo di raccordo tra la chiusura e l'avvio delle nuove attività; l'accoglimento della richiesta dei prepensionamenti. Inoltre è stata chiesta la prosecuzione del tavolo della trattativa nel quale mettere in discussione la presenza Fiat in regione (il Molo settimo a Trieste) sostenuta dal blocco degli incentivi alla Fiat per la realizzazione di attività industriali nel Mezzogiorno. Il punto di vista della Fiat era stato esposto al ministro Bodrato dall'amministratore delegato della Snia. Bodrato ha detto a Saro che è impensabile un blocco delle iniziative nel Mezzogiorno perché la Fiat non farebbe altro che trasferirle in altre zone svantaggiate sostenute dalla Cee, come Spagna e Portogallo. Il ministro si è detto disponibile, invece, ad agire nei confronti della Fiat per il periodo transitorio ed ha dichiarato il suo sostegno ai prepensionamenti, mentre sulla messa in discussione della presenza Fiat nella regione ha lasciato la giunta libera di agire, ma con lo sguardo rivolto alle possibili ripercussioni. Saro ha avuto anche un successivo colloquio con l'amministratore delegato della Snia, secondo il quale la società presenterà entro la metà di febbraio le proposte di attività sostitutive. Il periodo di raccordo andrà invece concordato con i vertici della Fiat. Sui prepensionamenti l'amministratore delegato si è detto disponibile a inoltrare la domande per l'ottenimento, ma di circa la metà dei 160 lavoratori interessati, «per non compromettere le prospettive gestionali dell'azienda». La giunta si è riservata una valutazione dopo il chiarimento che si farà a metà mese.



Ferruccio Saro

QUASI 1600 MILIARDI NEL MEZZOGIORNO

E Snia investe al Sud

Ieri accordo con il governo, che coprirà un terzo della cifra

ROMA — E' stato firmato ieri dal ministro per il Mezzogiorno Calogero Mannino e dall'amministratore delegato della Snia Bpd Umberto Bosa il contratto di programma che interesserà alcune zone industriali del Sud. Approvato dal Cipi (Comitato interministeriale per la politica industriale) all'inizio dello scorso dicembre, il contratto prevede investimenti per 1.529 miliardi. Di questi, 224 andranno per la ricerca e sviluppo, 1.262 per gli investimenti industriali e 43 per la formazione del personale. L'onere a carico dell'intervento straordinario è fissato in 583 miliardi. «Non ci sono problemi di copertura finanziaria», ha detto Mannino, «anche se restano i restrittivi vincoli di cassa, che spero vengano allentati nel '92».

Pisticci, Ferrandina, Brindisi, Villacidro e Termoli sono le località interessate da questi nuovi investimenti. Come ha fatto notare il presidente della Snia Bdp e amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti, «con questa nuova iniziativa che si aggiunge a quella di Melfi la Fiat conferma il suo grande impegno nel Mezzogiorno». Romiti ha ribadito il suo favore agli aiuti al Sud: «Credo che si debba investire ancora per favorire l'armonizzazione con il resto del Paese; che poi si faccia in un modo o in un altro, questa decisione spetta al nuovo governo che nascerà dalle elezioni». Il Sud insomma si conferma come occasione di sviluppo per l'Italia, «così come lo è l'ex Germania Est per la Germania Ovest».

Con la nuova iniziativa si conta di impiegare, a regime (cioè entro il 1996), 1.432 lavoratori, più 589 consolidati, per complessive 2.021 persone. L'occupazione indotta raggiungerà 5.000 unità, delle quali 3.100 al Sud. I 21 progetti industriali e i 10 di ricerca coinvolgeranno il comparto chimico nei settori dei tecnopolimeri e dei materiali, della chimica fine e ausiliaristica, delle tecnologie biomediche, delle fibre sintetiche e dell'elettronica.

Umberto Bosa, amministratore delegato di Snia Bpd, ha fatto notare che il 46% dei ricavi industriali dell'azienda e il 65% delle spese di ricerca saranno realizzati nei nuovi insediamenti nella seconda metà degli anni '90 proprio al Sud, in particolare nella Val Basento (Pisticci e Ferrandina).

r. s.



Calogero Mannino

CHIMICA TEDESCA

Basf e Hoechst in difficoltà

MONACO DI BAVIERA — Per la Basf e la Hoechst, due delle grandi della chimica tedesca al fianco della Bayer, si profila un taglio dei dividendi per il 1991: è questa l'opinione degli analisti della Bayernlb che in una relazione sul settore chimico tedesco hanno scritto che il trend di peggioramento degli utili è continuato anche nel 1991 con un calo medio del 15% dopo il 25% del 1990. Per il 1992 poi l'associazione del settore, vci, prevede nella migliore della ipotesi una stagnazione dei risultati a tutto il settore anche se fronte di trend divergente a seconda del singolo gruppo o settore di prodotto. Per la basf, scrivono gli analisti della Bayernlb, il 1991 si dovrebbe chiudere con un utile lordo di 2,2 miliardi di marchi per il gruppo e di 1,64 miliardi per la capogruppo. Al netto delle tasse alla capogruppo rimarrebbero a disposizione 902 milioni di marchi contro 1,04 miliardi nel 1990, di cui 741 milioni dovrebbero essere usati per la distribuzione di un dividendo invariato di 13 marchi. Se si considera che per il 1991 è già stato ridotto il bonus annuale per i dipendenti, considerato per tradizione un valido indicatore dell'andamento dei dividendi, per questi ultimi appare sempre più probabile una riduzione. L'andamento degli utili della Hoechst viene definito «sempre insoddisfacente» con un dato al lordo delle imposte di 2,4 miliardi di marchi nel gruppo (3,21 nel 1990) e di 1,43 miliardi nella capogruppo, di cui rimarrebbero al netto delle tasse 753 milioni che dovrebbero andare interamente al pagamento di un dividendo invariato di 13 marchi senza alcun rafforzamento delle riserve.

150 AZIENDE IN REGIONE

Per plastica e gomma il rinnovo contrattuale è a base di scioperi

TRIESTE — Un'ondata di scioperi interesserà nelle prossime settimane il comparto della plastica e della gomma, che nella regione interessa oltre 150 aziende, tra grandi e piccole, e circa 5 mila lavoratori. Le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, cui prendono parte da un lato la Fulc (federazione unitaria lavoratori chimici) e dall'altro Assogomma, Unionplast e Airp, hanno infatti subito una nuova battuta d'arresto.

Dopo oltre sette mesi di trattative le organizzazioni di categoria hanno chiesto una pausa di riflessione quando la Fulc nazionale ha posto il problema dei tempi entro cui concludere le trattative. La posizione delle controparti viene considerata grave dalla Fulc, «in quanto non risponde ai problemi che il settore attraversa e inoltre conferma un atteggiamento teso ad eludere il merito dei problemi posti in piattaforma, rendendo più difficili le attuali soluzioni».

la Fulc e il comitato di negoziazione hanno quindi deciso di continuare il programma di scioperi che prevede un pacchetto di 12 ore da effettuarsi entro il 14 febbraio, e di programmare ulteriori 12 ore nel periodo 17 febbraio-6 marzo. In questo quadro, per il 20 febbario è stato inoltre proclamato uno sciopero nazionale di quattro ore del settore «gomma e plastica», durante il quale sono previste anche manifestazioni a livello locale.

SARO AGLI INDUSTRIALI PORDENONESI

«Unità per uscire dalla crisi»

Nuovi criteri per la chiusura del contenzioso con la Cee sugli incentivi

PORDENONE — Nel corso del 1991 la Regione Friuli-Venezia Giulia ha apportato importanti «cambiamenti alla propria politica industriale e alla relativa normativa adeguandole ai nuovi scenari: il Mercato comune europeo e i processi di cooperazione con l'Est. Ma in un momento di forte recessione determinata nella nostra regione anche da fattori internazionali (limitazioni Cee agli incentivi, guerra del Golfo, vicende interne nella ex Unione sovietica e nelle vicine Repubbliche di Slovenia e di Croazia), la ripresa passa attraverso elementi trainanti sia esterni che interni: tra questi ultimi, un uso oculato delle risorse. Nella nostra regione sono necessarie decise scelte nel sociale per non sottrarre ulteriori risorse ai settori produttivi. Per questo serve una maggiore consapevolezza in tutti, evitando di disgregare e cercando invece momenti di unità per uscire dal guado.

Così si è espresso il vicepresidente della giunta regionale e assessore all'industria, Ferruccio Saro, nel suo incontro all'Associazione industriali di Pordenone, al quale era presente anche il consigliere regionale Franco Vampa.

E' stato il presidente dell'Assindustria, Domenico Moro, a manifestare all'esponente regionale le attese degli imprenditori per la «definizione della questione delle aree di confine da parte della Cee, pe il nuovo ruolo di Friulia, per una maggiore rapidità dell'intervento regionale rispetto ai programmi aziendali, per la messa a disposizione di adeguate risorse evitando il pericolo derivante da disposizioni che di fatto dividono il territorio regionale.

Nell'illustrare le nuove norme in favore dell'industria, il vicepresidente Saro ha fatto riferimento a tre grandi provvedimenti: il primo riguarda la chiusura del contenzioso con la Cee sugli incentivi con l'adozione di nuovi criteri. Il secondo attua alcune previsioni della legge sulle aree di confine e in particolare la Fin.est di Pordenone (destinata a sostenere le società miste con l'Est) e il Centro servizi di Gorizia. Infine, la legge regionale che riorganizza la politica industriale nel Friuli-Venezia Giulia.

Un nuovo impegno per l'artigianato

PORDENONE — Nell'anno e mezzo che manca alla fine dell'attuale legislatura, la Regione Friuli-Venezia Giulia procederà a favore dell'artigianato a partire dalla prossima conferenza regionale di settore. Lo ha affermato il nuovo assessore all'artigianato, Pierantonio Rigo, nel suo primo incontro con il consiglio direttivo della Federazione regionale della Confartigianato, a Pordenone.

Rigo ha esposto a grandi linee il suo programma d'intervento, partendo dalla considerazione che il settore va adeguato ai tempi e ai punti di riferimento che stanno cambiando a livello mondiale. Tra gli obiettivi da tenere presenti Rigo ha citato inannzitutto la formazione e la qualificazione professionale, con particolare riferimeno all'adeguamento all'Europa del 1993, e fra l'altro: la qualificazione dell'artigianato, senza contrapposizioni con altri settori produttivi; la difesa del credito a favore della categoria, mediante l'attuazione del Fondo di rotazione previsto dalla legge sulle aree di confine.

SODARO NEL CONSIGLIO DELLA BANCA

Antoniana in ascesa

MILANO — Raccolta globale da clientela a 6.407 miliardi (+22,4%), raccolta diretta a 4.082 miliardi (+14,5%) e quella indiretta a 4.325 miliardi (+31%), gli impieghi hanno raggiunto 3.115 miliardi in aumento del 8,6%, l'utile lordo di gestione è stato di 123 miliardi con un pro-resso sull'esercizio precedente del 14%. Questi i principali dati del bilancio 1991 della Banca Antoniana approvati dal consiglio di amministrazione presieduto da Dino Marchiorello. Nel corso del consiglio è stato cooptato Antonio Sodaro, presidente e amministratore delegato del Lloyd Adriatico spa, con cui la Banca Antoniana ha un rapporto che si è concretizzato nell'acquisto del 30% della società «Giuliana Vita».

Raggiunta inoltre la quota 92 sportelli ubicati in maggioranza nel Veneto e in Friuli-Venezia Giulia, oltre alle principali città italiane. In particolare nel corso del 1991 sono state rese operative 12 nuove dipendenze (oltre a quelle acquisite con l'incorporazione della ex Banca Popolare di Codroipo), destinate a rafforzare la presenza della banca lungo la direttrice Padova-Trieste.

Finezit e Finporto: programmazione

TRIESTE — Il rapporto, ormai inscindibile, tra programmazione e gestione delle aree e dello sviluppo industriale e rispettivamente lo sviluppo del porto di Trieste e dei suoi traffici, sono stati gli argomenti affrontati nel corso di un incontro, svoltosi alla Finezit, tra il presidente della finanziaria della zona industriale, Franco Tabacco, ed il presidente della Finporto, Alessandro Perelli. Durante il colloquio, al quale hanno partecipato anche i direttori delle due società Nico Costa e Bruno Gozzi ed il vicepresidente dell' Ezit, Antonio Minniti, è stata in primo luogo analizzata la situazione economica della provincia di Trieste, valutando le numerose potenzialità che le si offrono.

Tabacco e Perelli, concordi sulla necessità di operare uno sforzo convergente a favore degli interessi di Trieste, hanno affermato la volontà di «avviare una concreta e fattiva collaborazione tra le due società legate all'Ezit ed all'Ente Porto».

INDUSTRIA

«Rite» in crisi

SACILE — I problemi occupazionali della società «Rite» di Aviano (macchine tessili e 50 addetti) sono stati al centro di un incontro, tenutosi nei giorni scorsi presenti il vicesindaco Italo Redolfi De Zan e altri amministratori locali. Sul fronte opposto l'amministratore delegato della «Rite» Pizzinato e una delegazione sindacale della Fim Cisl con il Consiglio di fabbrica. Un primo dato definisce non conflittuale il confronto in atto in questo momento di crisi del complesso meccanico-tessile per un'azienda che si è specializzata in macchine particolari. La direzione e la proprietà dello stabilimento hanno motivato la richiesta di messa in cassa integrazione guadagni, per tredici settimane (a rotazione) tutti i dipendenti, affermando che la situazione generale del comparto del tessile è generalmente difficile. Nonostante ciò la proprietà ha dimostrato di avere solidità finanziaria per affrontare un futuro incerto.

B0250

D. TRIPCOVICH & Ci.

Società di Navigazione per Azioni
Via Luigi Einaudi, 3 - 34121 Trieste

Aumento del capitale sociale a pagamento da Lire 26.261.966.000 a Lire 39.392.948.000

Avviso di avvenuta iscrizione dall'attestazione di cui ex art. 2444 1.o comma C.C.

In ottemperanza a quanto previsto dalla comunicazione CONSOB nr. SOC/RM/90004181 dd. 16/7/90 art. 3.3/d si comunica che in data 29/1/92 è stata depositata presso il Tribunale di Trieste l'attestazione dell'avvenuto aumento del capitale sociale a Lire 39.392.948.000 che risulta ora così suddiviso:
n. 27.267.094 azioni ordinarie da nom. Lire 1.000 e n. 12.125.854 azioni di risparmio n.c. da nom. lire 1.000

Il Consiglio di Amministrazione

RAIUNO

6.55 UNOMATTINA
7.00 TG1 - MATTINA
8.00 TG1 - MATTINA
9.00 TG1 - MATTINA
10.00 TG1 MATTINA
10.05 UNO MATTINA ECONOMIA
10.25 ELLEN BURSTIN SHOW
11.00 DA MILANO TG1
11.05 NEL MARE DEGLI ANTICHI. Documentario
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 PIACERE RAIUNO. Presenta Gigi Sabani
12.30 TG 1 FLASH
12.35 PIACERE RAIUNO. 2.o parte
13.30 TELEGIORNALE
13.35 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 PIACERE RAIUNO. 3.a parte
14.30 L'ALBERO AZZURRO
15.00 GREEN
16.00 BIG!
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1 FLASH
18.05 OCCHIO AL BIGLIETTO
18.20 GLI ANNI DELL'INCUBO. Sceneggiato. 3.a parte
19.35 UNA STORIA. Di Enzo Biagi
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.40 SUPERFANTAGENIO. Film 1986. Con Bud Spencer, Luca Venantini. Regia di Sergio Corbucci
22.15 ZEUS
22.45 TG 1 - LINEA NOTTE
23.00 TGS MERCOLEDI' SPORT. 1.a parte
00.00 TG 1 - NOTTE
- CHE TEMPO FA
00.30 OGGI AL PARLAMENTO
00.40 MERCOLEDI' SPORT. 2.a parte
01.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
01.40 MEZZANOTTE E DINTORNI
02.00 TG1 - LINEA NOTTE
02.15 LA RAGAZZA E IL GENERALE. Film
03.55 TG1 - LINEA NOTTE
04.10 AMORE ROSSO. Film
05.30 DIVERTIMENTI
06.05 DAVINIA. Sceneggiato

RAIDUE

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE
- BABAR. Cartoni
- LASSIE. Telefilm
7.55 L'ALBERO AZZURRO
- LASSIE. Telefilm
8.45 L'AGRICOLTURA NON SOLO
9.00 CAMPUS FILOSOFIA E ATTUALITA'
10.00 IL CAMMINO DELLA SPERANZA. Film con Raf Vallone, Elena Varzi. Regia Pietro Germi
11.50 TG 2 FLASH
11.55 I FATTI VOSTRI
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.30 TG 2 - ECONOMIA
- METEO 2
13.45 SUPERSOAP
- SEGRETI PER VOI
13.50 QUANDO SI AMA
14.45 SANTA BARBARA. Telefilm
15.35 DETTO TRA NOI
17.00 TG 2 DIOGENE
17.25 DA MILANO TG2
17.30 DAL PARLAMENTO
17.35 SPAZIOLIBERO
17.55 ROCK CAFE'
18.05 TGS SPORTSERA
18.20 MIAMI VICE. Telefilm
19.05 SEGRETI PER VOI
19.10 BEAUTIFUL
- METEO 2
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.15 TG 2 - LO SPORT
20.30 LA STORIA SPEZZATA. Film. 2.a parte
22.15 MIXER COSTUME
23.15 TG2 PEGASO
23.55 TG2 NOTTE
00.00 METEO 2
- TG2 OROSCOPO
00.05 ROCK CAFE'
00.10 AVANTI C'E' POSTO... Film commedia 1942. Con Aldo Fabrizi, Adriano Benetti. Regia Mario Bonnard
01.45 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm
02.35 TG2 PEGASO
03.20 L'INCIDENTE. Film
04.45 OCCHIO SUL MONDO

RAITRE

11.00 UNDER 18. Campionato italiano
12.00 IL CIRCOLO DELLE 12
12.05 DA MILANO TG3
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.30 TG3 - POMERIGGIO
14.45 I GIOVANI NELL'ITALIA DEMOCRATICA. Sceneggiato
15.15 DOPO COLOMBO....
15.45 SPORT
- SCHERMA
16.05 BOCCE. Campionato italiano
17.00 POMERIGGIO SUL 3. GENTE COME NOI
17.45 LA RASSEGNA DEI GIORNALI ESTERI E TV
18.00 GEO
18.45 TG3 DERBY
- METEO3
19.00 TG3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.45 IL PORTALETTERE
20.05 BLOB
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO
20.30 MI MANDA LUBRANO
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 SORGO ROSSO. Film 1987. Con Gong Li, Jian Wen. Regia Yi-Mou
00.30 TG3 NUOVO GIORNO
- METEO 3
00.55 FUORI ORARIO - COSE MAI VISTE
01.25 IL PORTALETTERE. Replica
01.35 BLOB. Replica
01.50 UNA CARTOLINA..... Replica
01.55 TG3 NUOVO GIORNO
02.15 MAX HEADROOM. Telefilm
03.05 TG 3 NUOVO GIORNO
03.25 IL NERO E IL GIALLO. Telefilm
04.25 ADDIO NAPOLI. Film
05.50 DELVECCHIO. Telefilm.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Radio anch'io '92; 10.30: In onda; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.04: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: La diligenza; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; 17.04: Padri e figli, mogli e mariti; 17.27: On the road; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.25: Audiobox; 20.20: Note di piacere; 20.30: East west coast; 21.04: La signoria vostra non è invitata; 21.35: Incontri con la poesia; 22: Note di piacere; 22.15: Felice Romani; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8.03: Striscia comica; 8.06: Radiodue presenta; 8.46: Marilyn; 9.07: A video spento; 9.46: Striscia comica; 9.49: Taglio di terza; 10.13: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 12.10: Gr2 Regione; 12.50: Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Senilità, di Italo Svevo; 15.45: Striscia comica; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Striscia comica; 18.35: Appassionata; 19.55: Questa o quella; 20.30: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Fine secolo; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera; 13.15: Pietro Verri; 14.05: Diapason; 16: Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 20.35: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 21: Radiotre suite; 22.30: Blue note; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO.
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach, you learn; 15: Giornale radio; 15.15: Pagine intime; 15.30: Noi e gli altri; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Gli sloveni oggi (replica); 9.10: Pagine musicali: Pot pourri; 9.30: Buonumore alla ribalta (replica); 9.40: Pagine musicali: Evergreen; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Racconti brevi di Damir Feigel; 11.50: Pagine musicali: Melodie a voi care; 12: Piccoli paesi sconosciuti; 12.20: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Realtà locali: Qui Gorizia (I parte); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Qui Gorizia (II parte); 15: Pagine musicali: soft music; 15.30: Il passato nel presente; 15.40: Pagine musicali: Blues; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: I libri che più amo; 17.40: Onda giovane; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 14.20: Il festivale: ogni canzone vale; 14.30: Una storia importante; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve; 15.35, 16.37, 17.35: Gierreuno quiz; 16.15: Dediche e richieste, plin; 17.50: L'album della settimana; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - meteo; 19.15: Classico. Tre secoli di successo da Bach agli U2; 20.30: Gr1 in breve; 21: Stereodrome presenta Pianet Rock; 21.30: Gr1 in breve; 22: New jazz; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione - meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TELE ANTENNA

15.00 Film: «SEI PALLOTTOLE PER RINGO».
16.30 Cartoni animati.
17.30 Documentario: NATURA SELVAGGIA.
18.00 Telefilm: ZORA LA ROSSA.
18.35 Telefilm: IL GRANDE DETECTIVE.
19.15 Tele Antenna Notizie.
19.45 «La vela fa spettacolo», a cura di Luisa Cividin.
20.10 Telefilm: BEVERLY HILLBILLIES
20.30 Film: «RICATTI ALLA MALA».
22.00 Documentario: «DIARIO DI SOLDATI».
22.30 «IL PICCOLO» domani. Tele Antenna notizie.
23.05 La vela fa spettacolo (r.).
23.20 Film: «VERA STORIA DEL POSEIDON».
0.40 «IL PICCOLO» domani (r.).



Bono (Italia 1, 23.40).

CANALE 5

7.00 PRIMA PAGINA. News.
8.30 ARNOLD. Telefilm.
9.00 ALICE. Telefilm.
9.35 PIAZZA DI SPAGNA. Miniserie replica.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
13.00 TG 5. News.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- IL MISTERO DELLA PIETRA AZZURRA. Cartoni.
- BONJOUR MARIANNE. Cartoni.
- ROBIN HOOD. Cartoni.
17.50 GIOCHISSIMO.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 HO SPOSATO UN'ALIENA. Film 1988. Con Kim Basinger, Dan Aykroyd. Regia di Richard Benjamine.
22.55 SCENE DA UN MATRIMONIO.
23.25 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.
24.00 TG 5. News.
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Replica.

ITALIA 1

6.30 STUDIO APERTO.
7.00 CIAO CIAO MATTINA.
- MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO. Cartoni.
- BENVENUTA GIGI. Cartoni.
- PALLA AL CENTRO PER RUDY. Cartoni.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari.
13.57 METEO.
14.00 STUDIO APERTO.
14.15 MONDO GABIBBO.
15.00 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm.
16.00 MAGNUM P.I.. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MAC GYVER. Telefilm.
18.57 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
19.00 STUDIO APERTO.
19.30 STUDIO SPORT.
19.35 IL GIOCO DEI 9.
20.30 LO STRANIERO SENZA NOME. Film.
22.40 I VICINI DI CASA.
23.40 U2 RATTLE AND HUM. Film 1988. 1.a parte.
0.27 METEO.
0.30 STUDIO APERTO.
0.50 STUDIO SPORT.
1.05 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm. Replica.
2.05 MAC GYVER. Telefilm. Replica.

RETEQUATTRO

9.00 LA VALLE DEI PINI. Teleromanzo.
9.35 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
10.30 CARI GENITORI. Varietà.
10.55 TG 4. News.
11.45 STELLINA. Telenovela.
12.20 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- TARTARUGHE NINJA. Cartoni.
- DOLCE CANDY. Cartoni.
13.30 TG 4. News.
13.40 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.45 SENTIERI. Telenovela.
14.40 SENORA. Telenovela.
15.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
15.45 TU SEI IL MIO DESTINO. Teleromanzo.
16.30 CRISTAL. Teleromanzo.
17.20 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG4. Notiziario d'informazione.
18.00 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telenovela.
18.35 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.10 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.15 PRIMAVERA. Telenovela.
20.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Conduce L. Barbareschi
20.30 QUANDO MORIRE. Film 1987. Con Raquel Welch
22.30 BUONA SERA. Condotto da Amanda Lear.
23.30 L'AMMUTINAMENTO DEL CAINE. Film.

TELEMONTECARLO

12.30 GET SMART. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 OTTOVOLANTE. Gioco.
14.35 SNACK. Cartoni.
15.00 IL CARNEVALE DELLA VITA. Film commedia 1943. Con Charles Boyer, Barbara Stanwyck. Regia Julien Duvivier.
16.50 TV DONNA. Rotocalco di attualità femminile.
18.30 MATLOCK. Telefilm.
19.30 SPORTISSIMO '92.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 ERA UNA NOTTE BUIA E TEMPESTOSA. Film commedia 1985. Con Alessandro Benvenuti, Athina Cenci. Regia di Alessandro Benvenuti.
22.30 FESTA DI COMPLEANNO.

TELECAPODISTRIA

13.00 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
13.20 AMANDOTI. Telenovela.
14.00 IL CIRCOLO DELLE 12.
16.00 ORESEDICI.
16.10 LANTERNA MAGICA. Programma per ragazzi.
17.10 IL SIMBOLO DEL SESSO. Film drammatico (Usa 1974).
18.30 STUDIO 2.
18.50 ODPRTA MEJA-CONFINE APERTO.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.45 AMANDOTI. Telenovela.
20.30 IN PRIMO PIANO. Interviste ed approfondimenti.
21.00 CINEMA!
21.30 SWAT. Telefilm.
22.20 TG TUTTOGGI.
22.30 IL CIRCOLO DELLE 12.

TELEQUATTRO

13.50 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica.
14.00 DAI E VAI (replica).
14.20 Telecronaca dell'incontro di pallacanestro: STEFANEL-LIBERTAS.
16.00 Telefilm: «F.B.I. OGGI».
16.50 CARTONI ANIMATI.
17.40 Telenovela: «POVERA CLARA» (replica).
18.30 «PAROLE E MUSICA». Conduce in studio Valerio Fiandra.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA.
20.10 CARTONI ANIMATI.
22.50 PAROLE E MUSICA. Conduce in studio Valerio Fiandra (replica).
23.45 LA PAGINA ECONOMICA (replica).
23.30 FATTI E COMMENTI (replica).

TELEFRIULI

12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 Telenovela: LA PADRONCINA.
13.45 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
14.00 Documentario: S. FRANCISCO.
15.00 Telefilm: UNA PICCOLA CITTA'.
15.30 Telecronaca dell'incontro di basket di serie B1: PORTO S. GIORGIO-BERNARDI.
16.00 TG FLASH.
17.00 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 TG FLASH.
18.05 Telenovela: LA PADRONCINA.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Telefilm: UNA PICCOLA CITTA'.
20.00 Rubrica: PARLIAMONE.
21.00 Film della serie «Cinecittà: «UNA VERGINE PER IL PRINCIPE».
22.45 TELEFRIULI

TELEPADOVA

13.45 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
14.30 IL MAGNATE. Telenovela.
15.00 ROTOCALCO ROSA.
16.45 NEWS LINE.
17.00 ANDIAMO AL CINEMA.
17.15 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 TOMMY, cartoni.
18.45 I RAGAZZI DEL SABATO SERA, telefilm.
19.15 SETTE IN CHIUSURA.
19.30 FANTASILANDIA. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 UNO SCUGNIZZO A NEW YORK. Film.
22.30 NEWS LINE.
22.45 COLPO GROSSO.
23.30 ANDIAMO AL CINEMA.
23.45 LA NOTTE E IL DESIDERIO. Film.
0.45 NEWS LINE.

TELEVISIONE

RETI PRIVATE

Biondo uragano extraterrestre



La bionda Kim Basinger (nella foto) è l'affascinante extraterrestre protagonista, insieme a Dan Aykroyd, di «Ho sposato un'aliena», il film di Richard Benjamin in onda questa sera su Canale 5

Tutte le reti private danno spazio al cinema. Ecco una selezione degli appuntamenti: **«Ho sposato un'aliena»** (Canale 5, ore 20,40), di Richard Benjamin (1988) è una commedia. Uno scienziato vampiro (Dan Aykroyd) dirige un misterioso raggio cosmico su un lontano pianeta. Per difendersi, gli extraterrestri spediscono sulla terra la più affascinante aliena della storia del cinema, Kim Basinger. Tra i due scoppia la scintilla amorosa.

«Lo straniero senza nome» (Italia 1, ore 20,30), di e con Clint Eastwood (1974), western all'italiana girato con budget all'americana per l'attore che conobbe il successo grazie a Sergio Leone e che qui ne ripete la maniera, diventato regista. In «Straniero senza nome», Eastwood difende i malcapitati paesani da tre loschi criminali. **«Era una notte buia e tempestosa»** (Tmc, ore 20,30) di e con Alessandro Benvenuti (1985). Insieme ad Athina Cenci, Benvenuti mette in scena una commedia d'amore e di sfratti sullo sfondo di una realtà un pò fiabesca. **«Quando morire»** (Retequattro, ore 20,30) con Raquel Welch.

Reti Rai, ore 22.45

«Sorgo rosso» di Zhang Yi Nou»

Tra le offerte cinematografiche sulle tre reti della Rai, l' autentico «evento» è il film in programma su raitre per il ciclo di Vieri Razzini «Supercinema». **«Sorgo rosso»** (Raitre, ore 22,45) di Zhang Yi-Mou (1987). Nella stagione in cui «Lanterne rosse» lo ha consacrato ad autore di fama internazionale, Yi-Mou viene riconosciuto anche dalla nostra tv, che consente di rivedere il suo primo film con il quale vinse l'Orso d'argento al festival di Berlino del 1987. L' ambientazione è la stessa di «Lanterne rosse»: la Cina degli anni venti; e analoga è anche la scelta di raccontare una storia «dalla parte delle donne». La vicenda è quella della bellissima Nove Fiori (Gong Li), che attraversa la campagna cinese per andare in sposa a un vecchio lebbroso, distillatore della grappa rossastra che si estrae dalla pianta del sorgo.

«Superfantagenio» (Raiuno, ore 20,40) di Bruno Corbucci (1986). Bud Spencer si cala questa volta nel genio fatato di una poco credibile lampada di aladino. Uscito dal suo nascondiglio in una Miami popolata di delinquenti, il genio fatato se la dovrà vedere con un boss mafioso e diverrà amico del ragazzino (Luca Venantini) che lo ha risvegliato dopo tanti secoli. **«Avanti c' è posto»** (Raidue, ore 0,10) di Mario Bonnard (1942) con Aldo Fabrizi.

Montecarlo, ore 22.30

«Festa di compleanno»

La puntata di «Festa di compleanno», il programma condotto da Gigliola Cinquetti e Lelio Luttazzi alle 22,30 su Telemontecarlo, sarà dedicata all'attrice Adriana Russo.

A festeggiarla in studio saranno gli attori Leopoldo Mastelloni e Memè Perlini; il chirurgo estetico Carlo Gasperoni; i giornalisti Livia Hendel e Franco Solfiti; il presentatore Valerio Merola; i registi Pierfrancesco Campanella e Riccardo Sesani e l'assessore Massimo Palombi.

Raidue, ore 22.15

«Mixercostume: le ragioni del cuore»

Tornano di moda i nonni. Se ne parla domani a "Mixer costume: le ragioni del cuore", un programma di Aldo Bruno, Giovanni Minoli, Giorgio Montefoschi, in onda alle 22.15 su Raidue.

Dopo il consueto filmato introduttivo ospiti in studio saranno Marina Ripa di Meana, una nonna un pò particolare: Lorenza Foschini insieme a sua madre e sua figlia; il direttore dell'Europeo Vittorio Feltri, che è diventato nonno ad appena 39 anni; l'ex sindaco di Palermo Elda Pucci, pediatra e nonna a sua volta; il giornalista di Repubblica Mino Fuccillo; la signora Elvira Palladino e, in collegamento da Milano, il magistrato Adolfo Beria d'Argentine, patriarca di una famiglia molto numerosa.

Nonni e nipoti, dunque, ma anche madri, padri e figli, storie raccontate in prima persona dai protagonisti. Ma che ruolo hanno i nonni in una famiglia? Ci si ricorda di loro solo quando possono essere utili?

Canale 5, ore 14.30

Inghippi idraulici a «Forum»

«Chiare, fresche e dolci acque» è il titolo della [illegible] di «forum», il programma condotto da Rita [illegible] Chiesa in onda alle 14,30 su Canale 5. Il giu[illegible] sig[illegible] Licheri dovrà dirimere la controversia tr[illegible] Gian Luigi Restaino e Antonella Tascioni [illegible] pro[illegible] di lavori idraulici effettuati dal primo [illegible] che [illegible] lasciato l'appartamento della sua vicina male[illegible] te e con problemi ai servizi sanitari.

Canale 5, ore 22.55

«Scene da un matrimonio»

La puntata di «Scene da un matrimonio», il prog[illegible] ma condotto da Davide Mengacci in onda alle [illegible] su Canale 5, sarà ambientata a Martina Franc[illegible] provincia di Taranto. Il programma documente[illegible] preparazione, il rito e il festeggiamento del mat[illegible] nio tra Flora Marangi di 24 anni e Antonio Pozz[illegible] di 28 anni. Il rito verrà celebrato nella chiesa d[illegible] t'Antonio a Martina Franca. La regia è di Fer[illegible] Castronuovo.

Raidue, ore 15.35

«Detto tra noi» in giallo

La puntata di «Detto tra noi», in onda su Raidu[illegible] 15.35, propone per il caso di cronaca nera l'ucci[illegible] il 7 novembre 1991 a Firenze, in via Faenza, di [illegible] sandro Monteleoni, un giovane tossicodipende[illegible] Napoli, mentre tentava con altri tre complici u[illegible] pina ai danni di due portavalori. Il giovane [illegible] un'arma giocattolo e intima a uno dei portava[illegible] consegnare la borsa: il collega di quest'ultimo [illegible] fuori la pistola e gli spara. Mentre i complici, d[illegible] quali verranno arrestati, scappano, Alessandro [illegible] teleoni si accascia a terra e muore dopo alcuni [illegible] ti.

Fra gli ospiti di Piero Vigorelli, che si colleghe[illegible] diretta da Firenze, ci sarà l'ispettore di polizia An[illegible] Andropoli per caso testimone del fatto.

L'ospite in studio sarà Enrico Maria Salerno[illegible] quale Dario Salvatori ha dedicato il consueto «[illegible] paio». Sempre per la cronaca rosa conti[illegible] scontri diretti per l'elezione de «La coppia [illegible] lo». Saranno in gara: Vanessa Redgrave e Fra[illegible] ro contro Woody Allen e Mia Farrow. Infine, Lucia[illegible] Lanzarotti per «Curiosa» intervisterà Valeria Mo[illegible] ni.

Raitre, ore 14.45

«I giovani nell'Italia democratica»

Nella puntata di «I giovani nell'Italia democra[illegible] dal titolo «1955 - cultura vecchia e politica nuov[illegible] onda alle 14.45 su Raitre, a cura del DSE, Giova[illegible] Capua racconta l'elezione di Gronchi al Quir[illegible] Verrà ricordato l'appoggio delle sinistre ed il ca[illegible] re di novità dell'elezione, notando come i giova[illegible] allora vedevano in Gronchi il massimo garante [illegible] non impossibile apertura a sinistra. Landolfi m[illegible] intervento sottolinea invece la novità del dialog[illegible] cattolici e socialisti, evidenziando il ruolo dei so[illegible] sti Nenni e Morandi e del democristiano Gone[illegible]

Vincenzo Balzamo ricorda che nel 1955 le orga[illegible] nizzazioni giovanili dei partiti (la Dc, il Psi e il P[illegible] particolare) aprono tra loro un confronto nuovo, [illegible] scono così giornali vivaci come «la conquista» di [illegible] razione socialista: «incontri d'oggi», comunista; [illegible] za generazione», di derivazione democristiana.

Franco Boiardi parla del clima teso all'interno [illegible] la Dc nell'ambito della riorganizzazione fanfa[illegible] del partito e ricorda la sua esperienza personale [illegible] suta al convegno giovanile democristiano di Fire[illegible] Cavallari commenta «lo spirito di Ginevra», che v[illegible] a parlare di equilibrio del terrore mentre le g[illegible] potenze avevano un obiettivo interesse a mante[illegible] la calma.

Di Capua conclude notando che il '55 fu un an[illegible] transizione ma che i giovani, rifiutando le proce[illegible] stantie, mostravano di voler vedere realizzate po[illegible] che diverse.

TV / MUSICA

U2, giro del mondo con il rock

ROMA — Questa sera e domani, rispettivamente alle 23.40 e alle 23.45, Italia 1 trasmette in prima tv assoluta «U2 Rattle and Hum», il film documentario del gruppo rock più famoso del mondo, realizzato nel novembre del 1988 dalla Gulf Western's Paramount Pictures Corporation.

Diretto da Phil Joanou (26 anni) e prodotto da Michael Hamlyn per la Midnight Films, «U2 Rattle and Hum» è il racconto filmato dell'ultima tournée degli U2 (Bono, Adam Clayton, The Edge e Larry Mullen jr.) nell'Europa dell'Est, in Canada e negli Stati Uniti, che è stata definita l'evento rock dell'anno per i 31 milioni di persone che l'hanno seguita in tutto il mondo.

La motivazione che ha spinto la band a cimentarsi con il grande schermo ci viene spiegata da The Edge, il chitarrista del gruppo: «Volevamo che il nostro pubblico vedesse e capisse come lavoriamo, come nascono le nostre canzoni e come sia determinante la nostra partecipazione emotiva alla musica che suoniamo».

Il film è diviso in due parti: la prima, in onda questa sera alle 23.40, completamente in bianco e nero, alterna canzoni a interviste, ricostruendo una sorta di dietro le quinte del gruppo, in vista degli imminenti concerti. Sei cameramen seguono la band per le strade di Harlem, durante le prove, fino a Memphis al Sun Stadio, situato all'interno di Graceland, la residenza estiva di Elvis Presley. Da segnalare l'esecuzione di «I still haven't found what i'm looking for» con un gruppo di cantanti gospel di Harlem, e la coinvolgente versione di «When love co[illegible] to town», eseguita [illegible] B.B. King.

La seconda parte[illegible] film, a colori, in ond[illegible] mani alle 23.45, è in[illegible] mente dedicata agli «on stage» e ai due co[illegible] ti al Sun Devil Stadiu[illegible] Tempe (Arizona), chiusero trionfalm[illegible] (60.000 fan per ogni [illegible] il tour. Per queste ri[illegible] il regista ha selezio[illegible] personalmente una t[illegible] di 120 operatori, la [illegible] grafia è curata da Jo[illegible] Cronenweth, dire[illegible] della fotografia di «Bl[illegible] Runner».

TEATRO: PERSONAGGIO

Ci vuole il cervello

L'«aggraziata durezza» della Guarnieri, donna e attrice

tervista di
oberto Canziani

RIESTE — «Sì, è capita- proprio vent'anni fa. stato come se nella a mente girasse un in- truttore. Allora ho ca- to». Vent'anni fa Anna- aria Guarnieri era Mi- ndolina, la locandiera ldoniana. Un'affarista tuta e un po' sgualdri- — scrissero allora i rnali —, cui l'attrice galava la propria «ag- aziata durezza». Mario issiroli firmava la re- a di quello spettacolo. ra è Giuseppe Patroni riffi a dirigere la Guar- eri in «La moglie sag- a» (in scena al Politea- a Rossetti fino a dome- ca). Il suo nuovo perso- aggio, Rosaura, mostra atti completamente di- ersi. Però quella «ag- azziata durezza» rima- e: un segno preciso, la ifra di un'attrice.

«Mirandolina è stata na figura chiave nella ia carriera. Con lei ho ominciato a capire co- e dovevo avvicinarmi a oldoni. Prima, le mie rano tutte interpreta- zioni manierate, graziose. In quel momento, invece, ho cominciato a capire che esisteva un certo modo di mettersi dalla parte dei personaggi, anche se erano negativi».

A sentire Annamaria Guarnieri, di personaggi negativi il teatro di Goldoni è pieno. Tutte figure con un gran segno meno davanti. Ritratti di donne che dicono amore e pensano decoro, che sposano senza sentimento, che brillano, ma per scaltrezza e abilità.

«In Goldoni l'amore non c'è. Se ne parla tanto, ma non c'è. Appena si affaccia dalla finestra, tutti scappano come lepri. Però ci è voluto del tempo, dalle prime riletture di Strehler e di Visconti, per tirare fuori tutto l'acre, tutto il nero che circola in queste commedie. Mirandolina, io la considero un carattere assolutamente negativo. Sarà pure una donna saggia, ma è una che rinuncia a vivere».

Come l'avveduta consorte di questo spettacolo? «Rosaura è un'altra che rinuncia, una che dei sentimenti non sa che farsene. Ha acquisito un suo piccolo diritto? E' diventata una finta contessa? A questo si aggrappa, con tutte le sue forze. E in nome di questo rinuncia a qualsiasi altra cosa, perfino alla sua dignità. Contessina delle zucche, la chiama la sua rivale, che invece è una marchesa vera».

Personaggio facile o difficile, la «saggia» Rosaura? «Facilità e difficoltà sono sempre soggettive. Dipende anche dal momento, dalla propria disponibilità. Certo è irresistibile per un attore la tentazione di rifugiarsi in quegli aspetti del proprio io che meglio conosce. Per fortuna, a sorvegliarlo, c'è sempre l'occhio di un regista. Luca Ronconi per esempio: diretta da lui ho interpretato un'altra di queste donne goldoniane, la Corallina della "Serva amorosa". Un'altra esperienza decisiva. Ronconi è uno che non ti dà scampo, è una trivella che va in profondità. Tutto quello che sai di te, che pensi di poter adoperare per il tuo personaggio, lui lo elimina. E alla fine, come attore, ti trovi mezzo nudo a dover ricominciare da capo. Io ho un grandissimo debole per quella sua intelligenza».

L'intelligenza che dietro alle parole di un autore scopre un mondo insospettato di significati, e vi guida l'attore chiudendolo dentro un disegno drammaturgico perfetto? «Sì, e poi mi piace lavorare con i registi bravi. Riescono sempre a dare all'attore una serie infinita di piccole illuminazioni.

Illuminazioni che forse l'attore non riesce a spremere dalla propria vita. «La vita a teatro non serve. Non si impara niente dalla propria vita. Ci vuole il cervello. La vita serve a chi fa cinema, forse serviva alla Magnani, o a un tipo di attore dalla vocazione naturalistica. A me invece piace raggiungere la verità attraverso la finzione».

Una scelta chiara, documentata dai personaggi che fino a qui Annamaria Guarnieri ha interpretato, un indirizzo perseguito con ambizione, lucidità, aggressività e carattere: quella «aggraziata durezza» che — lo si capisce ora — non è soltanto delle femmine goldoniane, ma è sua, del personaggio Guarnieri.

«Spesso di fronte al pubblico l'attore si sente un cretino. Questa sensazione ogni tanto passa anche accanto a me. Ma è un cattivo pensiero, e io lo caccio subito, lo butto dalla finestra. E continuo a lavorare. Non è giusto che un attore tenga sempre conto del pubblico che ha di fronte, perché altrimenti tende ad abbassare il tiro. Se poi un giorno mi troverò un muro bianco davanti, non importa, pazienza, continuerò ugualmente. Perché là, in platea, qualcuno che ti ascolta c'è sempre. E se poi non ci fosse proprio nessuno, ancora pazienza, come dice la mia Rosaura, resto pur sempre io».



Annamaria Guarnieri, da Mirandolina a Rosaura, che interpreta a Trieste nella «Moglie saggia». «Di personaggi negativi — dice — il teatro di Goldoni è pieno». (Foto Tommaso Lepera)

AGENDA

Da domani «J.F.K.» di Stone

omani alle 21, al cinema ristòn, sarà presentato in nteprima il nuovo film, ttesissimo film di Oliver tone «J.F.K. — Un caso ncora aperto», interpre- to da Kevin Costner.

Udine
e Larrocha

tasera, alle 21, al Pala- ostre di Udine, concerto ella pianista Alicia De arrocha.

airegione
Noi e gli altri»

ggi alle 15.30, per «Noi e li altri», alla radio regio- ale va in onda «Oltre l'Al- e Adria nell'Europa delle egioni», a cura di Liliana lessi ed Euro Metelli. In ommario anche un servi- io sul convegno organiz- ato a Trieste sugli scritto- i dell'ex Ddr.

Teatro Cristallo
Per ragazzi

omani, al Teatro Cristal- o, per la stagione di teatro agazzi, la Contrada pre- enta «E tutto per una ro- a» di Francesco Macedo- nio (che cura anche la re- gia). Interpreti: Paola Bo- nesi, Patrizia Burul, Ric- cardo Canali, Adriano Gi- raldi, Maria Grazia Plos. Musiche originali di Carlo Moser.

Teatro Pellico
Armonia: dialetto

Debutta venerdì alle 20.30, al teatro Silvio Pel- lico di via Ananian, per la rassegna dialettale orga- nizzata dall'Associazione Armonia, la commedia «Una corsa al Burlo» di Bruna Brosolo con la com- pagnia «I Grembani». Si replica sabato alla stessa ora e domenica alle 16.30.

A Gorizia
«Werther»

Venerdì, alle 20.30, al Tea- tro Verdi di Gorizia, la cooperativa «A. Artisti As- sociati» presenta «Wert- her», tratto dall'opera e dell'epistolario di Goethe. Regia di Walter Mramor. Interpreti: Maria Laura Rioda, Flavia Romano, Re- mo Foglino, Riccardo Ma- ranzana, Stefano Comelli e Walter Mramor.

A Monfalcone
Orchestra Slovena

Venerdì alle 20.30 al Co- munale di Monfalcone concerto dell'Orchestra Sinfonica della Radiotele- visione della Slovenia, di- retta da Anton Nanut. So- lista Louis Lortie. Musiche Berio, Grieg, Schu- ann.

A Muggia
Paolo Hendel

Sabato alle 21, al Teatro Verdi di Muggia, va in sce- na «Caduta libera» con Paolo Hendel.

Agimus Gorizia
Agostinello

Sabato alle 17.30, nella sa- la convegni dei Musei pro- vinciali di Gorizia, per la stagione dell'Agimus, con- certo della pianista Carla Agostinello. Musiche di Bach-Busoni, Beethoven e Schumann.

MUSICA / INTERVISTA

Voce 'bastarda'

James O'Neal: la vocazione dell'Heldentenor

Intervista di
Paola Bolis

TRIESTE — Prima di rispondere ci pensa un bel po'. «Un ruolo che ho sempre sognato? Mah, direi Lohengrin o Walther von Stolzing». Come dire, insomma, che la sua è una carriera fortunata: James O'Neal non ha più sogni nel cassetto? «Be', sì, questi personaggi li ho interpretati più volte: ma mi emoziona pensare che presto sarò il figlio di Parsifal proprio a Copenhagen, nella città del grande Lauritz Melchior».

A Trieste, invece, in questi giorni O'Neal è il cavaliere di Franconia che presenta la sua arte ai severissimi Meistersinger del «Verdi». Solo cinque recite sul palcoscenico di Trieste prima di tornare a Berlino, la città dove vive, per una nuova edizione dei «Vespri siciliani». «La difficoltà di essere Walther? Far sembrare facile e spontanea ogni nota di un ruolo molto, molto difficile per lunghezza e impegno vocale: perché non concede un momento di respiro, è veramente... come dite voi italiani? "brutale!"».

E come si diventa un tenore wagneriano? Con un lungo, paziente esercizio di anni spesi a coltivare e irrobustire la voce di un repertorio sempre più vicio alle caratteristiche dell'Heldentenor. «Infatti, io ho iniziato come lirico leggero: ho fatto il "Barbiere", l'"Elisir d'amore", tutto Mozart. Poi sono passato a Puccini, Verdi: solo dopo cinque o sei anni di carriera ho affrontato il repertorio tedesco. Ma ora mi ci sento proprio a mio agio: i miei prossimi debutti saranno quelli di "Parsifal" e "Fidelio". Comunque, credo di essere stato molto fortunato: ho avuto un'ottima insegnante, che ha impostato la mia voce nel modo più giusto. Credo che abbia sempre saputo che sarei diventato un tenore drammatico, eppure non mi ha mai permesso di trascurare il registro acuto. Vede, quella del cantante è sempre una carriera difficile, ma lo è in modo particolare per un tenore, che ha una voce innaturale: io la chiamo "bastarda", perché esige la padronanza della tessitura baritonale così come di quella tenorile».

O'Neal si è «scoperto» cantante a diciannove anni, quando frequentava l'università, era indeciso tra un futuro di pianista o direttore, e intanto accompagnava gli studenti di canto. «Ho compiuto tutti gli studi in America, dove sono nato. E' strano: abbiamo scuole favolose, ci sono ottimi cantanti, eppure la possibilità di far carriera sono pochissime. Perché, a differenza dell'Europa, i grandi teatri, quelli che programmano stagioni regolari, sono solo tre: il Metropolitan, quello di San Francisco, il New York City Opera. Non c'è posto per chi deve farsi le ossa sul palcoscenico, imparare il mestiere, insomma fare un po' di buona gavetta. Tutto, in America, ruota intorno allo star-system, e il problema non è solo quello degli ingaggi: il punto è che non hai l'opportunità di crescere, di perfezionare l'interpretazione di un ruolo».

La soluzione, insomma, è il sistema «routinier» dell'oltreoceano, anche se agli inizi non sempre è facile inserirsi nell'ambiente. «Quando sono arrivato in Germania non sapevo una parola di tedesco, e ho iniziato a tentare audizioni dappertutto. Finalmente trovai un ingaggio in Svizzera, a San Gallo, e poi rimasi per due anni a Berna. Nel frattempo mi ero affidato a un agente: sì, soprattutto agli inizi è utile, se hai la fortuna di trovarne uno che non pensa solo a guadagnare sulla tua pelle».

Dalla Svizzera alla Germania, dove O'Neal ha lavorato come artista stabile per nove anni, prima di dedicarsi al libero professionismo. «Essere un "free" è indubbiamente meglio, puoi scegliere i ruoli più adatti quando vuoi, vivere esperienze sempre nuove. Ora canto in varie città tedesche, ma anche all'estero. L'Italia? Ho lavorato a Palermo, a Roma, ho tenuto concerti per la Rai. E penso che il sistema teatrale sia molto valido: o meglio, gli italiani stessi hanno una mentalità, come dire?, artistica. In che senso? Be', proprio qui a Trieste, dieci minuti prima di andare in scena, la sera della "prima", mi sono accorto che le spalline del costume non stavano a posto. Ho chiamato la sarta, e abbiamo risolto la cosa sul momento. In Germania sarebbe stato tutto più difficile: lì le cose devono essere sempre programmate, non c'è spazio per l'improvvisazione. Insomma, è questo modo di essere, questa vostra spontaneità, che vi rende così adatti a fare teatro...».



James O'Neal nei «Maestri cantori» di Wagner, al «Verdi» di Trieste.

MUSICA / CONCERTO

Niente di scontato

Avvincente personalità del pianista Luisada

Servizio di
Claudio Gherbitz

TRIESTE — E' terminato con un successo caldissimo e con tre fuori programma il concerto di Jean-Marc Luisada per la Società dei Concerti al Politeama Rossetti. E pensare che la serata era iniziata distrattamente, con l'attacco a una Sonata di Haydn quando in sala regnavano ancora luce e brusio. Eppoi Luisada non è uno che si impone fin dal suo apparire. L'incedere è ondeggiante come di chi si è appena alzato o di chi è affetto da una forte miopia; scomposto, in quanto appoggiato a uno schienale, il suo mettersi allo strumento.

Ma sono tutte impressioni sbagliate, di cui egli stesso fa ben presto piazza pulita. Luisada sa perfettamente quello che fa, è vispo e sveglio, vede perfino le mille e una nota di Granados sul leggio; anche il pianismo è molto preciso, dai riflessi pronti, il gioco di pedali calibrato al millimetro. Quello che colpisce è la scorrevolezza del suono, il cantabile in assoluto rilievo e il tocco sensibilissimo. La sua caratteristica consiste nel caricare di significati ogni inciso, addirittura ogni nota. Lo si direbbe sempre sul punto di strafare, ma sa mantenersi proprio al limite dello spartiacque. Al di là, ci sarebbe tutto quanto è stato predisposto, studiato a tavolino: con freschezza e naturalezza a carte quarantotto.

Questo trentenne pianista tunisino è diventato famoso per... aver perduto un concorso internazionale, il «Ciani» della Scala, nell'83. Arrivato secondo per un'incollatura, è stato quel «soffio» a incuriosire agenti, manager, discografici e pubblico. E' giusto che sia così, perché la personalità e avvincente e, nelle sue esecuzioni, non c'è niente di scontato e di fiacco.

Gusto e intelligenza sono preposte anche alla scelta del programma: una Sonata di Haydn, tre «Goyescas» di Granados e tutti i valzer di Chopin. Quest'ultima integrale viene offerta molto di rado. I valzer sono spesso utilizzati come bis e come espediente per simpatizzare; raramente elevati a campo di studio serio e approfondito, in quanto non raggiungono le vertiginose altezze di altre pagine chopiniane. Ma in ogni valzer c'è un momento che colpisce in assoluto, per profondità e originalità di invenzione.

Con Luisada i momenti sono tanti, continui. Il forte senso romantico, costantemente esaltato, quasi disturba. Invece dell'occasione mondana, della danza stilizzata alla Luigi Filippo — e null'altro sono i valzer —, lui ci mette segnali intensi, palpiti, l'anima polacca e forse anche moti risorgimentali. Le esecuzioni spiccano il volo per la varietà del tocco e la ricerca timbrica.

In Granados il terreno è altrettanto romantico ma più propizio ai capricci. Luisada ha iniziato con la «Goyesca» capolavoro, poi sono venuti i toni cupi e tragici de «L'amore e la morte», per finire con quel trionfo della galanteria che sono «Los requiebros» («I complimenti»). La Sonata di Haydn era giustamente esibizionistica, con un senso spiccato per gruppetti e trilli implacabili.

Del successo si è detto; fuori programma Luisada ha eseguito una Mazurca di Chopin e due movimenti della Sonata K 331 di Mozart.

MUSICA
Stasera Patitucci

UDINE — Appuntamento con il nuovo jazz di qualità, questa sera con inizio alle 21.30, al palasport «Carnera» di Udine. E' infatti di scena un gruppo che rappresenta una delle migliori proposte «live» di questo periodo: quello capeggiato dal contrabbassista italoamericano John Patitucci, autentico virtuoso del suo strumento, affiancato in questo tour italiano dal batterista statunitense Peter Erskine e dal tastierista Joey Calderazzo.

A soli trentun anni, Patitucci si è saputo imporre sulla scena jazzistica come un nuovo prodigio tecnico del basso elettrico e del contrabbasso, spiccando per la sua versatilità che gli permette di spaziare dal jazz alla fusion. Deve la sua fama anche al fatto di aver collaborato con il gruppo di Chick Corea. Anche i suoi partner, Erskine e Calderazzo, possono vantare curriculum di rilievo: basti pensare che l'uno ha fatto parte dei Weather Report e l'altro del gruppo di Mike Brecker.

Oggi pomeriggio, a Trieste, alla «Scuola di musica 55», John Patitucci e Peter Erskine terranno un seminario con inizio alle 15 (per informazioni, telefonare allo 040/307309).

CINEMA / FESTIVAL

A Berlino: grande schermo, piccola Italia

BERLINO — Dopo tante polemiche, il Festival di Berlino scopre le carte. Sarà «Il proiezionista» di Andrei Konchalovski a inaugurare giovedì 13 la 42.a edizione della manifestazione cinematografica. Fino al 24 febbraio, poi, nella sezione principale sfileranno altre 29 pellicole, di cui cinque fuori concorso, provenienti da 22 Paesi.

Quest'anno, la rassegna darà spazio anche a sezioni specializzate: dal «Film giovane» a «Panorama», dal «Film per bambini» al «Nuovo cinema tedesco». L'intero programma, come hanno spiegato gli organizzatori in una conferenza stampa, è stato confezionato per offrire un'esauriente panoramica della produzione internazionale più recente.

Moritz De Hadeln, direttore del Festival, non ha potuto farè a meno di ritornare sulla «polemica italiana». Ha detto che quest'anno i film provenienti dal nostro Paese sono molto pochi, ma ha respinto al mittente le accuse di chi voleva vedere nella rassegna berlinese un'accentuata preclusione nei confronti dei registi e dei lavori italiani. «I nostri rapporti con l'Italia sono buoni — ha tagliato corto — e tali resteranno».

L'unico film «tutto italiano» presente a Berlino sarà «Zuppa di pesce» di Fiorella Infascelli, inserito nella sezione «Panorama». Ma ci sarà pure «Il barone Utz» di George Sluizer, una coproduzione tra Italia, Gran Bretagna e Germania. Particolarmente attesi i film hollywoodiani di Martin Scorsese, «Il promontorio della paura», e di David Cronenberg, «Il pasto nudo». Fuori concorso verrà presentato, tra l'altro, il nuovo Woody Allen: «Shadows and fog».

A presiedere la giuria che assegnerà gli Orsi sarà l'attrice Annie Girardot. A Berlino, oltre ai 700 giornalisti accreditati, sono attese anche numerose stelle: da Vittorio Gassman a Fanny Ardant, da Liv Ullman a Michael York.

Morto Gianni Rizzo, il «cattivo» di Bonnard, Pasolini, Annaud

ROMA — Gianni Rizzo, l'attore che aveva esordito nella «Città dolente» di Mario Bonnard, è morto la notte scorsa a Roma. Aveva 67 anni. Nato a Brindisi, Rizzo aveva recitato spesso nei panni del cattivo. Gli era rimasto addosso il personaggio della spia crudele interpretata agli inizi della carriera. Pier Paolo Pasolini l'aveva voluto per il suo «Decamerone», Alberto Bevilacqua per «La califfa». L'ultima apparizione l'aveva fatta nel «Nome della rosa» di Jean Jacques Annaud. In tivù, il suo pezzo di bravura era considerato «Woyzeck».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/'92. Domenica alle **15.30** quarta (turno G) de «I Maestri cantori di Norimberga» di R. Wagner. Direttore Michael Luig, regia di Stefano Vizioli. Sabato (15 febbraio) alle **15.30** quinta turno S. Biglietteria del teatro orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo dalle 9-12; 18-21).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/92. Incontri - Concerto «Un'ora con...». Sala Auditorium del Museo Revoltella - via Diaz 27. Lunedì alle **18** SUSAN ANTHONY «Le tentazioni di Eva». Pianista Natasa Kersevan. Ingresso Lit. 4.000. Dalle **17** biglietti alla Sala Auditorium del Museo Revoltella.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Audac presenta «La moglie saggia» di Carlo Goldoni, regia di Giuseppe Patroni Griffi. In abbonamento: tagliando n. 5. Turno libero. Durata 2 ore e 20. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO MIELA (piazza Duca degli Abruzzi 3 - tel. 365119). Sabato 8, ore **21:** nell'ambito della rassegna «Zattere alla deriva, viaggio nelle nuove produzioni musicali internazionali» concerto inaugurale del gruppo ungherese Makam, musica etnico-orientale. Ingresso interi L. 15.000, soci L. 10.000.

L'AIACE AL MIGNON (tel. 750847). Ricordo di P.P. Pasolini ore **16, 18, 20, 22:** «Il Decamerone» di P.P. Pasolini. Colore. V.m. 18 anni. Solo oggi. Domani «Il fiore delle mille e una notte».

ARISTON. Anteprima nazionale. Giovedì 6 febbraio, ore **21:** «J.F.K. - Un caso ancora aperto» di Oliver Stone, con Kevin Costner.

ARISTON. FestFest. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15.** Al Pacino e Michelle Pfeiffer in: «Paura d'amare» (Frankie & Johnny) di Garry Marshall. Diverte e appassiona la love-story di gente comune: un nuovo successo firmato dal regista di «Pretty woman». Candidato ai premi Oscar '92. 2.a settimana. Ultimo giorno.

SALA AZZURRA. FestFest. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Lanterne rosse» di Zhang Yimou. Una drammatica storia di intrighi e aspre rivalità fra donne nella Cina anni Venti. Leone d'argento alla Mostra di Venezia. Ultimo giorno.

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** esplosivo, satirico, divertentissimo... «Hot shots»... La madre di tutti i film. Creato dalla banda dell'aereo più pazzo del mondo.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Katerina e lo stallone». Gli amori innaturali, i rapporti con animali di Katerina di Russia, l'imperatrice più perversa che la storia ricordi. La più costosa porno-rievocazione mai realizzata dalla cinematografia tedesca.

GRATTACIELO. Ore **17, 18.40, 20.20, 22.15:** se tu sei solo e tua nonna è un po' svitata... è bello avere un amico che ti capisce. Anche se è un ragazzino. «Papà ho trovato un amico». Ritorna Macaulay Culkin il piccolo grande divo di «Mamma ho perso l'aereo».

B0330
Domani – ore 21
ANTEPRIMA NAZIONALE
ALL'ARISTON
KEVIN COSTNER in
J. F. K.
Un caso ancora aperto
di OLIVER STONE

MIGNON. 16, 18, 20, 22.15: «Il Decameron» di P.P. Pasolini. Solo oggi. Ingresso L. 6.000, ridotti L. 4.000. V.m. 18.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Harley Davidson & Marlboro man» con Mickey Rourke e Don Johnson. In Dolby stereo. Domani dalle **15.30:** «Un medico, un uomo» con W. Hurt.

NAZIONALE 2. 16.45, 18.30, 20.25, 22.15: «Prova schiacciante» di Wolfgang Petersen. Con Tom Berenger, Bob Hoskins, Greta Scacchi. Un thriller magistrale in puro stile Hitchcock. Se Dio vuole esistono ancora quei thriller capaci di inchiodarti alla poltrona, tra allucinazioni e brividi, fino a una conclusione totalmente imprevista. (Tullio Kezich, Corriere della Sera 23/1).

NAZIONALE 3. 16.30 ult. **22.15:** «Le donne del peccato» con Ramba e Animalia. V. 18. Solo oggi.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Donne con le gonne» con Francesco Nuti. Ultimo giorno. Domani: «Mio padre, che eroe!».

CAPITOL. 17, 19.30, 22: «Robin Hood - Principe dei ladri», un film avventuroso e ricco di effetti speciali con Kevin Costner.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **17, 19.30, 22:** «Terminator 2: Judgment Day» di James Cameron con Arnold Schwarzenegger, Linda Hamilton e Robert Patrick. Un terminator buono si scontra con un cyborg più perfezionato e letale in questo sequel che con sofisticatissimi effetti di computer graphic ha vinto ogni scommessa di pubblico.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Rapsodia in agosto» di Akira Kurosawa. Con Sachiko Murase, Hisashi Igawa e Richard Gere. Il film è un inno agli affetti familiari, scandito dalle struggenti melodie dello «Stabat Mater» eletto a coprotagonista dell'intera vicenda sullo sfondo della tragedia atomica di Nagasaki.

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Sulka's daughter - La figlia di Sulka». La più famosa transex d'America Sulka in un'esibizione senza precedenti insieme a Desiree Lane e Ron Jeremy. Rated xxxx. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '91-'92. Venerdì 7 febbraio ore **20.30** concerto dell'Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione della Slovenia: direttore Anton Nanut, pianista Louis Lortie. Musiche di Luciano Berio, Edvard Grieg, Robert Schumann. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19, lunedì chiuso).

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91-'92: mercoledì 19 e giovedì 20 febbraio il Teatro della Tosse presenta «Dodici cenerentole» da Rita Cirio ed Emanuele Luzzati. Regia di Filippo Crivelli. Biglietti alla cassa del Teatro (17-19, lunedì chiusa). Lo spettacolo «Paesaggi dopo la battaglia» di David Riondino è rinviato all'11 e 12 marzo p.v.

GORIZIA

VERDI. 18, 20, 22: «Hot-shot! La madre di tutti i film» con Valeria Golino e Charlie Sheen.

CORSO. 17, 18.30, 20.10, 22: «Nightmare 6 - La fine» megadimensionale in 3D.

VITTORIA. 19.45, 22: «Lanterne rosse» di Zhang Yimou.

la pubblicità è notizia
per la pubblicità rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

AMSTERDAM 5-2-1992 - CAMION DELL'ANNO 1992

L'EUROPA HA VOTATO



EUROCARGO HA VINTO.

UNA GIURIA INTERNAZIONALE FORMATA DA 13 GIORNALISTI ESPERTI DI VEICOLI INDUSTRIALI HA ATTRIBUITO IL PREMIO "TRUCK OF THE YEAR" (CAMION DELL'ANNO) A EUROCARGO IVECO.

TRUCK OF THE YEAR
IVECO
EuroCargo
1992

Alcune opinioni della stampa:

...une synthèse des meilleures techniques actuelles. ...una sintesi delle migliori e più attuali tecniche. (L'Argus, Francia)

...più che una gamma, un insieme unitario di "possibilità d'uso" facilmente adattabile ad ogni specifica missione. (Mondo dei trasporti, Italia)

...an excellent performance and economy combination. ...un'eccellente combinazione di prestazioni ed economia. (Truck, Regno Unito)

...la nouvelle gamme s'annonce déjà comme le véhicule européen des années 90 pour la distribution et le transport intervilles.

...la nuova gamma si annuncia già come il veicolo europeo degli anni '90 per la distribuzione ed il trasporto inter-city. (Suisse Camion, Svizzera)

...un interessante abbassamento della tara. (Vado e Torno, Italia)

...il concetto EuroCargo ha nell'ampiezza del programma e nella diversificazione della gamma i suoi punti di forza. (Tuttotrasporti, Italia)

...un intérieur de cabine clair, confortable et fonctionnel. ...l'interno della cabina è luminoso, comodo e funzionale. (Contact, Francia)

...the customer can virtually design a truck to his own specification. ...Il Cliente può comporre il camion a seconda delle sue esigenze. (Trucking International, Regno Unito)

EUROCARGO 6-15 t., una gamma progettata per dare risposte precise ad ogni esigenza di trasporto. Disponibile in versione cabinato, ribaltabile e trattore; sei motorizzazioni da 116 a 266 CV; quattro, sei cilindri, turbo e turbointercooler; 9 passi da 2700 a 5670 mm.; 3 tipi di sospensioni e 3 cabine.
EUROCARGO. TANTI QUANTI SONO I TRASPORTI.

IVECO